CIMAROSA

L' OLIMPIAD

ATTO I.

R. Conservatorio di Musica-Napoli BIBLIOTECA 1-5-19

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala Rari

Scaffale 14 XIII 1 Pluteo 8 III 2

Volume XX 019 C

N. degli autografi

N. di biblioteca

AUTOGRAFI

Cimarosa.

L' Olimpiade

Ato. 1.

L'Olimpiade

Atto. 1.

Cimarosa

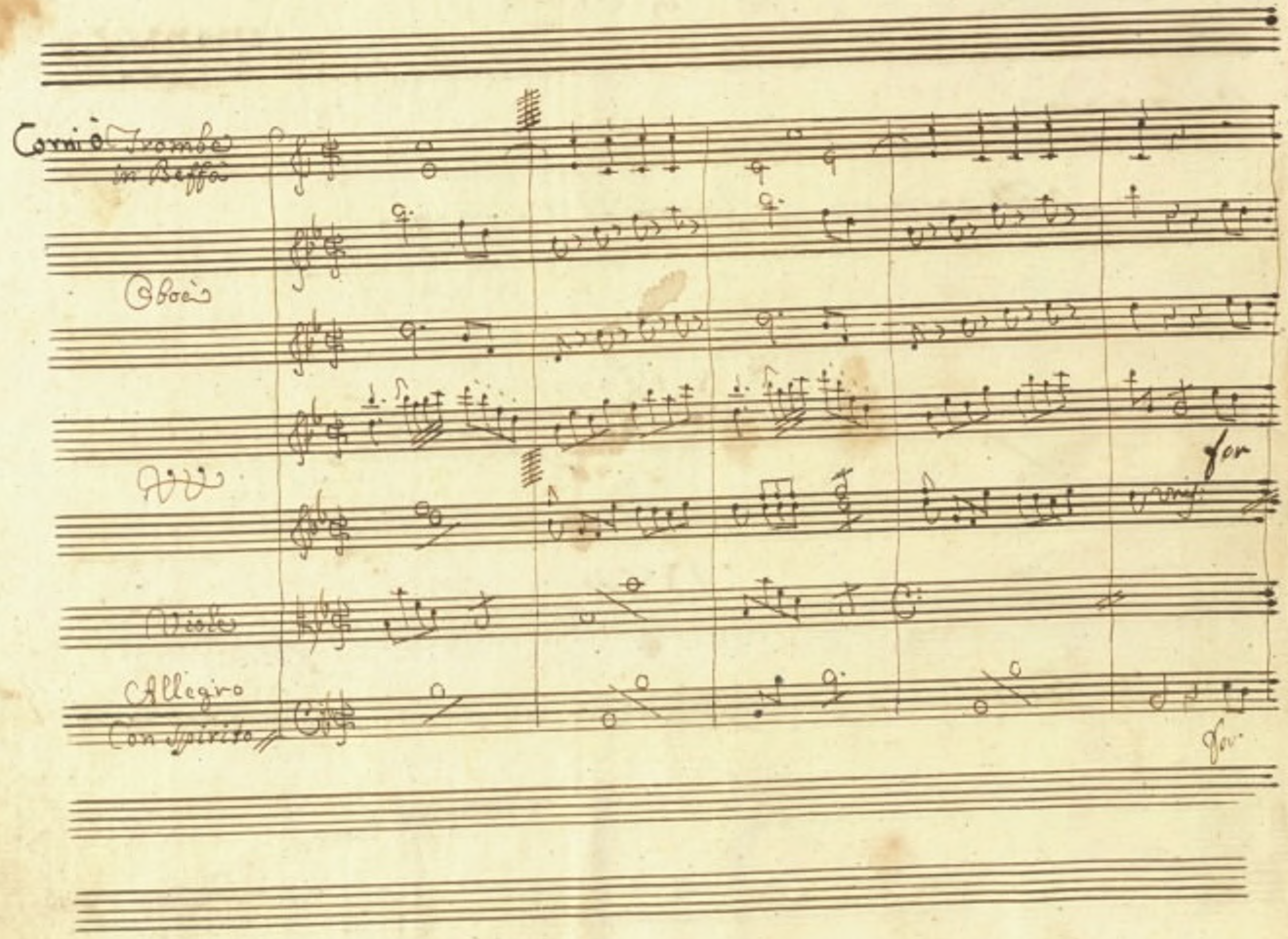
Olimpiade

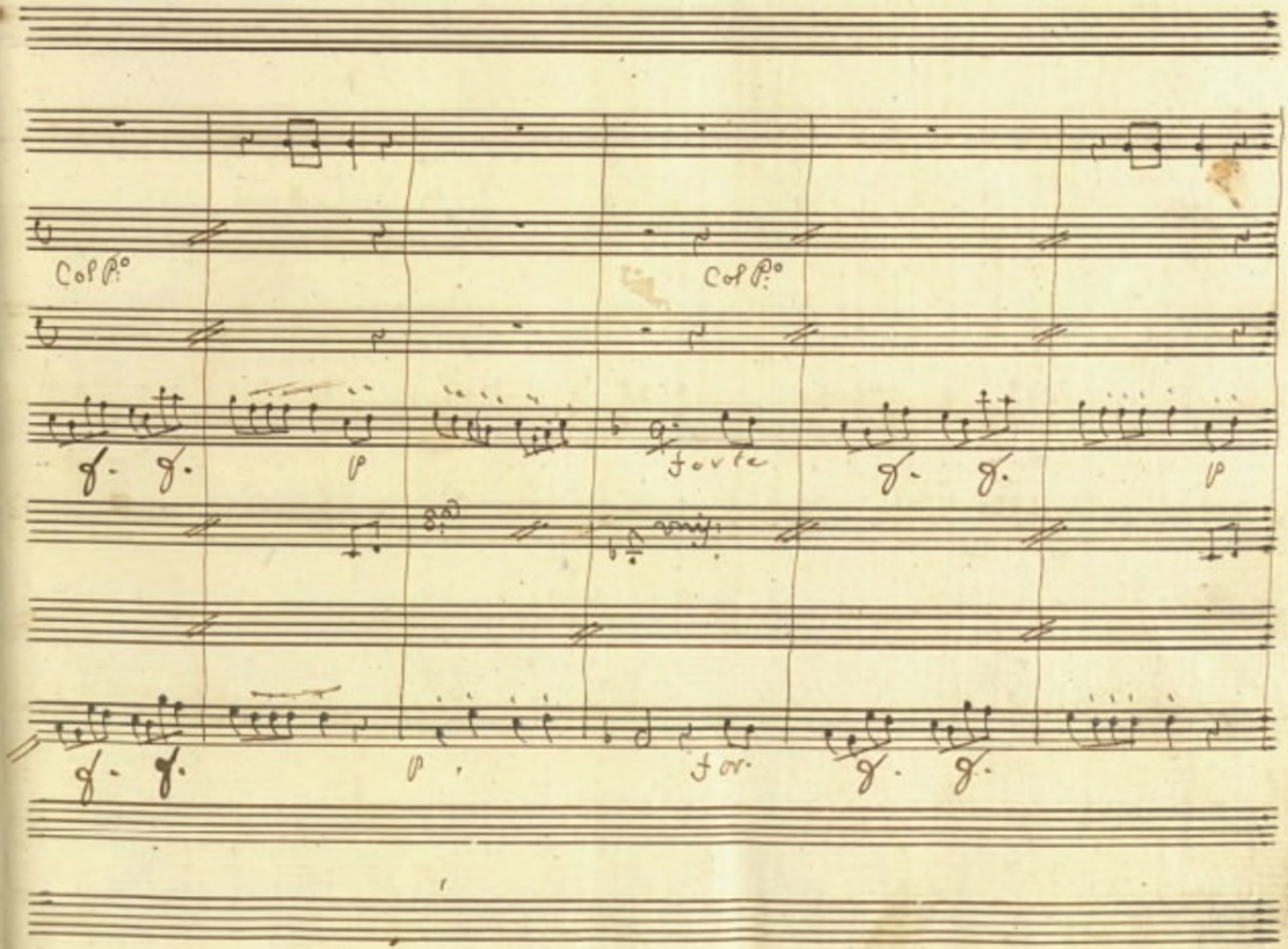
Nell'apertura del Teatro di Vicenza

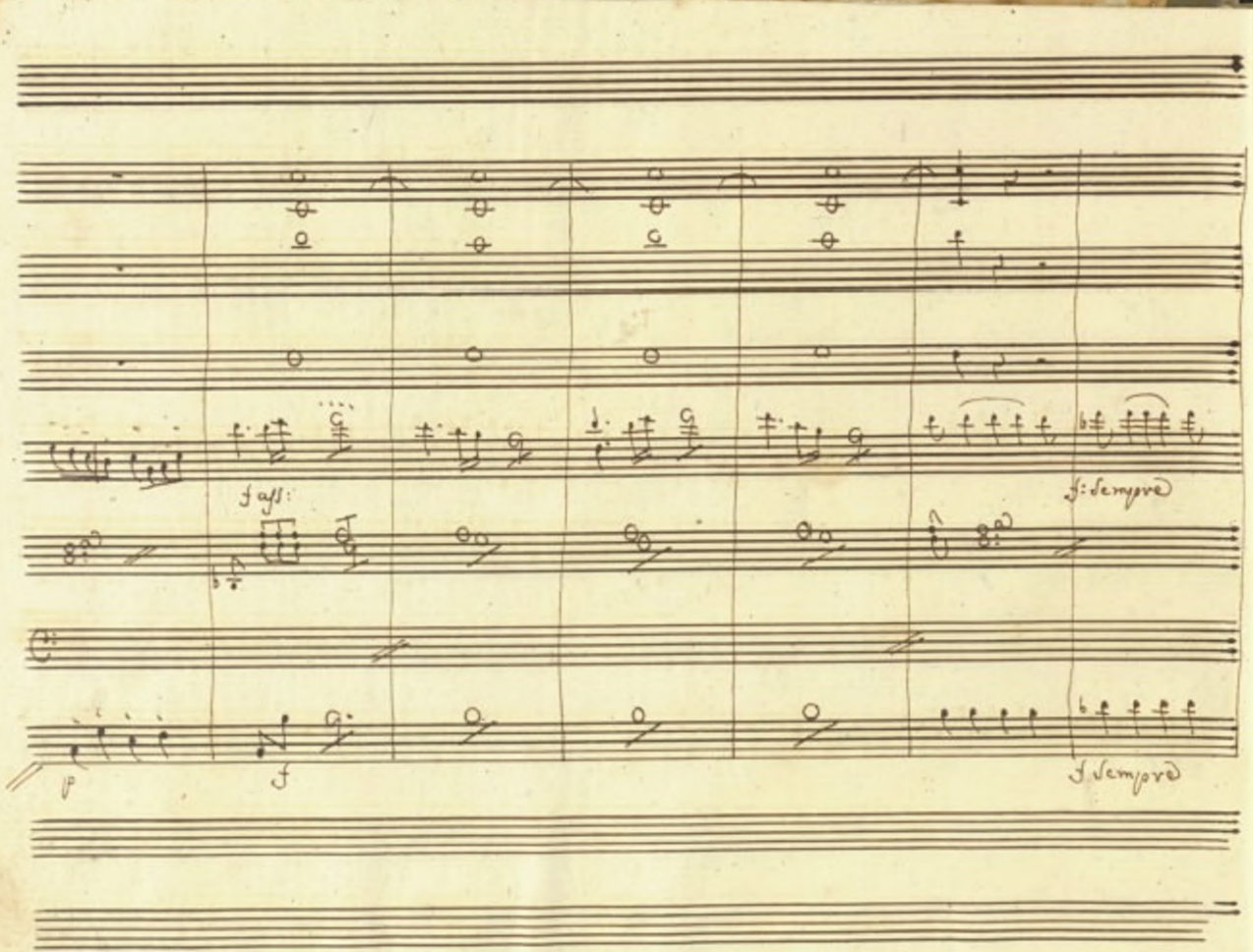
Sinfonia

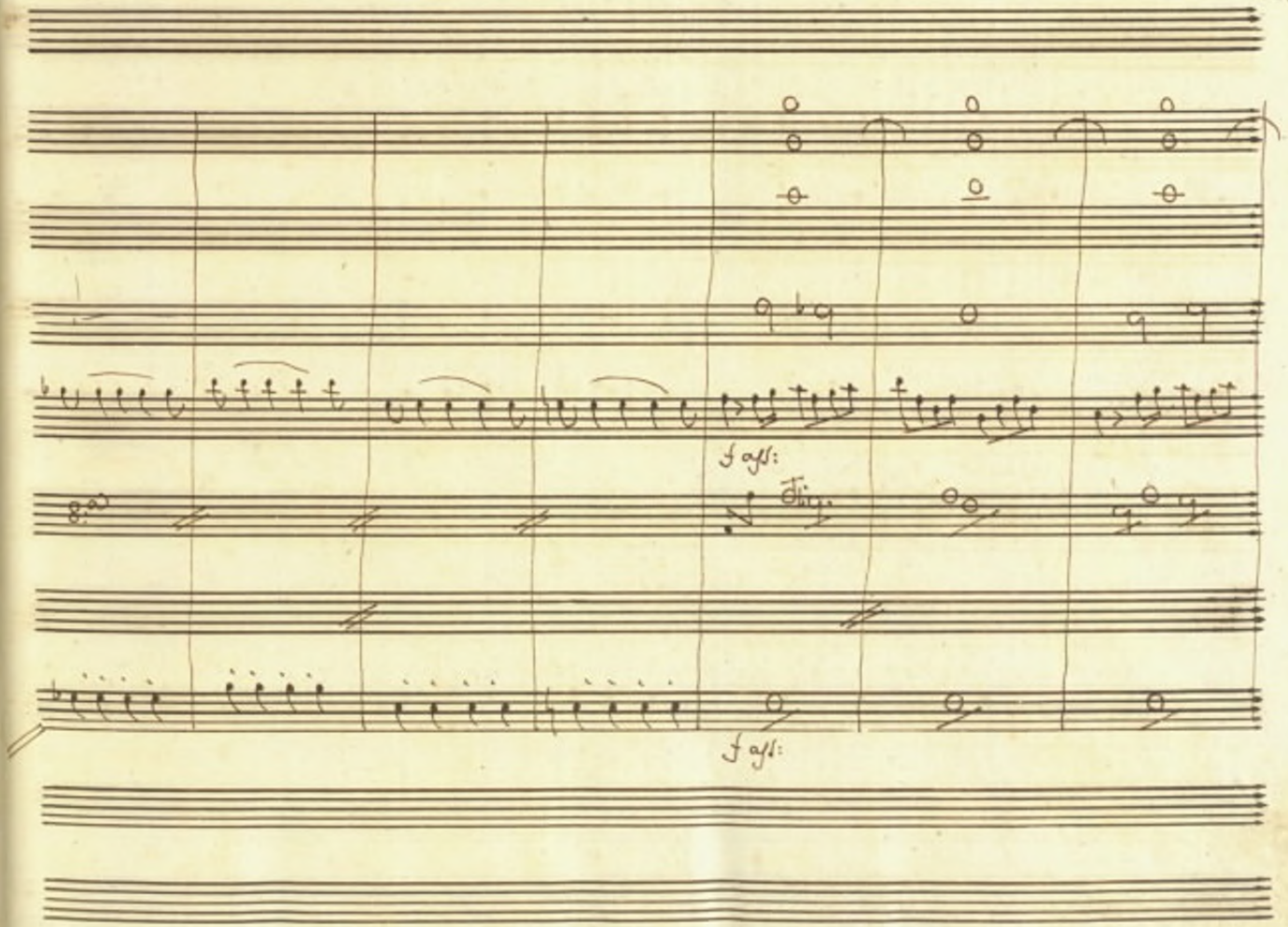
1784

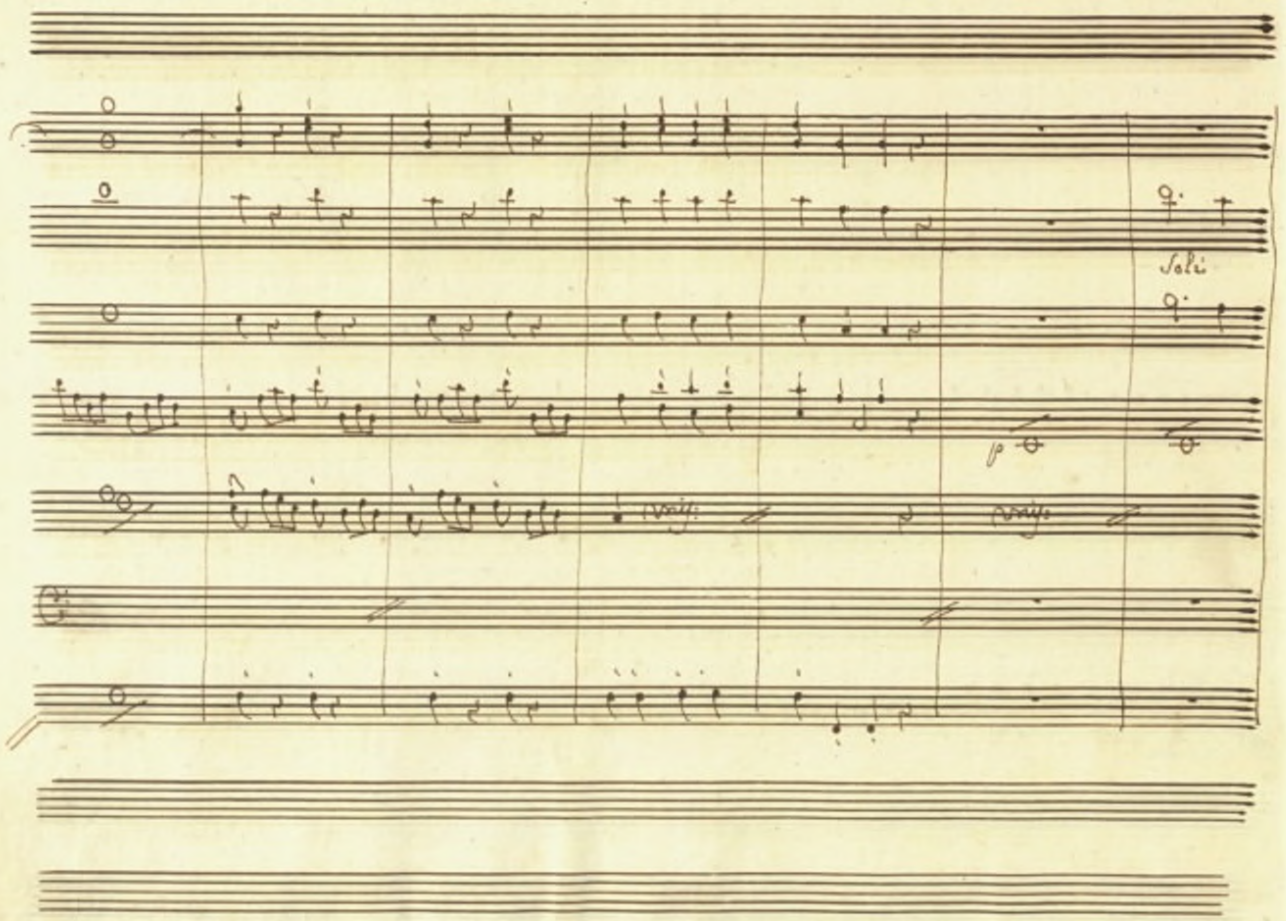
AUTOGRAFO

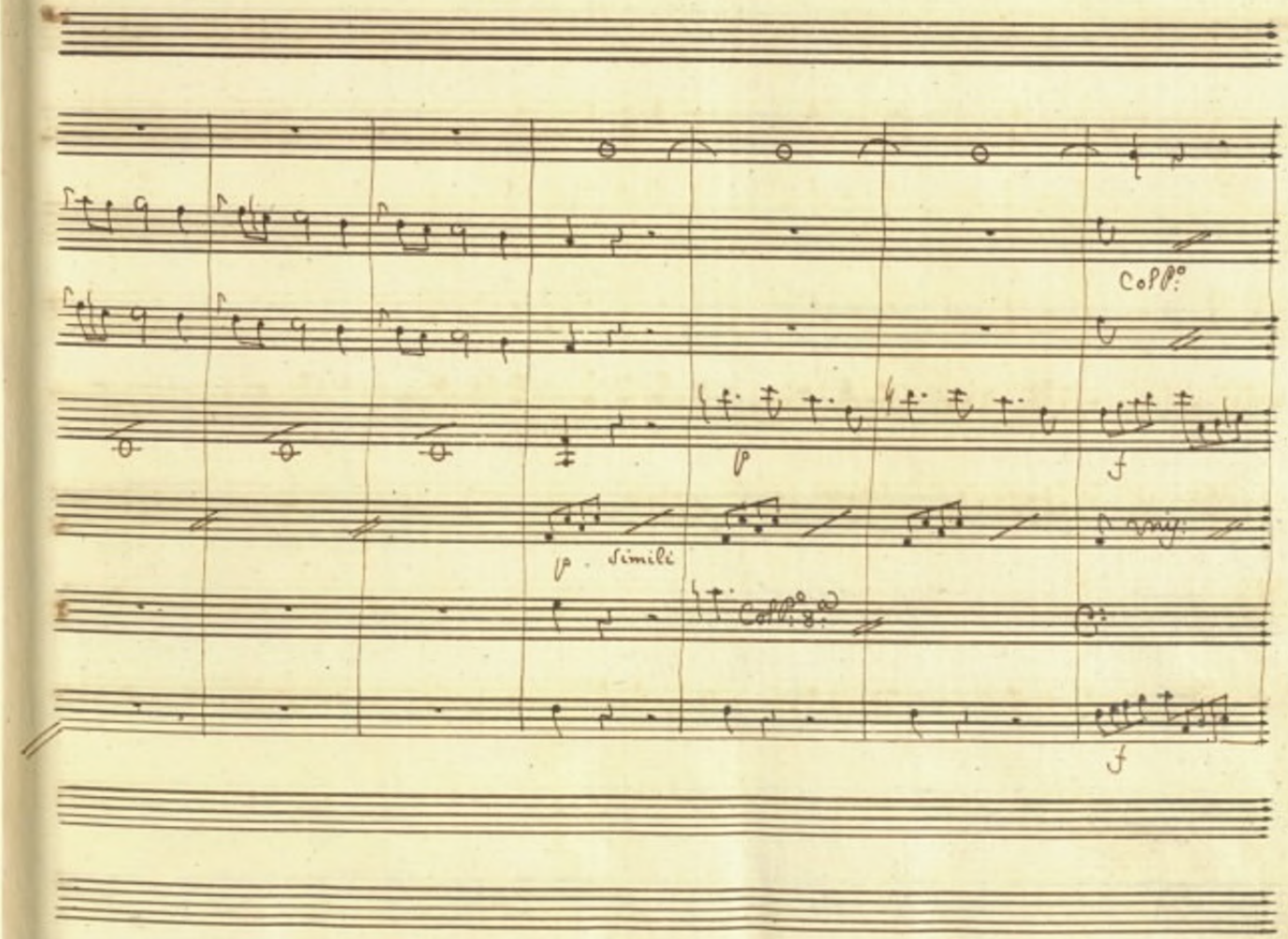

Corni ò Trombe in Beffa
Oboè
Viole
Allegro Con Spirito
for
for

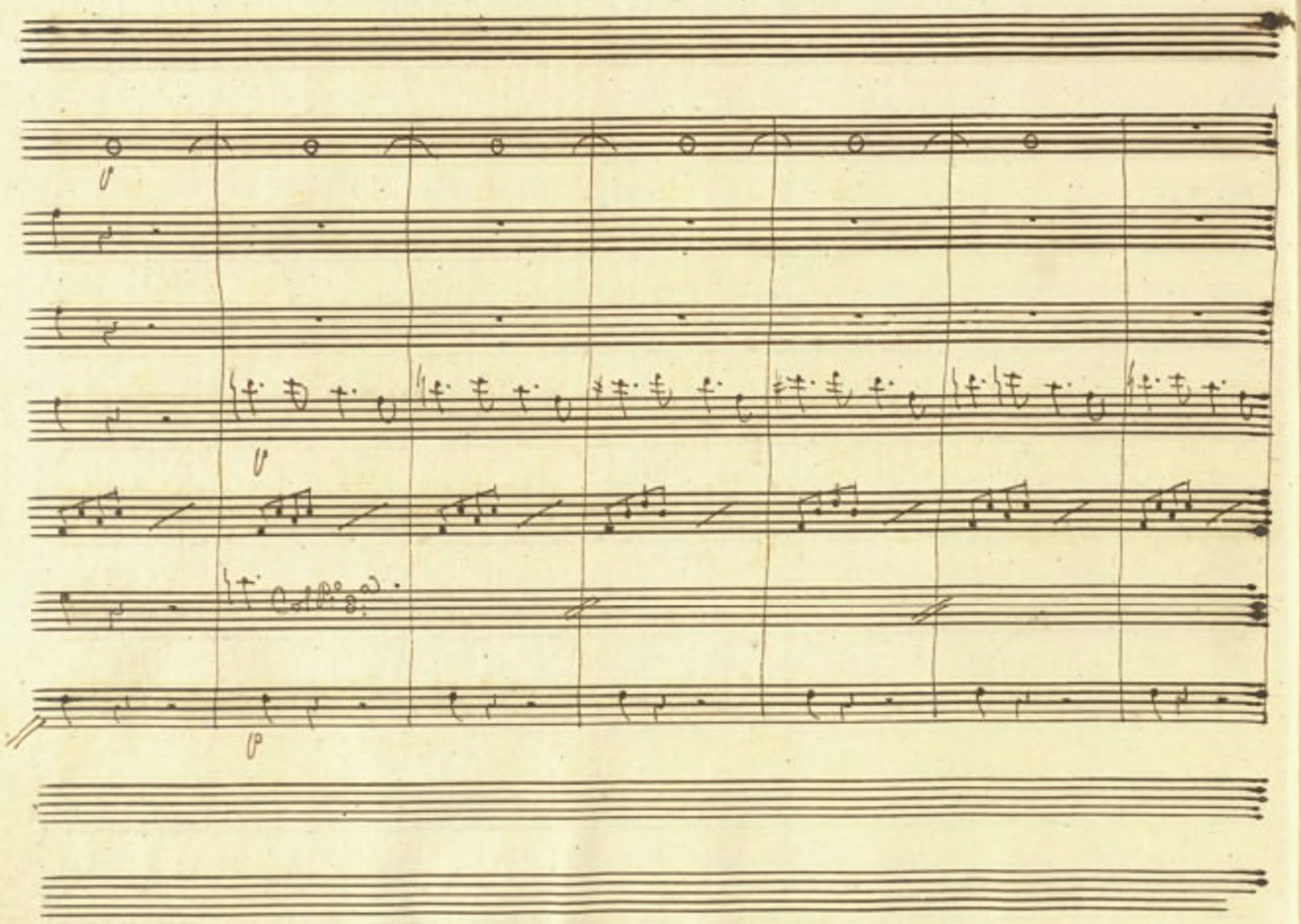

Col P.°
Col P.°
f. f.
p
forte
f. f.
p
f. f.
p
for.
f. f.

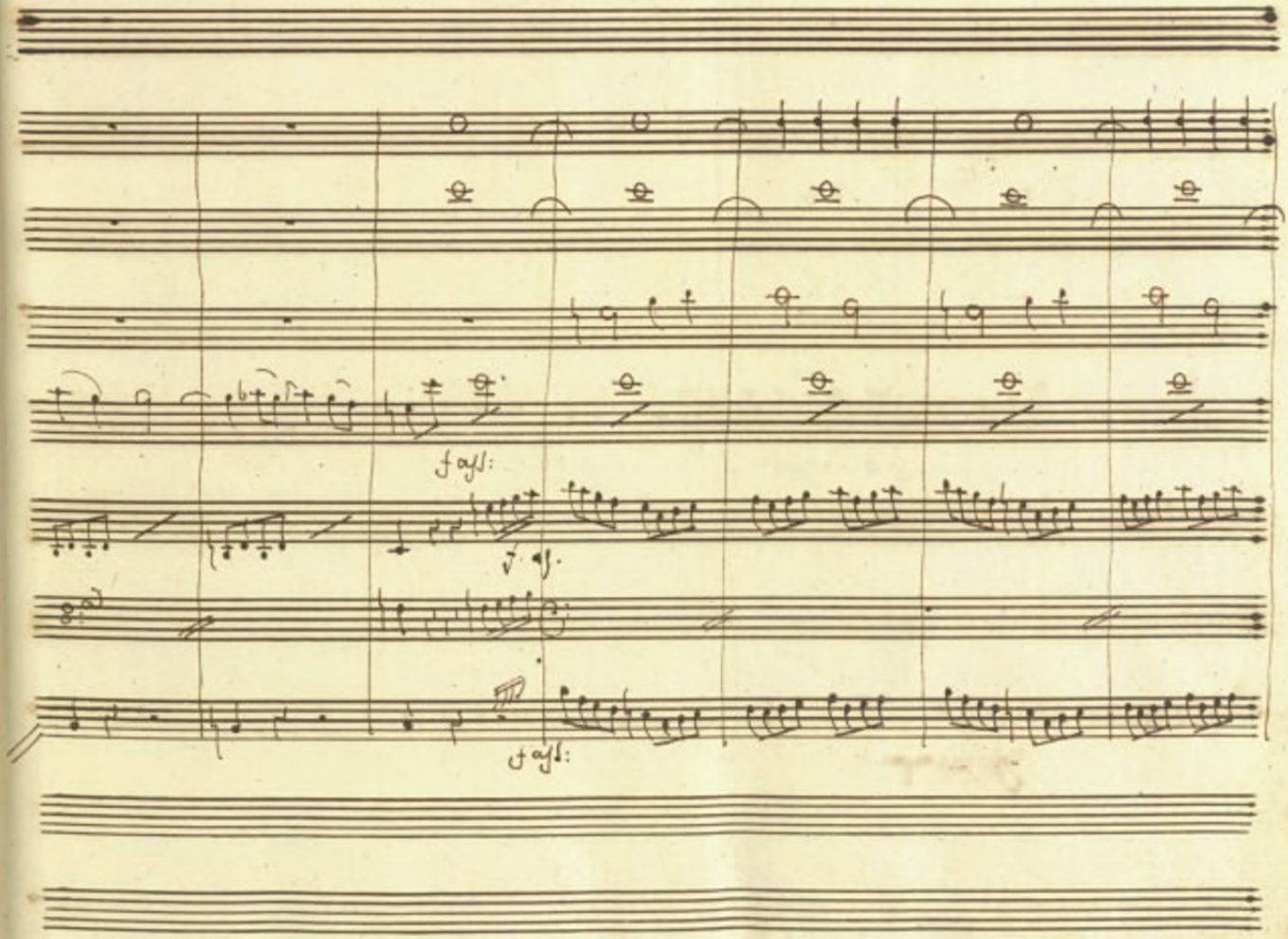

f sempre
p
f
f sempre

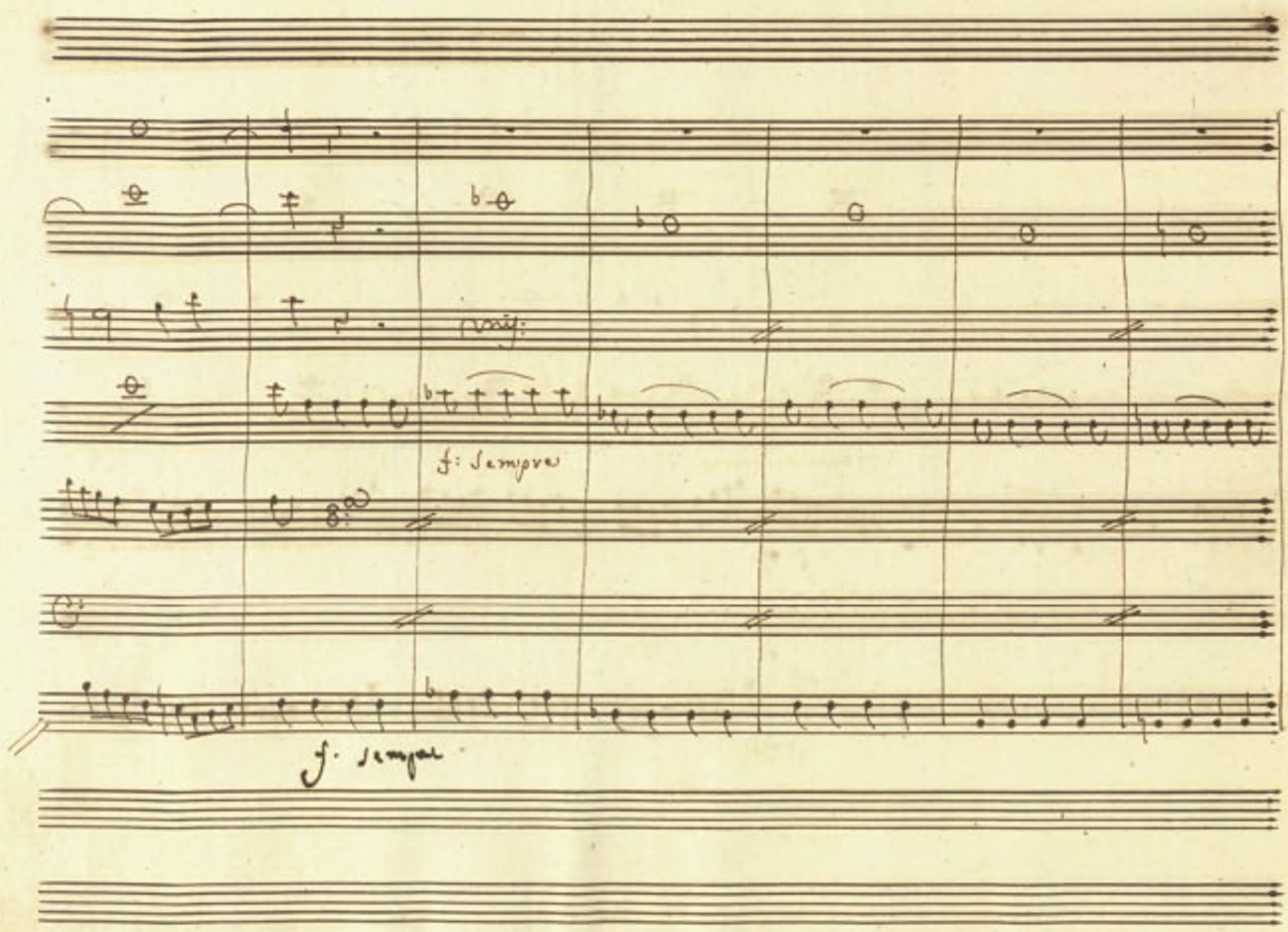

f agli:
f agli:

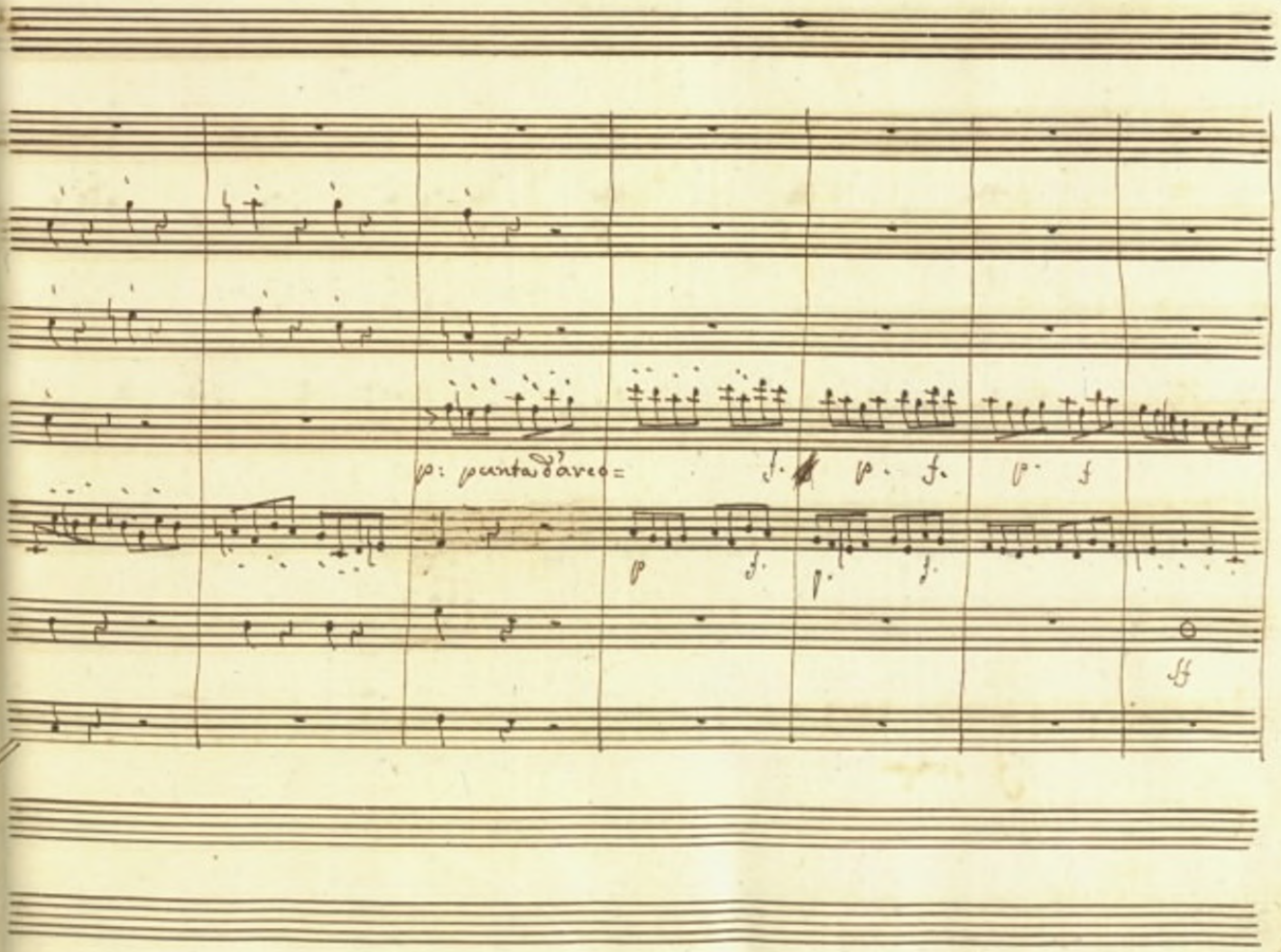

Soli
p

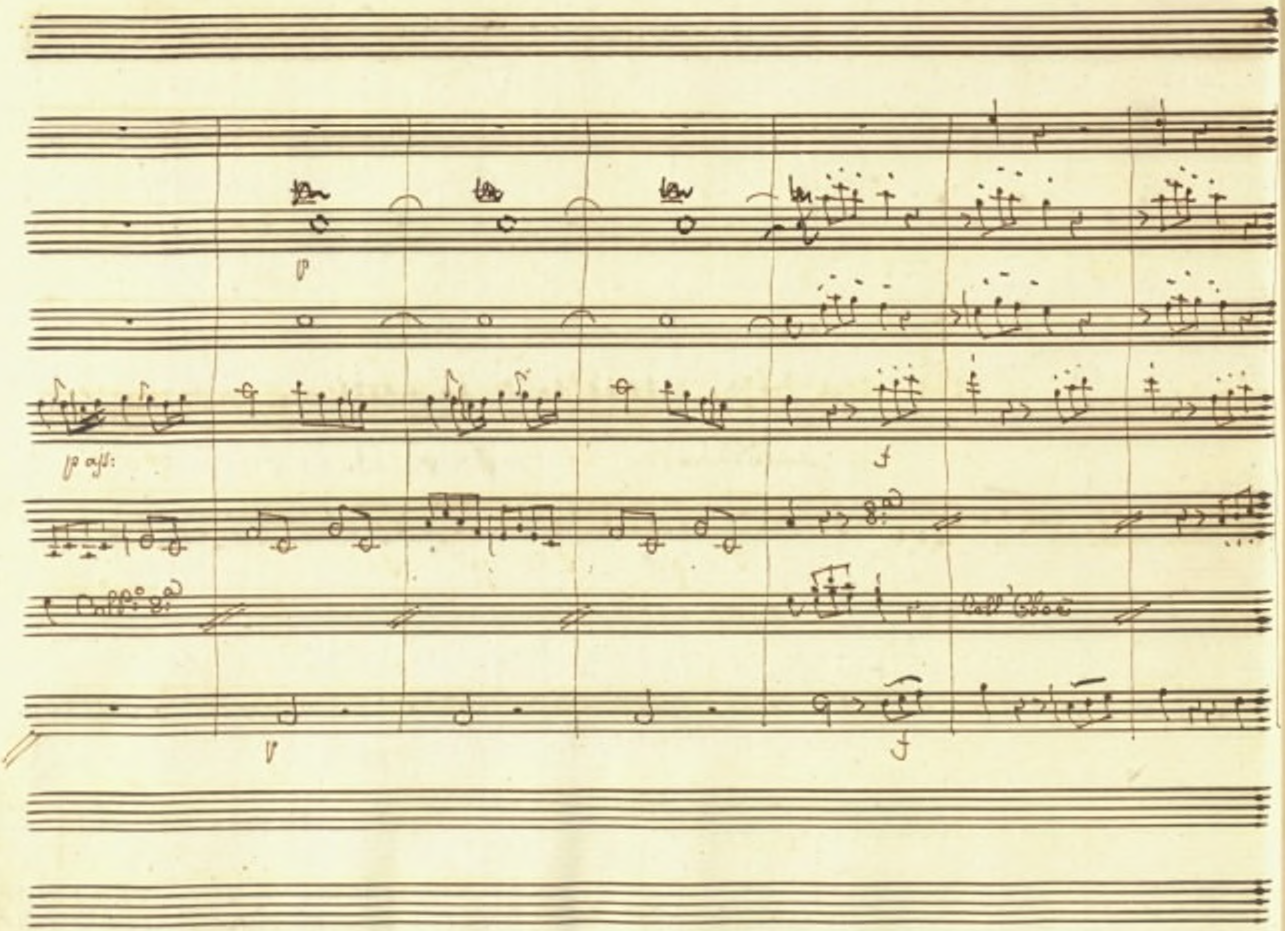

Coll°
p
f
p. simili
Coll°
f

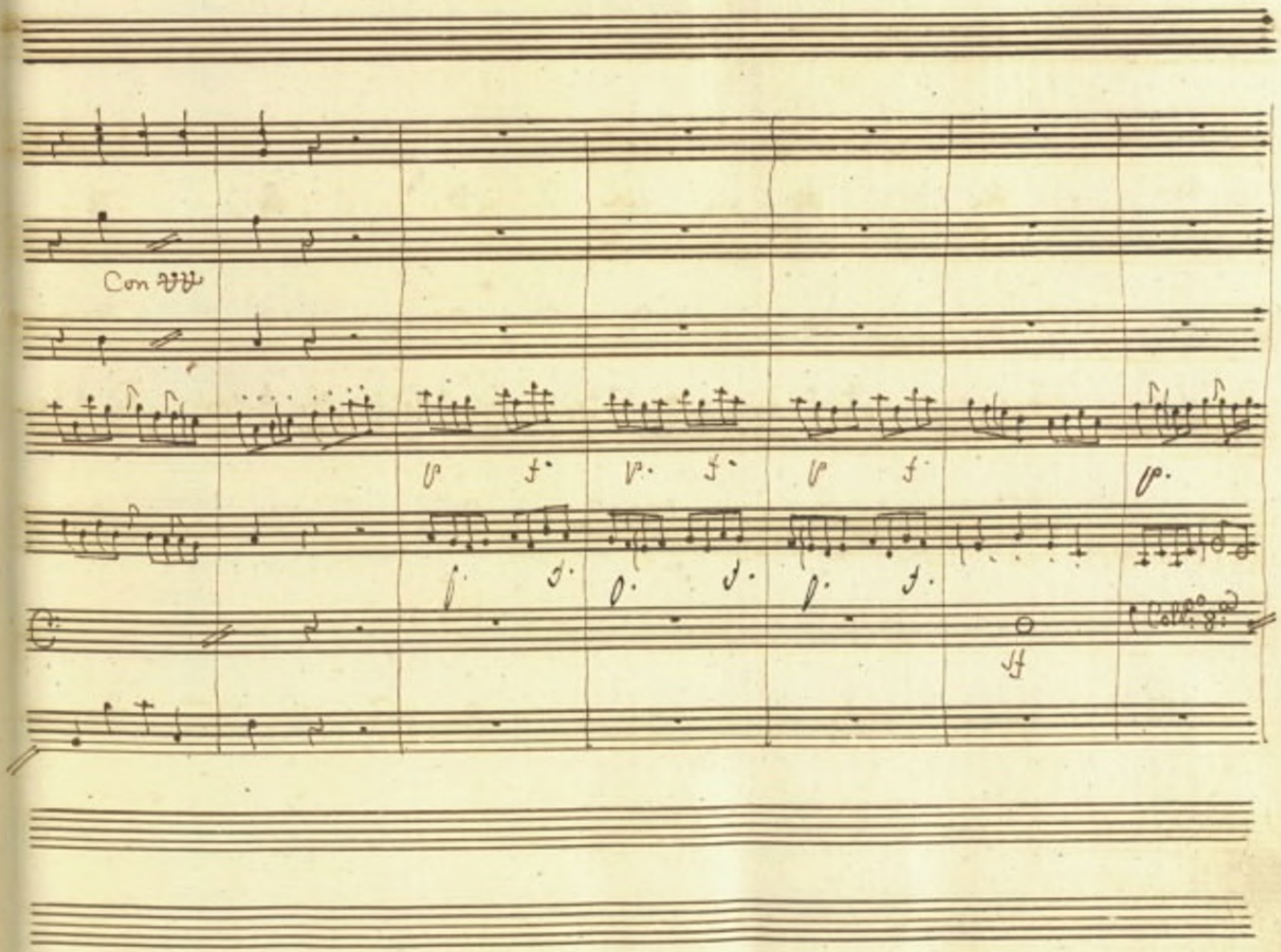


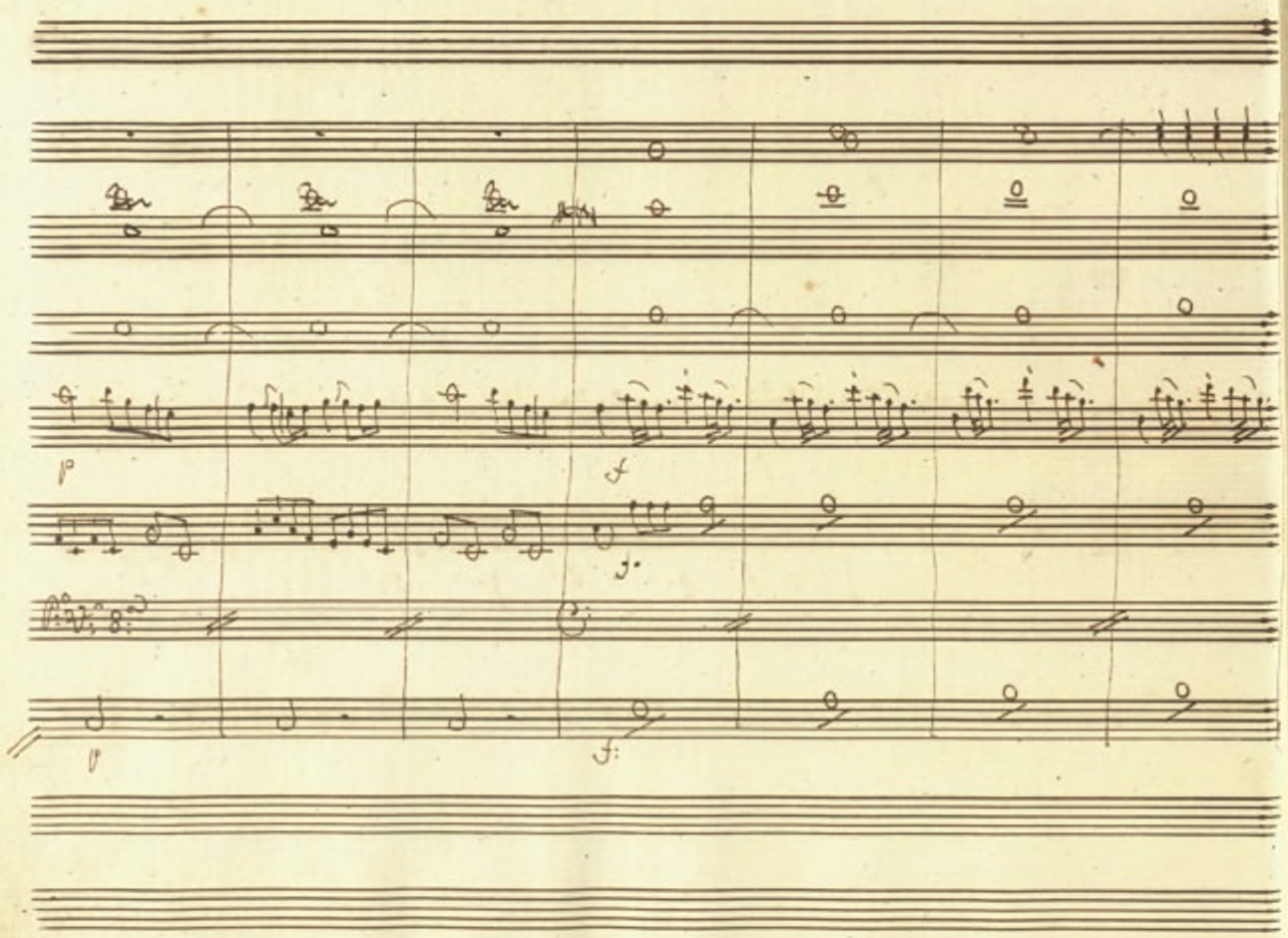

f ass:
f ass.
f ass:

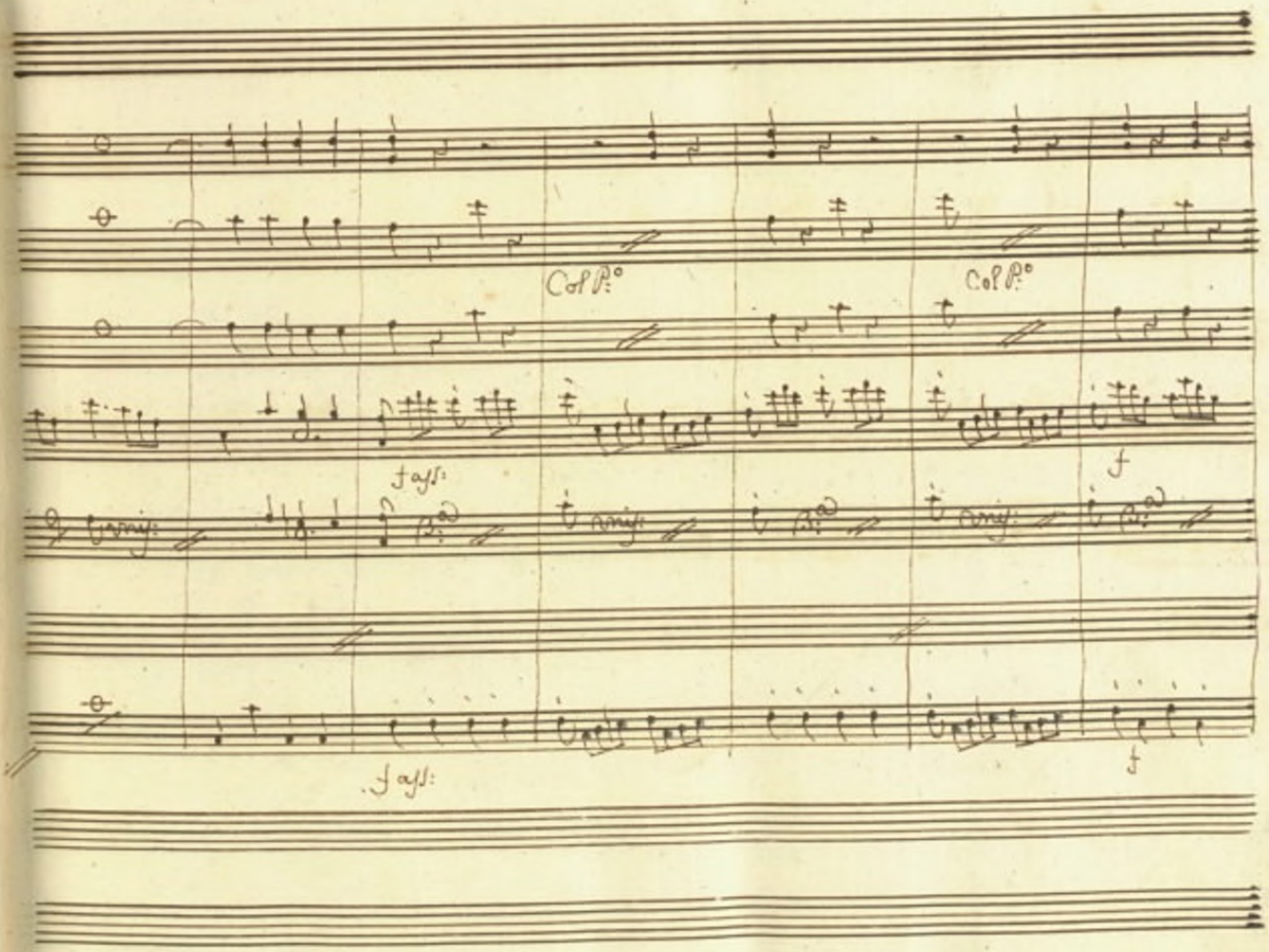

f: sempre
f. sempre

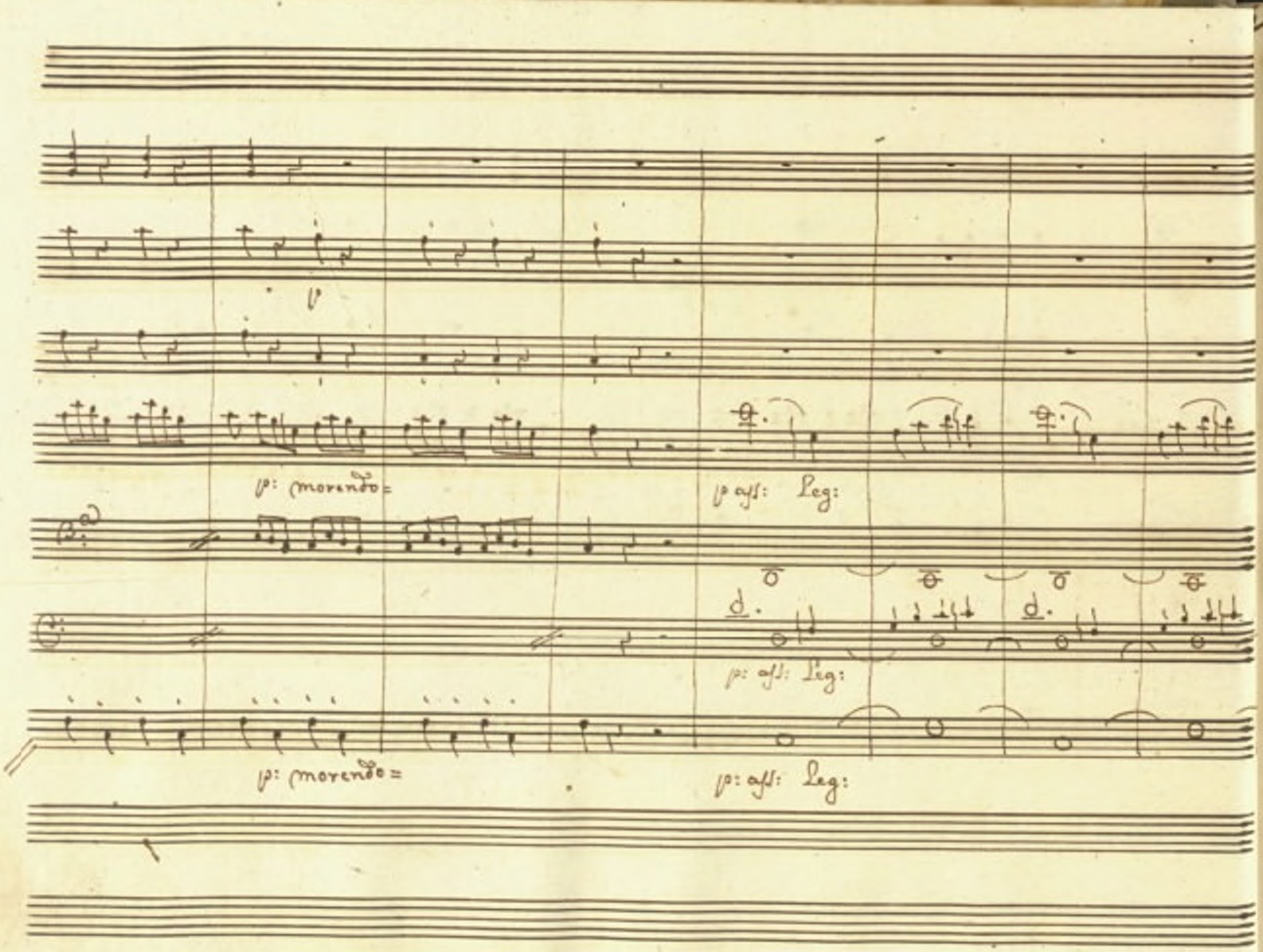

p: punta d'arco=
f.
p.
f.
p.
f
p
f.
p.
f.
ff

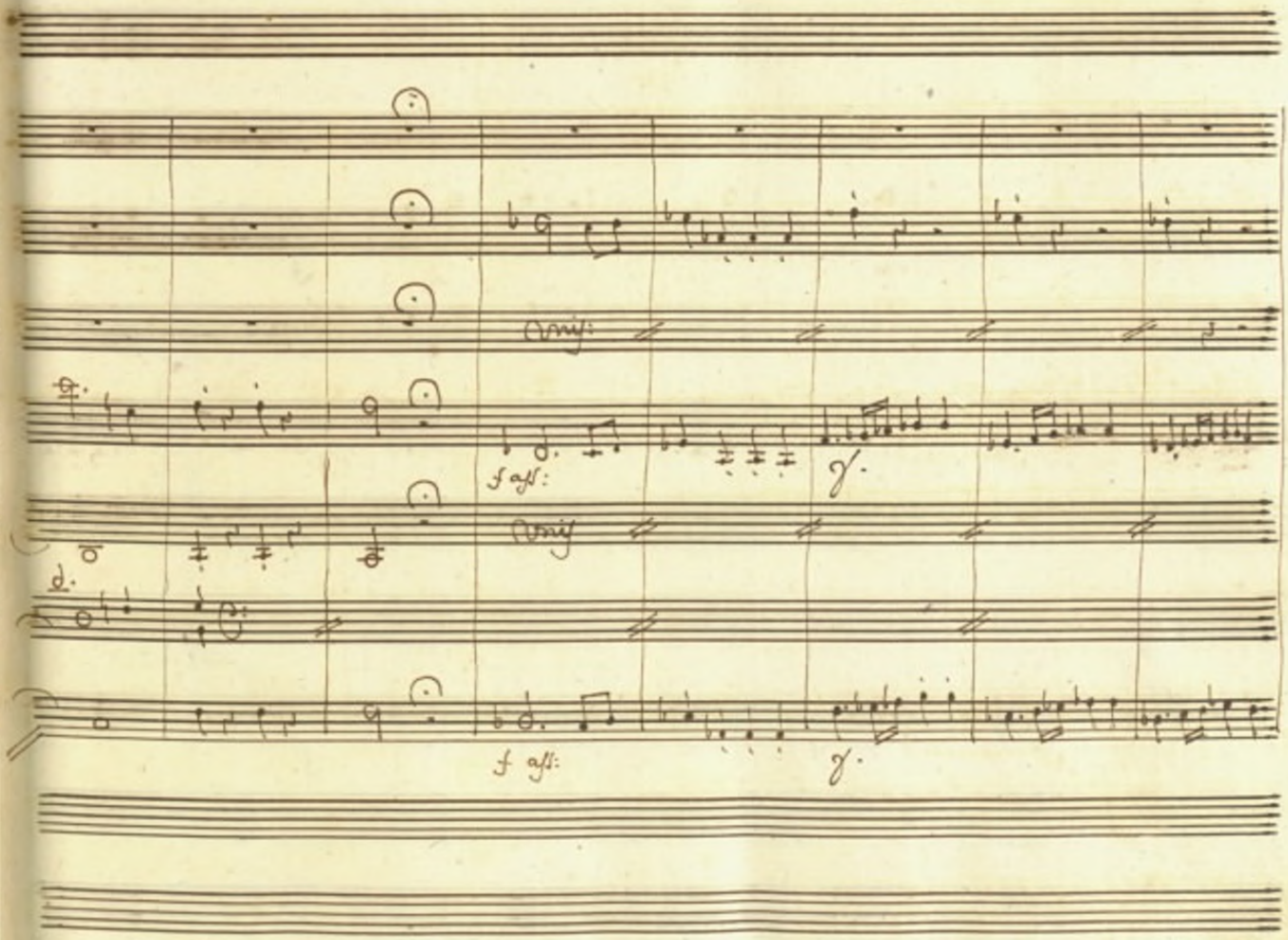

p
p ass:
f
Coll' Oboe
p
f

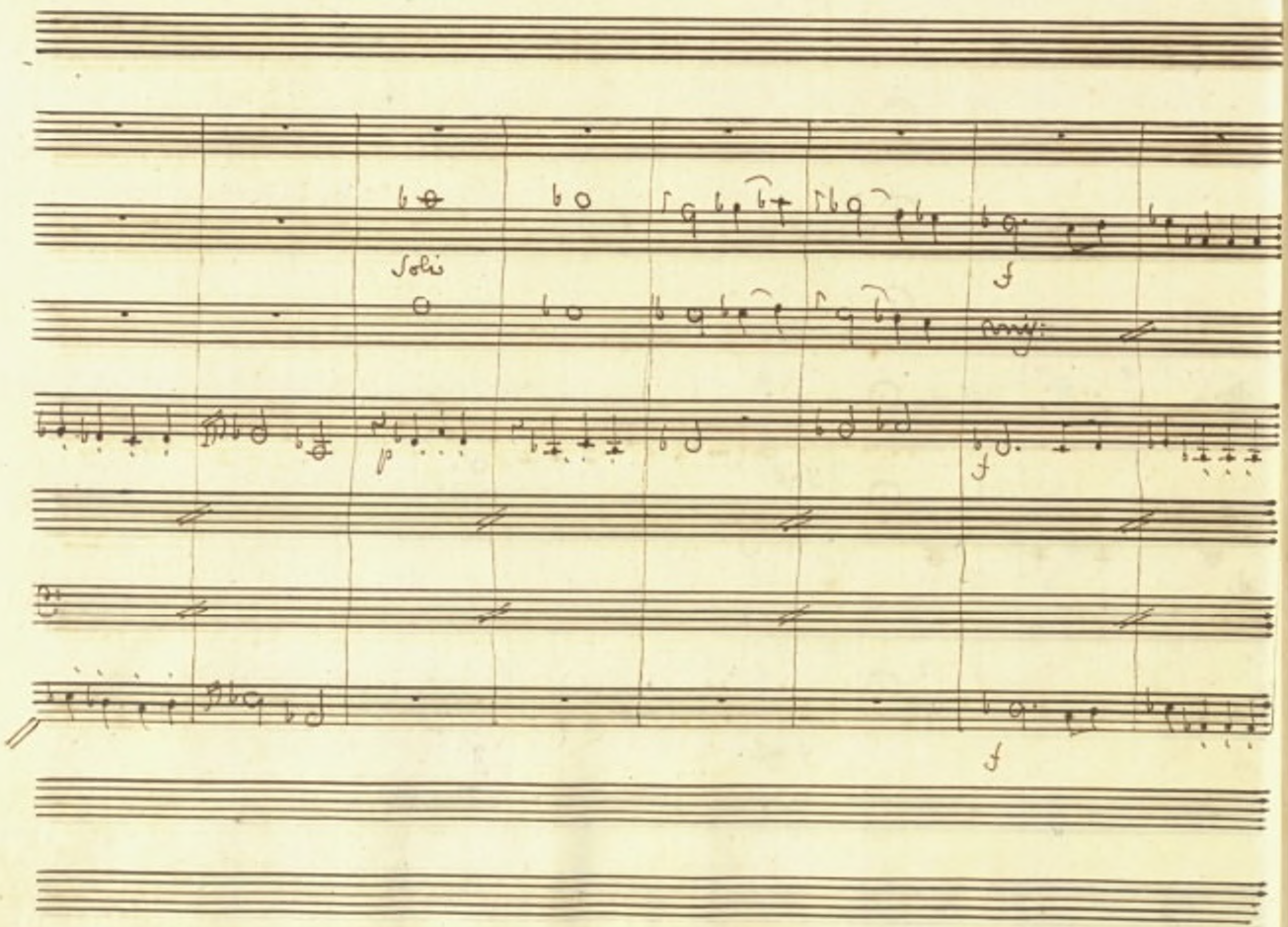

Con VV.

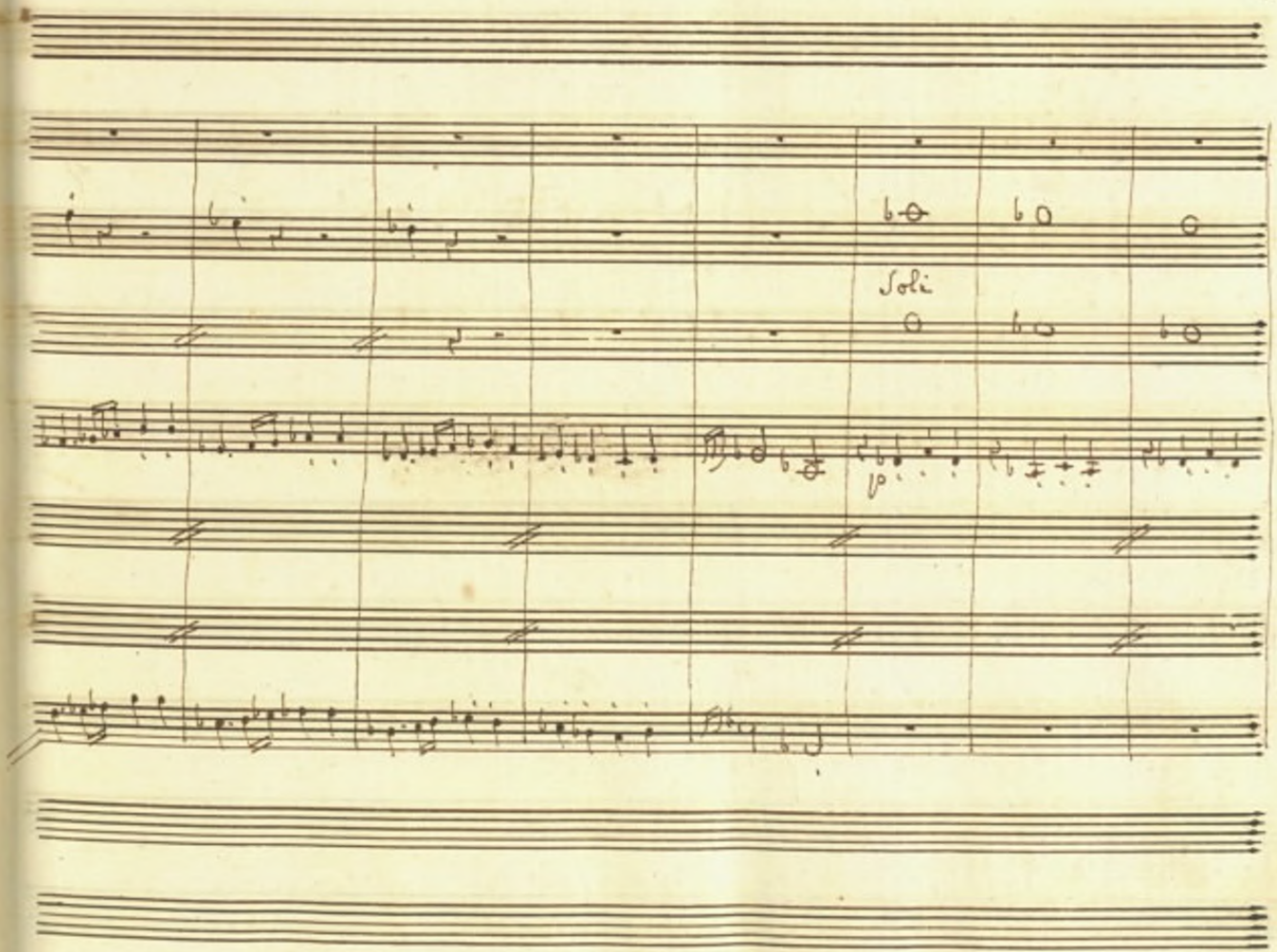

p
f
f.
p
f:

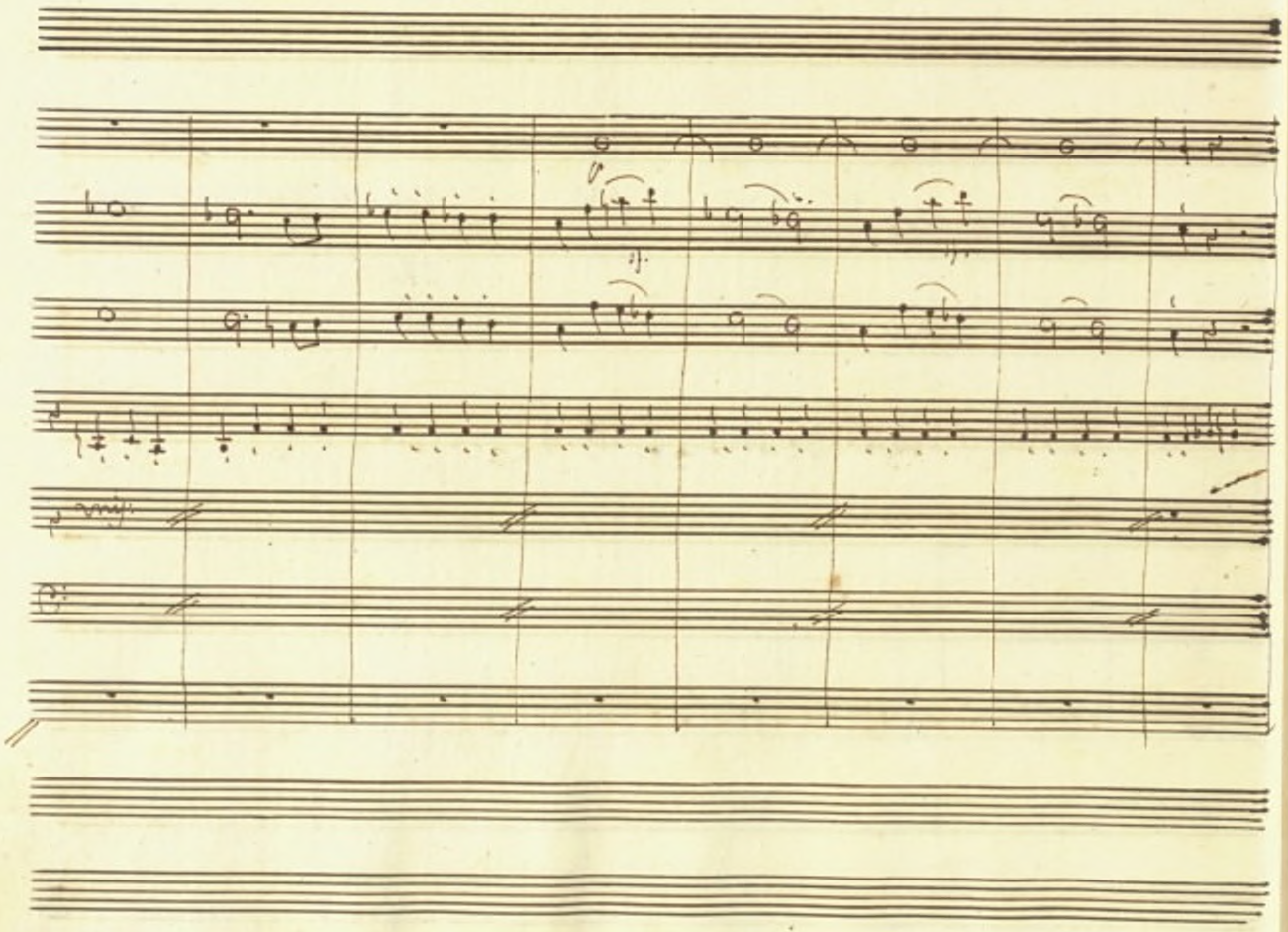

Col B°
Col B°
f ass:
f
f ass:
f

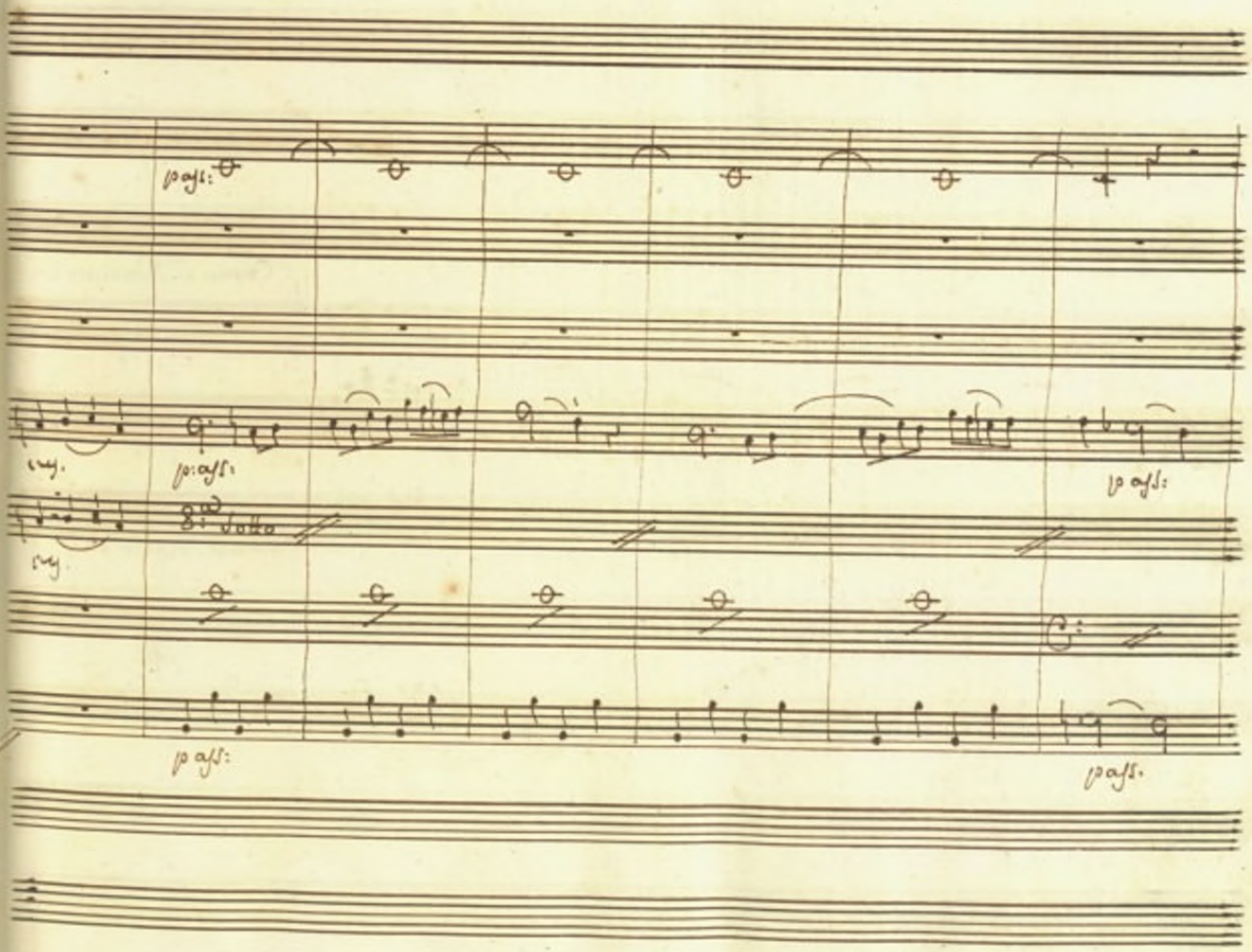

p
p: morendo
p: morendo
p: aff: Leg:
p: aff: Leg:
p: aff: Leg:

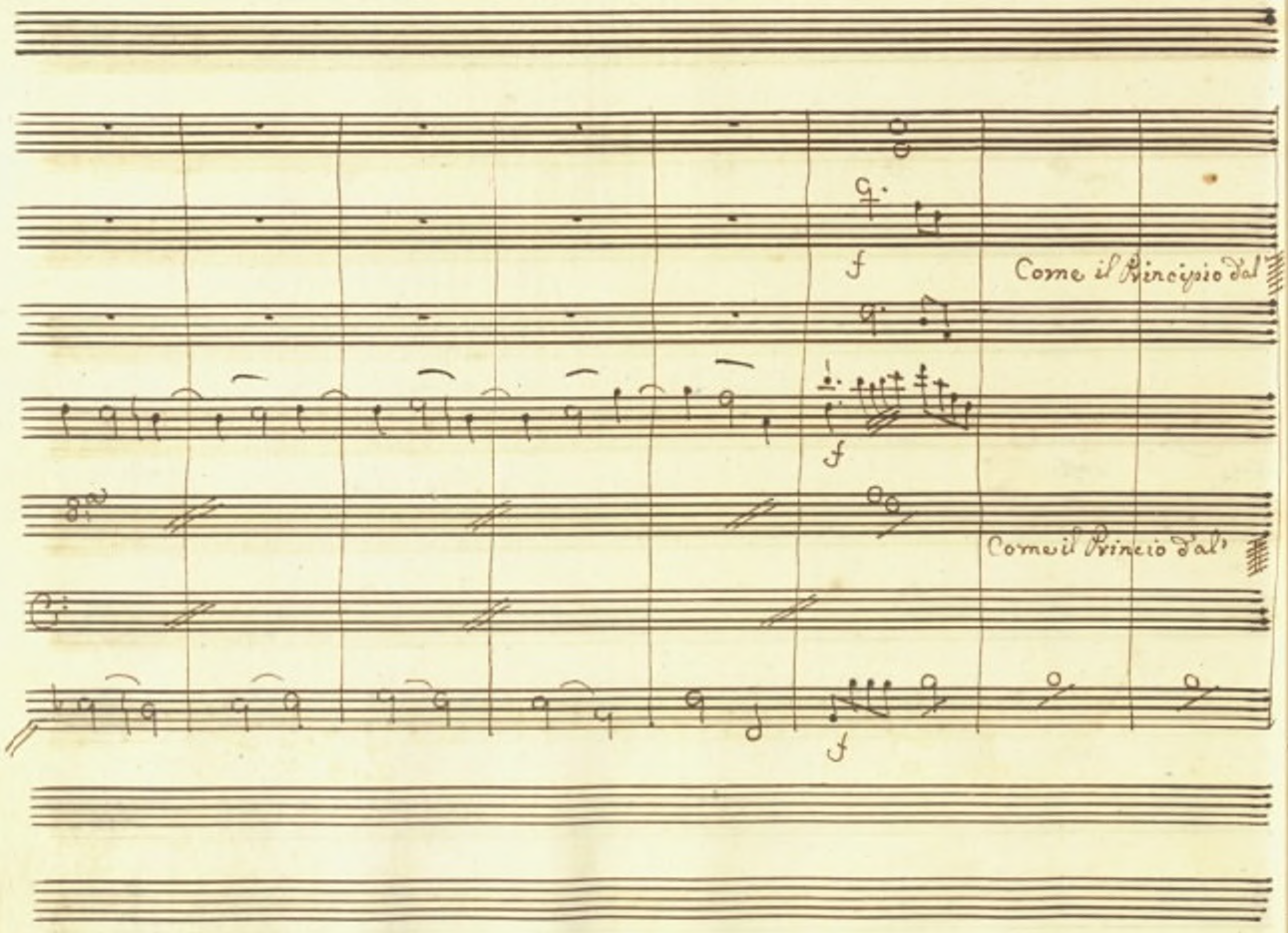

Unis:
f ass:
Unis
f ass:

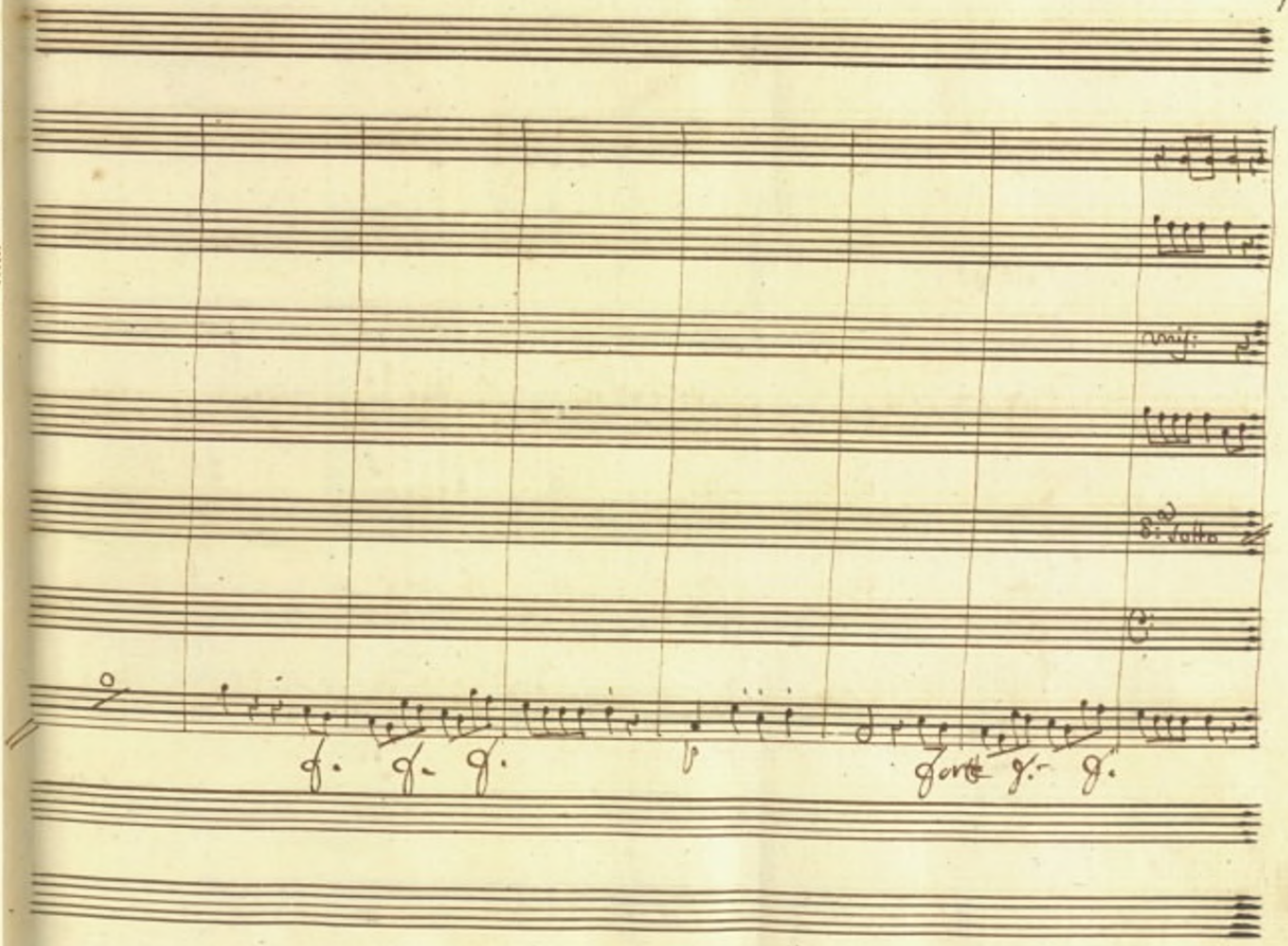

Solis
f
f
f

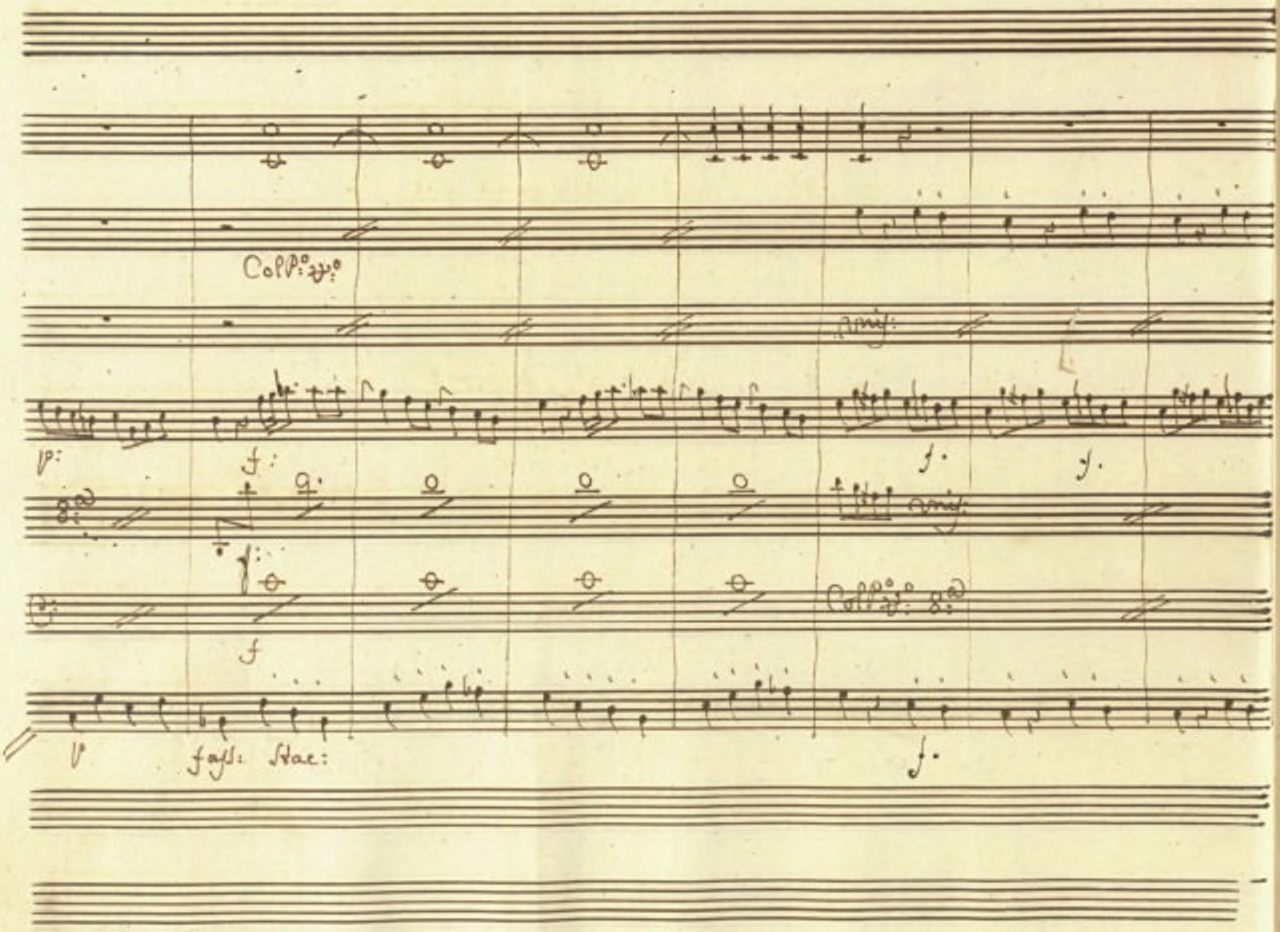

Soli
p

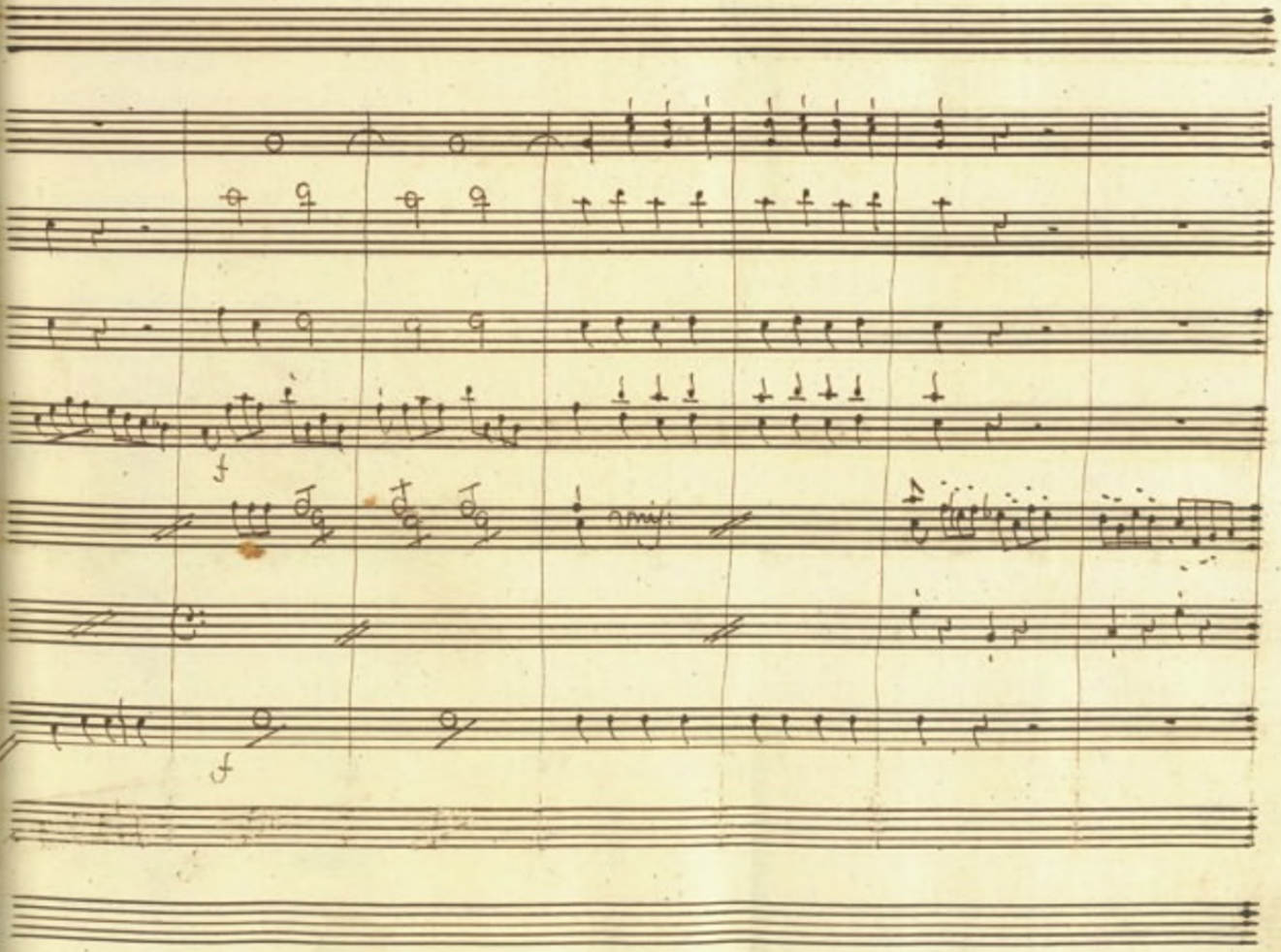


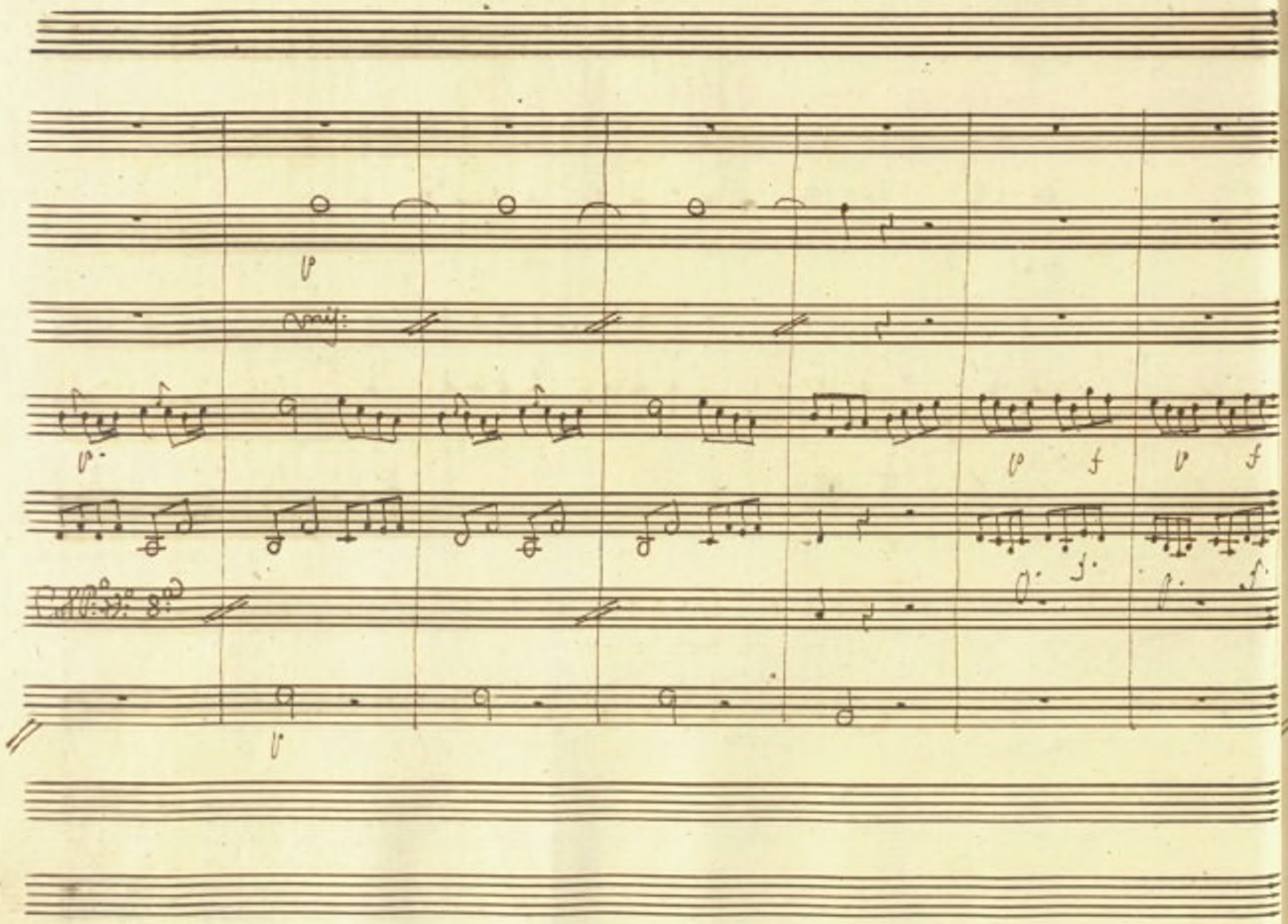

pass:
cres.
p: ass:
pass:
cres.
8va Sotto
pass:
pass.

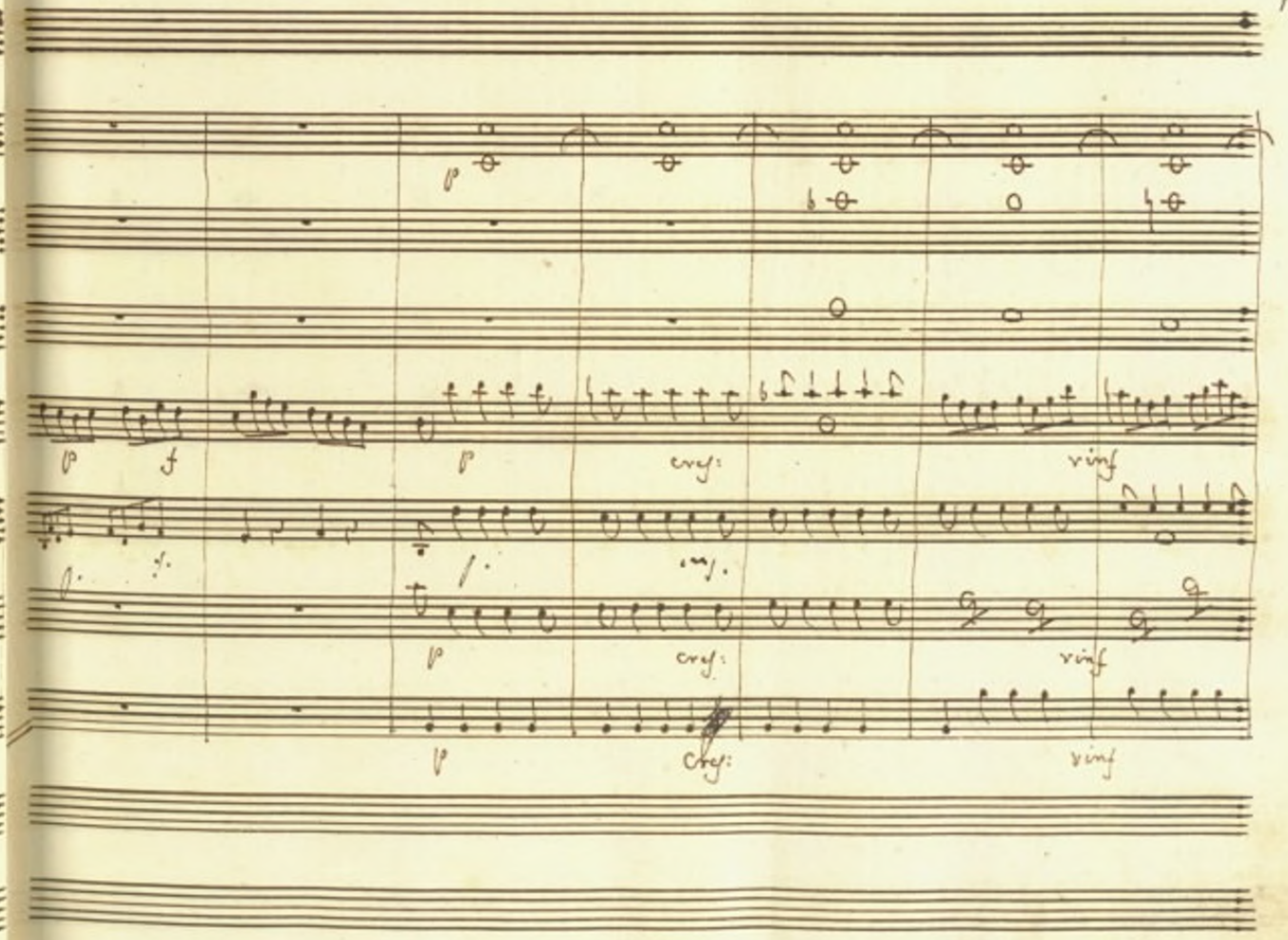

f
Come il Principio Dal
f
Come il Principio Dal
f

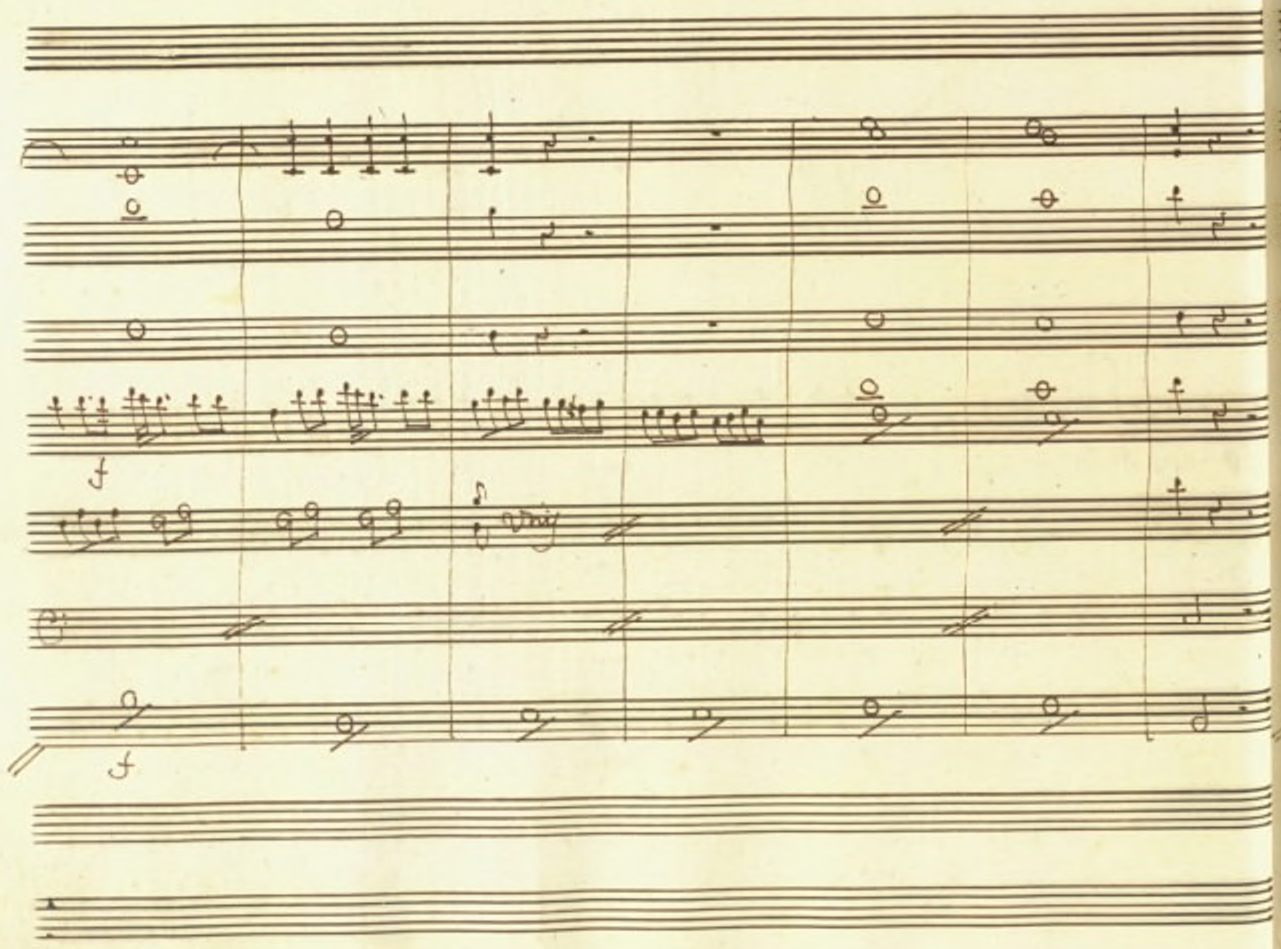

8: volta
f. f. f.
f
forte f. f.

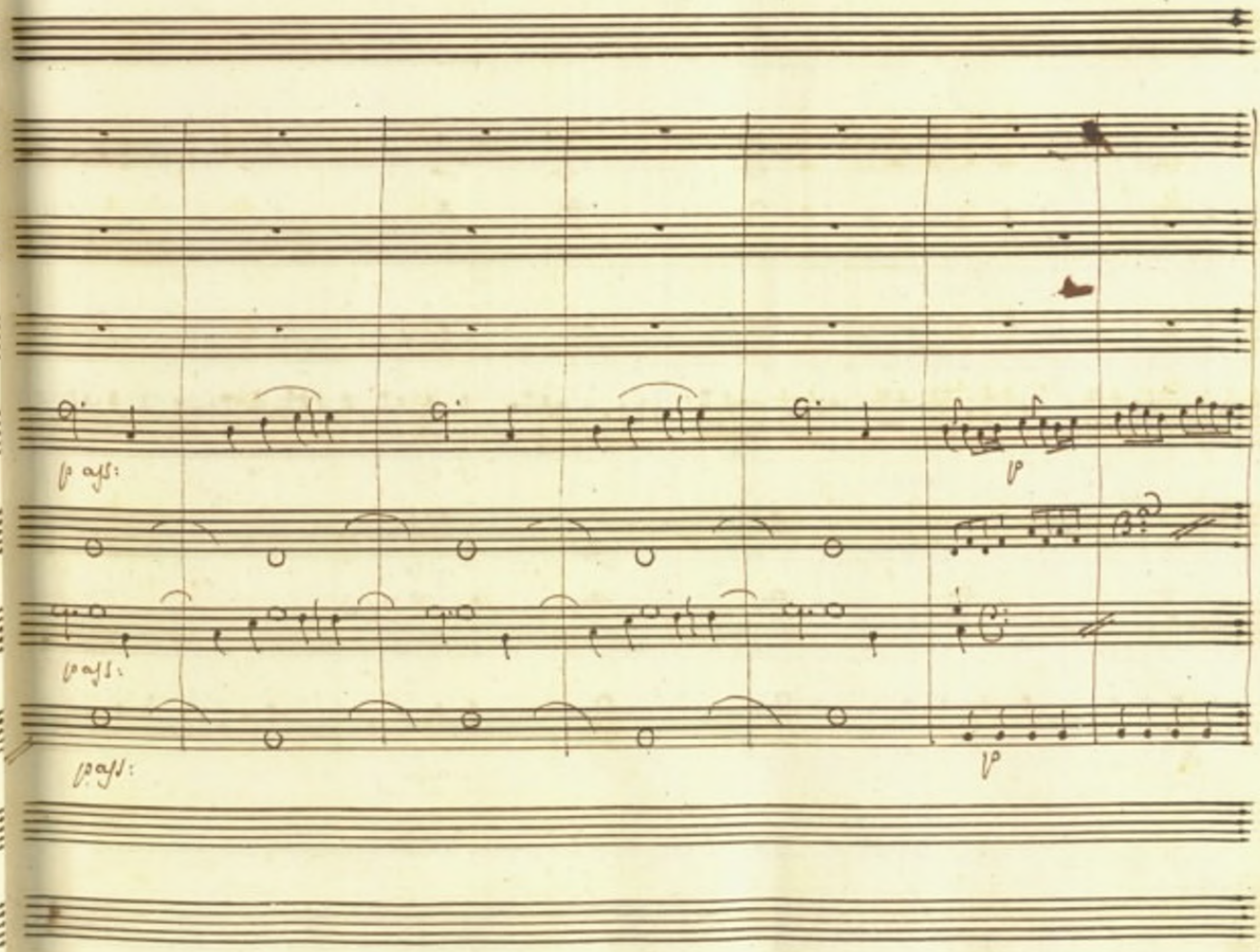

Coll°
unis:
p:
f:
f.
f.
unis:
f
Coll°
p
fass: Stac:
f.

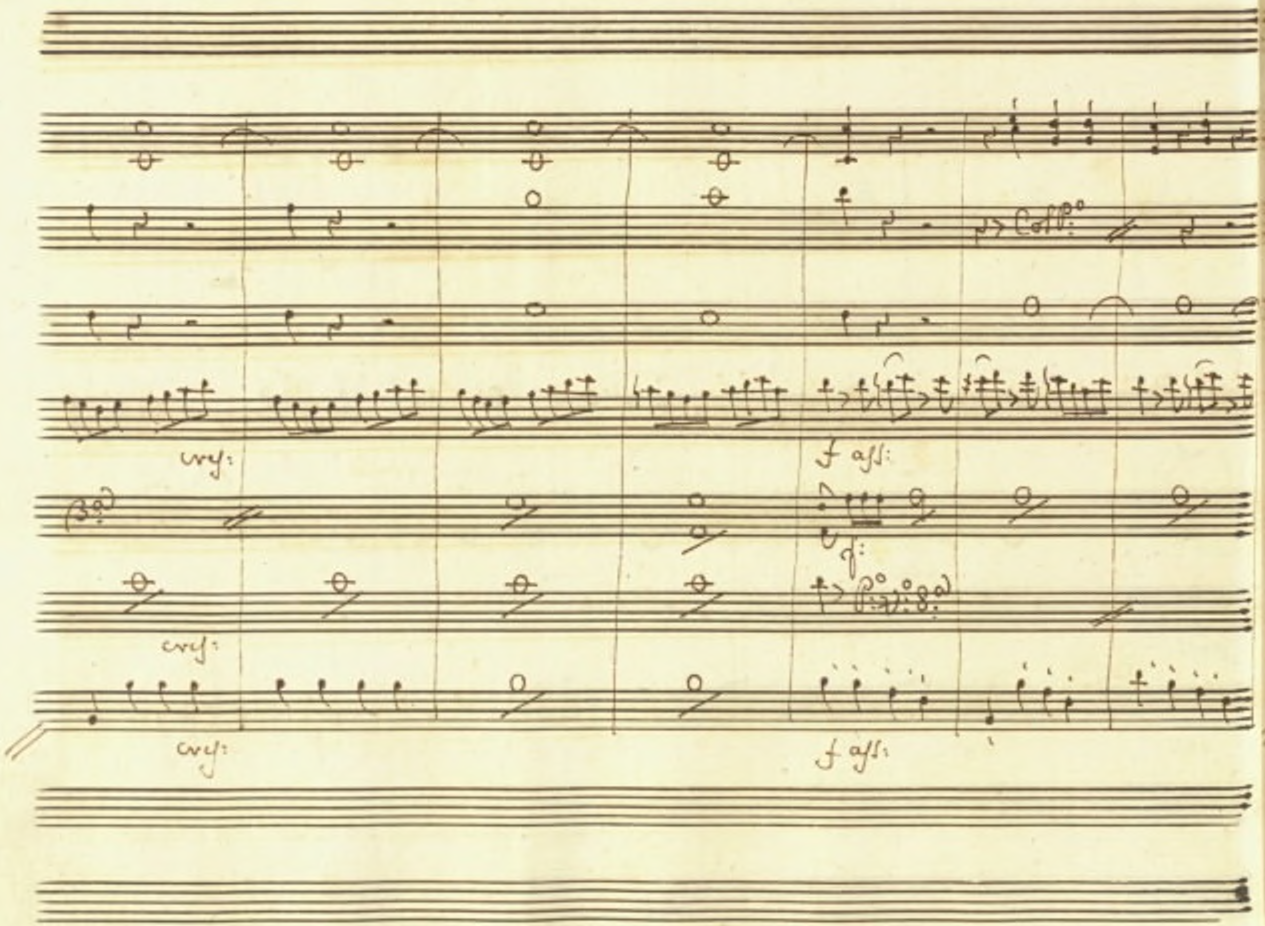

f
f

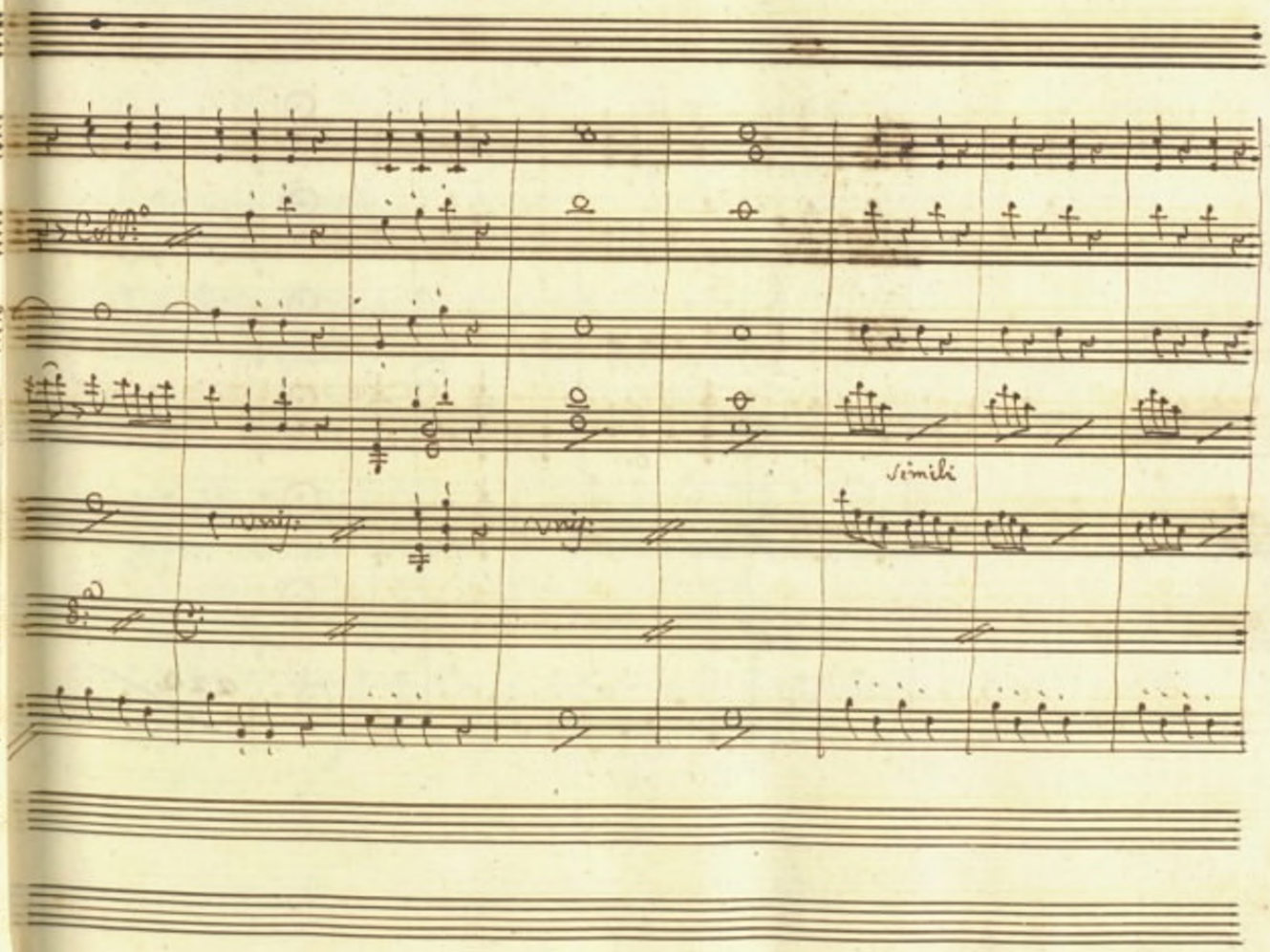

p
p
p f
p f
p f
p f
p

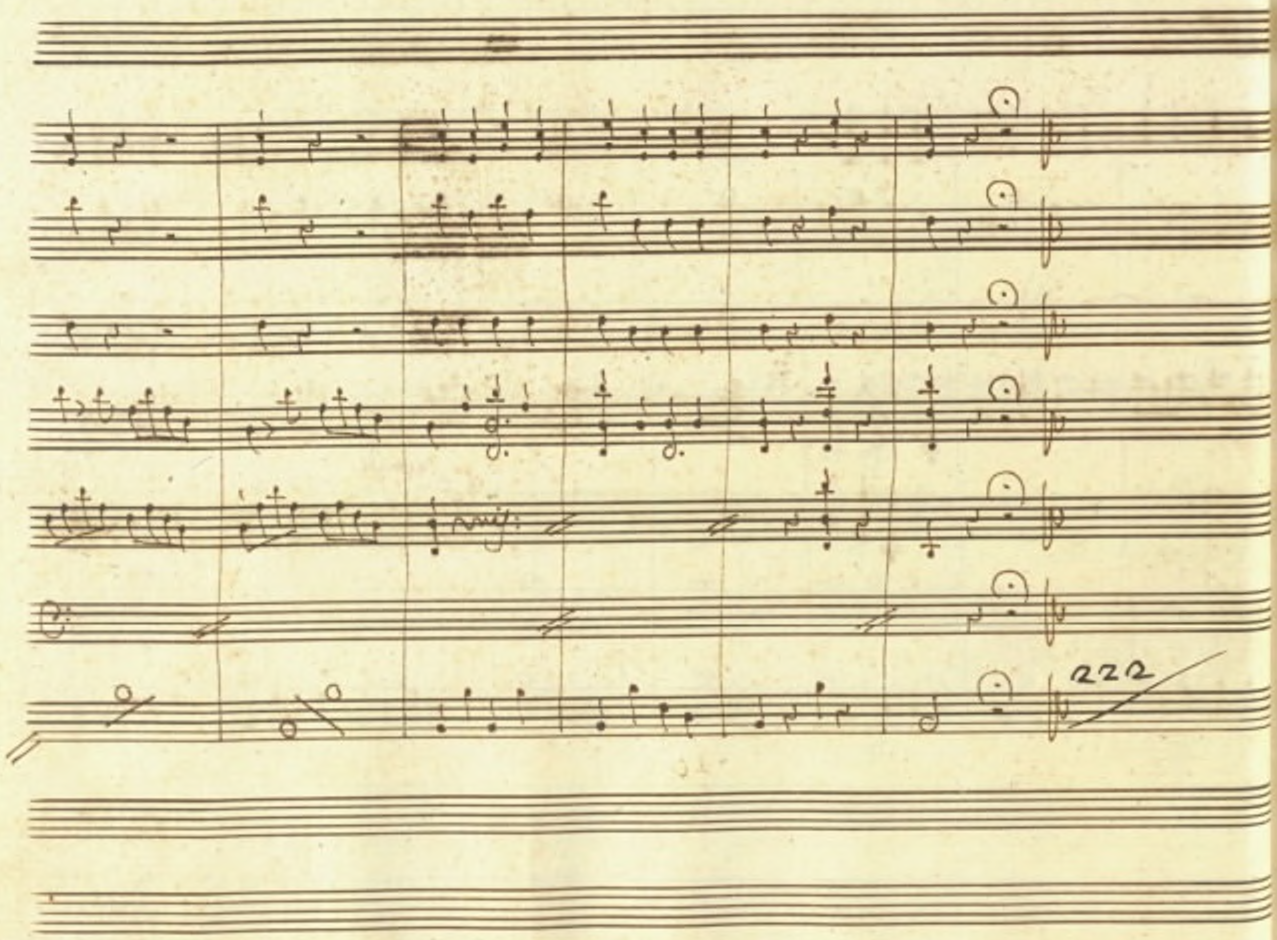

p
cresc:
rinf
p
cresc:
rinf
p
cresc:
rinf


f
f


p agg:
p
p agg:
p agg:
p


cres:
f ass:
cres:
cres:
f ass:


Violoncello
simili


222

Scena Prima

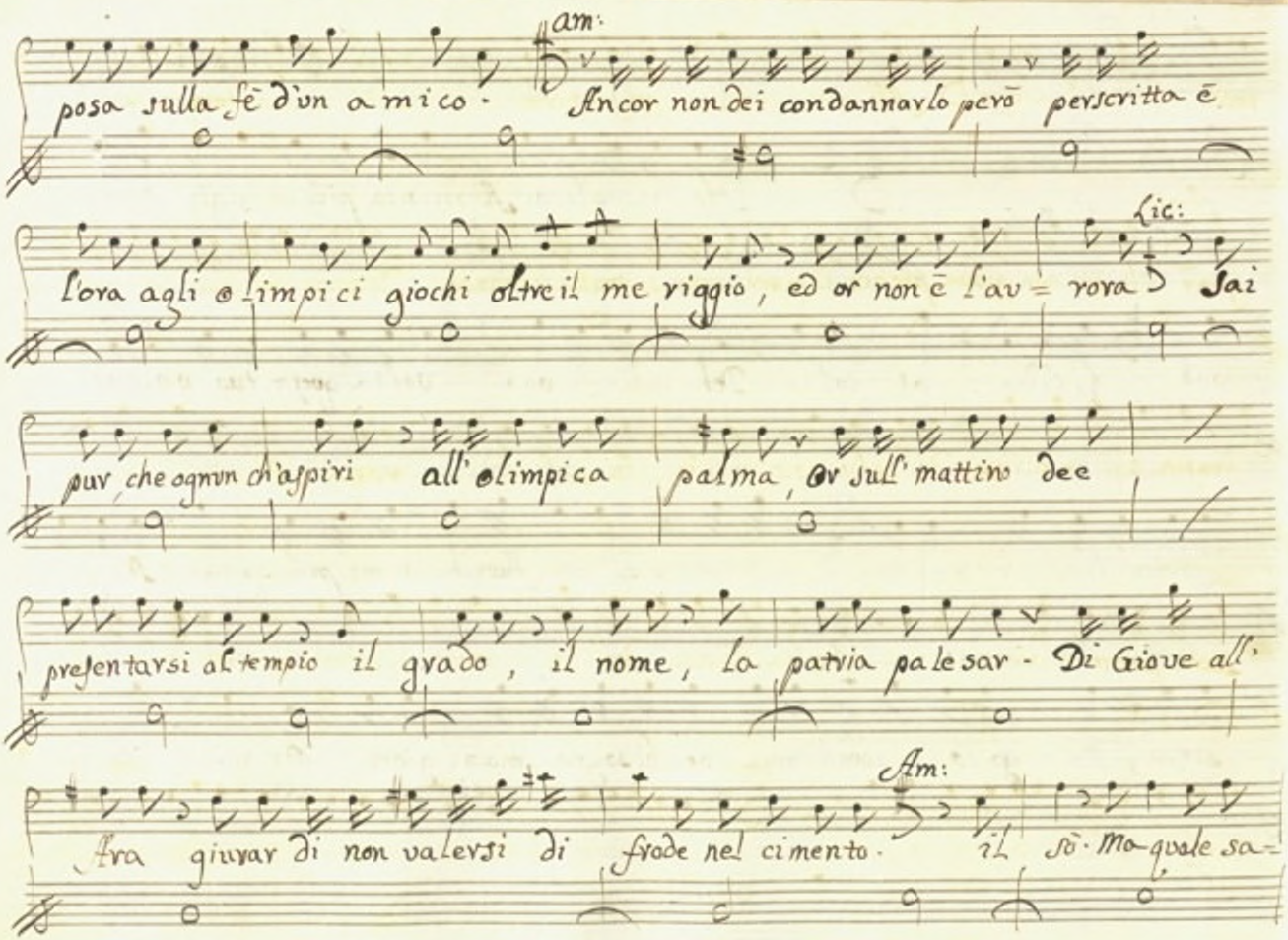
Licida ed Aminta

Ho rissoluto Aminta più consigli non

vuō Licida, oj colta. Deh modera vna volta questo tuo violento

spirito intoller vante. Licid E in chi poss'io fuorche in me più sperar? Megacle

stesso, Me = gacle m'abbandona nel bisogno mag: giore - Or vā, vi =


Am:
posa sulla fè d'un amico · Ancor non dei condannarlo però perscritta è
Lic:
l'ora agli olimpici giochi oltre il me riggio, ed or non è l'av = rora Sai
pur che ognun ch'aspiri all'olimpica palma, or sull'mattino dee
presentarsi al tempio il grado, il nome, la patria palesar · Di Giove all'
Am:
Fra giurar di non valersi di frode nel cimento · il sò · ma quale sa =

Licida

rebbe il tuo di segno. All'ara innanzi presentarmi cogl' altri a suo tempo pu=

Amin:

gnar eh qui non giova prence il saper come si tratti il brando

Lic:

Dunque che far degio? non si con

trasta oggi in olimpia del selvaggio ulivo la solita co= rona. Al vinci tore

sarà premio aris= tea, Figlia Reale dell'in= vito Clistene: unica e bella

fiamma di questo cor, benche novella.

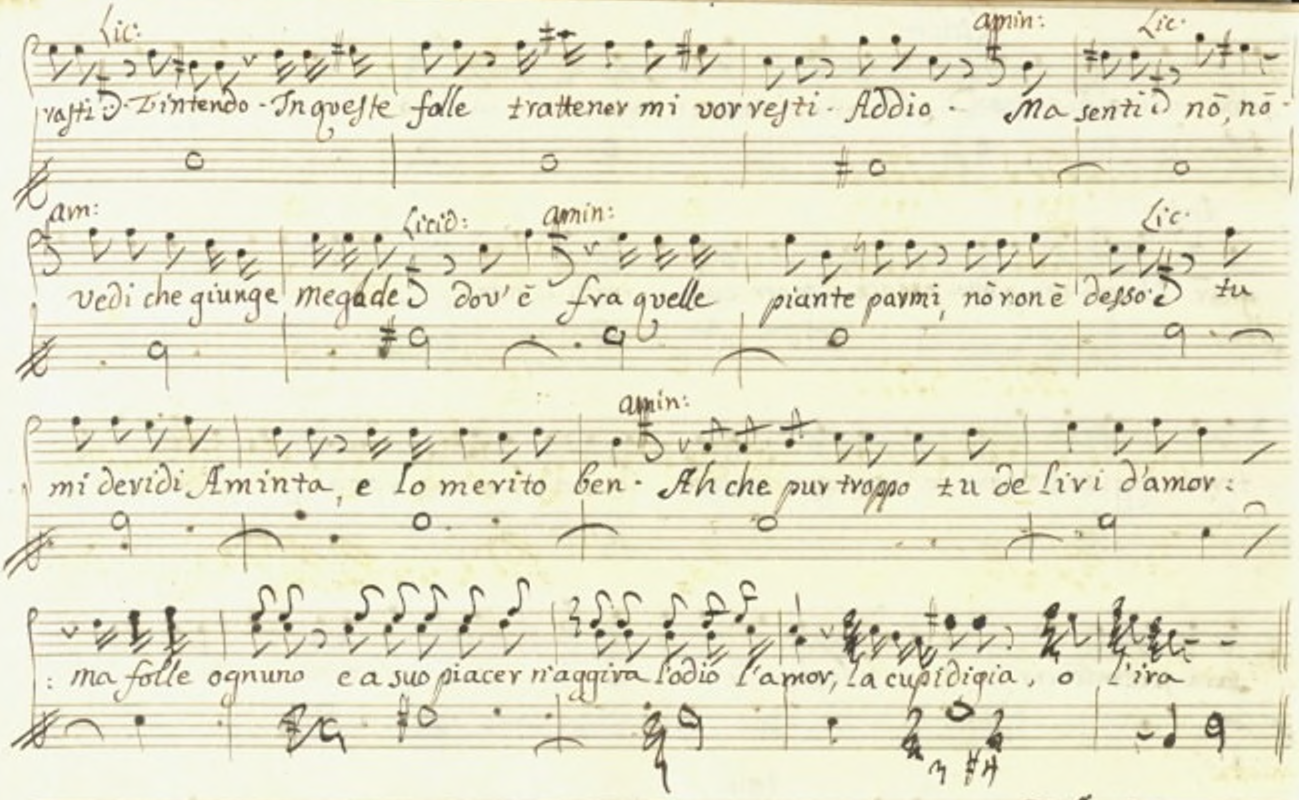
Amin:

ed argene

Lic:

ed argene più riveder ñ spero. Eppur giu=

am:



Lic: amin: Lic:

rasti. Z'intendo - In queste folle trattener mi vorresti - Addio - Ma senti nō, nō -

am: Licid: amin: Lic:

vedi che giunge megade dov'è fra quelle piante parmi, nō non è desso tu

amin:

mi devidi Aminta, e lo merito ben - Ah che pur troppo tu de liri d'amor:

: ma folle ognuno e a suo piacer n'aggira l'odio l'amor, la cupidigia, o l'ira

aria d'Aminta

Corni ò pure Trõbe in Del

Oboè

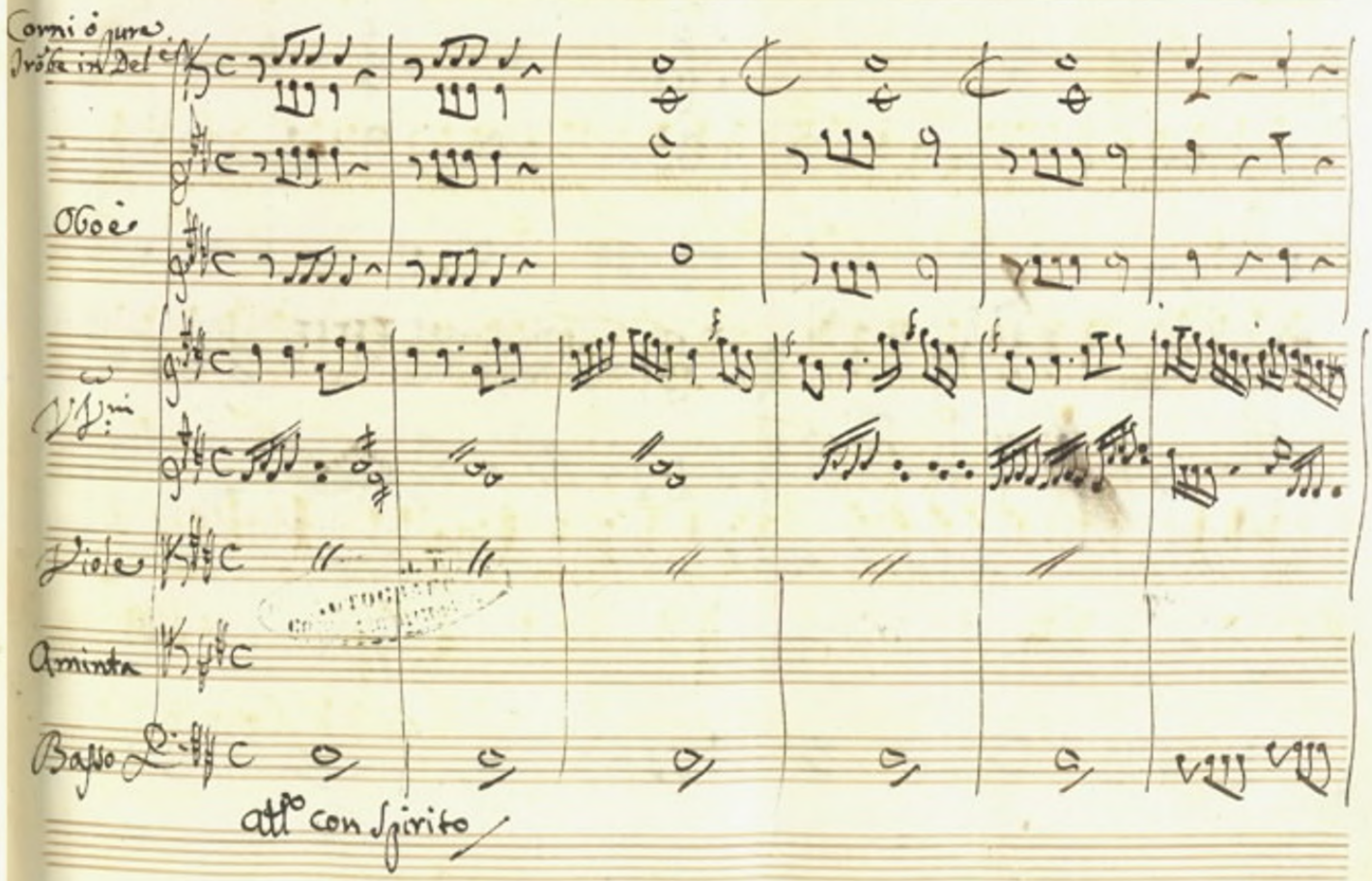
V.V.ni

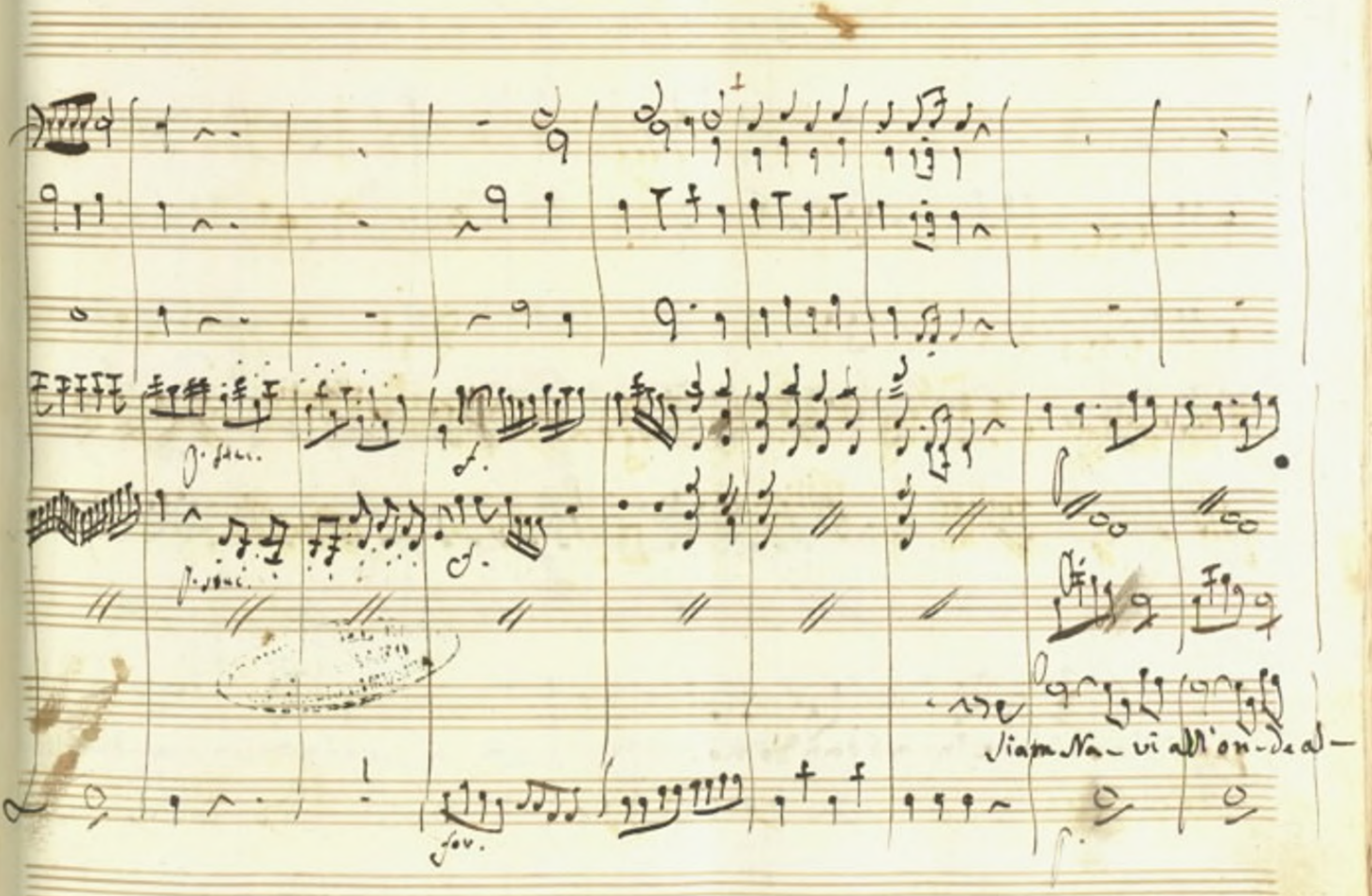
Viole

Aminta

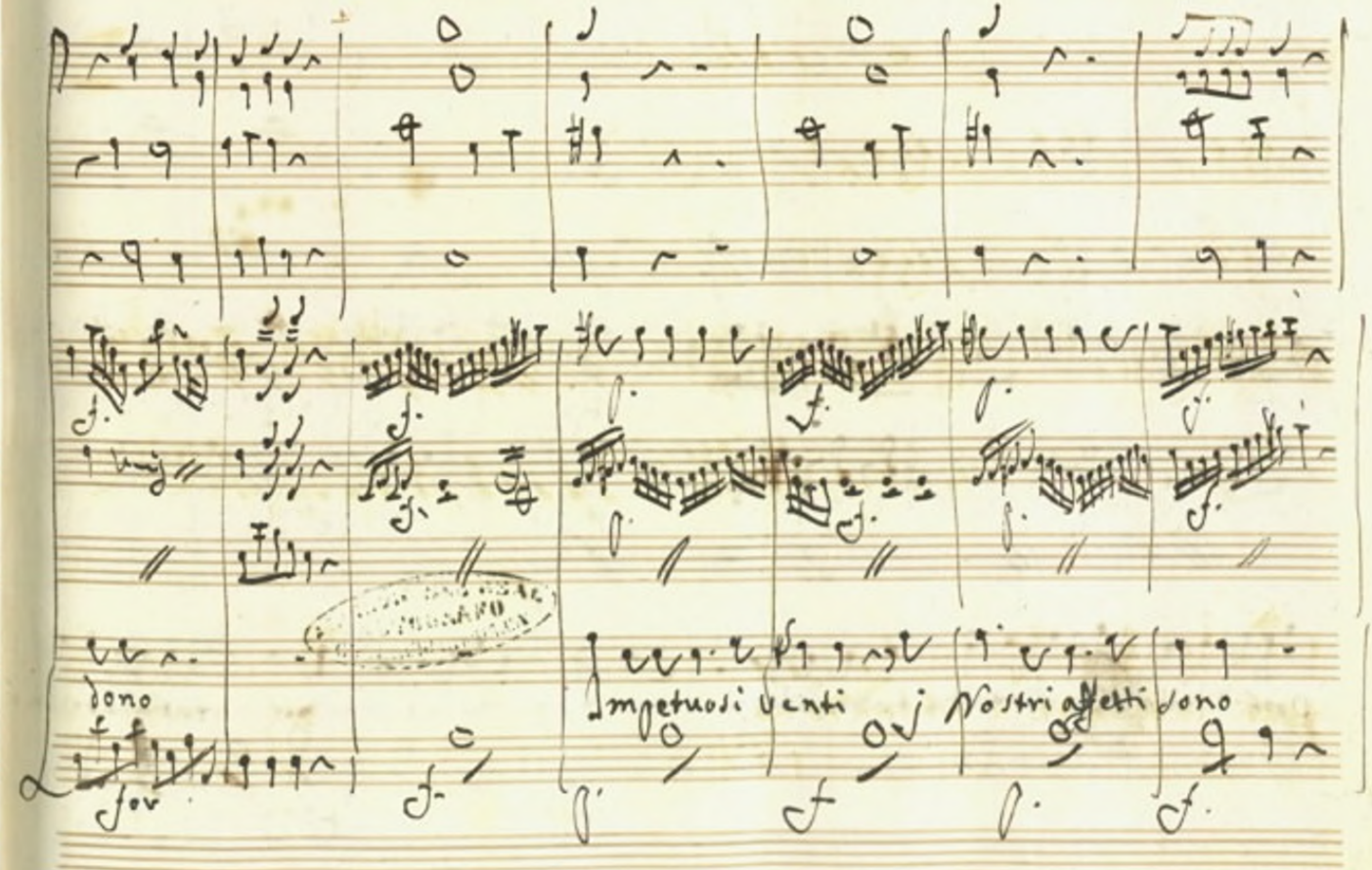
Basso

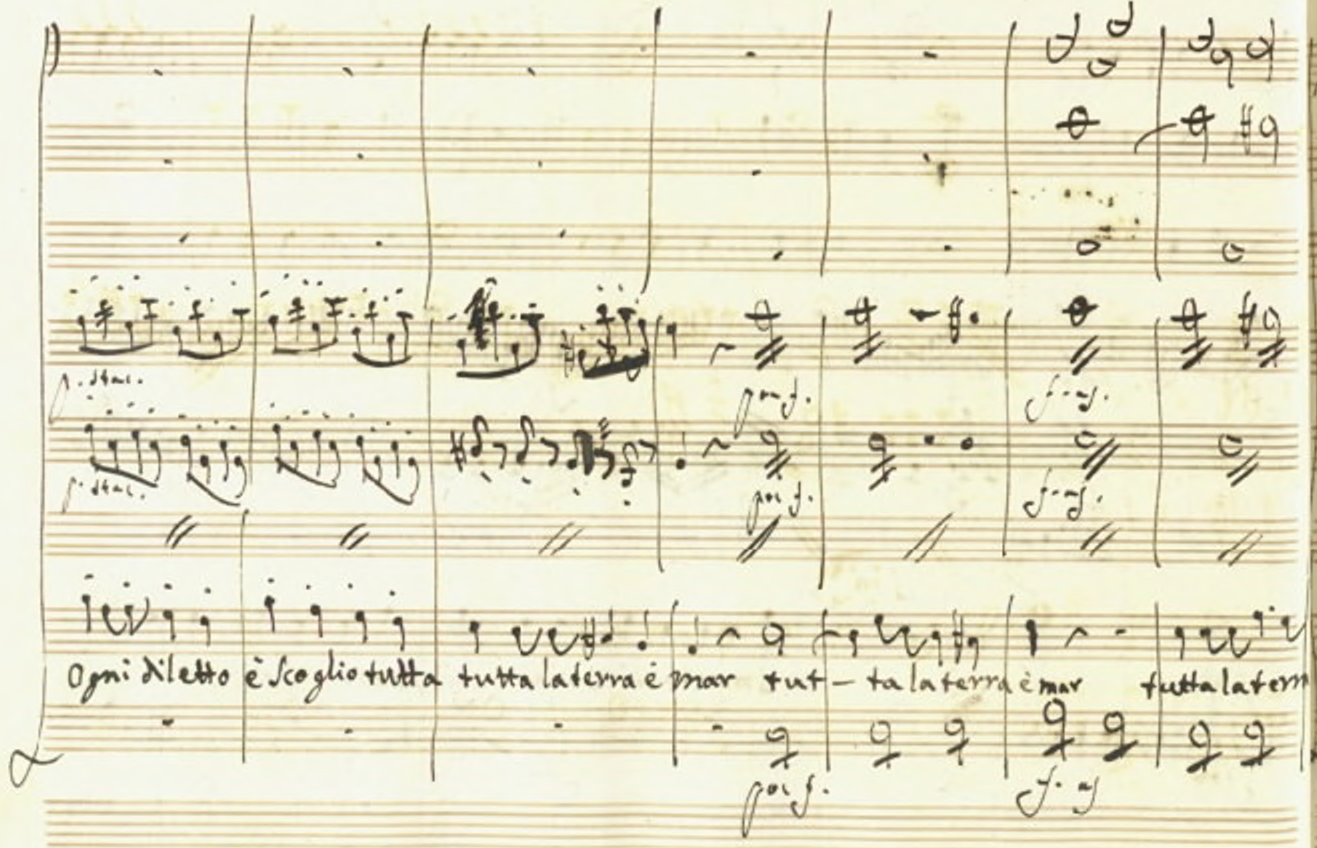
att.o con Spirito

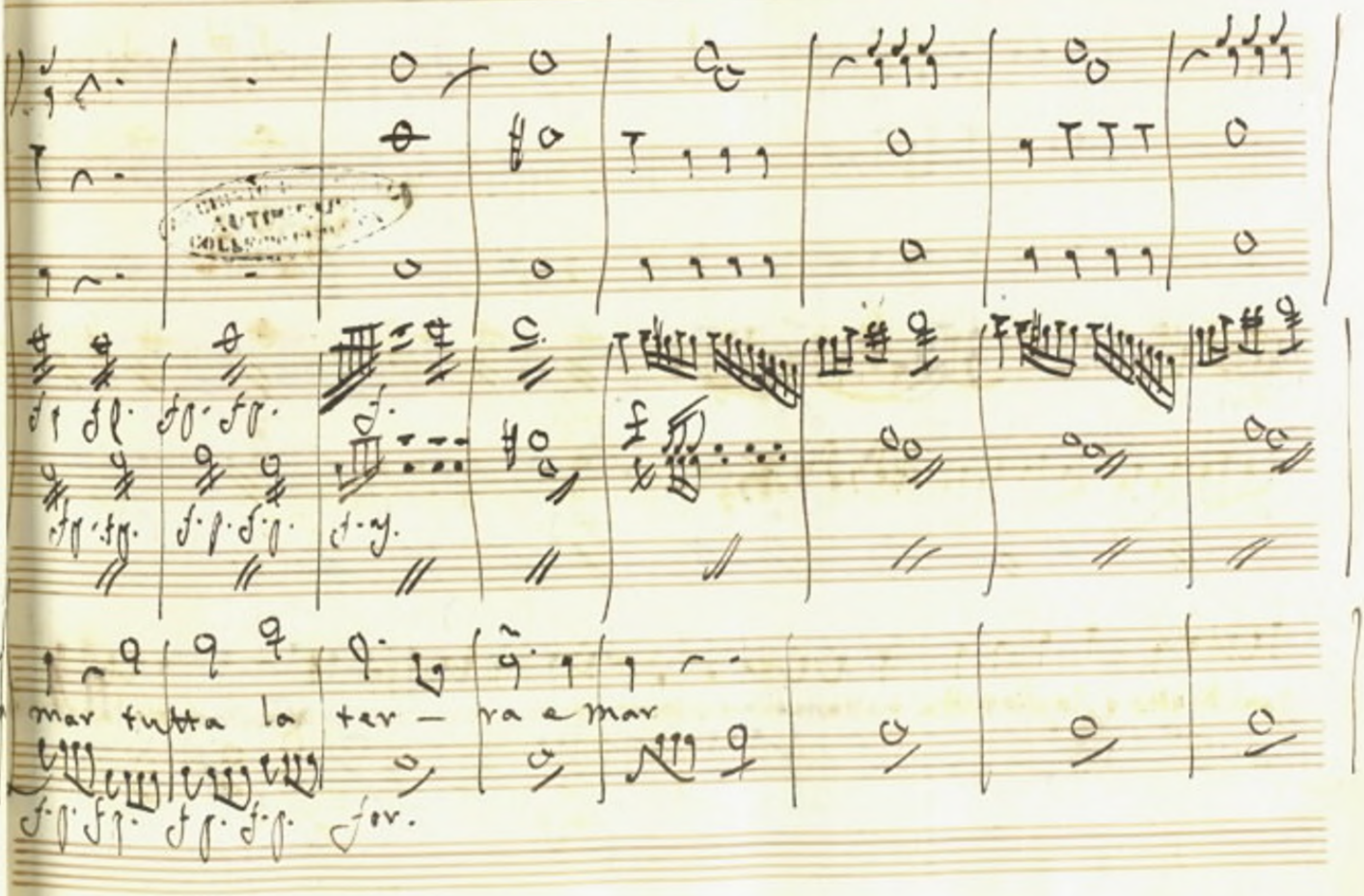


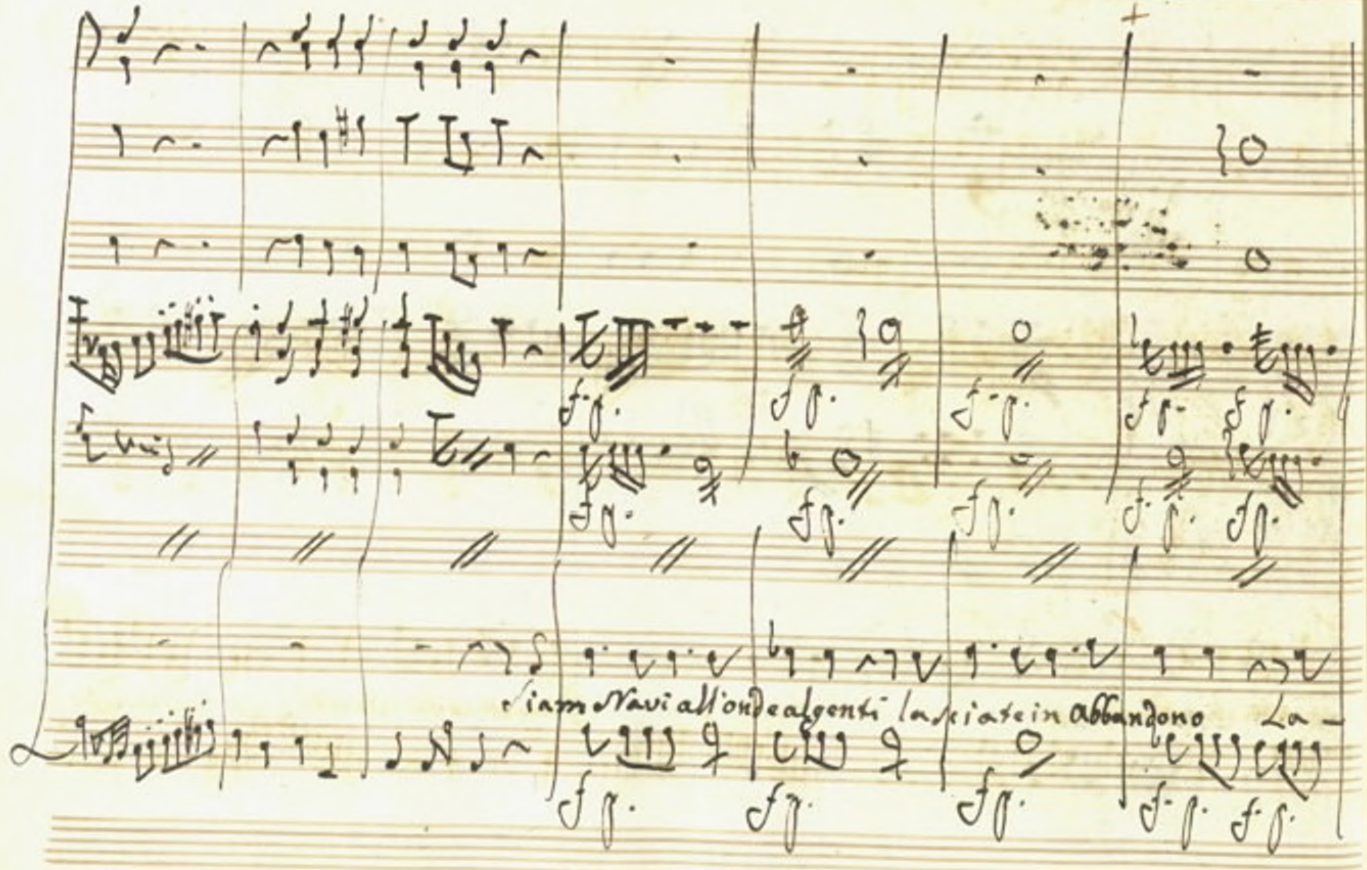

p. sonc.
f.
p. sonc.
f.
Siam Na- vi all'on-de al-
fer.

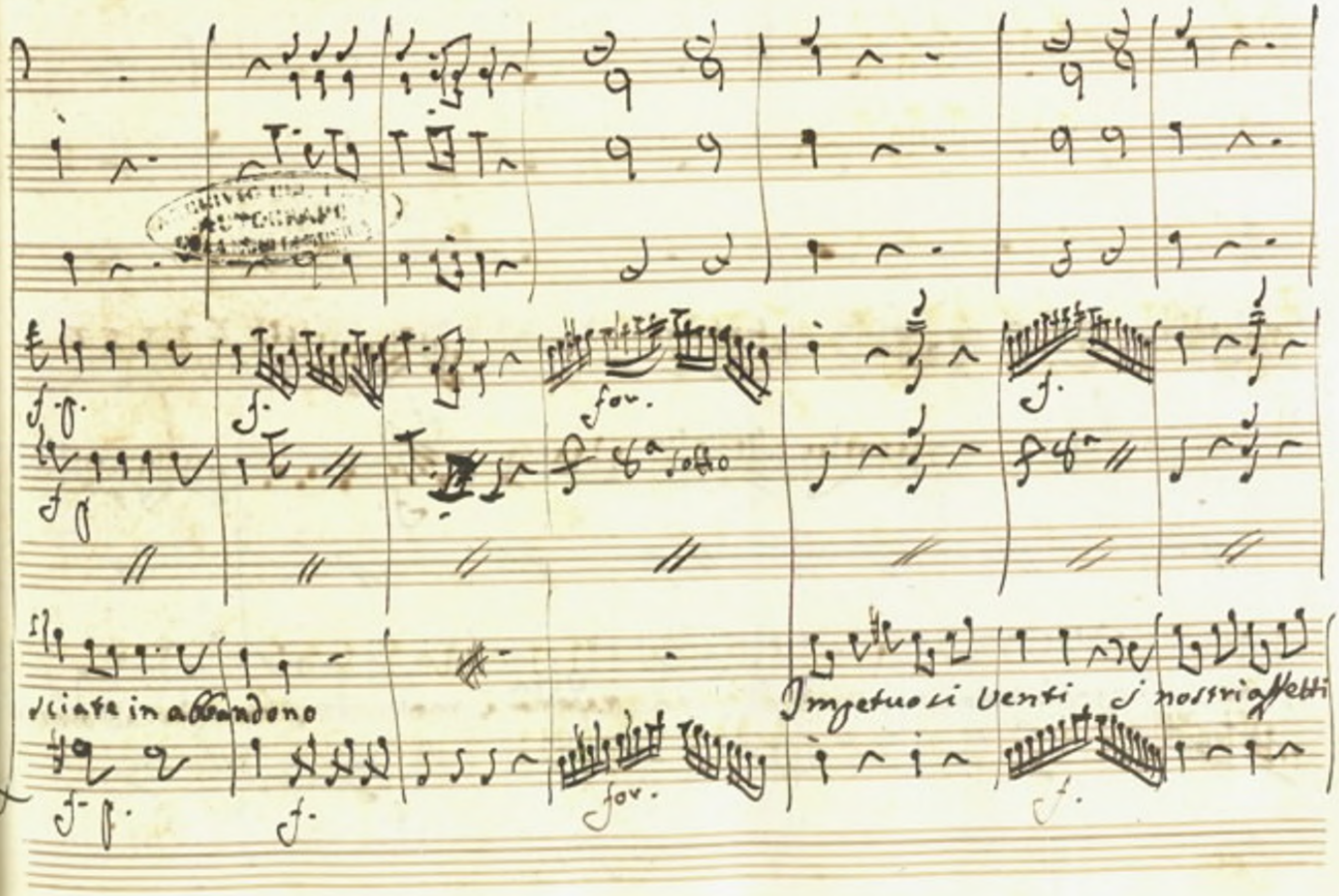
genti, lasciate in abbandono — sciate in abban-


suono
Impetuosi venti
Vostri affetti
suono

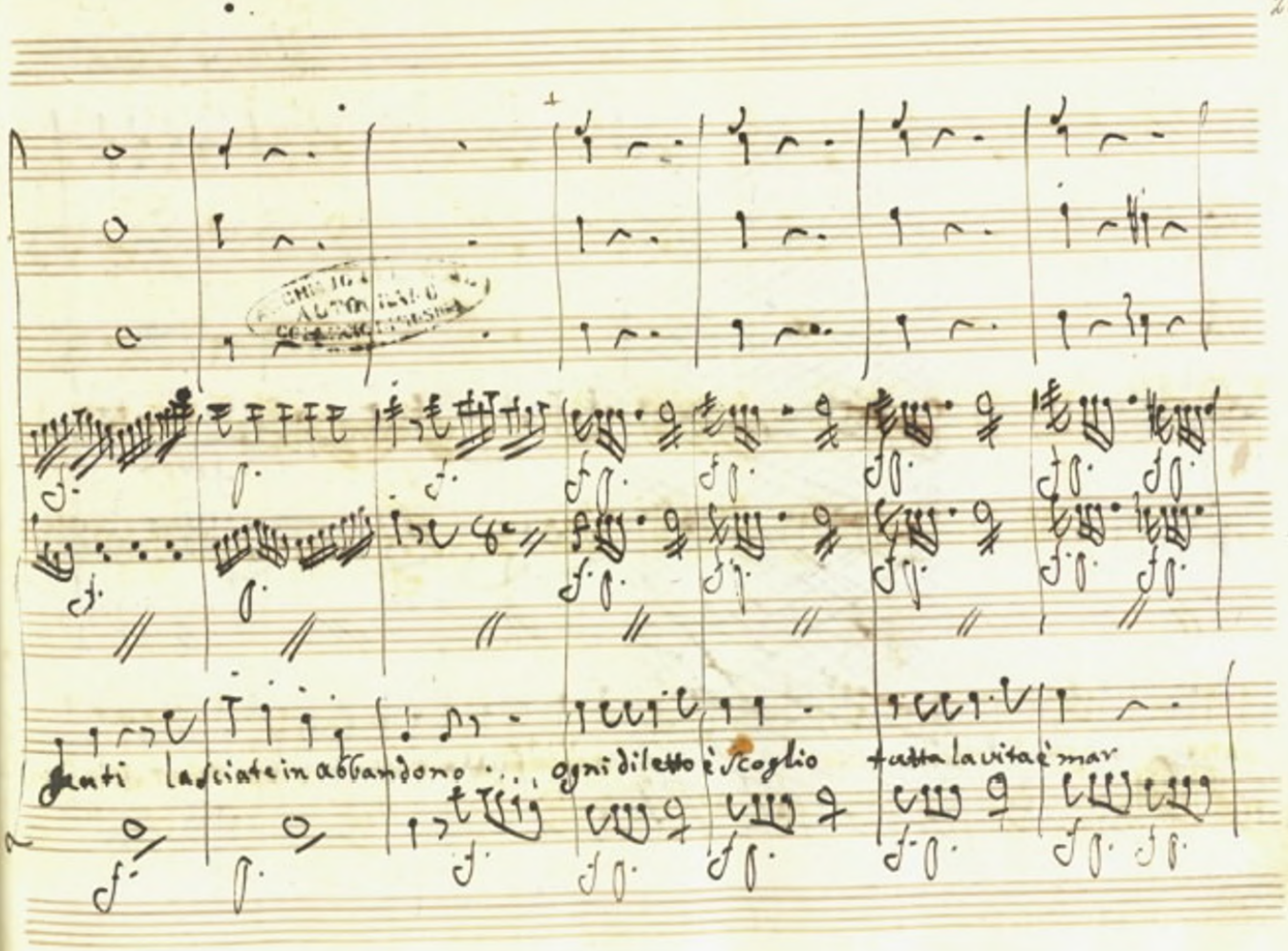

Ogni Diletto è Scoglio tutta tutta la terra è mar tut – ta la terra è mar tutta la terra


mar tutta la ter — ra e mar


Siam Navi all'onde algenti lasciate in abbandono La-


for.
sotto
sciate in abbandono
Impetuosi venti i nostri affetti
for.

sono ogni diletto è scoglio tutta la vita è mar siam Navi all'onde al-

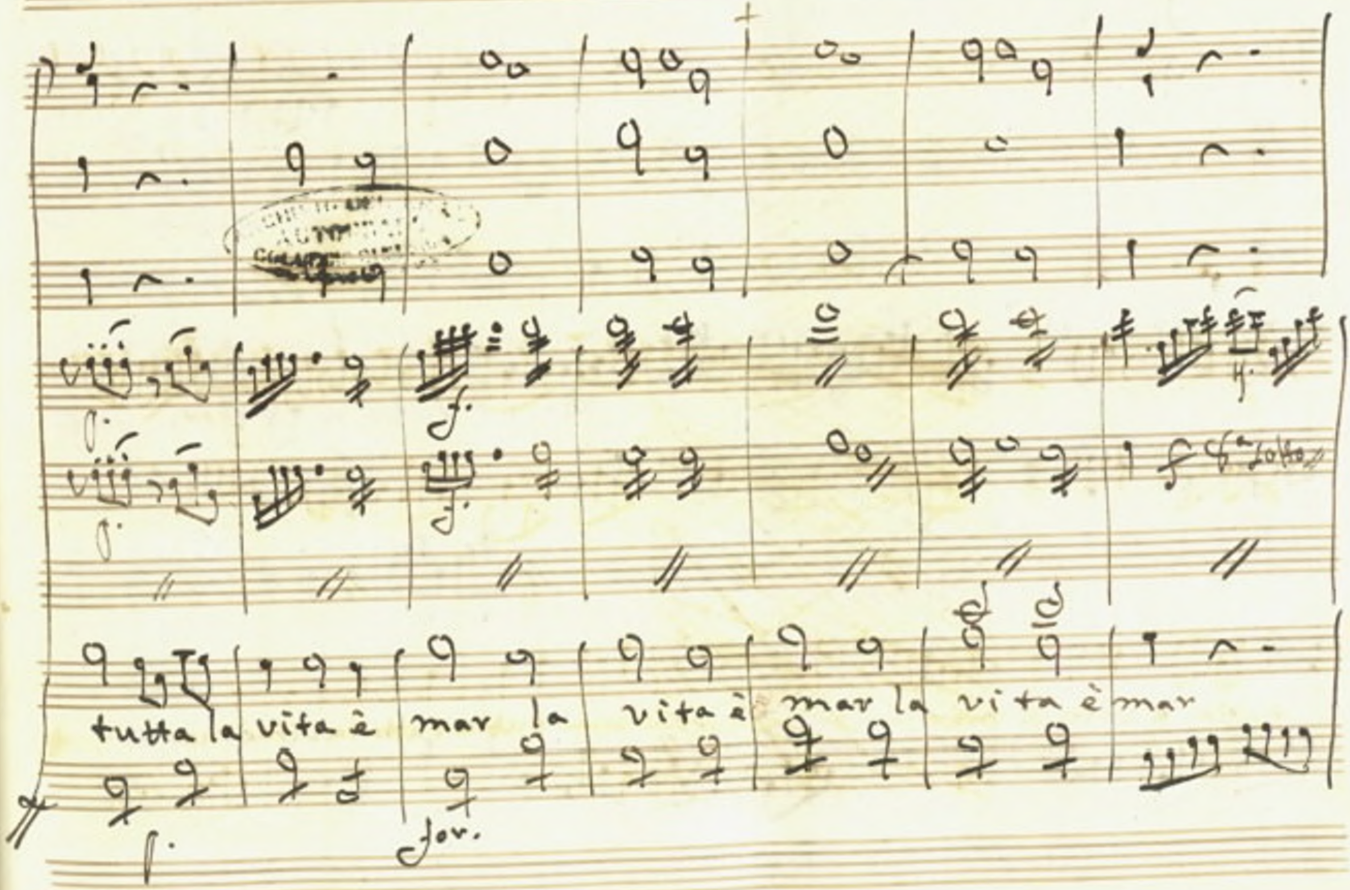

genti lasciate in abbandono ... ogni diletto è scoglio tutta la vita è mar

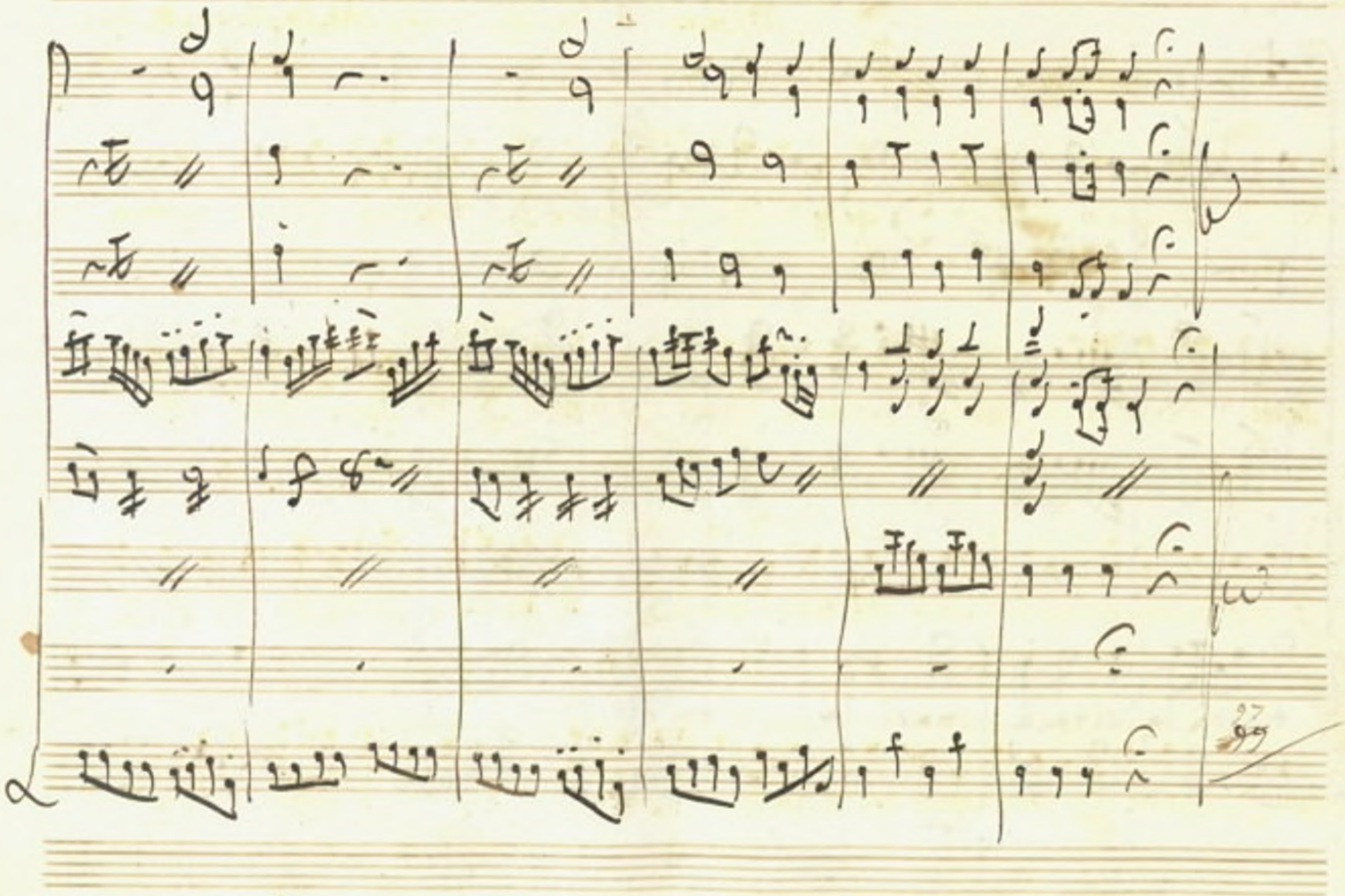
tutta la vita è mar

mar — tutta tutta la vita è mar

fer.

fer.


tutta la vita è mar la vita è mar la vita è mar
for.



Scena II.

Licida indi Megacle

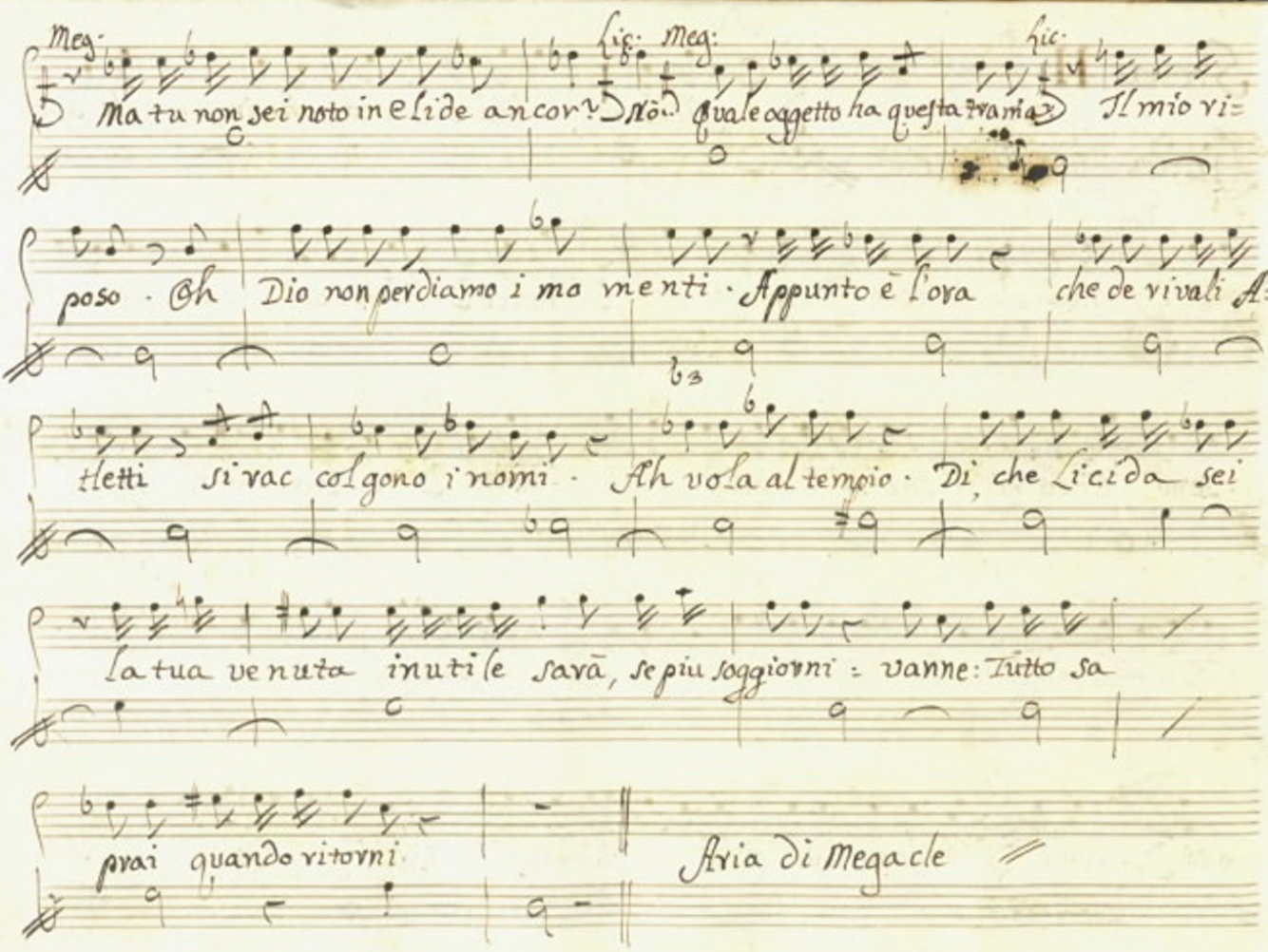
Licida
Misero e fui si cieco, che in Megacle spe=

Meg:
rai. Megacle è teco
Lic:
giusti Dei!
meg:
Prence
Lic:
Amico - vieni vieni al mio

seno · ecco ri = sorta la mia speme cadente
Meg:
e sarà vero che il

ciel m'offra una volta la via d'esserti grato
Lic:
e pace e vita tu puoi darmi se

vuoi come
Meg:
pugnando nell'Olimpico agone per me col nome mio
Lic:


Meg:
Ma tu non sei noto in Elide ancor?
Lic: Meg:
Nò. Quale oggetto ha questa trama?
Lic.
Il mio ri=
poso. Oh Dio non perdiamo i momenti. Appunto è l'ora che de rivali A=
letti si rac colgono i nomi. Ah vola al tempio. Di, che Licida sei
la tua venuta inutile sarà, se più soggiorni: vanne: Tutto sa
prai quando ritorni.
Aria di Megacle

quando ritorni

Corni in Elafà

Oboè

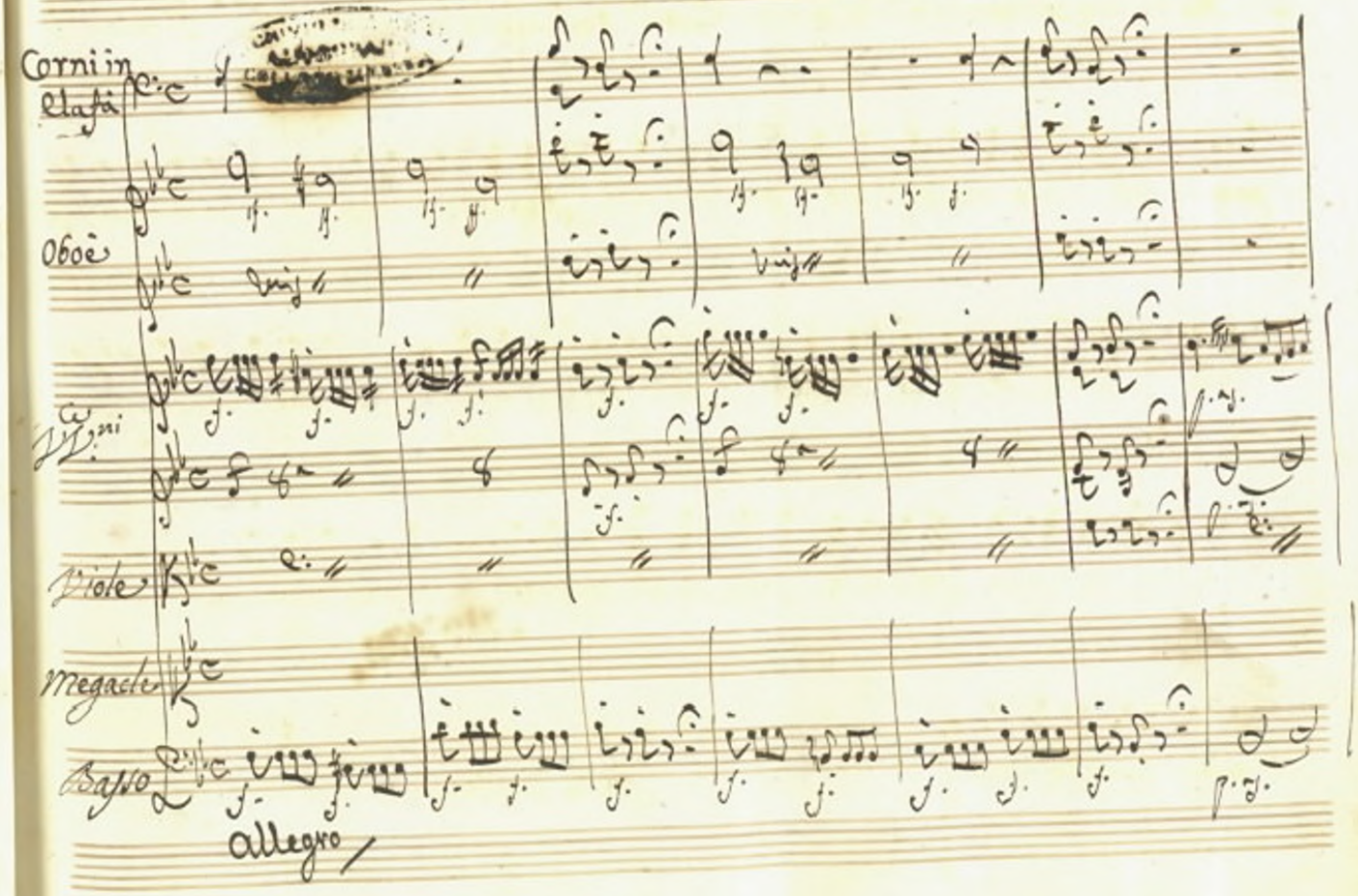
Vl.ni

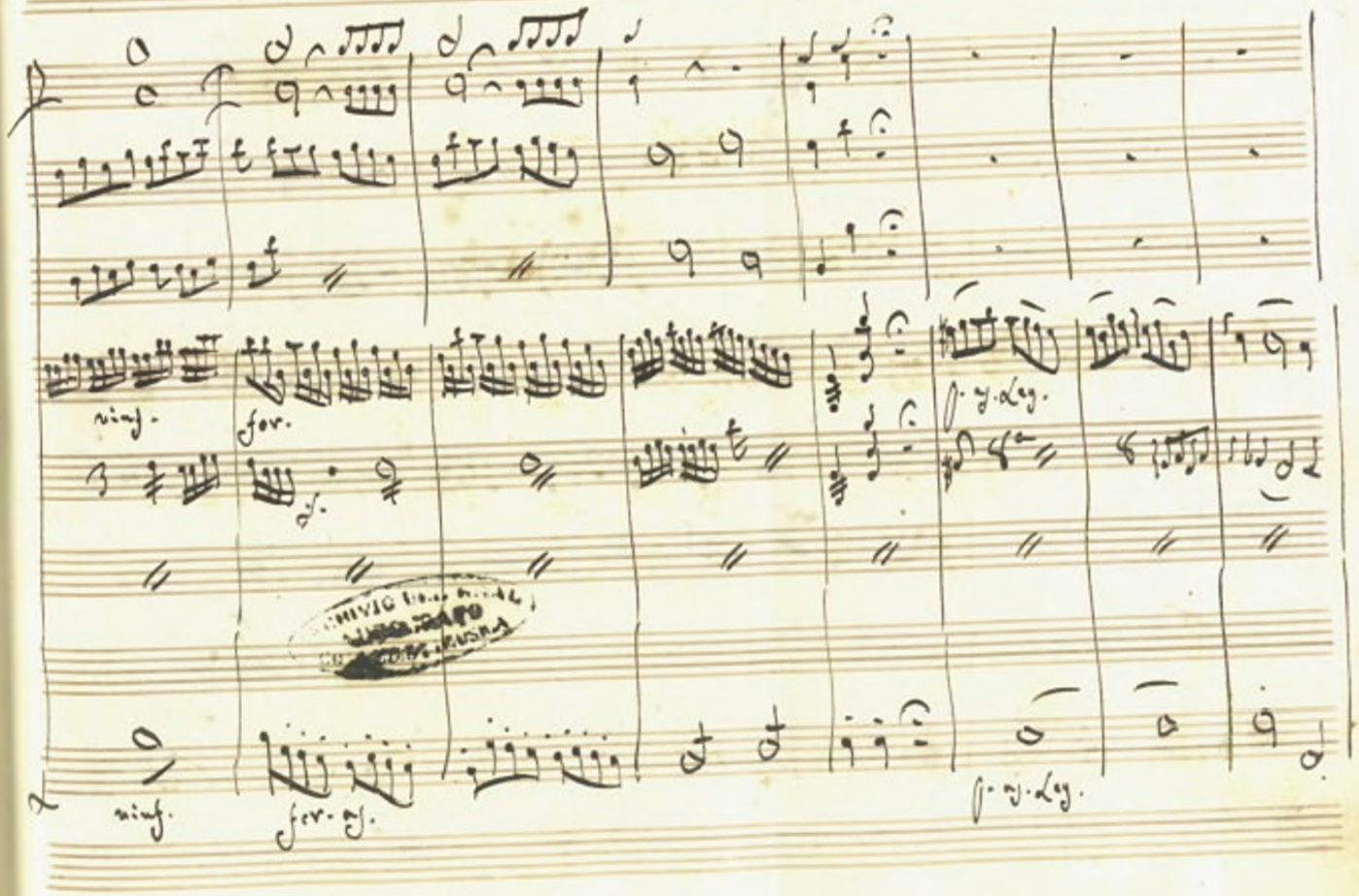
Viole

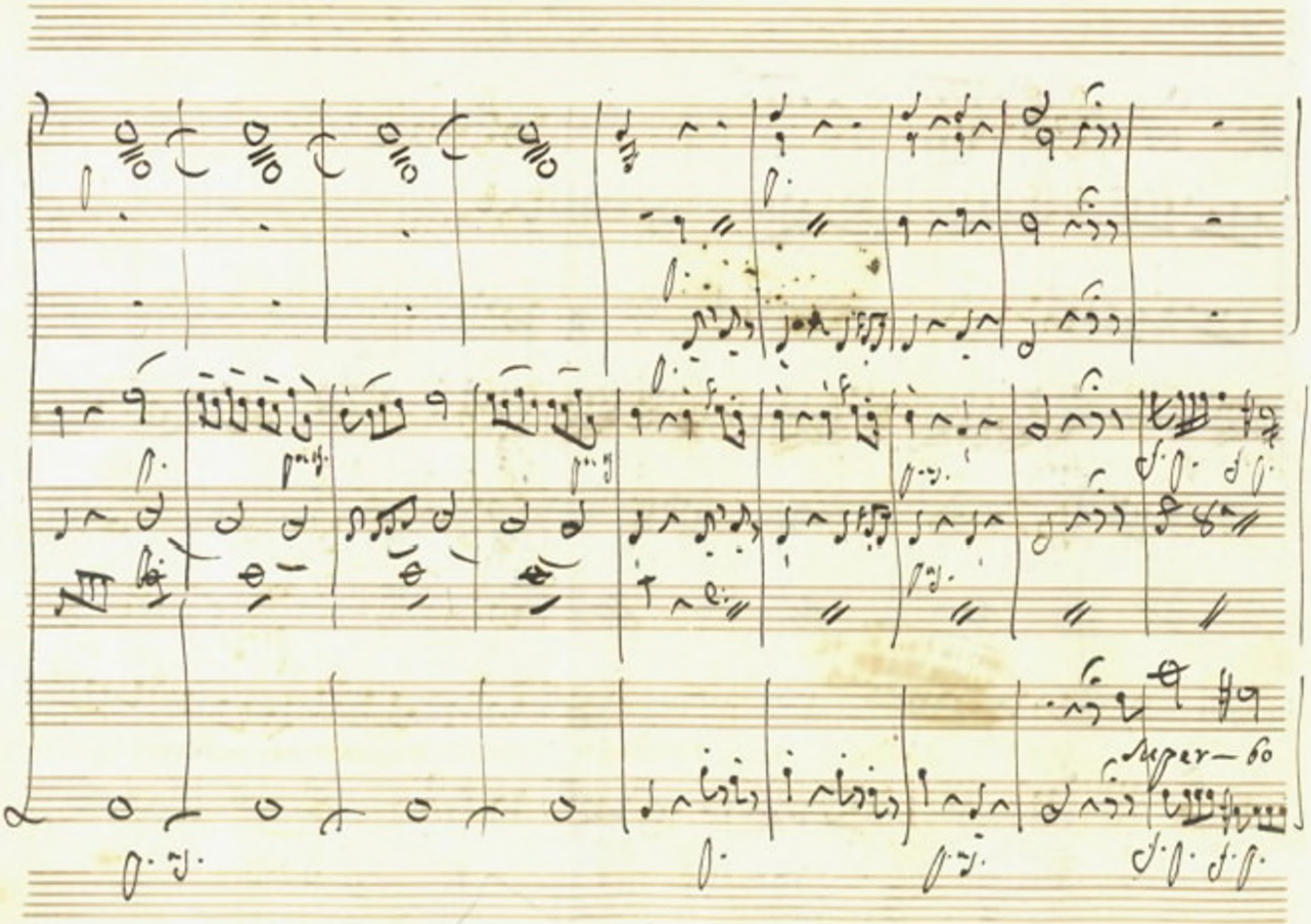
Megacle

Basso

Allegro




vinf.
for.
p. y. Leg.
vinf.
for. ay.
p. y. Leg.

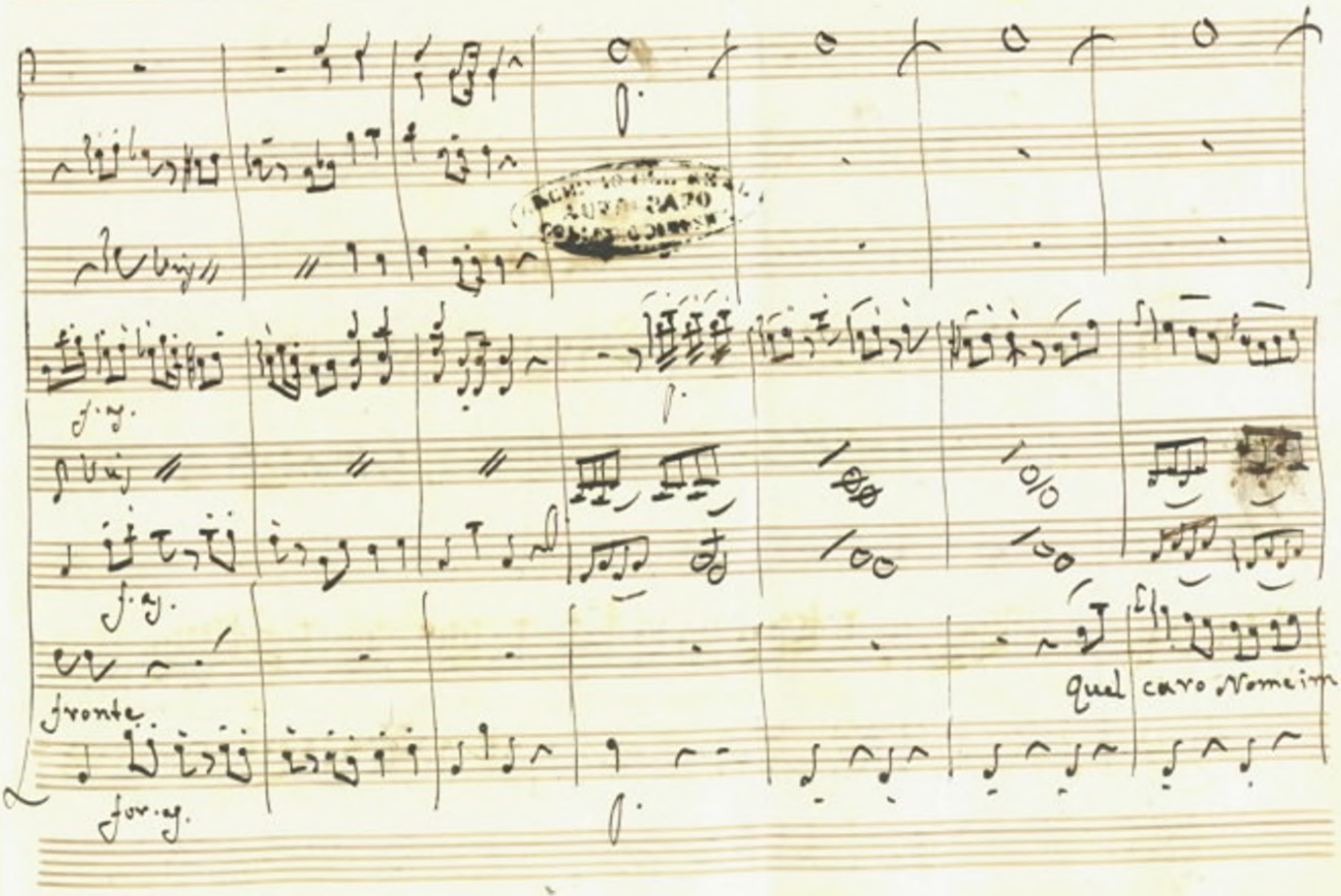

Super — 60

ARCHIVIO GENERAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI LUSSA

di me stesso andrò por- tando in fronte quel caro no- me impres- so -

p. ag. Leg.

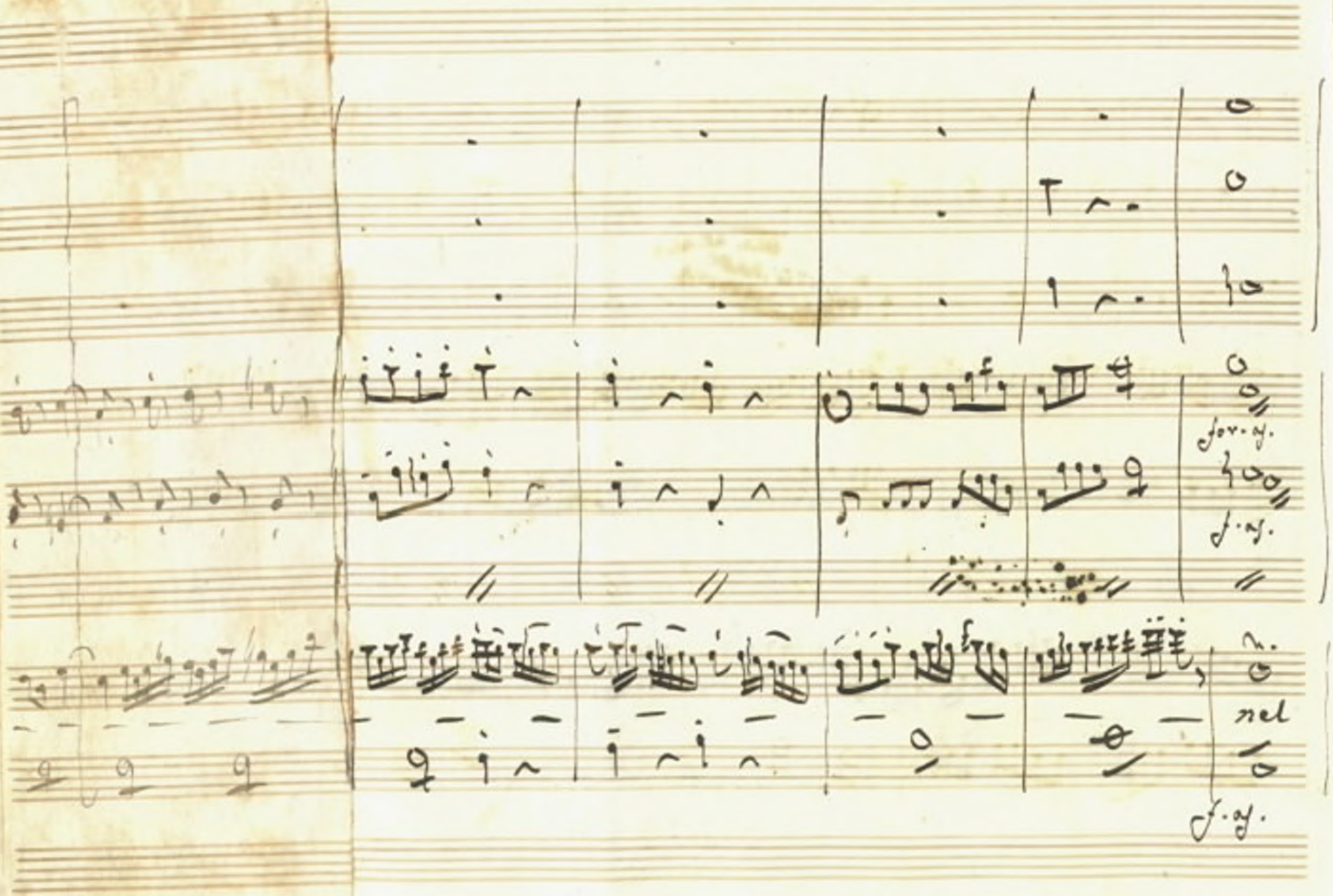
come mi stà nel cor an – drò – portan – – – – – – – in


f. ag.
f. ag.
fronte
for. ag.
Quel caro Nome im-

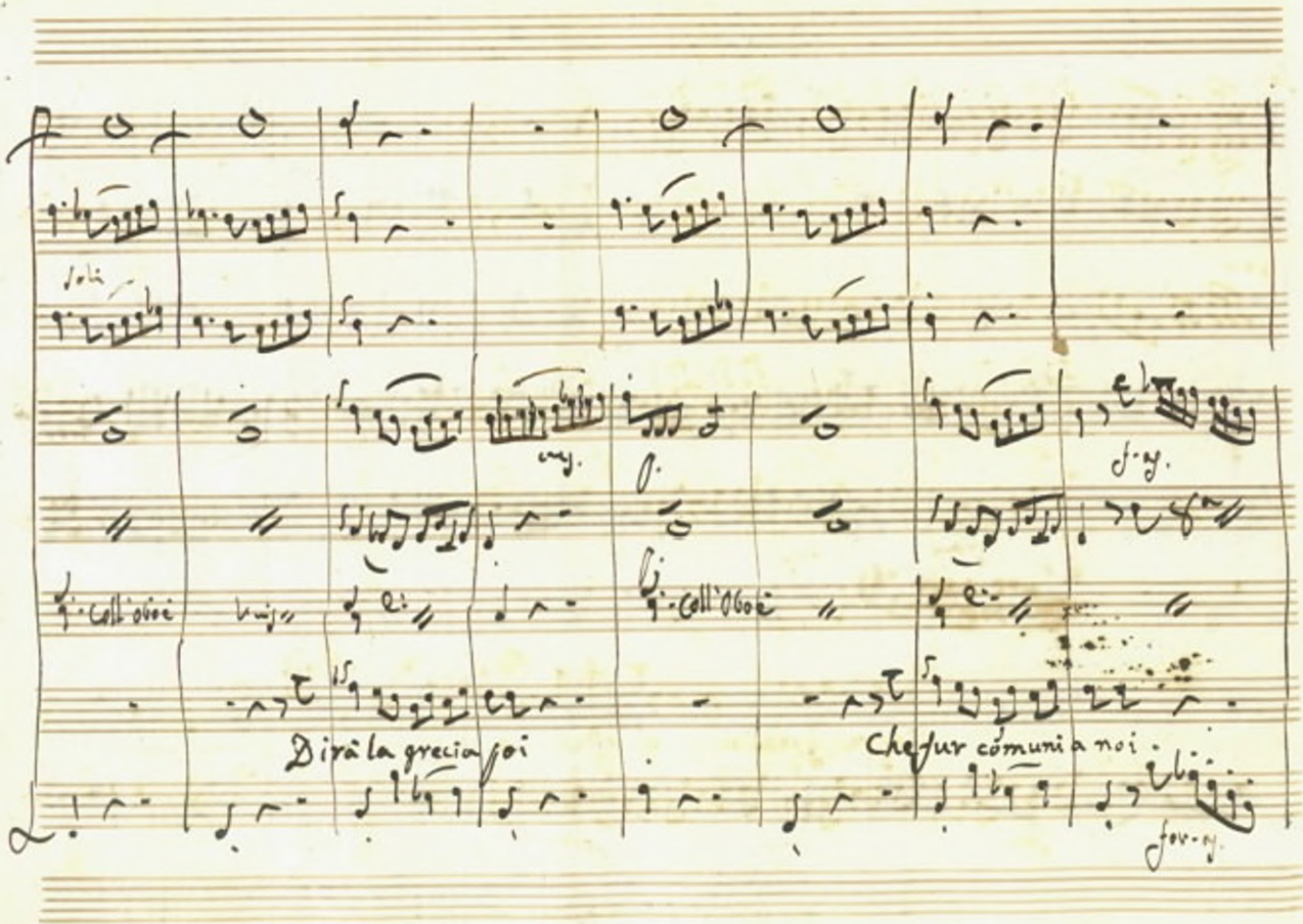
for.

presso co — — me mi stà — nel cor Come mi

for.



Cor


Dirà la grecia poi
Che fur comuni a noi

Soli

Soli

stac. cres. f.

cres. f.

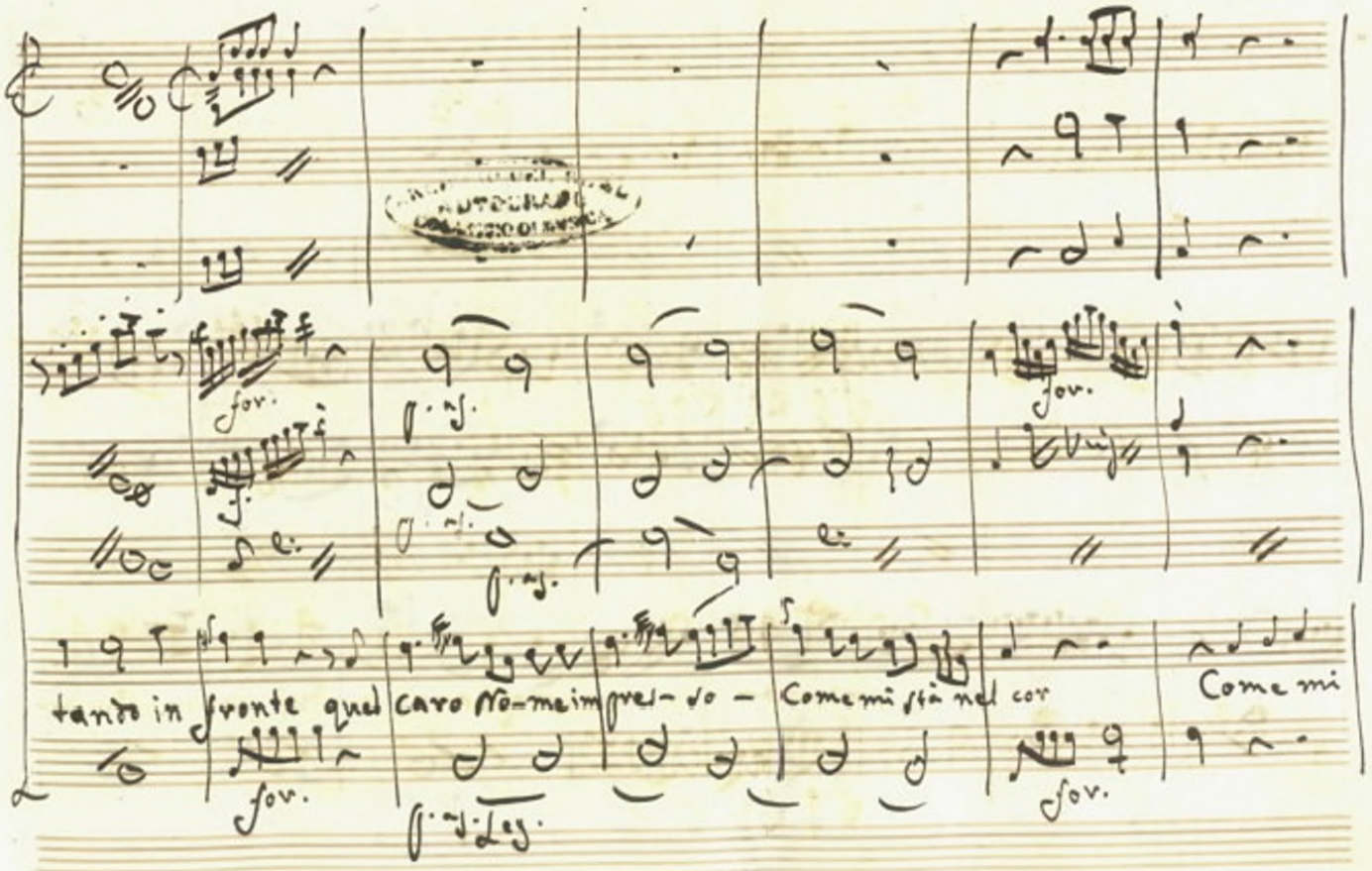
bis bis

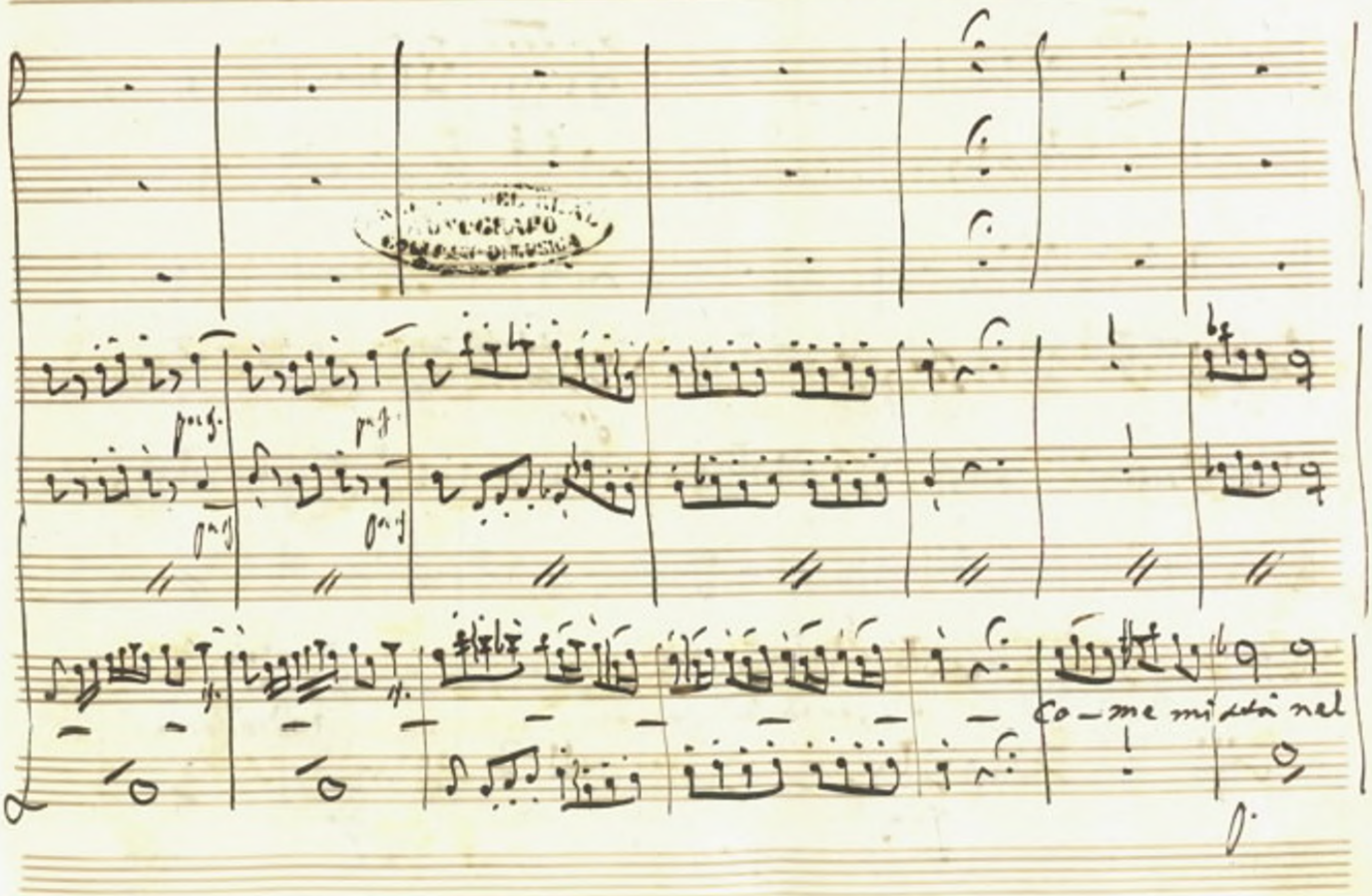
l'opre, j pensier, gl'affetti, e infi-ne i Nomi ancor

stac. cres. for. p. Leg. p. stac.

AUTOGRAFO

Superbo di me stesso andrò portando per-


for.
p. as.
for.
tando in fronte quel caro No-me im pres- so - Come mi stà nel cor Come mi
for.
p. as. Leg.
for.


Co-me mi stà nel

for. as.

pia. as.

for.

sotto

cor

superbo di me stesso

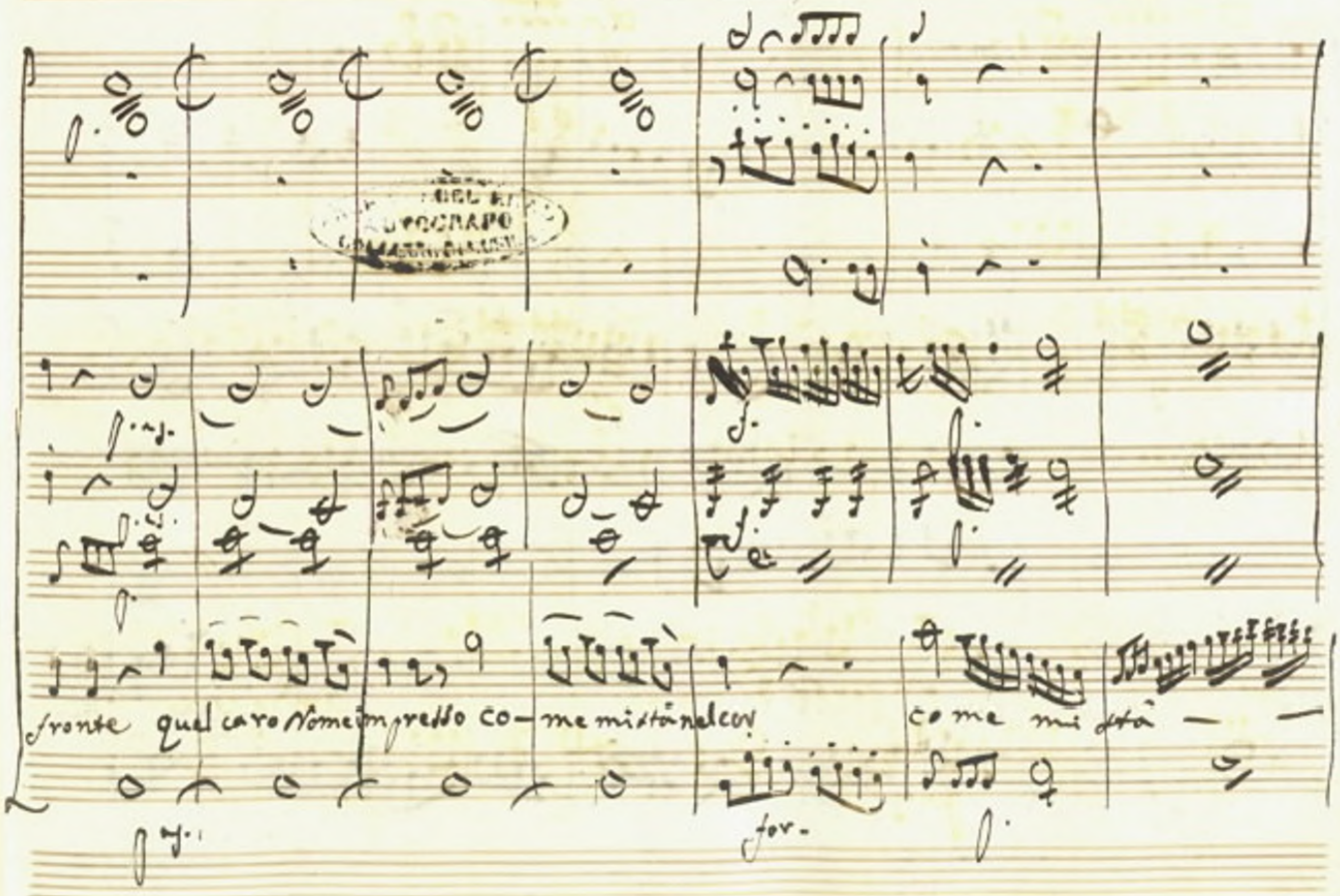
andrò portando in

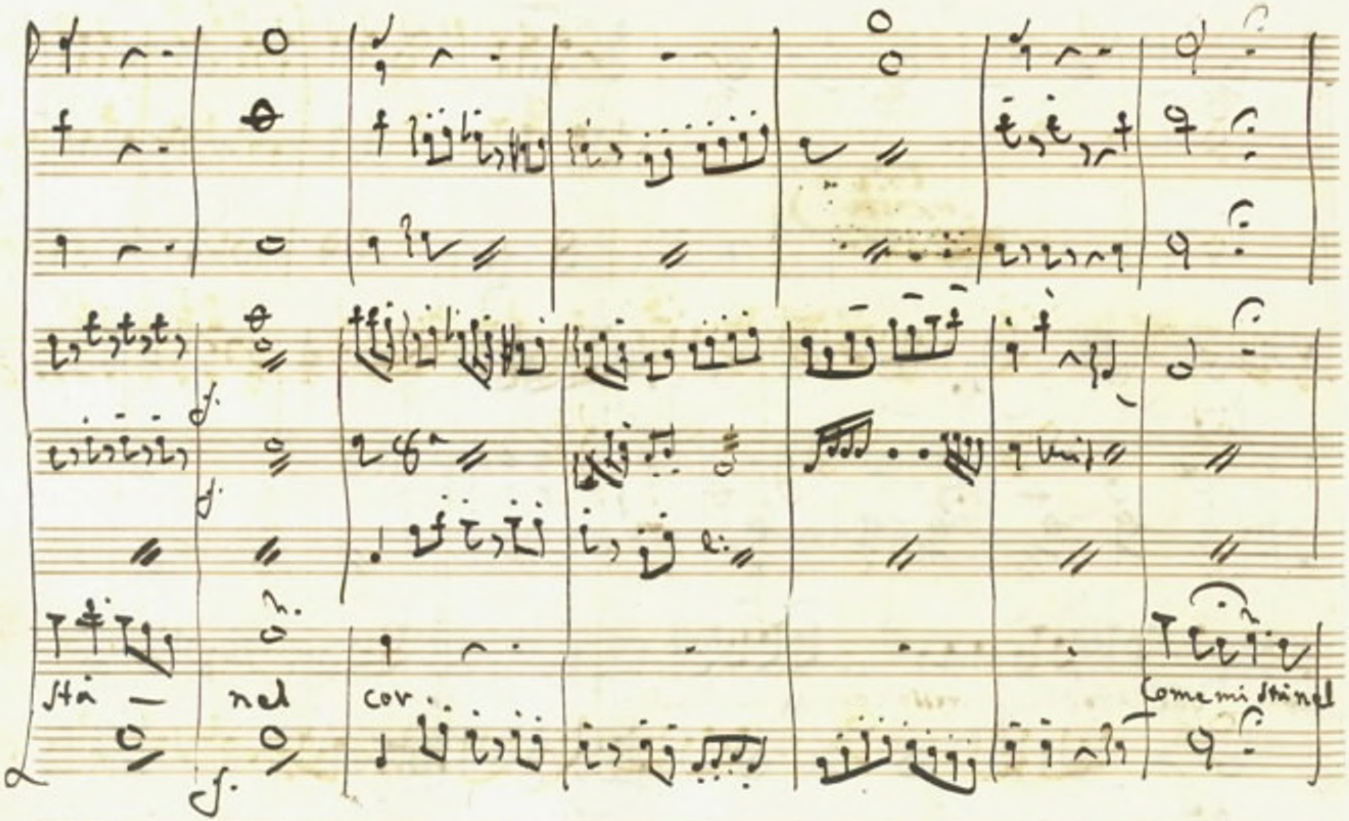
for.

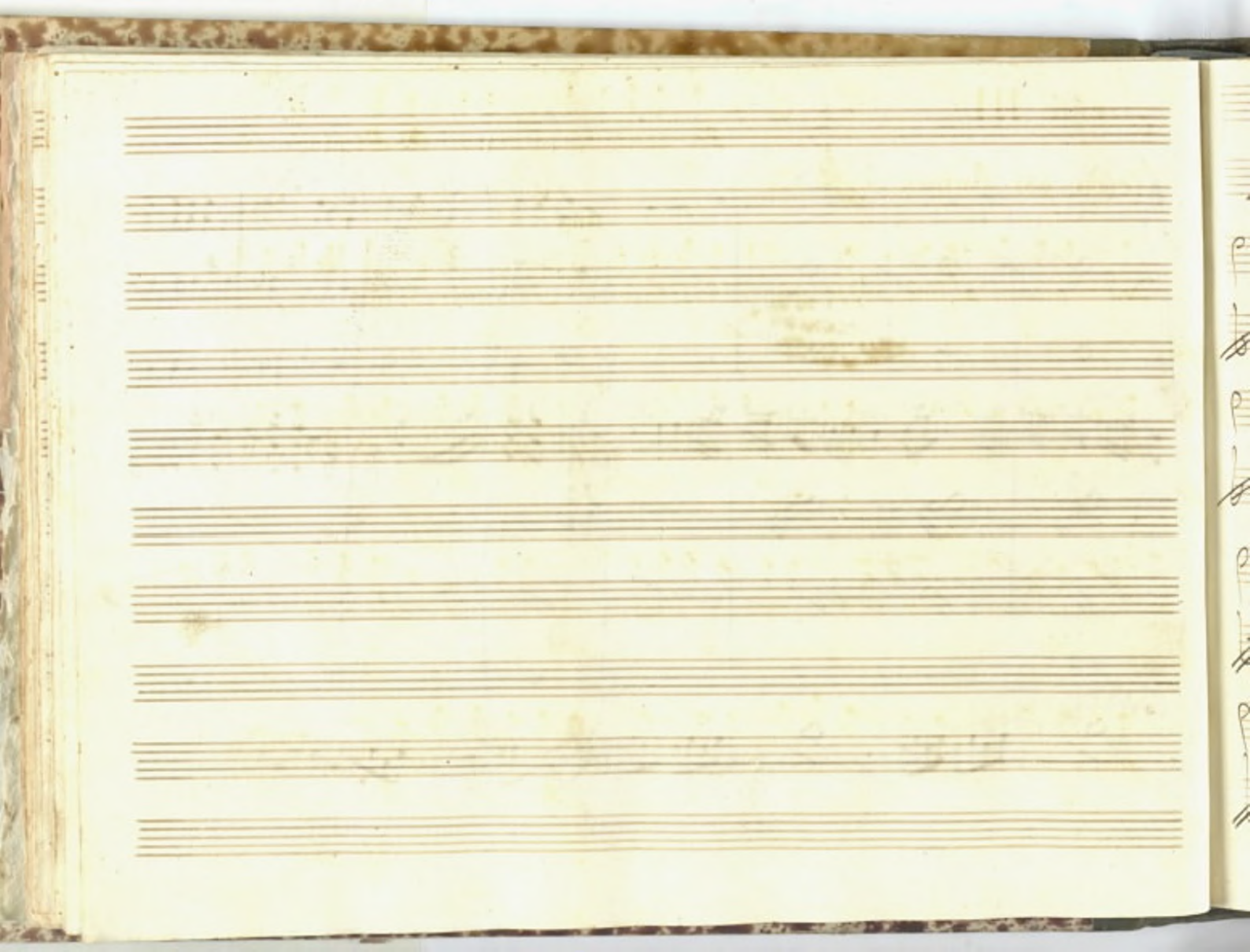
pia. as

f.

pia.


fronte quel caro Nome impresso co- me mi stà nel cor
come mi stà
for-


Stà — nel cor
Come mi stà nel



Scena III.ª

Licida poi Aminta

Oh generoso Amico! Oh Megacle fe=

am:

del: eccomi al fine posse sor d'Aristea. Si=gnor mio caro Aminta

Lic:

vanne, e tutto dis=poni... Io colla sposa prima che il sol tramonti

am:

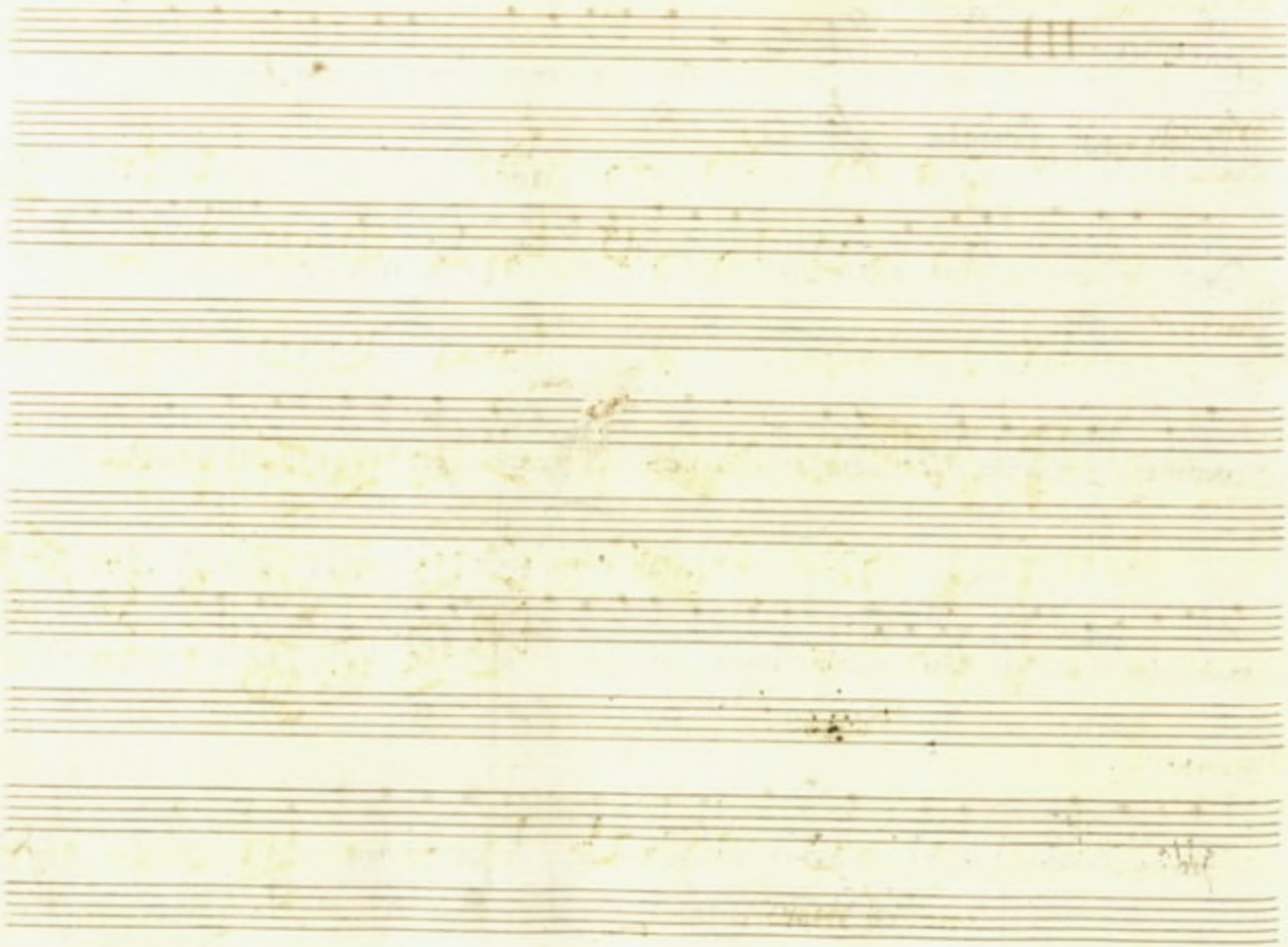
voglio quinci partir. Più lento o Prence nel fingerti fe=lice.

Lic:

Ai dubbi tuoi chi

presta intera fede, o ardir non osa o di poter non crede.

Segue la varina Argene



Corni in elafa

Flauti

Vl.ni

Viole

Argene

Basso

And.te co moto

cres.

f.

p. Leg.

for.

pia.

8a col 1o vo.

8a col 2do

pia.

f. ag.

per 3

8a

Oh ca-re selve, o

p. tem.

f. stac.

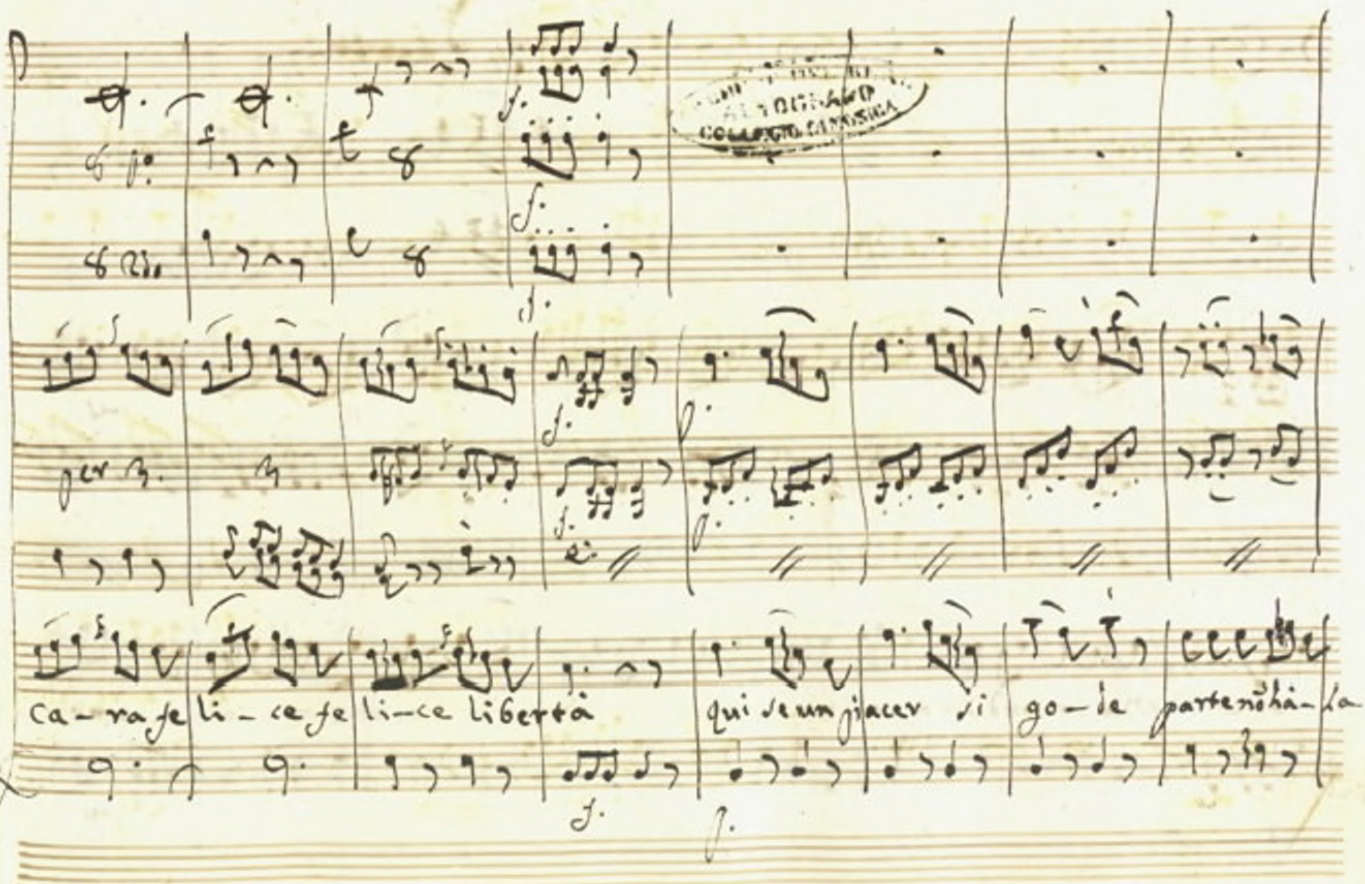
pia.

p. Leg.

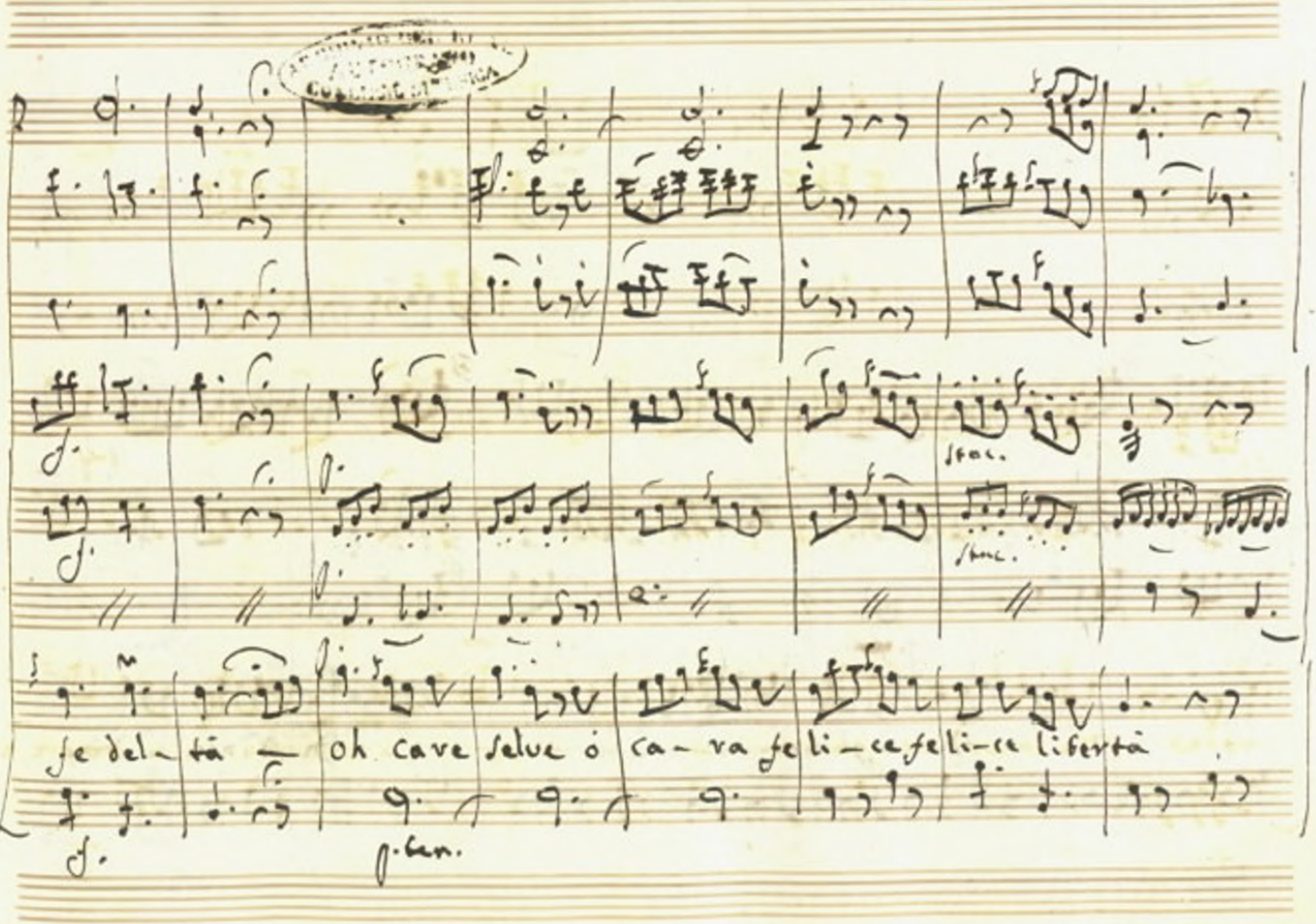
COLLEGIO DI MUSICA

per 3.

ca-ra fe li-ce fe li-ce libertà qui se un piacer si go-de parte nō hà-la



frode ma lo condisse a ga-ra — amo-re, e fe-del-tà amore, e


stac.
stac.
fe del- tà — oh care selve ò ca- ra fe li- ce fe li- ce libertà
p. ten.

p. oc. f.

p. oc. f.

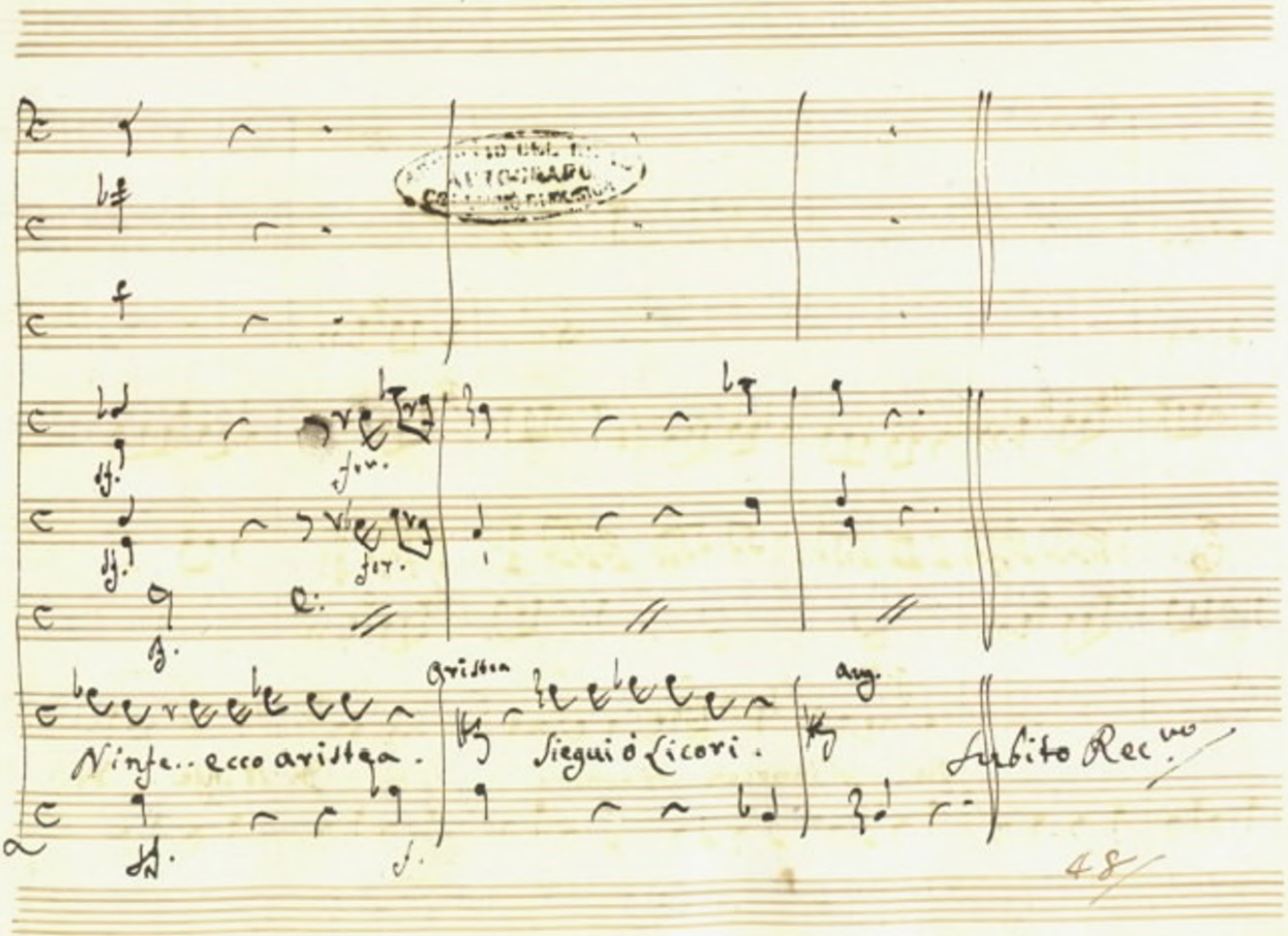
p. ten.

p. oc. f.

p. ten.

Qui, - gl'innocen - ti amori

Di Ninfe .. di


for.
for.
Aristea
Ninfe.. ecco aristea.
Siegui ò Licori.
Aug.
Subito Rec.vo
48

Scena IV

Argene ed Aristea

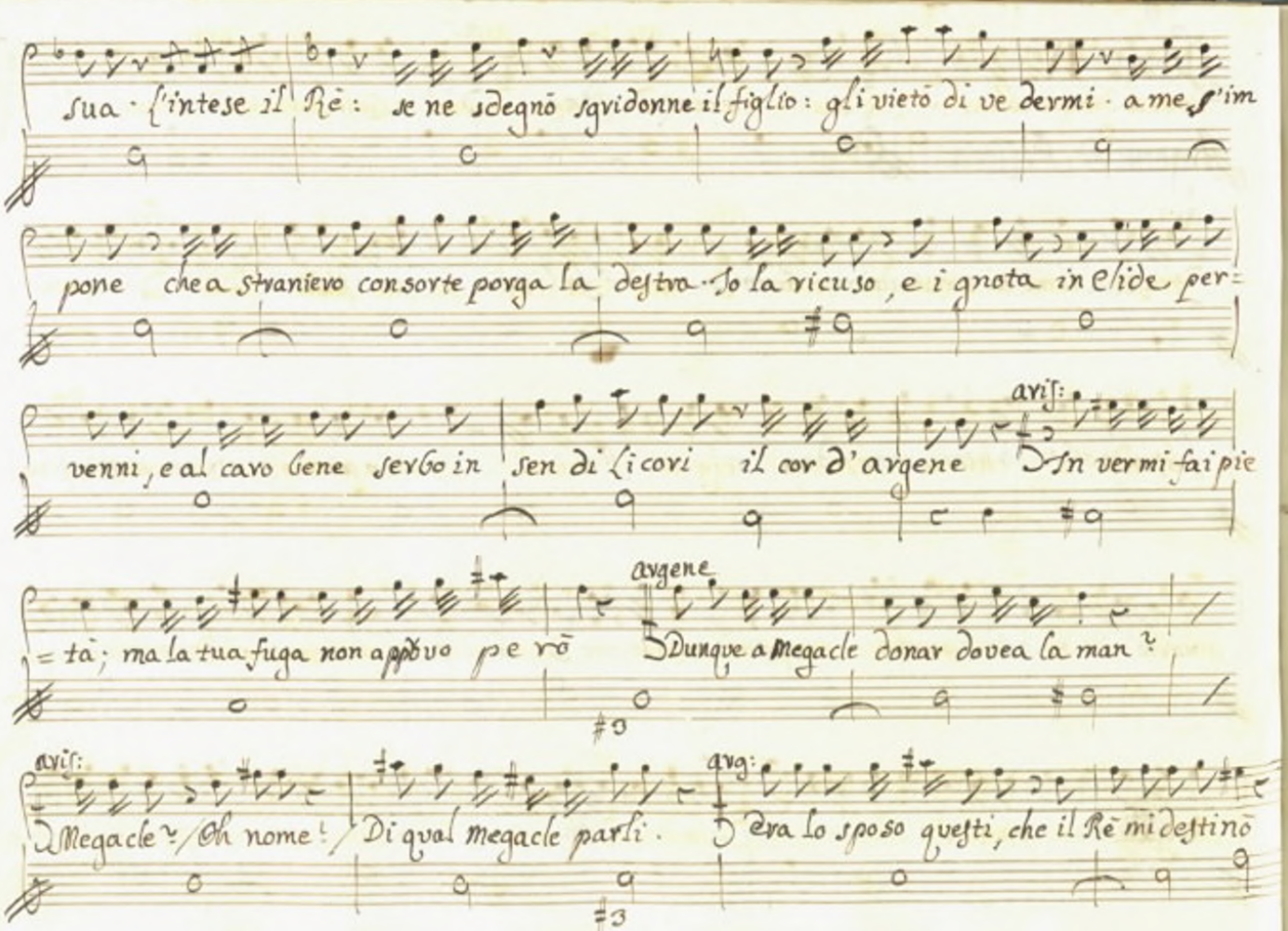
avis: ecco Aristea ... Siegui o Licori

arg: Gia il rozzo mio soggiorno torni a render felice ... avis: o Principessa ... Ah fuggir da me

stessa potessi ancor come dagl' altri. Amica ... incominciasti un giorno a na

arg. varmi i tuoi casi il tempo è. questo di pro seguir. Già dissi ch'Argene è il nome mio che in Creta io

nacqui d'Illustre sangue. Del cretense soglio Licida il Regio erede fu la mia fiamma, ed io la



sua · l'intese il Rè: se ne sdegnò sgridonne il figlio: gli vietò di ve dermi · a me s'im

pone che a straniero consorte porga la destra · Io la ricuso, e i gnota in Elide per=

venni, e al caro bene serbo in sen di Licori il cor d'argene

aris: In vermi fai pie

=tà; ma la tua fuga non approvo però

argene Dunque a Megacle donar dovea la man?

aris: Megacle? Oh nome! Di qual megacle parli.

arg: Era lo sposo questi, che il Rè mi destinò

Aris: arg: aris: arg:

dovea dunque obliar?.. Ne sai la Patria? Atene- Come in Creta pervenne? Amor vel

aris: Arg.

trasse come ei stesso di ce.a. ma ti ri cordi le sue sem = bianze avea

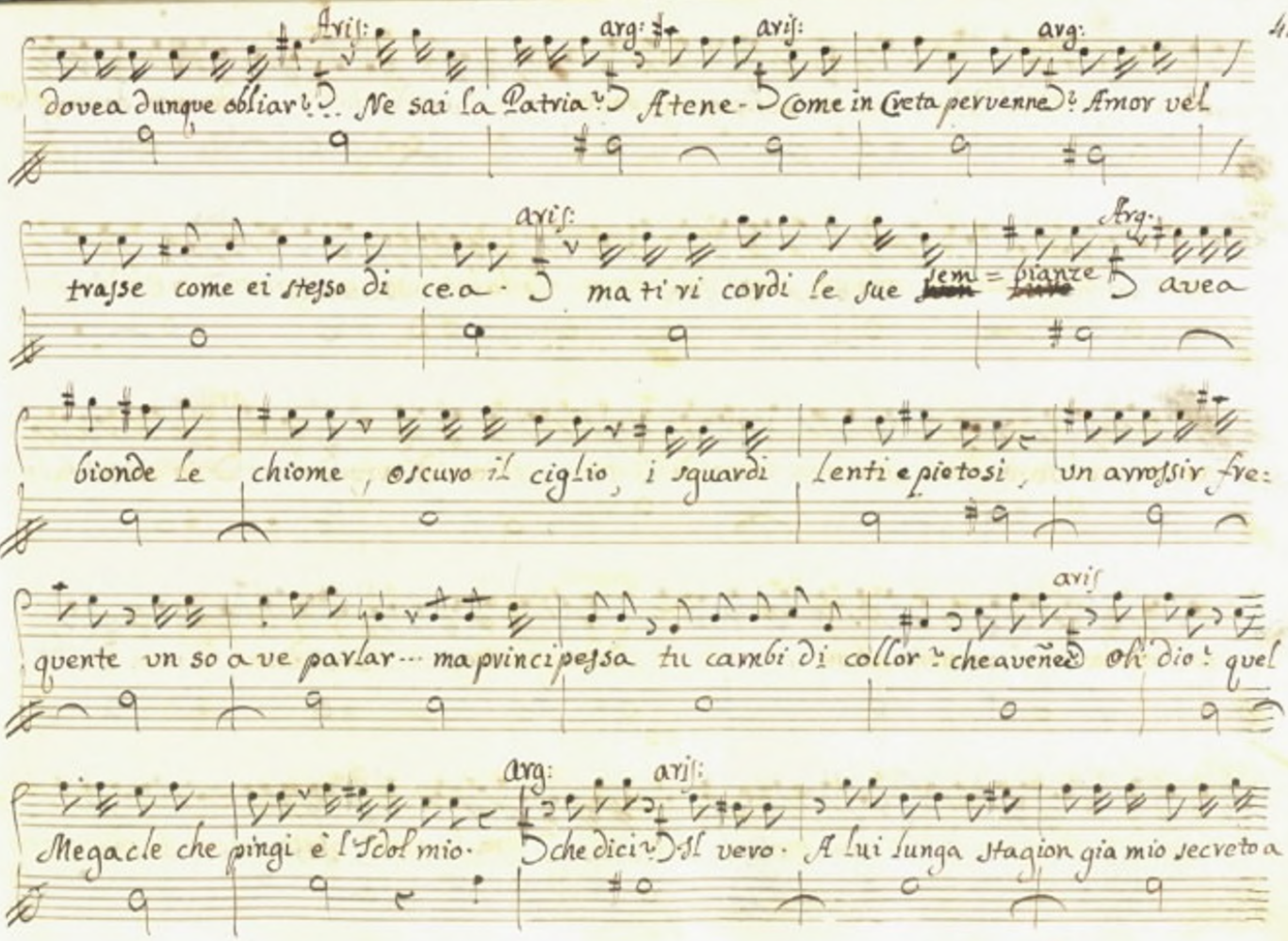
bionde le chiome, oscuro il ciglio, i sguardi lenti e pietosi, un arrossir fre:

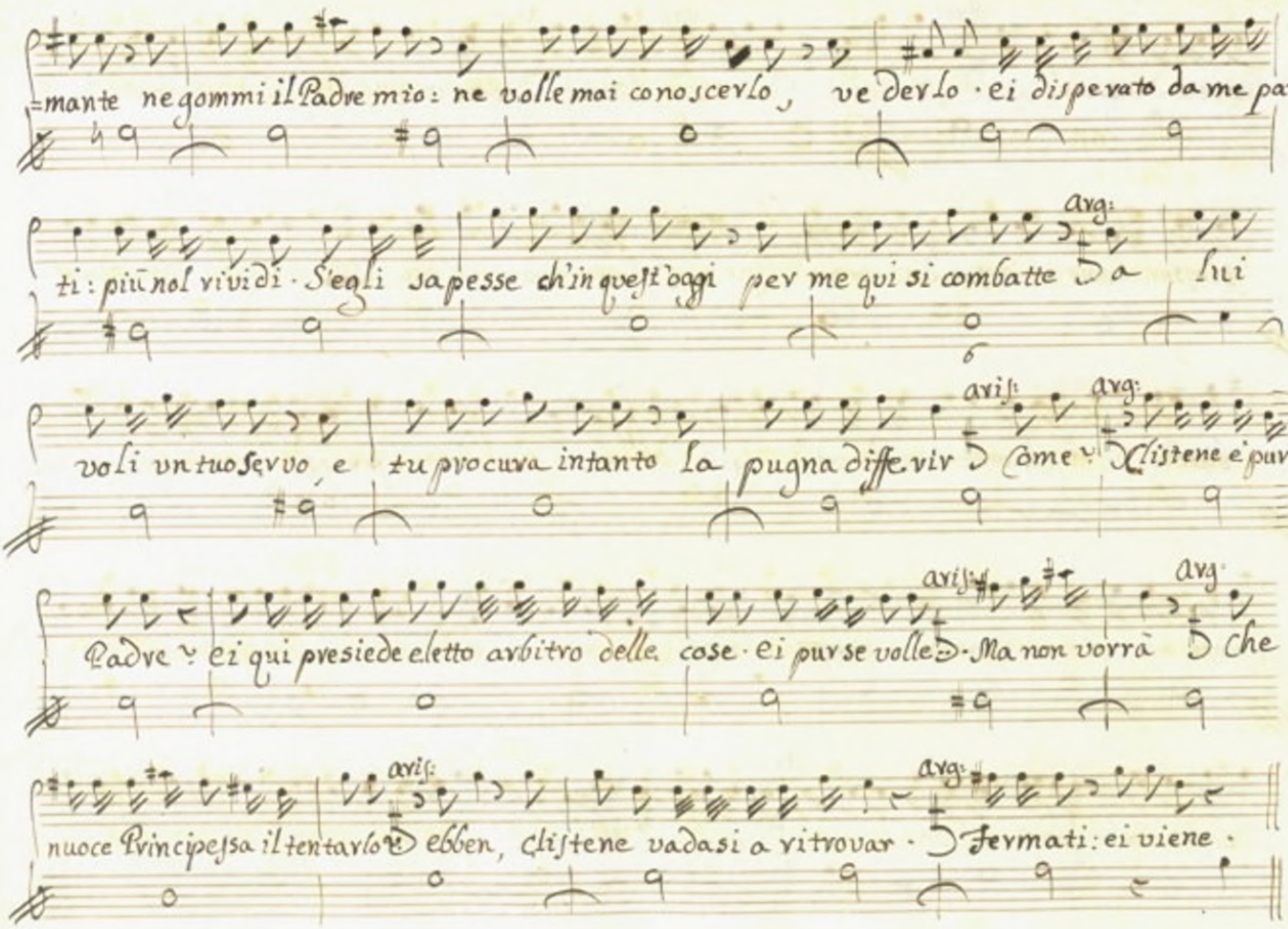
aris

quente un so a ve parlar... ma principessa tu cambi di collor? che aveñe? Oh dio! quel

arg: aris:

Megacle che pingi è l'Idol mio. che dici? Il vero. A lui lunga stagion gia mio secreto a





=mante ne gommi il Padre mio: ne volle mai conoscerlo, ve derlo · ei disperato da me par

ti: più nol rividi · S'egli sapesse ch'in quest'oggi per me qui si combatte Arg: a lui

voli un tuo servo, e tu procura intanto la pugna differir Aris: Come? Arg: Clistene è pur tuo

Padre? ei qui presiede eletto arbitro delle cose · ei pur se volle Aris: · Ma non vorrà Arg: Che

nuoce Principessa il tentarlo? Aris: ebben, Clistene vadasi a ritrovar · Arg: Fermati: ei viene ·

Scena V.ª

Clistene con Seguito e dette

figlia tutto è compito · I nomi accolti, le

vittime svenate, al gran cimento l'ora è prescritta; e più la pugna o=

mai, senza offesa de Numi della publica fè dell'onor

avis.

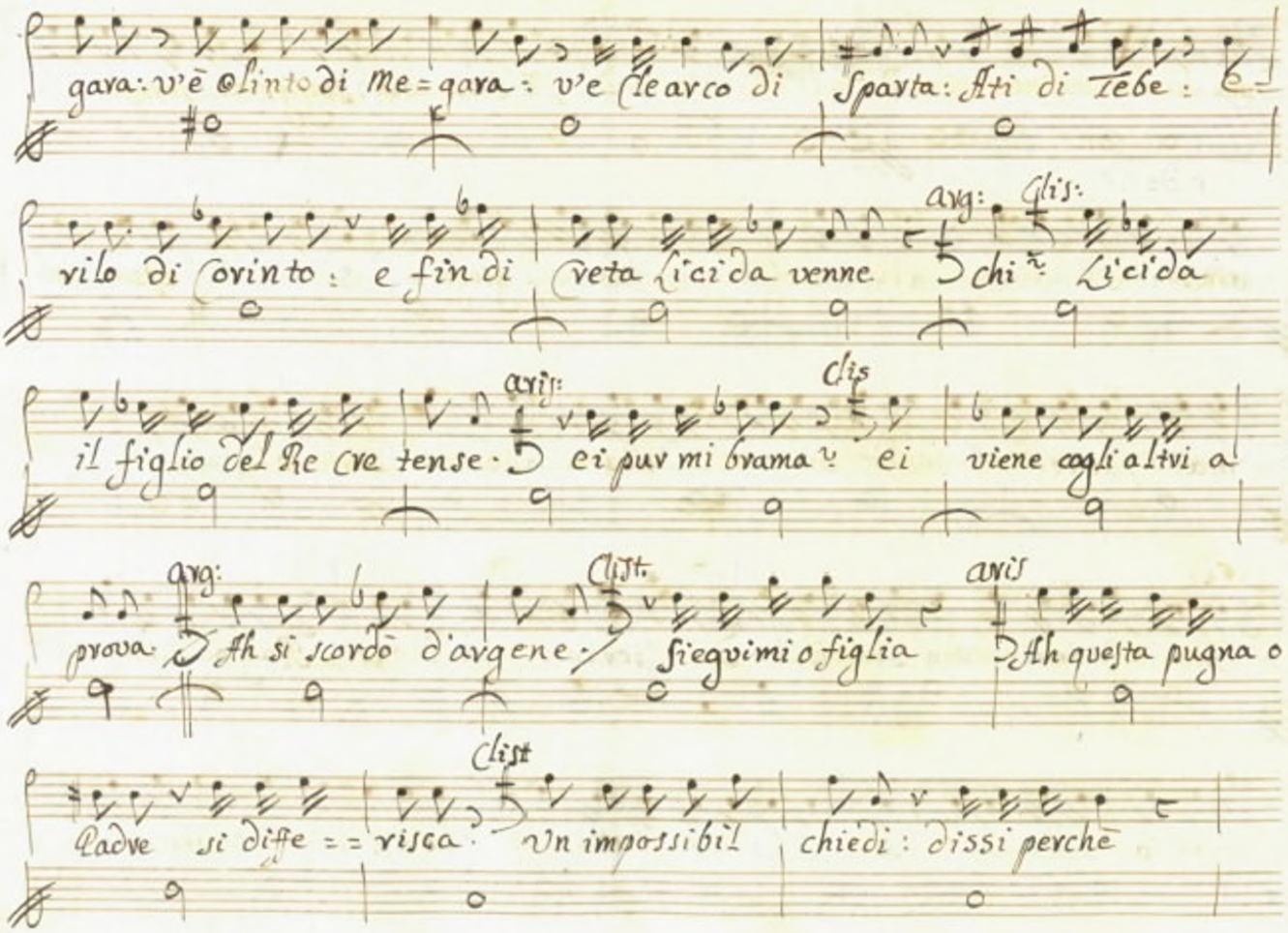
mio differir non si può · D/ Speranze, addio · /

Clist:

Ragion d'esser su=

perba io ti darei se ti dicessi tutti què

che a pugnar p̃te vengono a



gara: v'è Olinto di Me=gara: v'e Clearco di Sparta: Ati di Tebe: e=

rilo di Corinto: e fin di Creta Licida venne Arg: chi? Clis: Licida

il figlio del Re Cre tense. Aris: ei pur mi brama? Clis ei viene cogli altri a

prova. Arg: Ah si scordò d'argene. Clist. Siegvimi o figlia Aris Ah questa pugna o

Padre si diffe==risca. Clist Un impossibil chiedi: dissi perchè

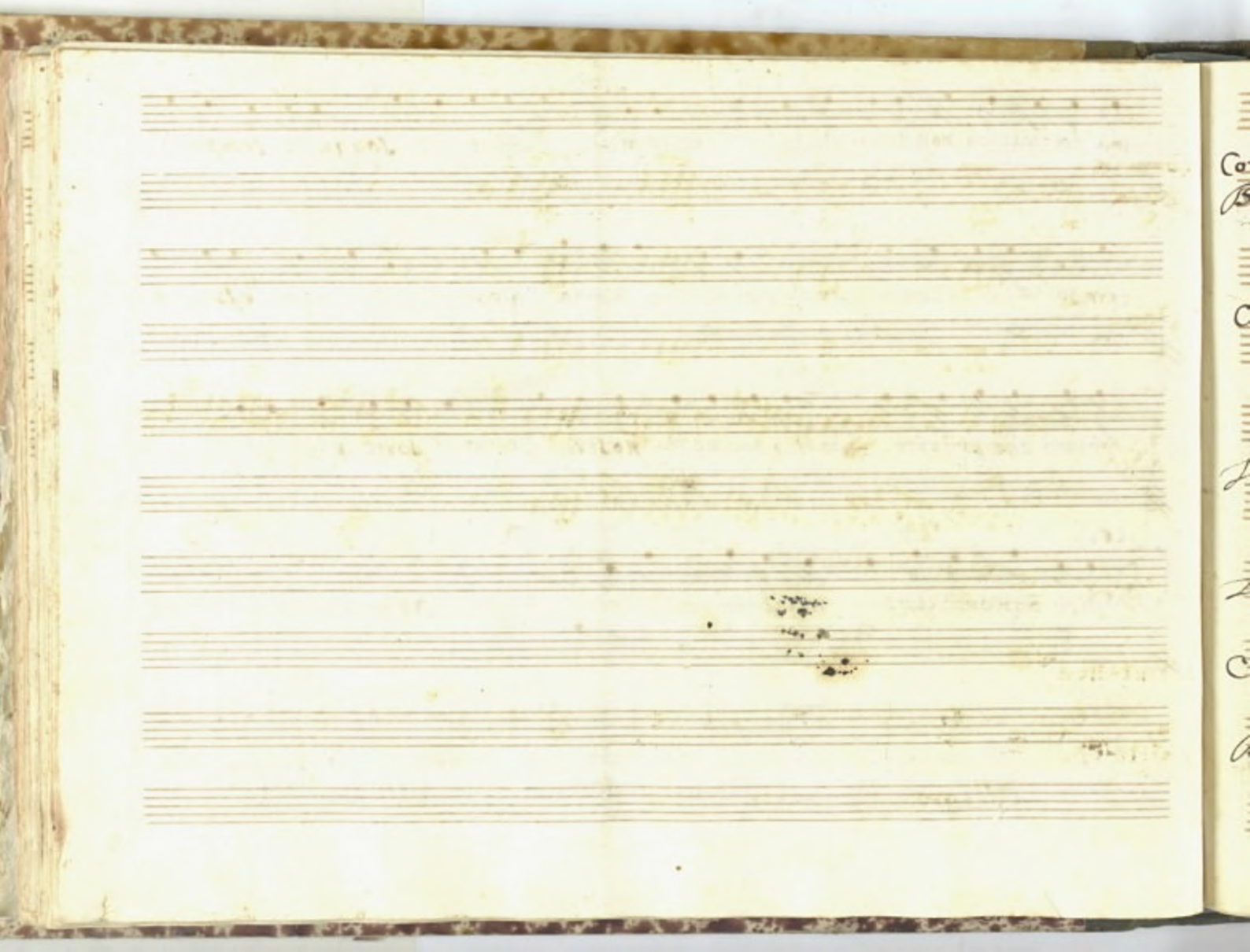
avis

ma la vagion non trovo di tal ri chiesta A divenir soggette sempre v'è

tempo · e d'Imeneo per noi pesante il giogo · e gia senz'esso ab

biamo che soffrire abbastanza nella nostra ser vil sorte infelice ·

Dice ognuna cosi ; mai l ver non dice aria di Clistere



Corni in Besà

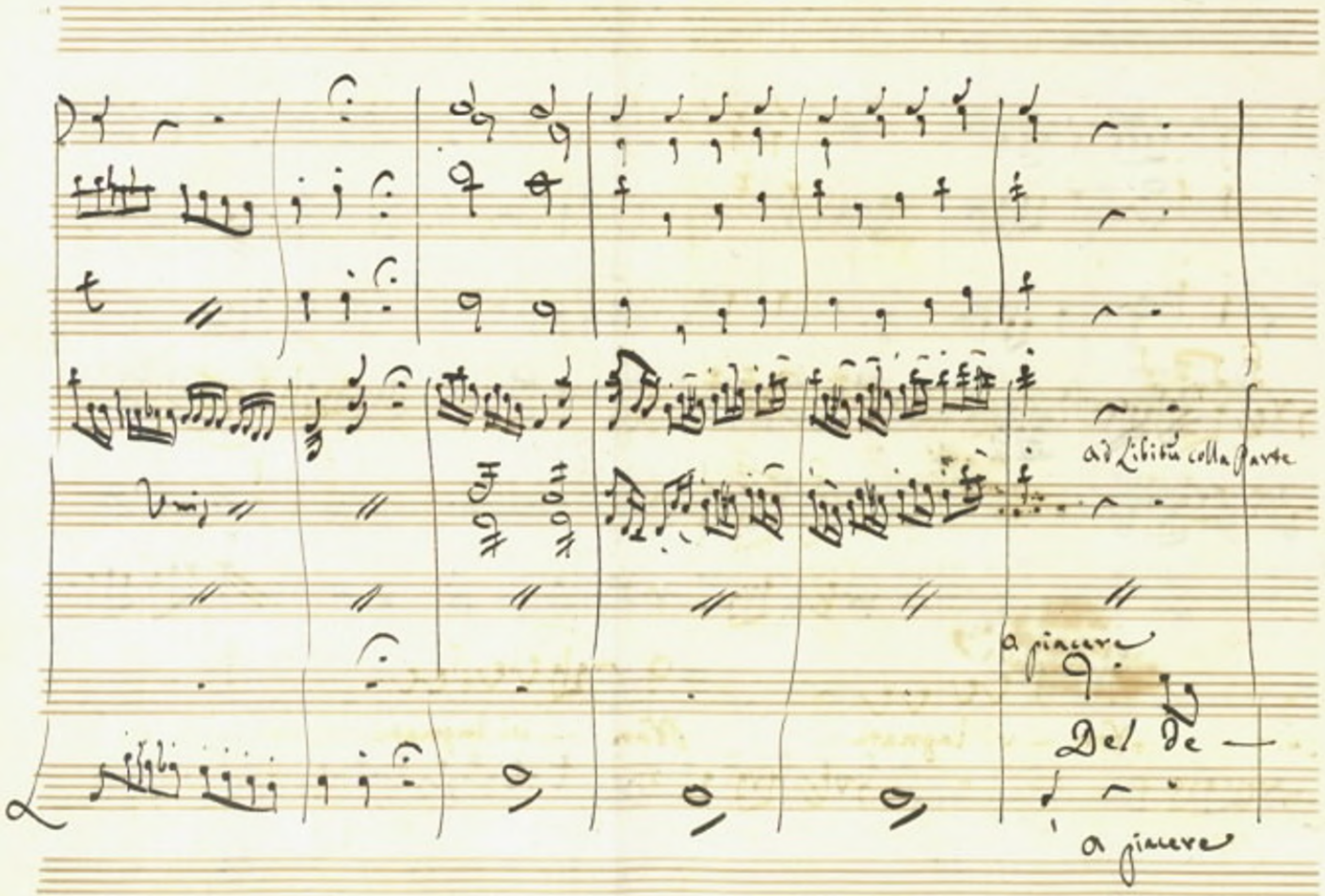
Oboe

Viole

Clistene

Basso

Allegro


ad Libitu colla parte
a piacere
Del De
a piacere

Non — vi lagnate

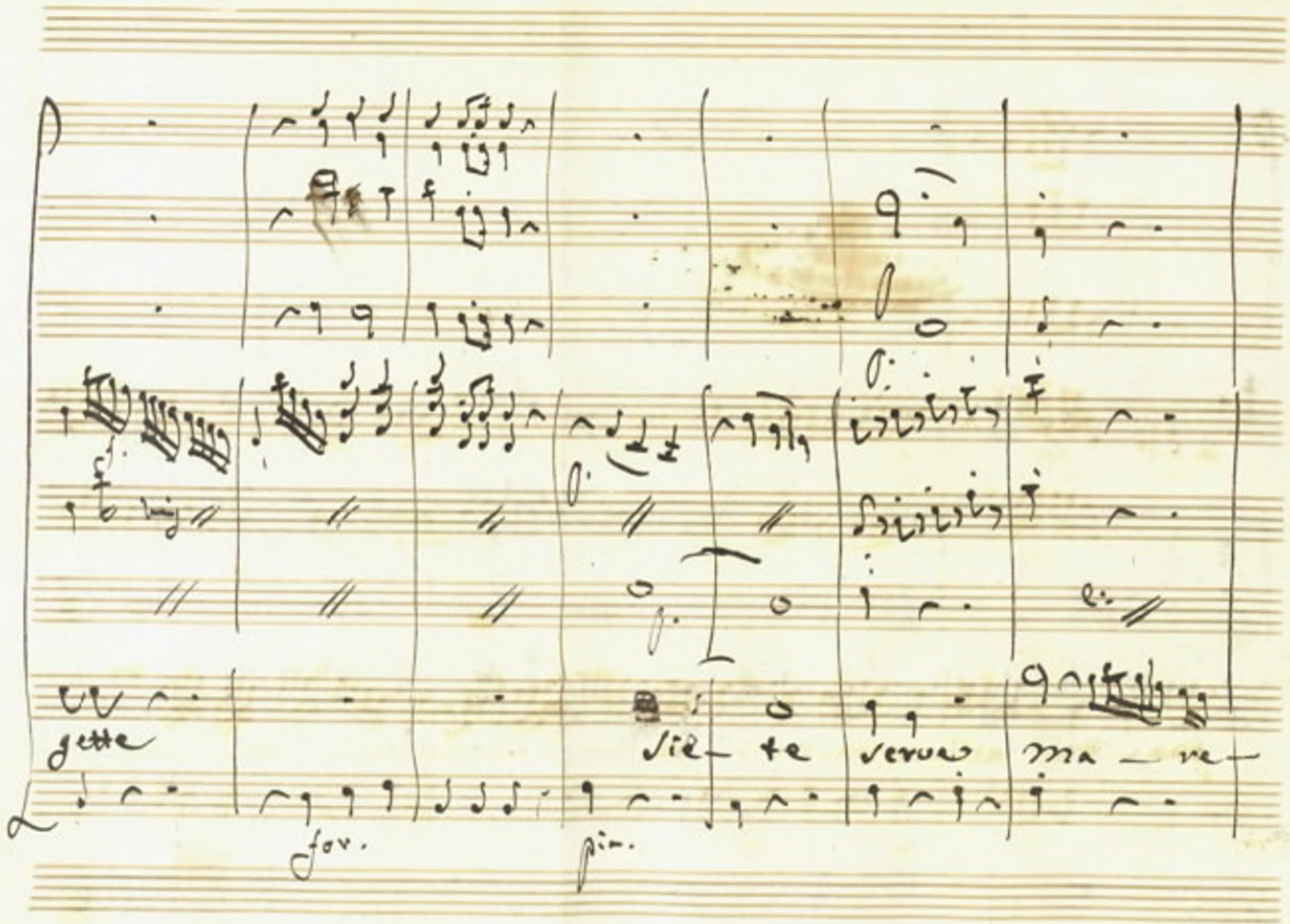
Non — vi lagnate

se – vi rese a noi – soggette

se

p. fov. f. p in Leg.

vi re
le a noi
dop

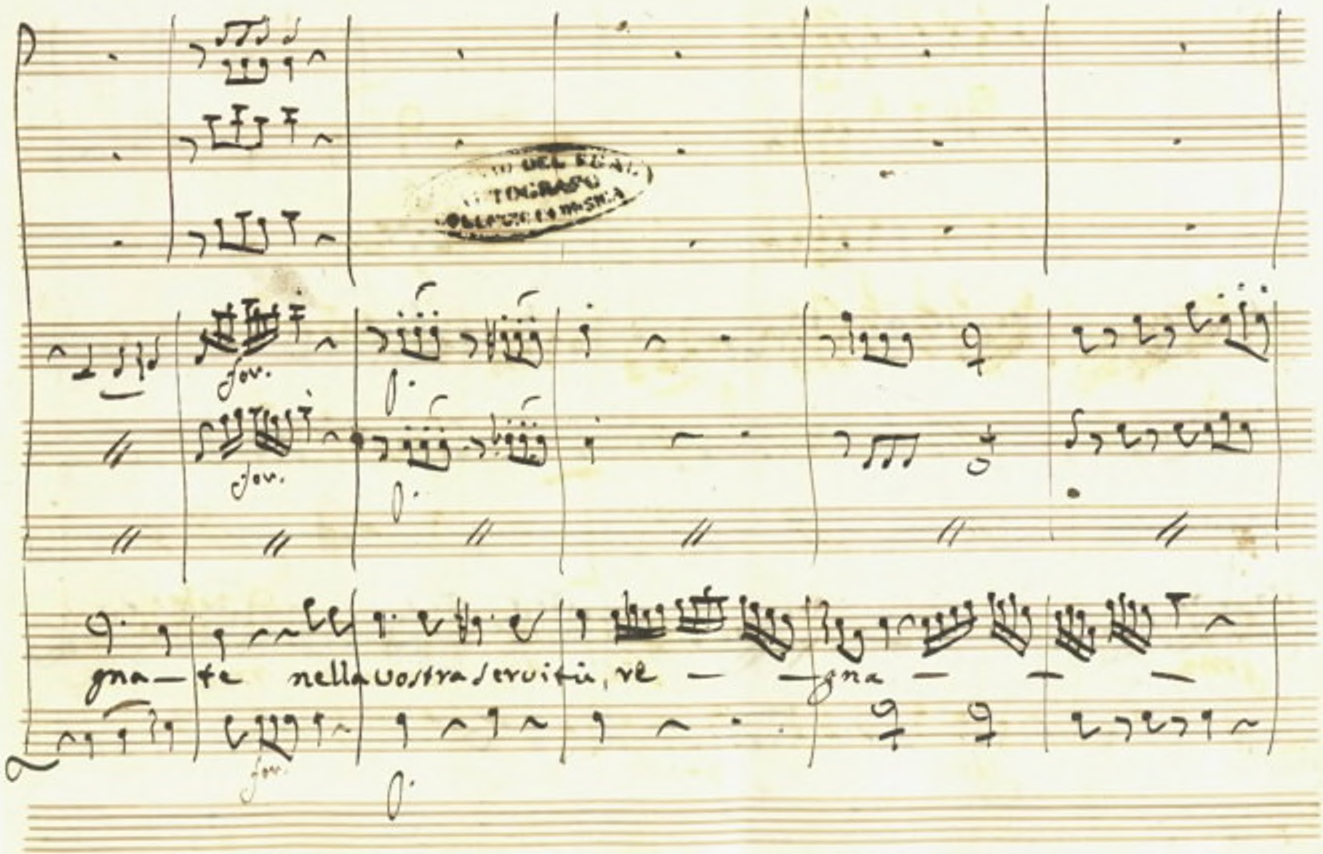


gette

for.

pia.

Sie — te serve ma — re —


for.
for.
gna — te nella vostra servitù, re — — gna — — —
for.

— te nel — la vo — stra ser- vi- tù

for.

DEL REAL AUTOGRAFO COLLETTI DOMENICA

for.

8a sotto

8a

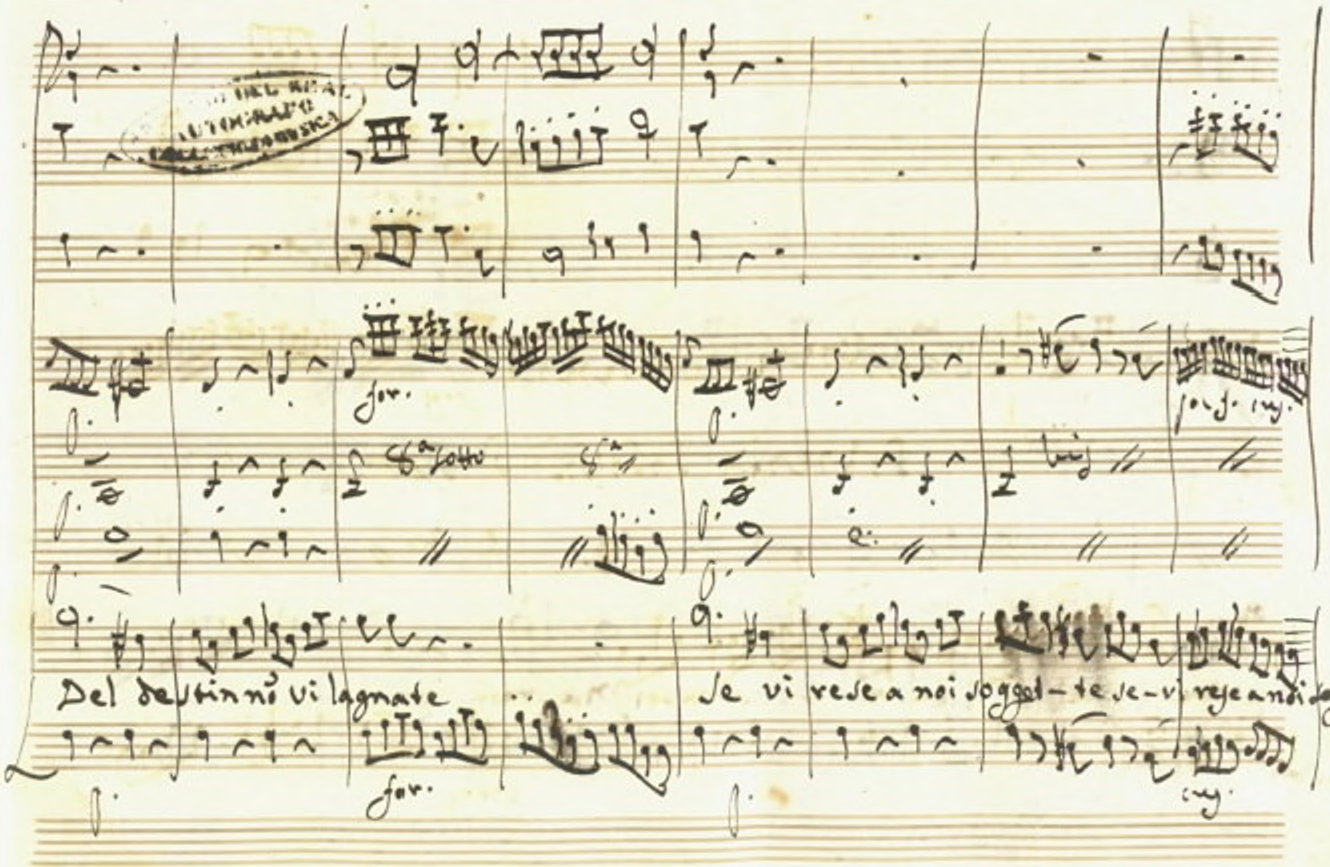
for. f. cres.

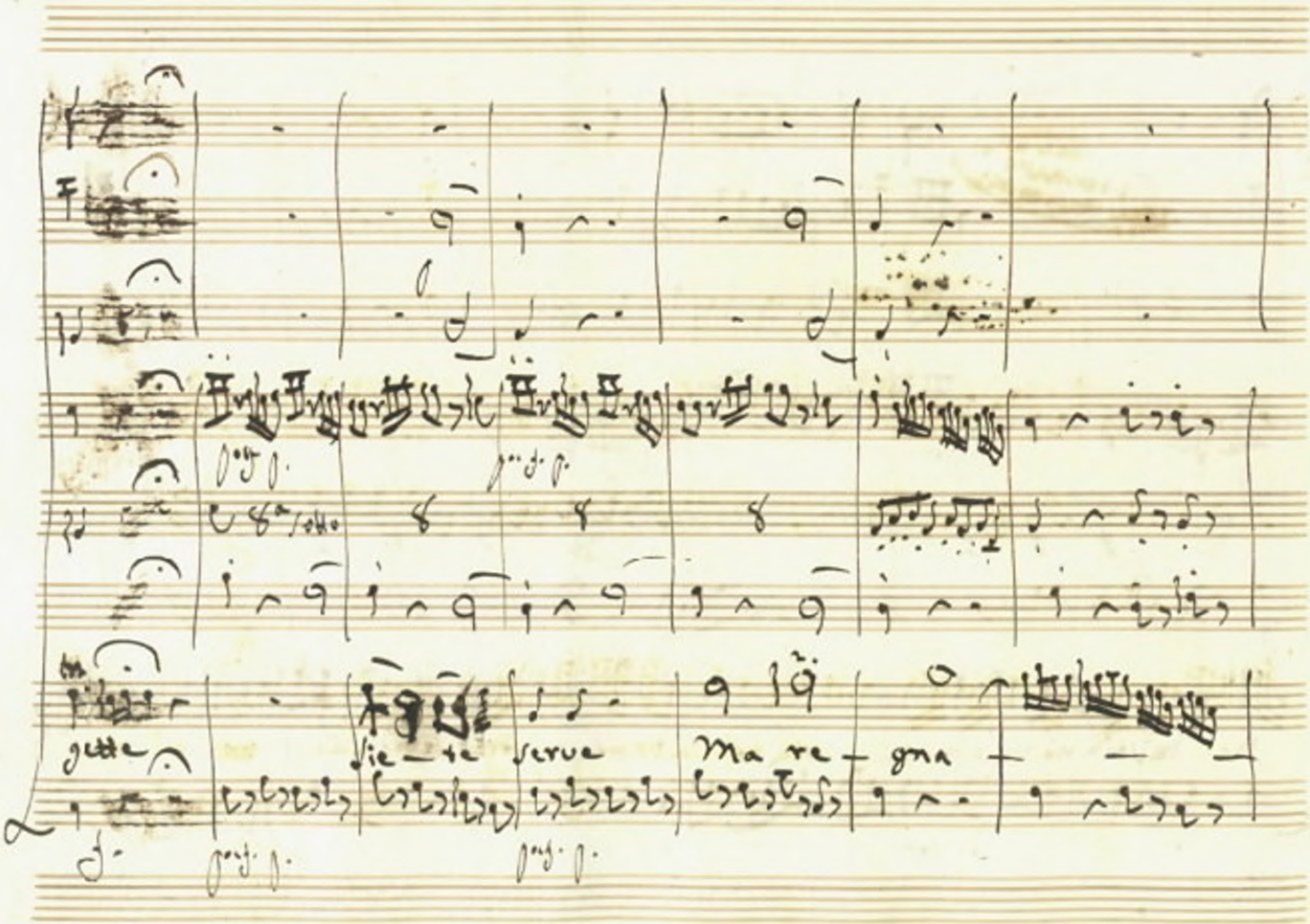
Del destin nō vi lagnate

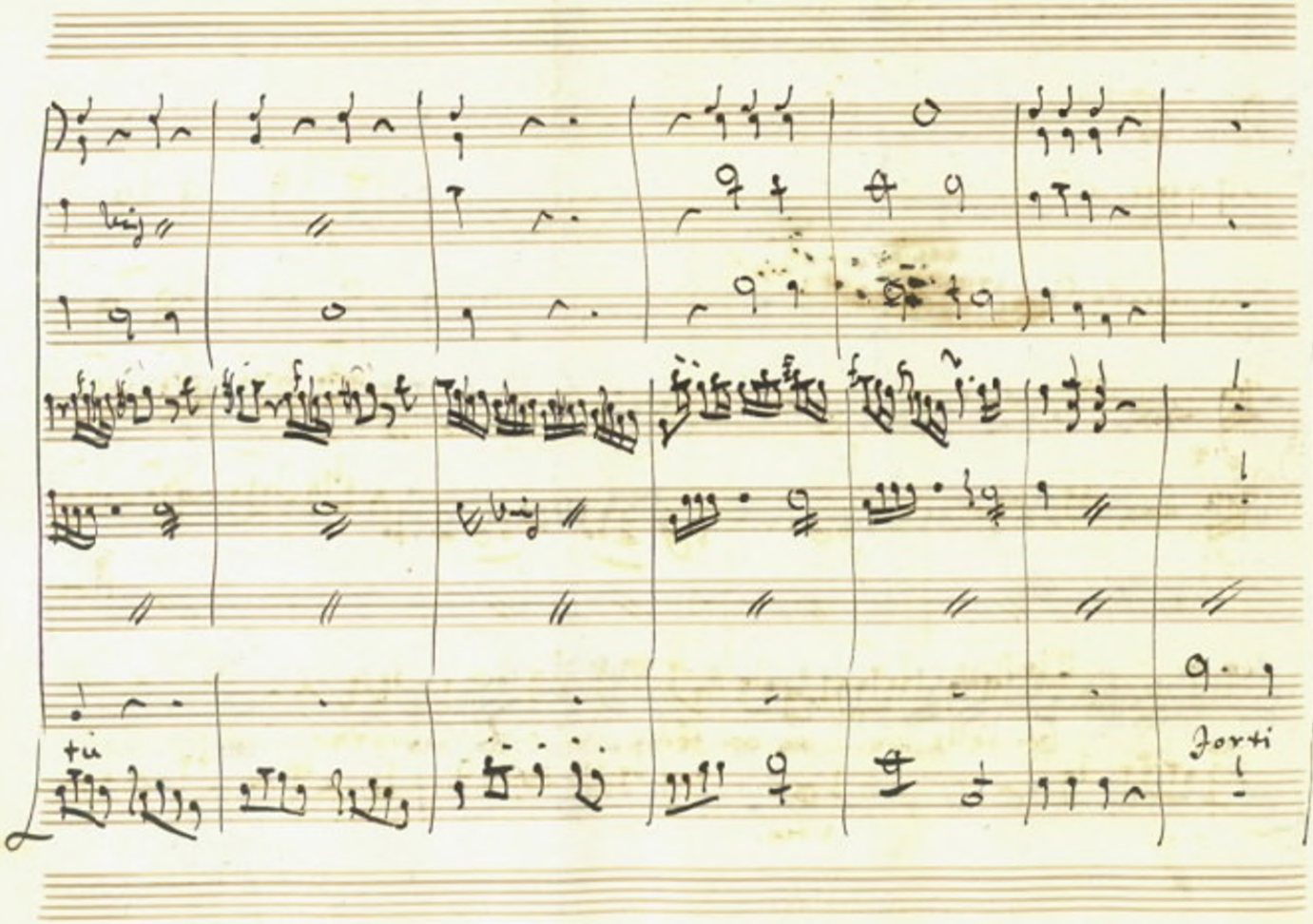
Se vi rese a noi sogget- te se- vi rese a noi sog-

for.

cres.




gette
Sie — te serve Ma re — gna


tu
Forti

...IO DEL BEA...
AUTOGRAFO
...MUSICA

f. ag.

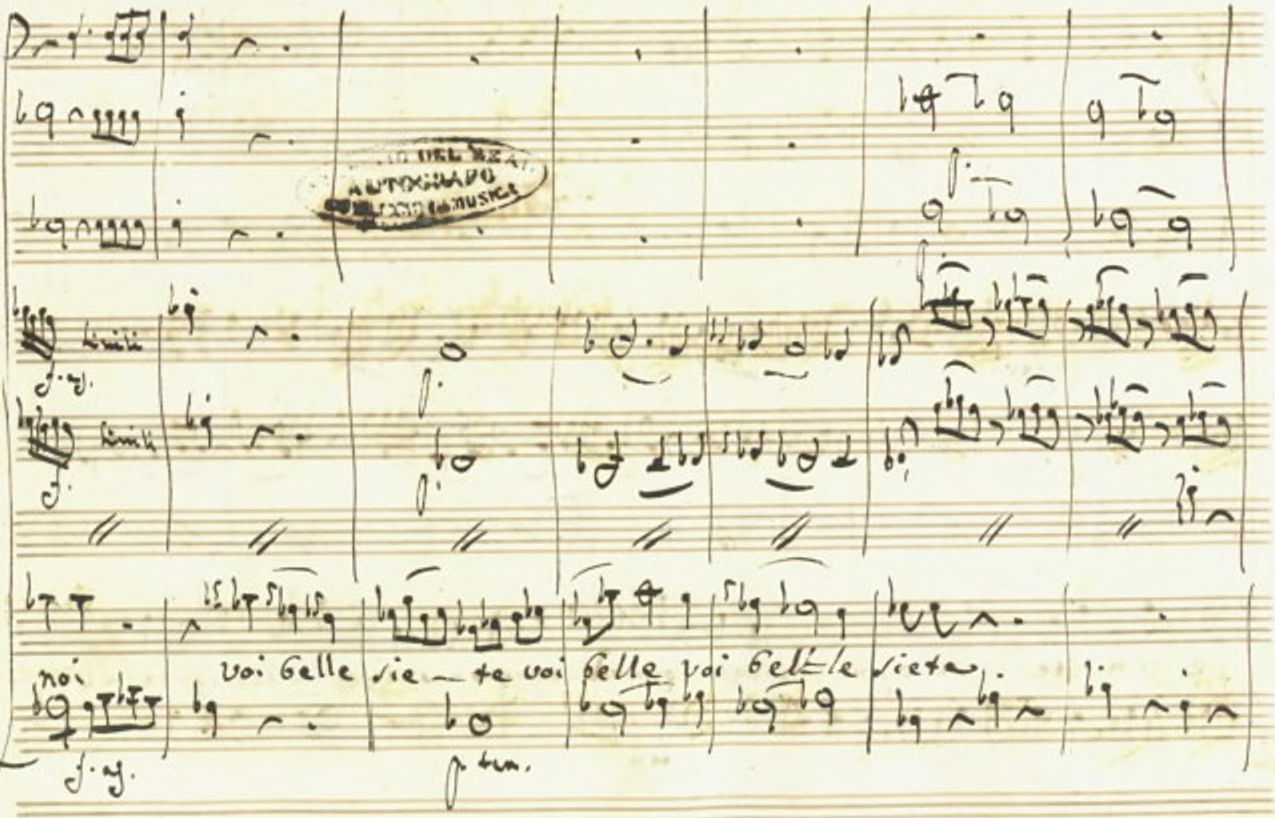
f.

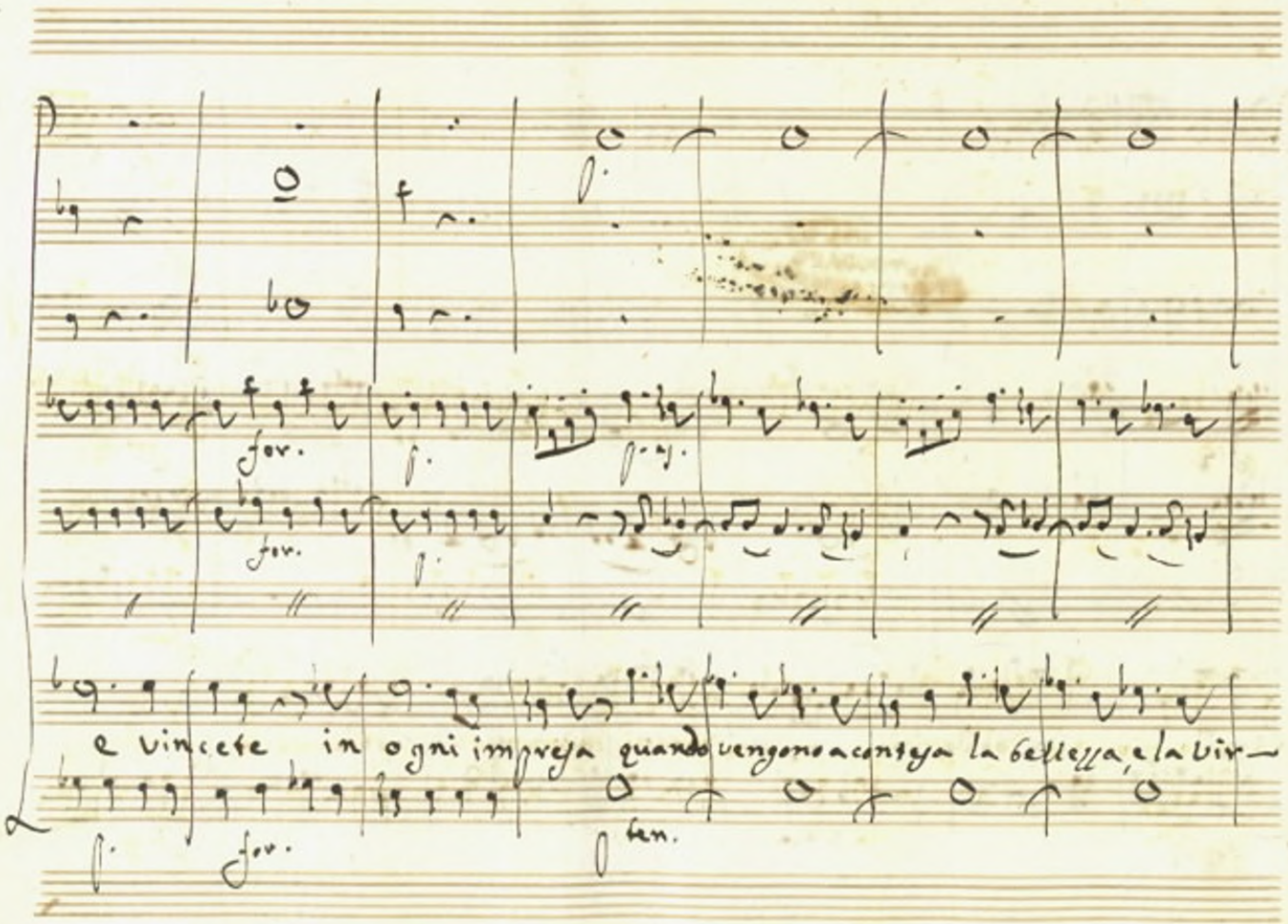
noi

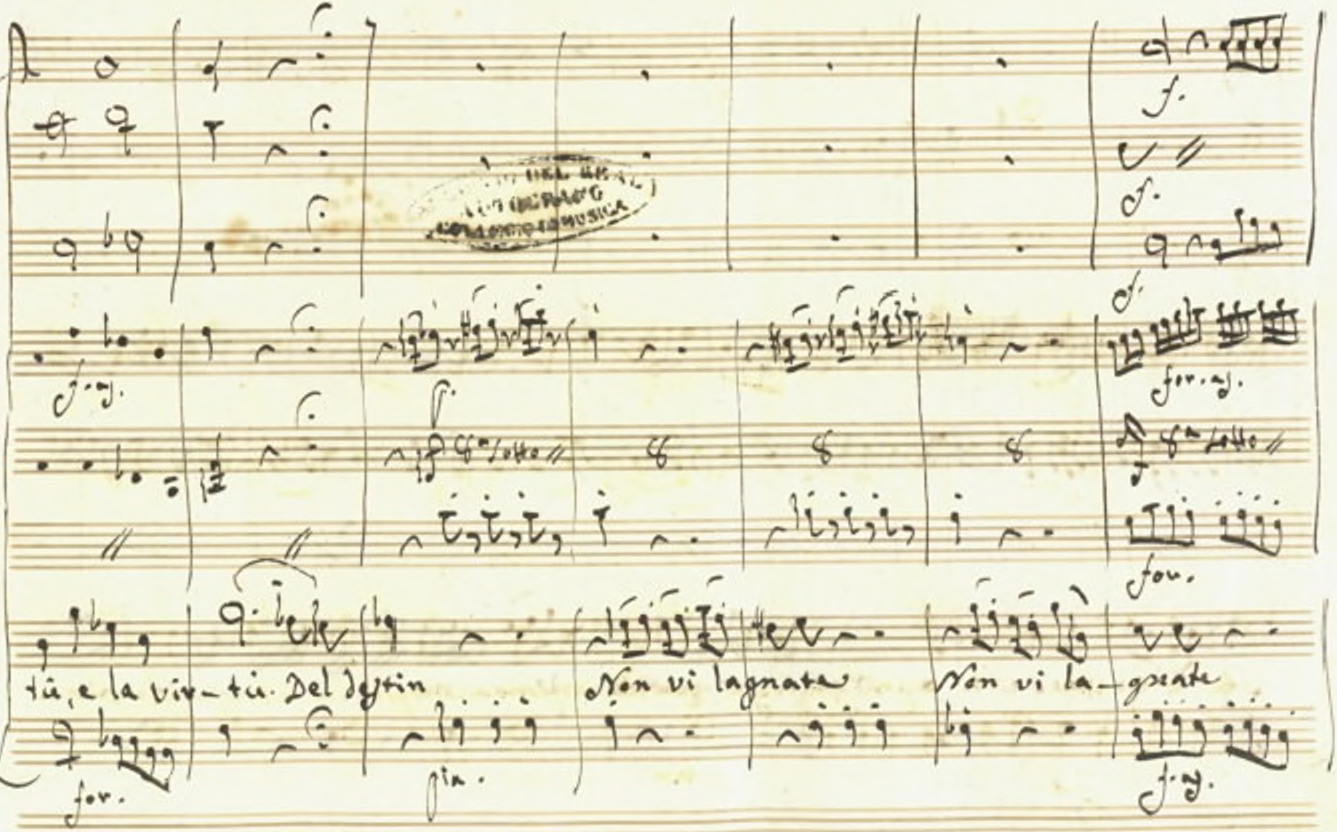
voi belle sie — te voi belle voi bel-le siete

f. ag.

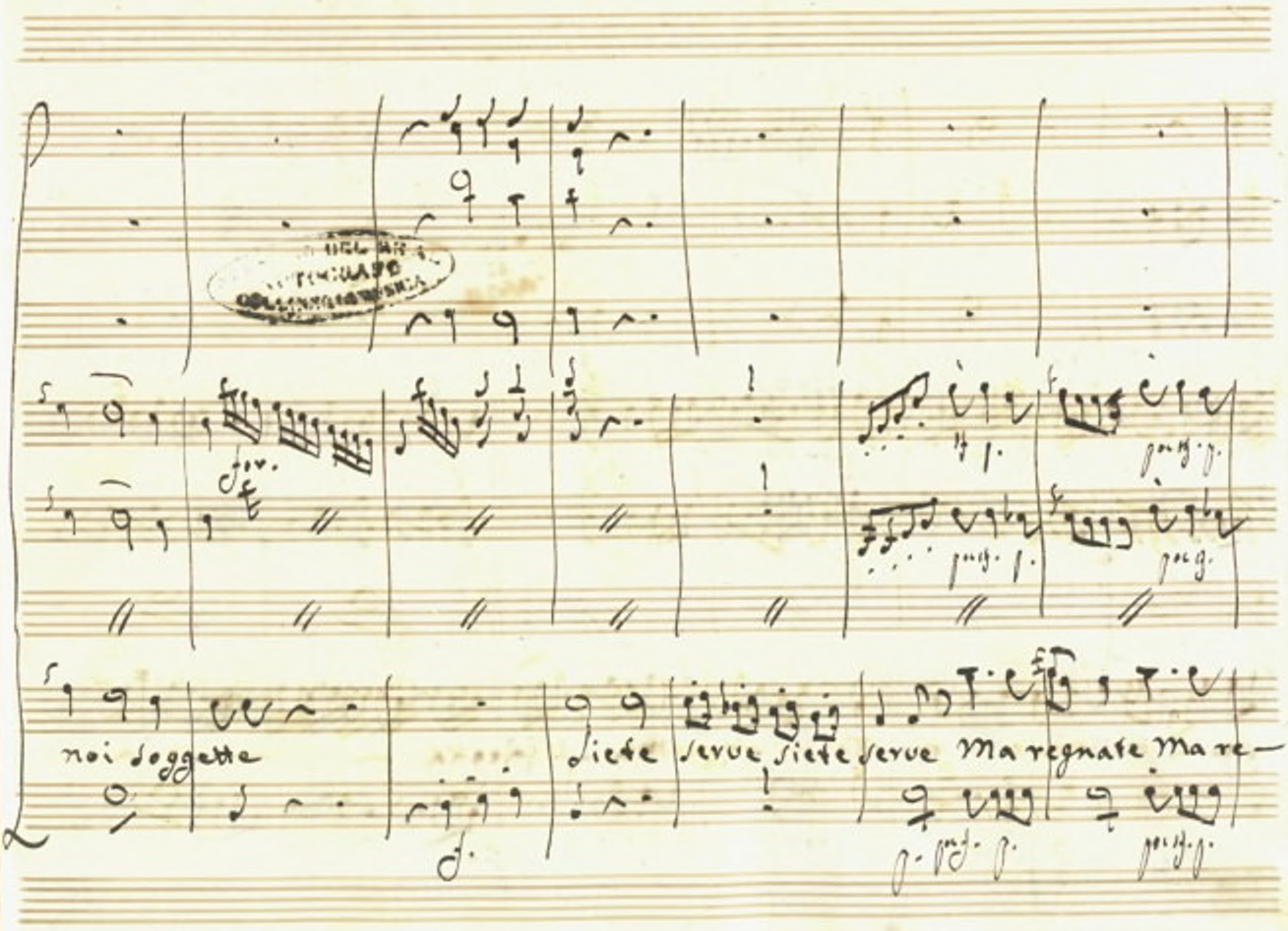
p tem.

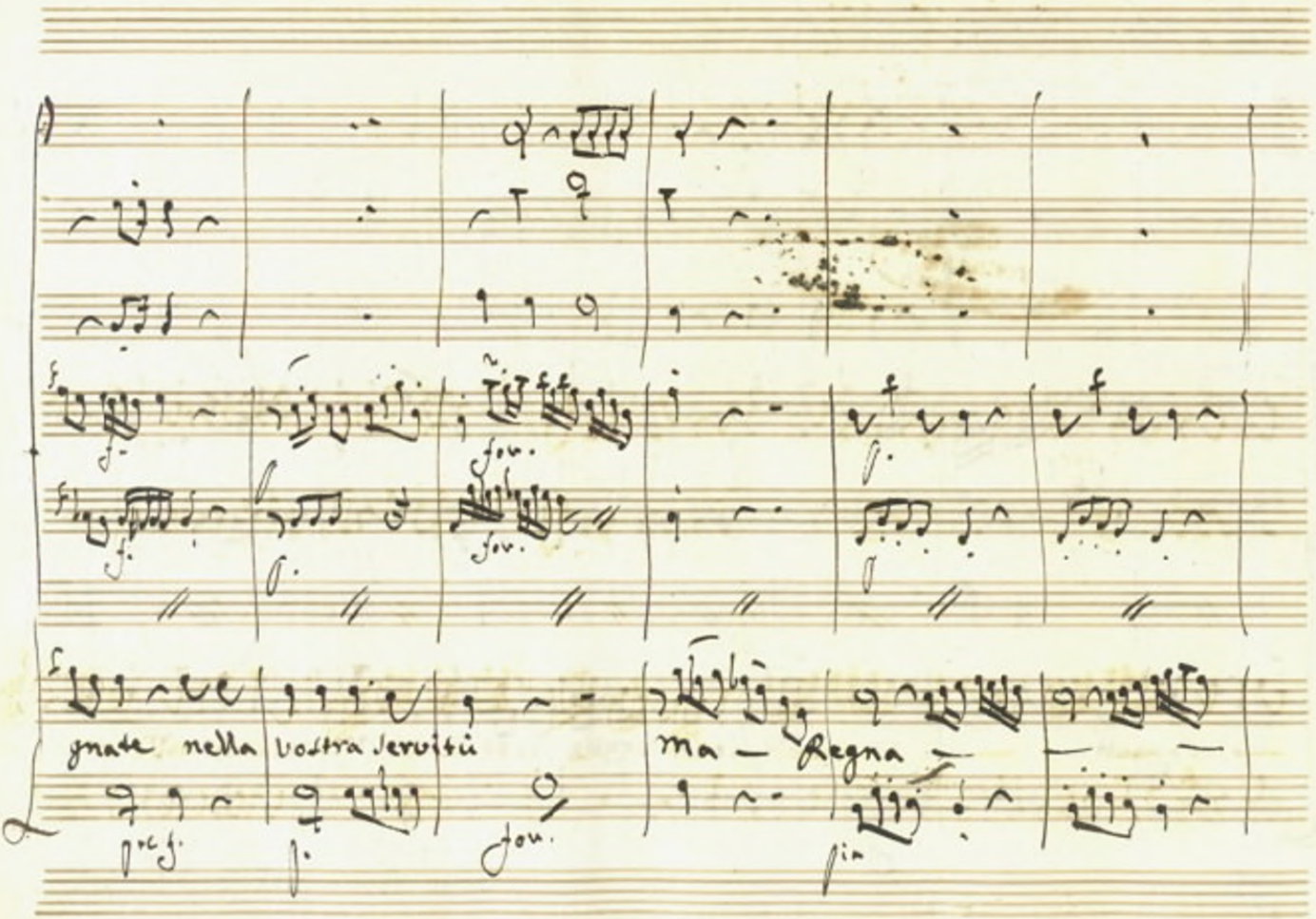



for.
for.
e vincete in ogni impresa quando vengono a contesa la bellezza, e la vir-
for.
ten.

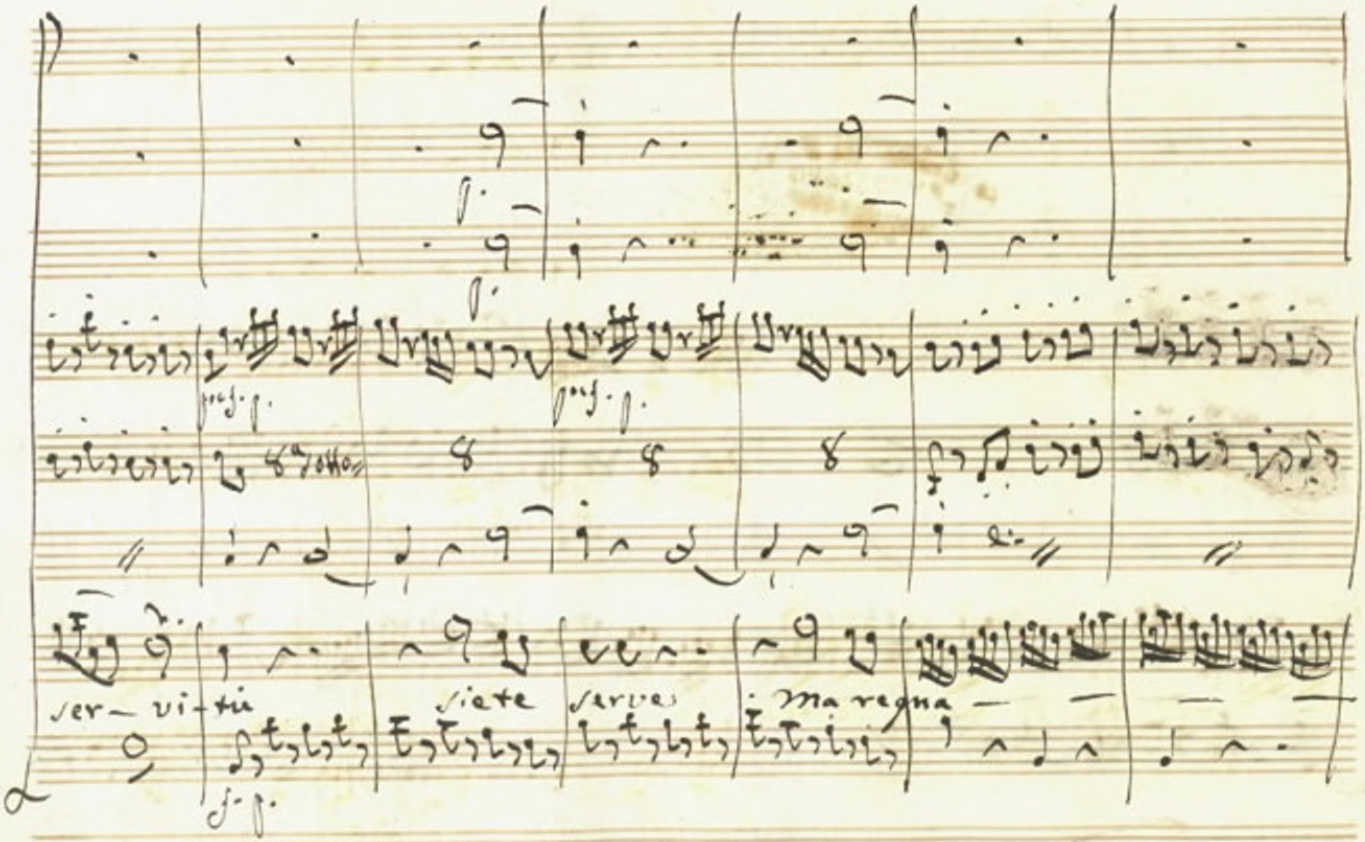

f.
f.
f.
f.
f.
for. ag.
8a sotto
for.
tù, e la vir-tù. Del destin
Non vi lagnate
Non vi la-gnate
for.
pia.
f. ag.

Se - vi rese a Noi - soggette vi - re - - se a


noi soggette
siete
serve siete
serve Ma regnate Ma re—


gnate nella
vostra servitù
ma — Regna —

te nella vo

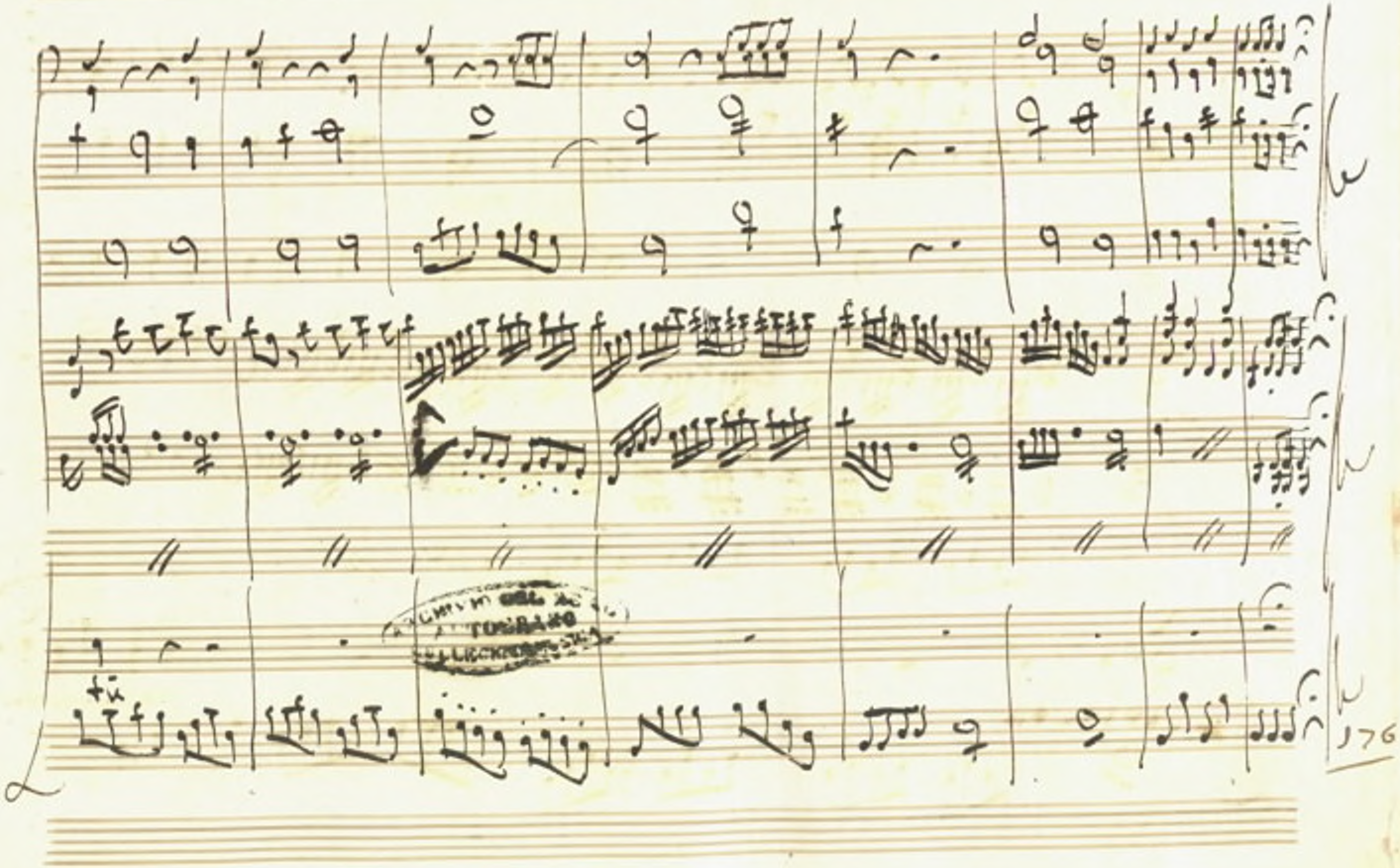

ser- vi- tu
siete serves
ma regna

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLECCIÓN MUSICA

te nella vostra servi- tù nella vostra ser —

servi_tù

Nella vostra ser


176

Scena VI.a

Aristea, ed argene

arg:

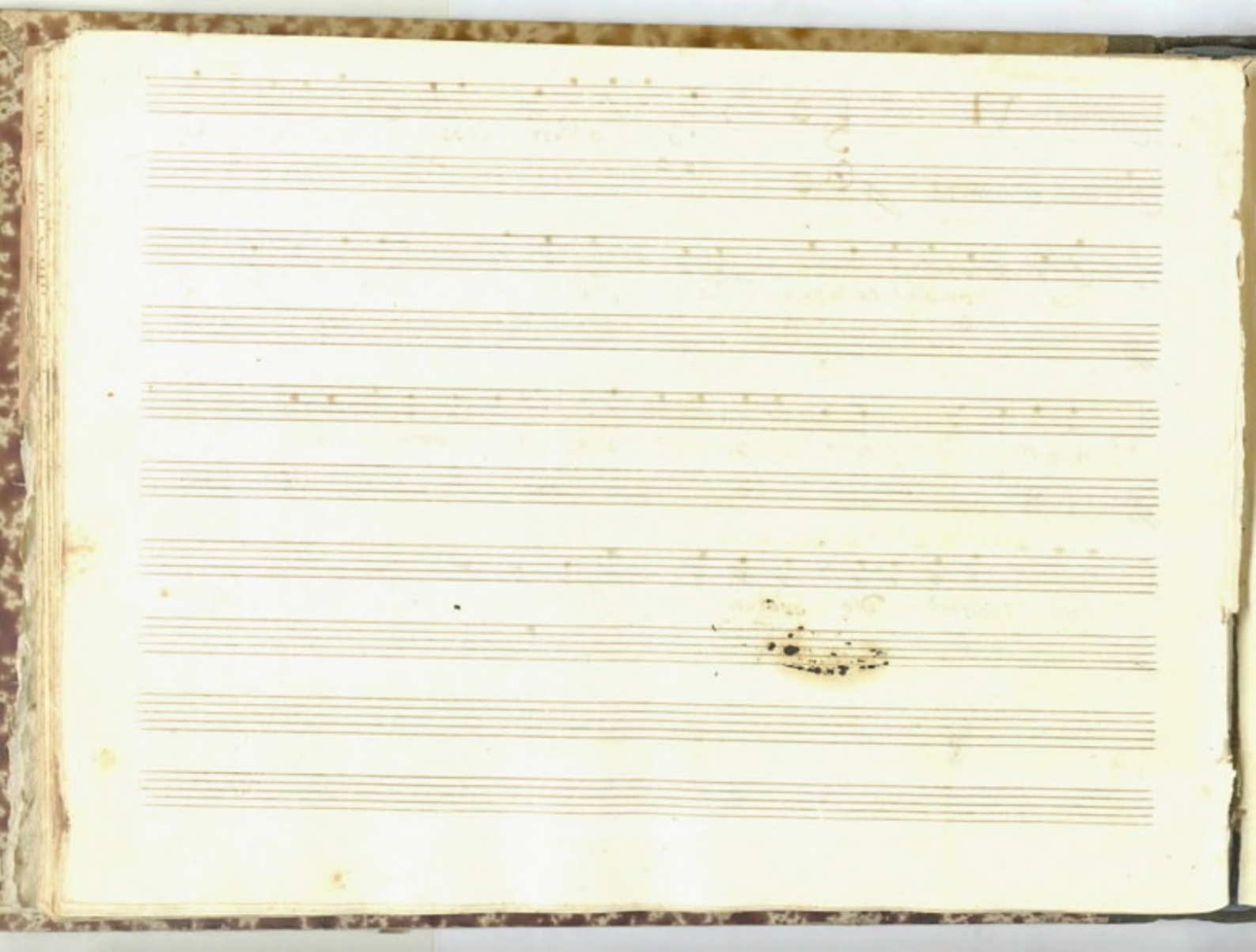
udisti o Principessa d'Amica ad=

dio. convien ch'io segua il Padre. Ah tu che puoi del

mio Megacle amato se pietosa pur sei come sei bella

cerca recarmi oh Dio qualche novella.

Aria d'Aristea



novella

Corni in Alamire

Oboè

a V.V.ni

for.

for.

Viole

Aristea

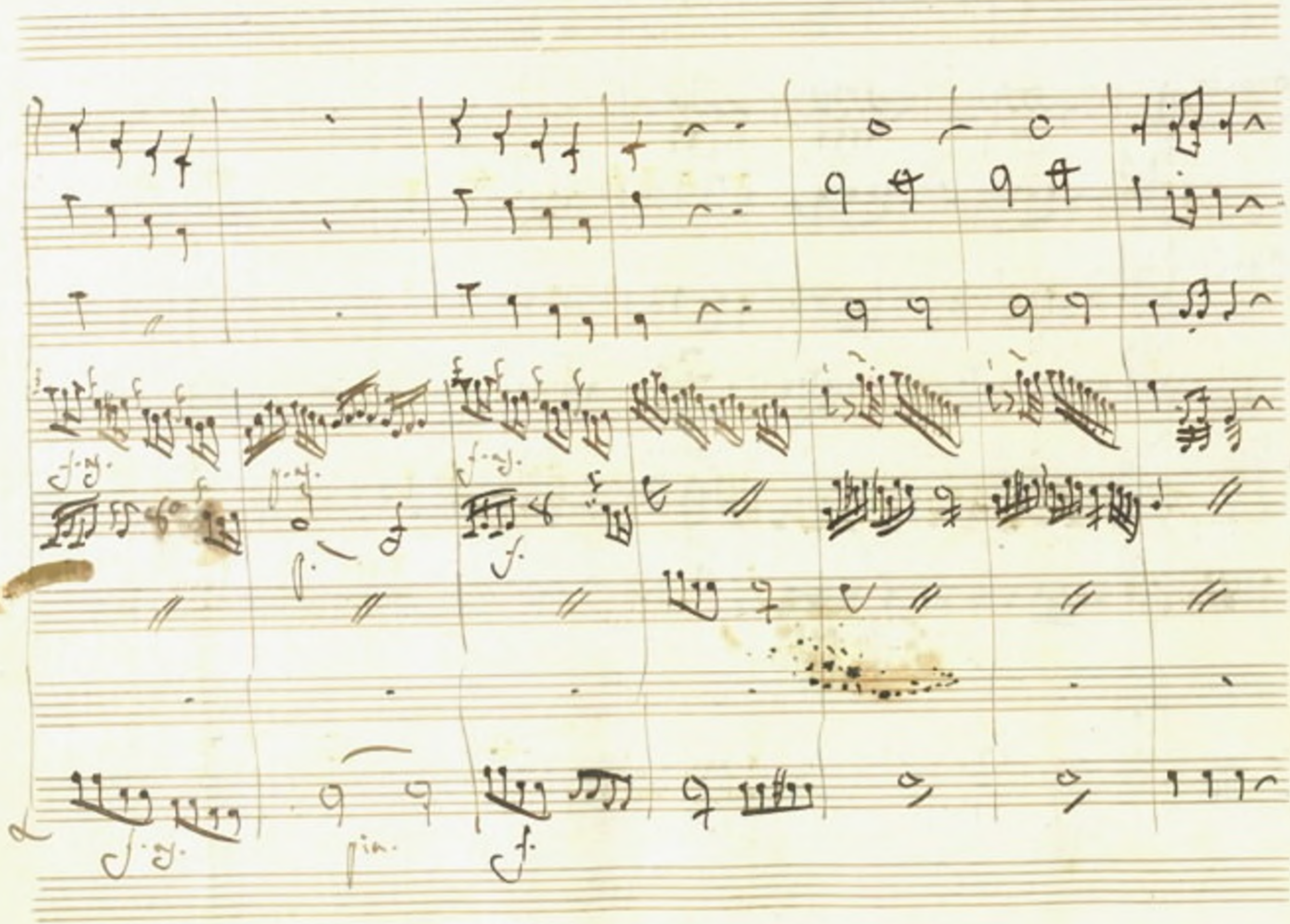
Basso

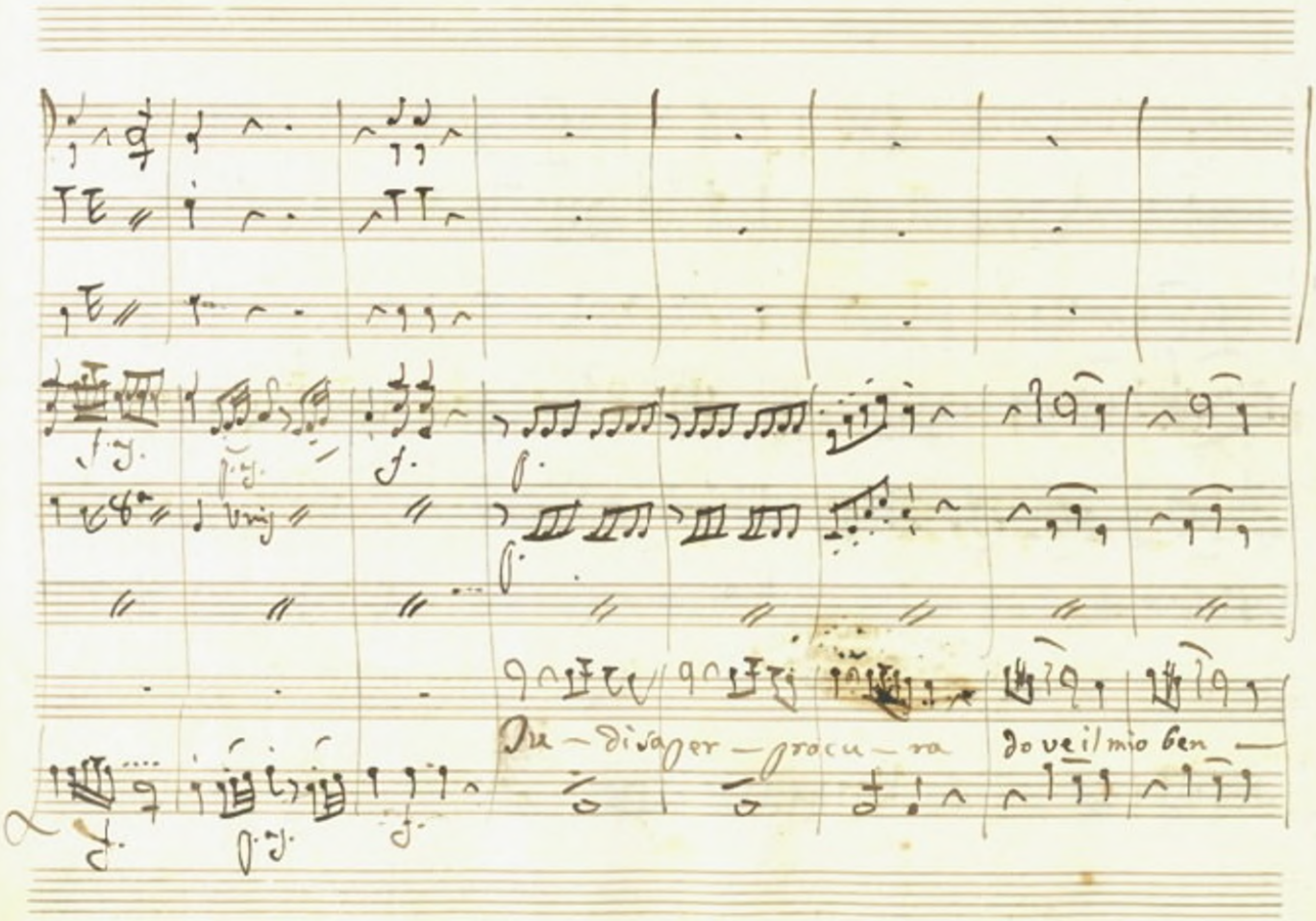
f.

p.

Allegro giusto

ARCHIVIO DEL REGIO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


f.p.
f.
pia.


Du – di sa per – procu – ra do ve il mio ben –

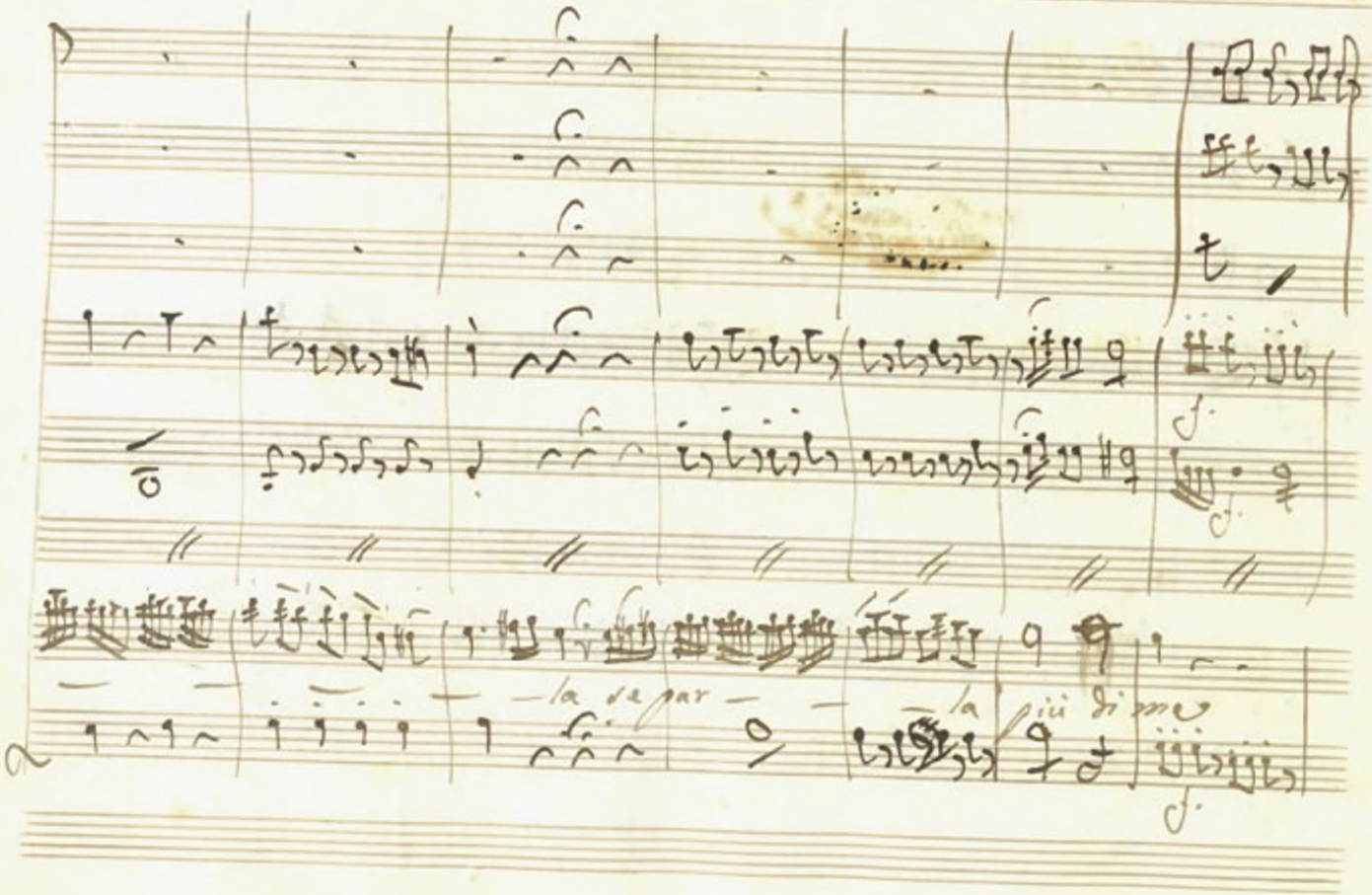
dove il mio ben s'aggi-ra

dove il mio ben

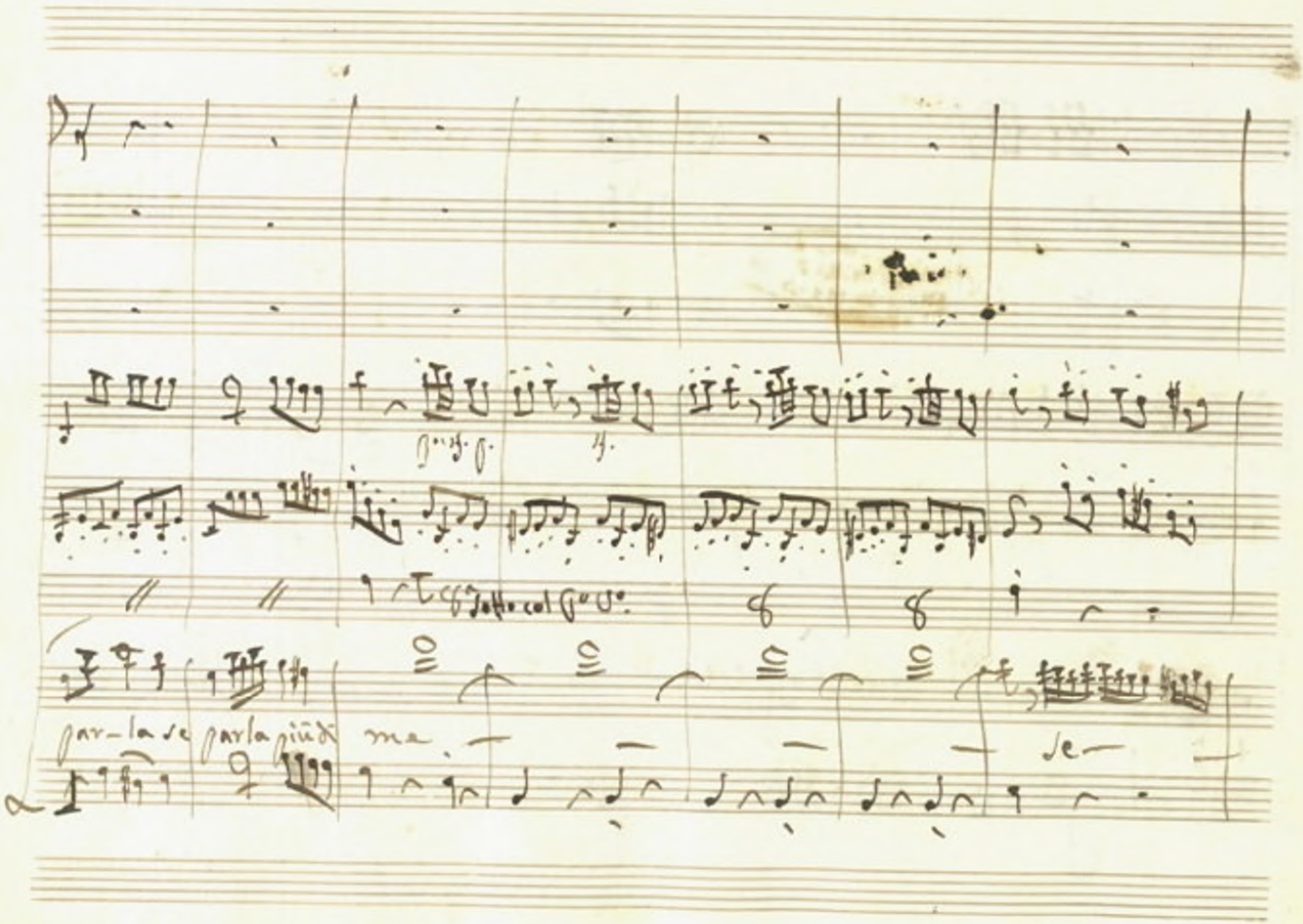
R. CONSERVATORIO DI MUSICA
A. TOSCANINI
PARMA

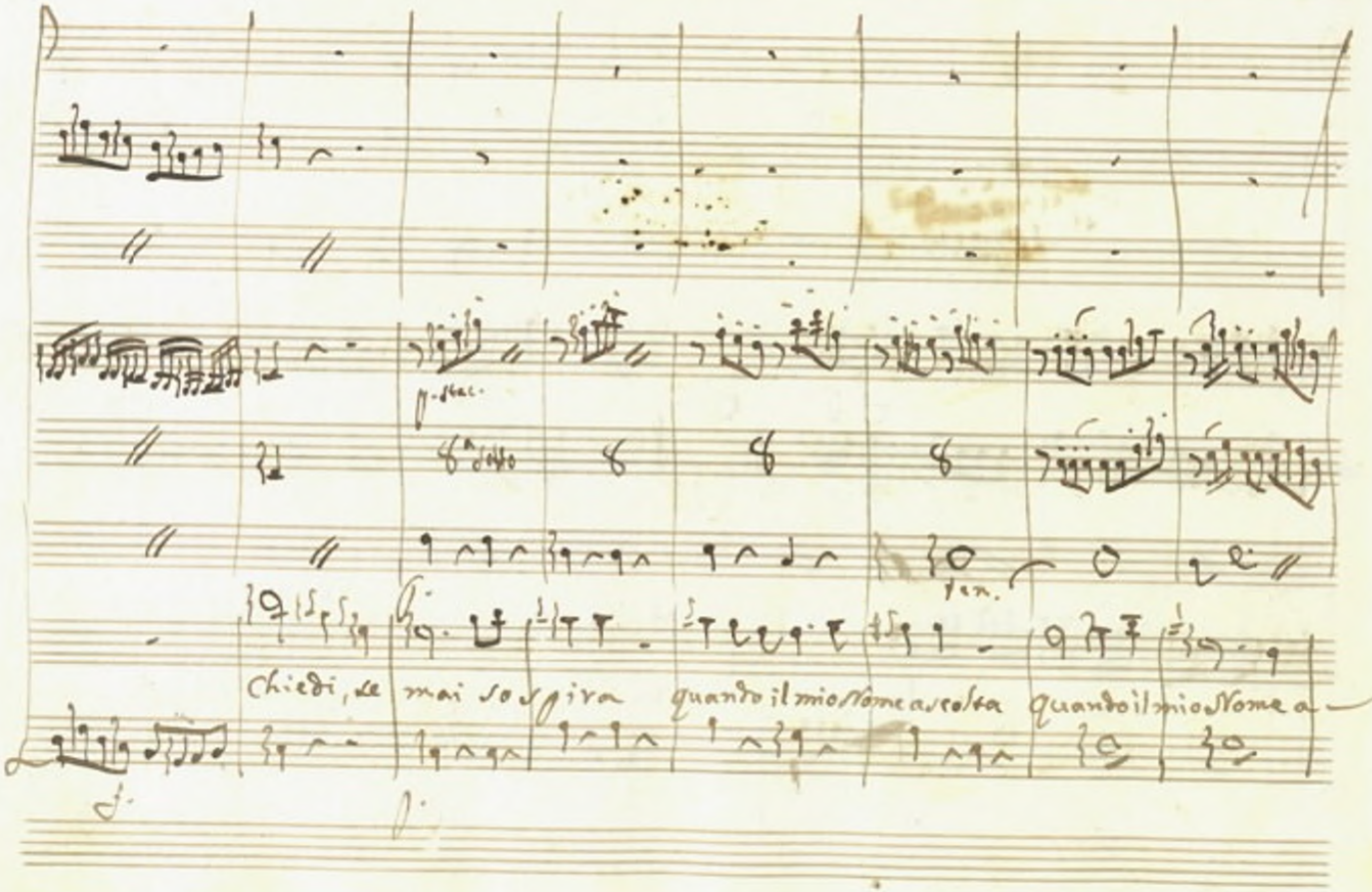
— s'aggira

se più di me si cura se parla se par-la più di


la se par
la più di me

tu di saper procura — deve il mio ben s'aggira — se più di me ti cu — ra se


Sotto col Gº Vº
par-la se parla più di me
se


chiedi, se mai sospira
quando il mio Nome ascolta
quando il mio Nome a

AUTOGRAFO

f. stac.

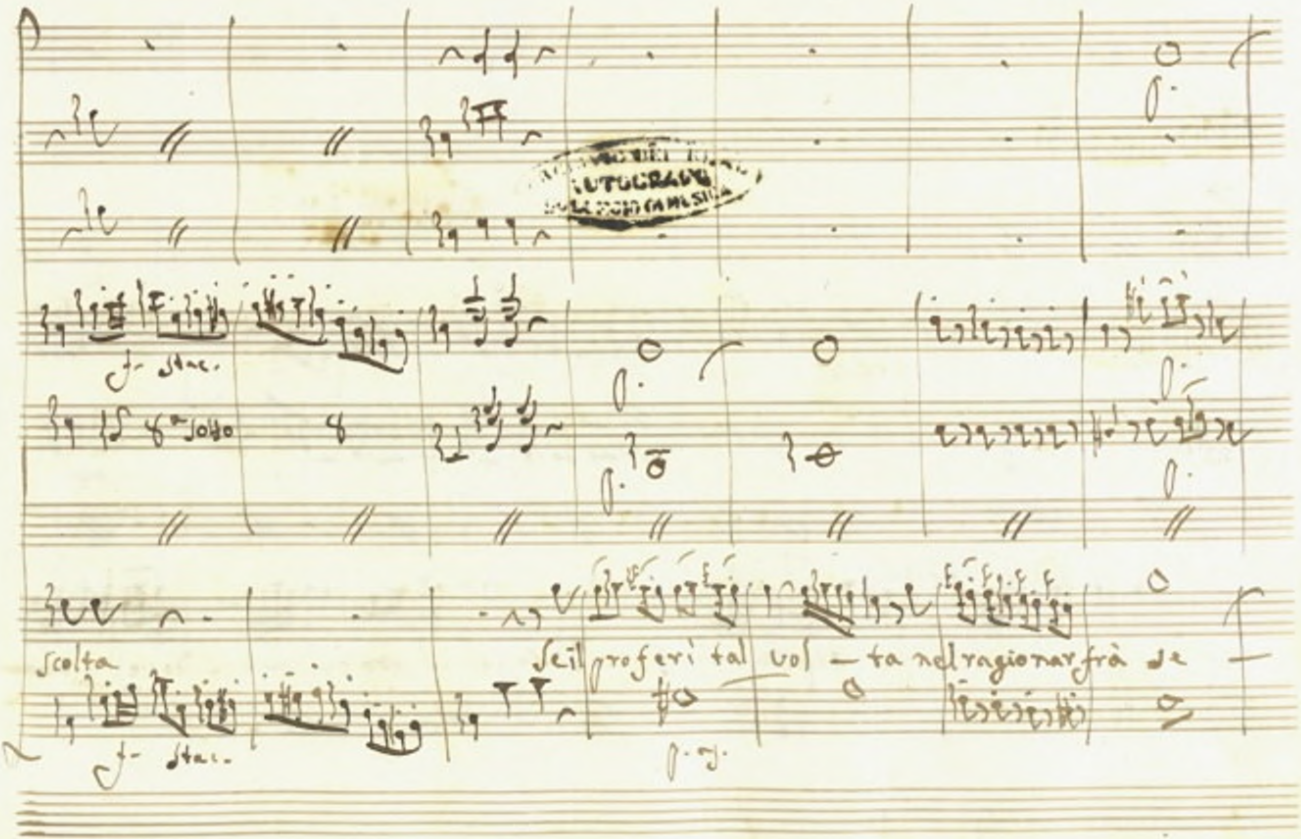
8va sotto

scolta

f. stac.

Se il proferi tal vol — ta nel ragionar frà se —

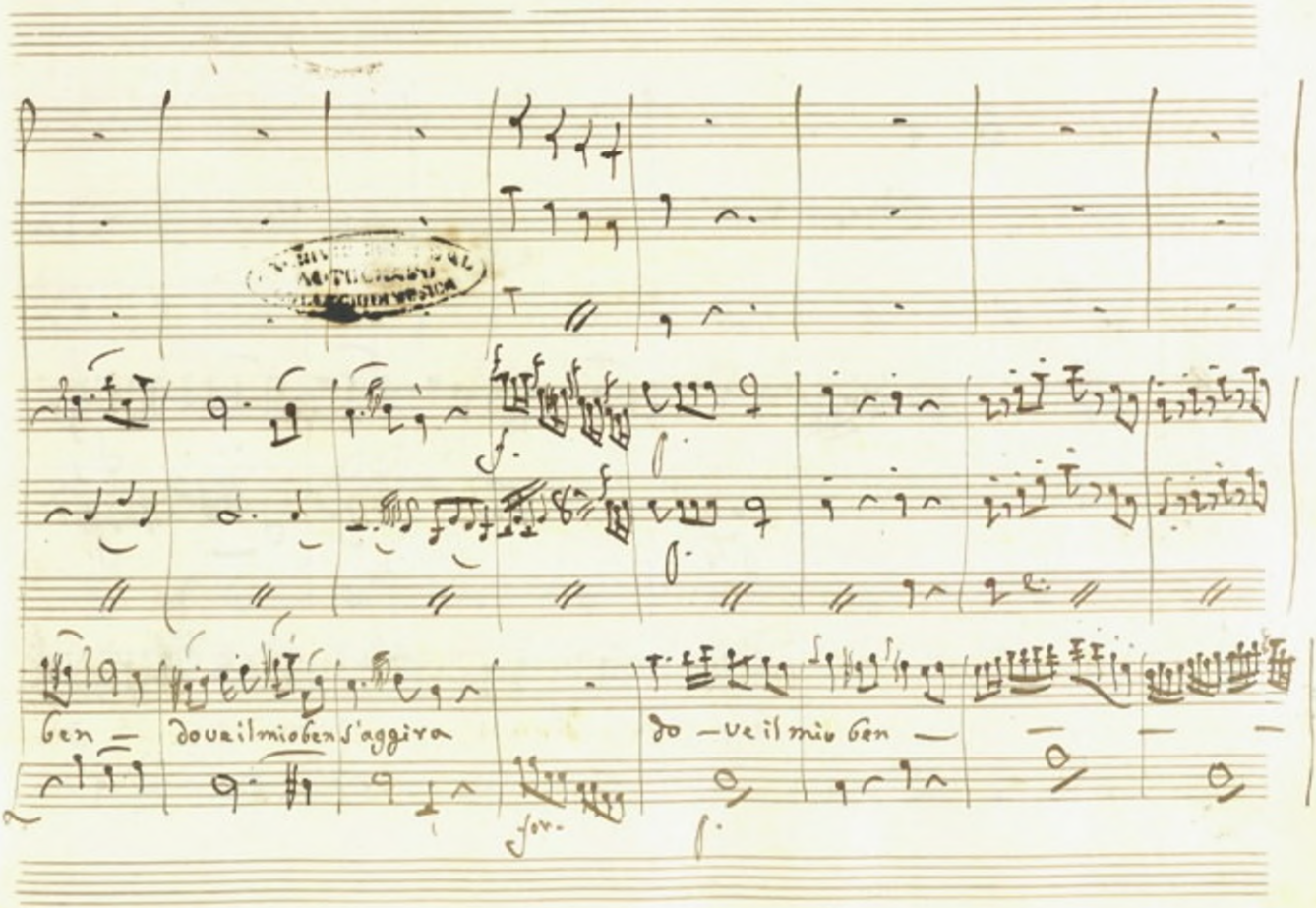
p. sf.



a piacere

a piacere

— chie-di, se-sospira, — Tu-di saper-procu-ra dove il mio


ben — dove il mio ben s'aggira
do — ve il mio ben —
for.

for.

p.

poc. f.

p.

f.

p. f.

poc. f.

p.

f.

— s'aggira

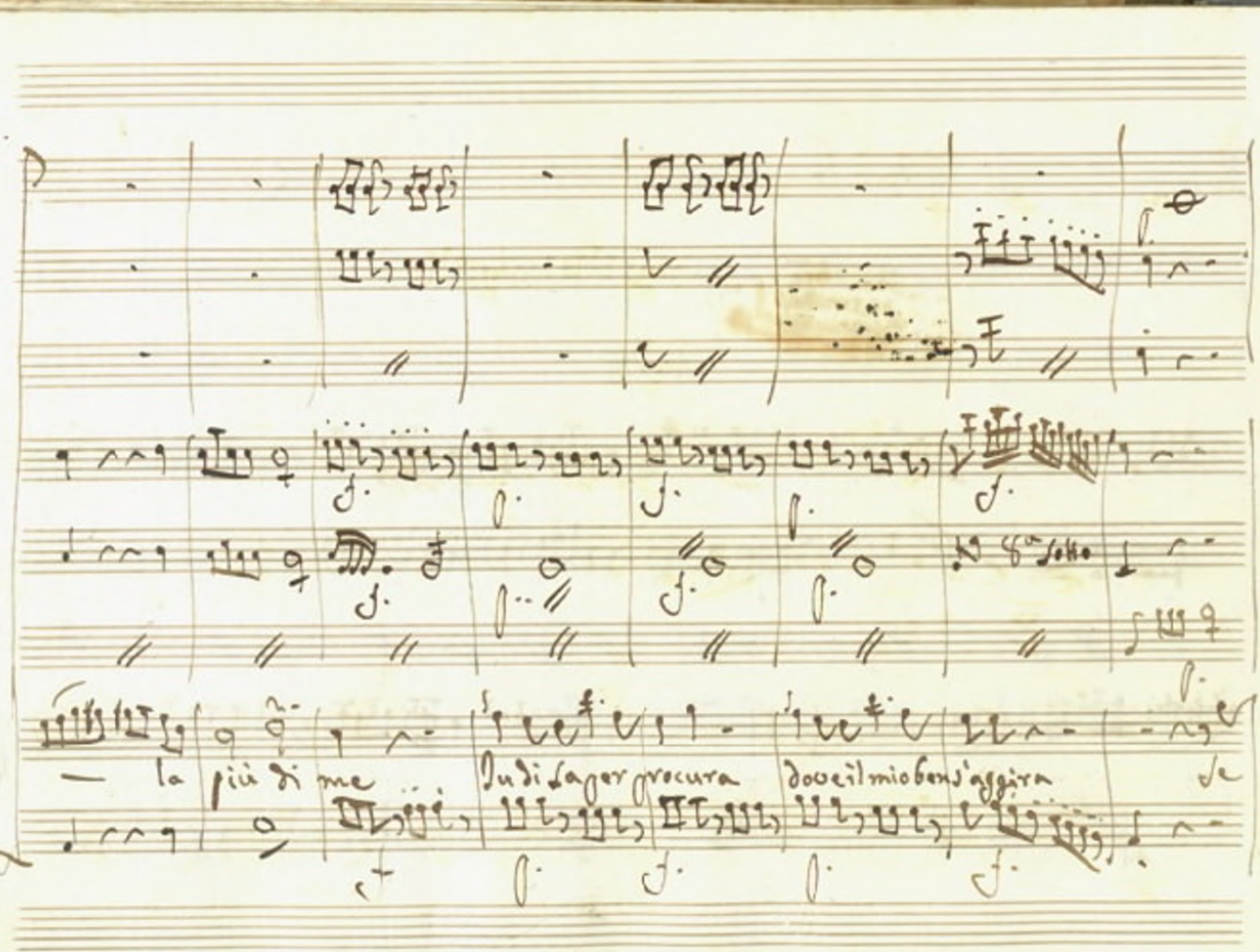
se più di me — si cura

se

f.

p.

f.

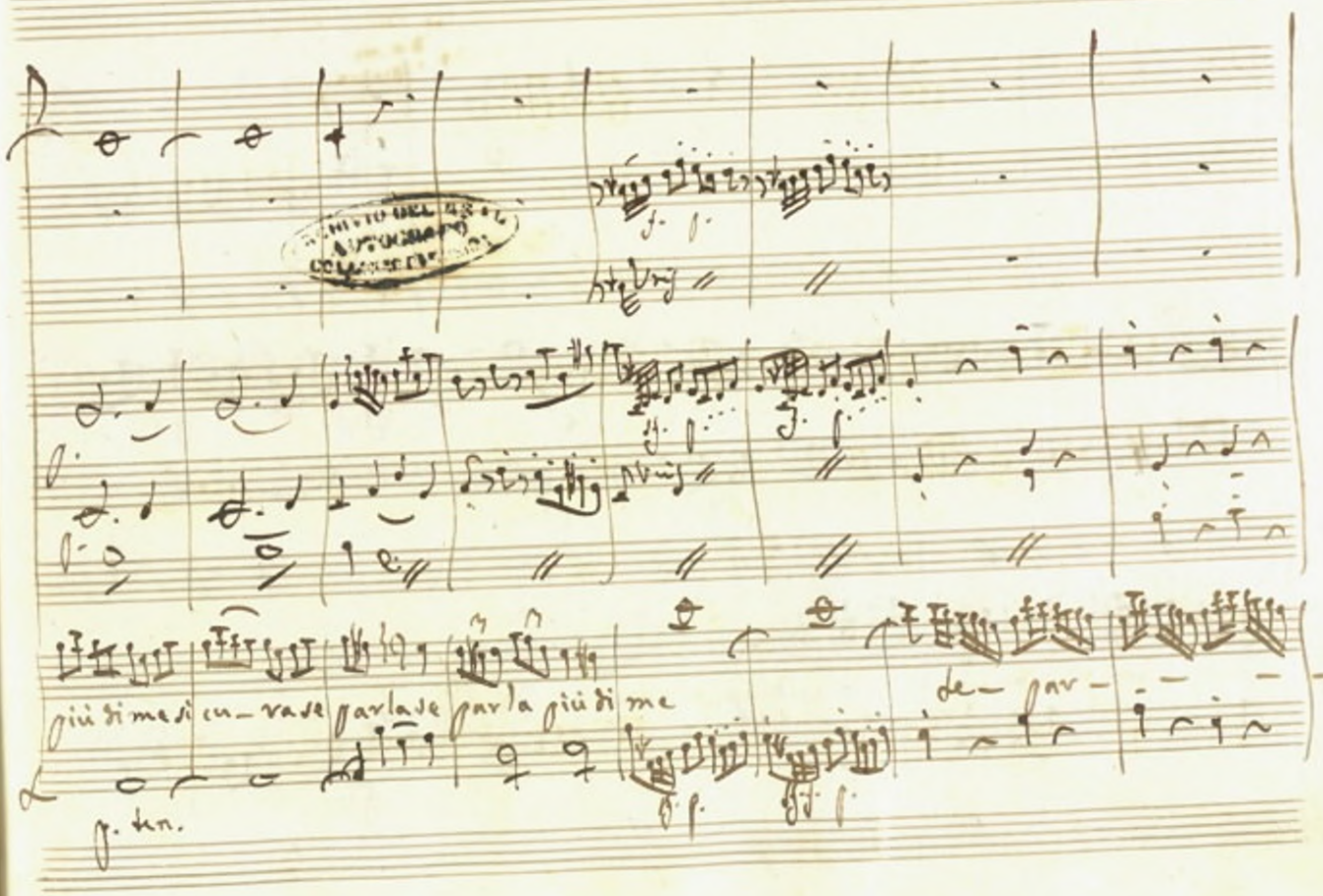

la più di me
Indi sagger procura
dove il mio ben s'aggira

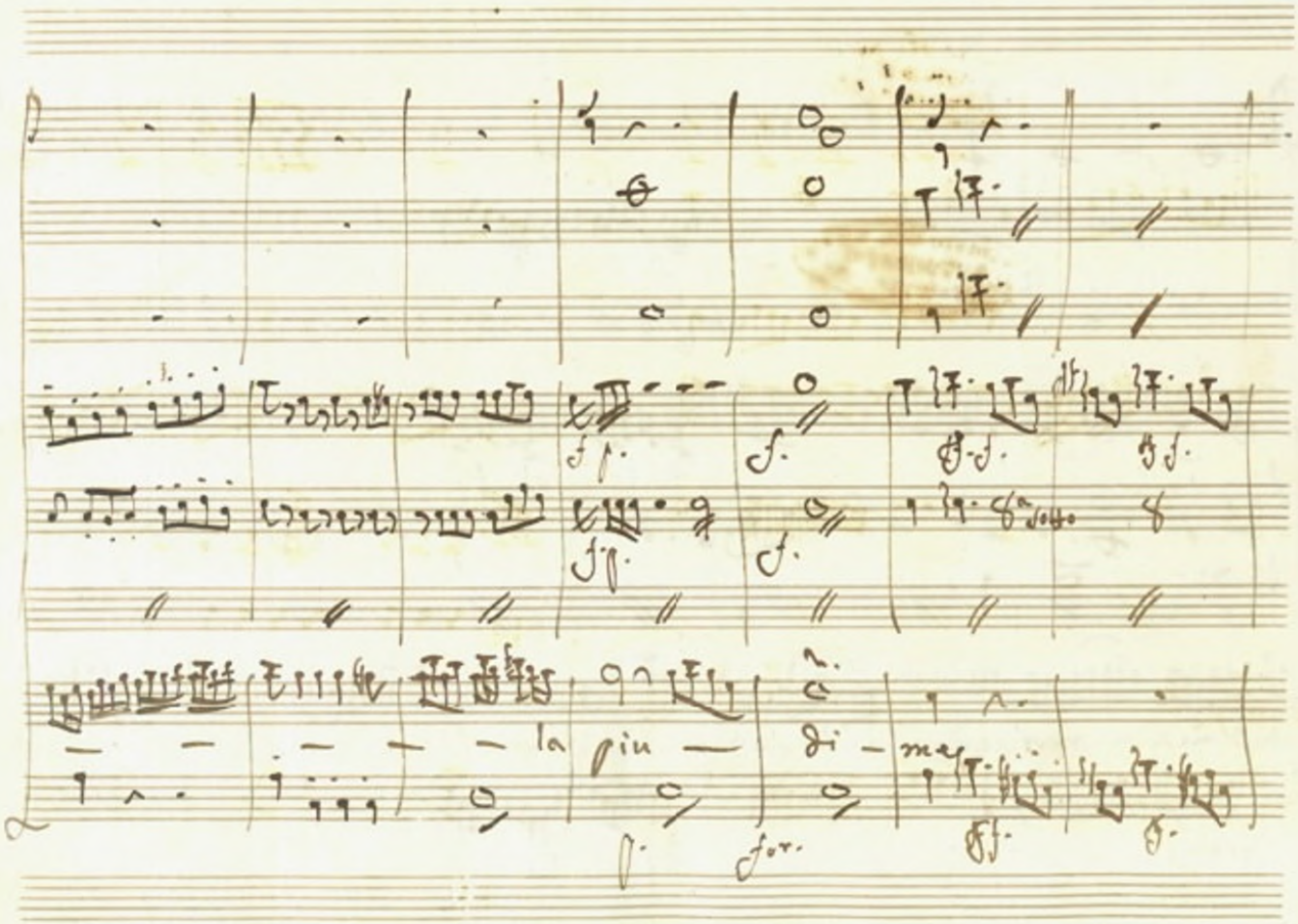
ARCHIVIO DEL BRAVO AUTOGRAFO COLLEZIONE

più di me si cu – ra se parla se parla più di me

de – par –

p. ten.




la piu di - me
for.

ARCHIVIO DEL RE
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

Se par-la più di me

Scena VII

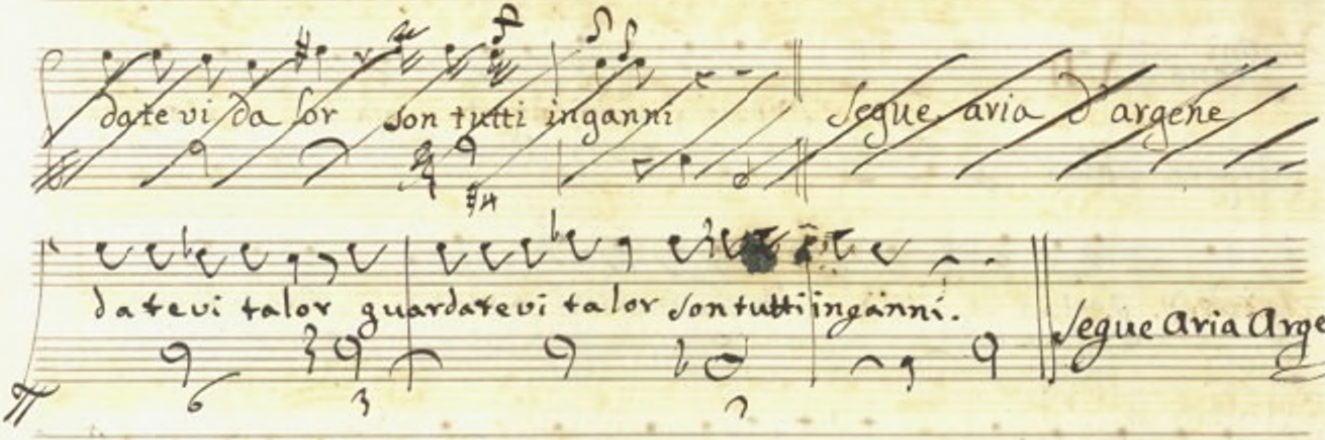
Argene sola

Dunque licida ingrato gia di me si scor=

dō: questo ē lo stile de lusinghieri amanti · Hanno il ta=

lento di lagri = mar d'impalli dir · Tal volta par che sū gliocchi

nostri vogliān morir fra gli amorosi affanni, guar=


date vi da lor son tutti inganni
Segue aria d'argene
date vi talor guardatevi talor son tutti inganni.
Segue aria Argen

Violini

Viole

Organo

Andante

ARCHIVIO DEL
AUTOGRAFO

poc. sf. p. poc. sf. p. p.

poc. sf. p. poc. sf. p. p.

Fra mille amanti un co_re ta lor sa_rà fe_

p

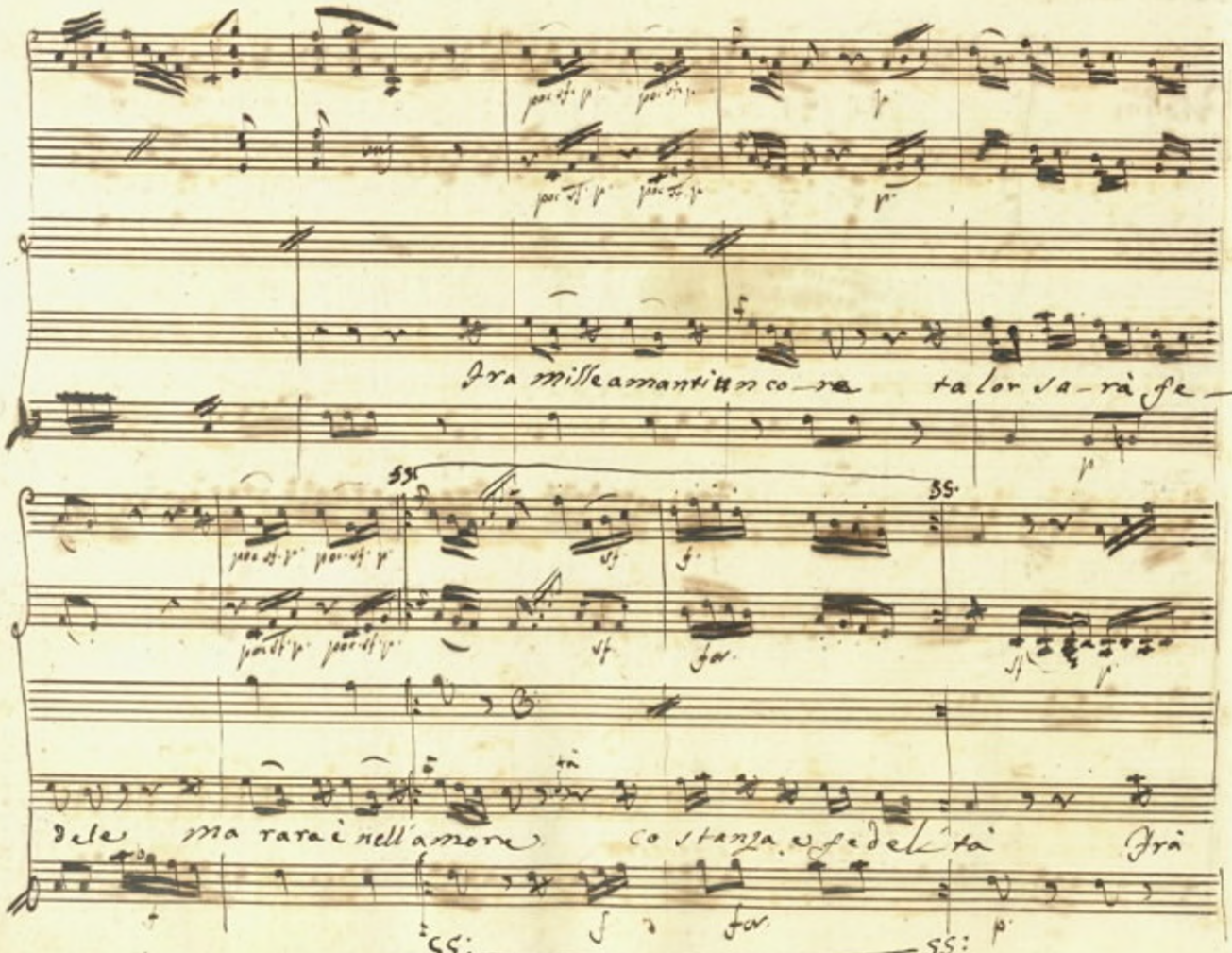
poc. sf. p. poc. sf. p. SS. sf. f. SS.

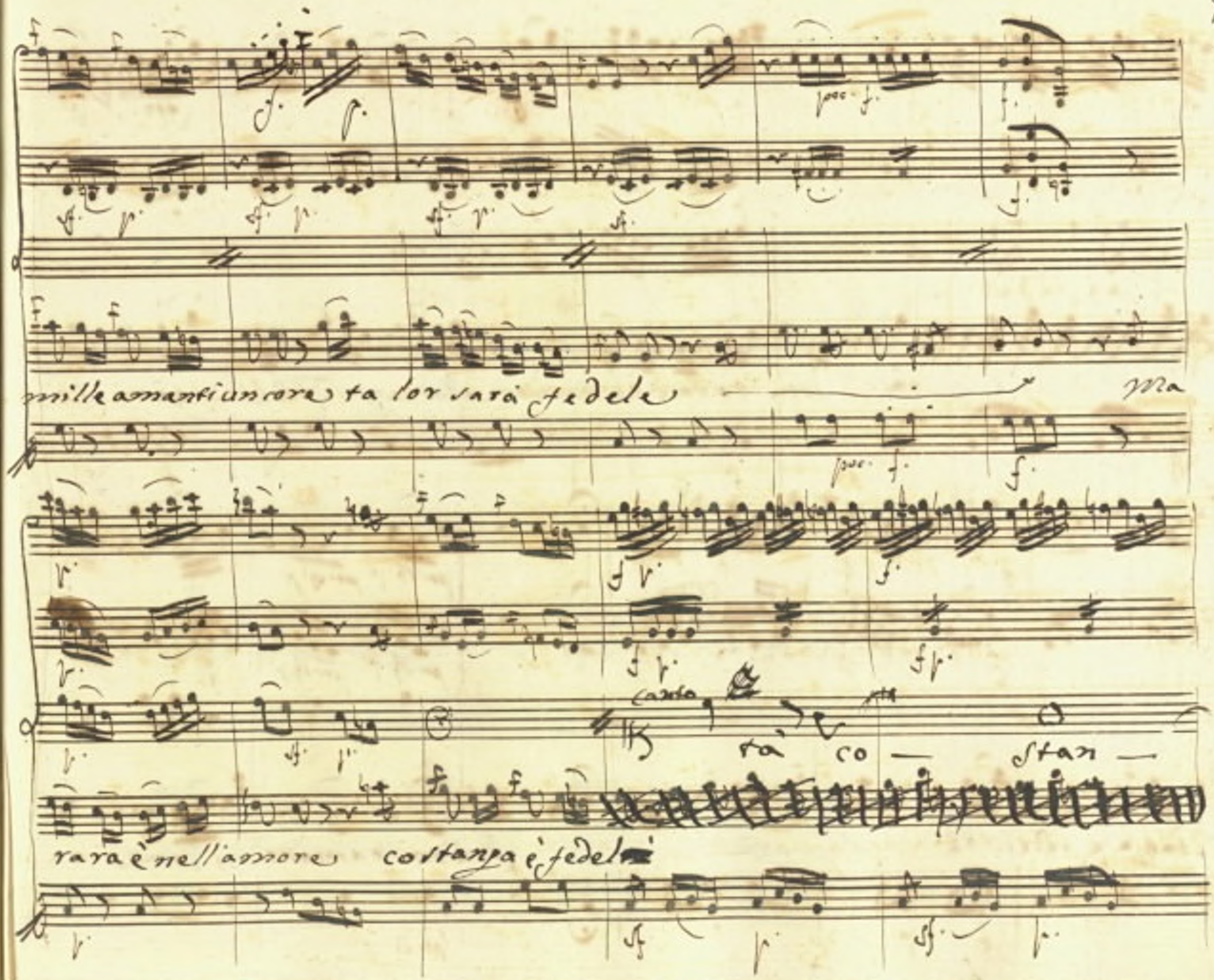
poc. sf. p. poc. sf. p. sf. for. sf. p.

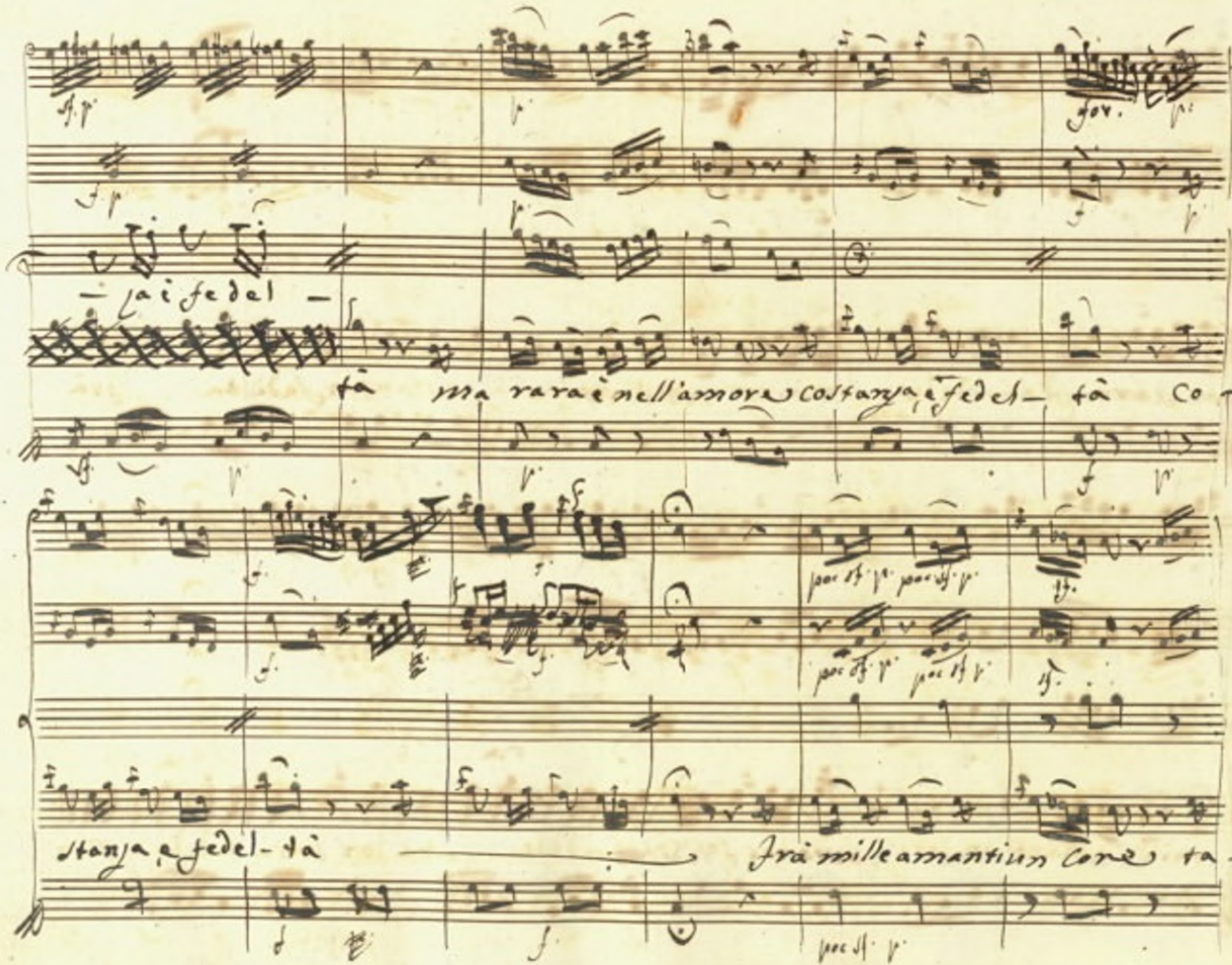
dele ma rara è nell'amore co stanza e fedel_tà Frà

f for. p.

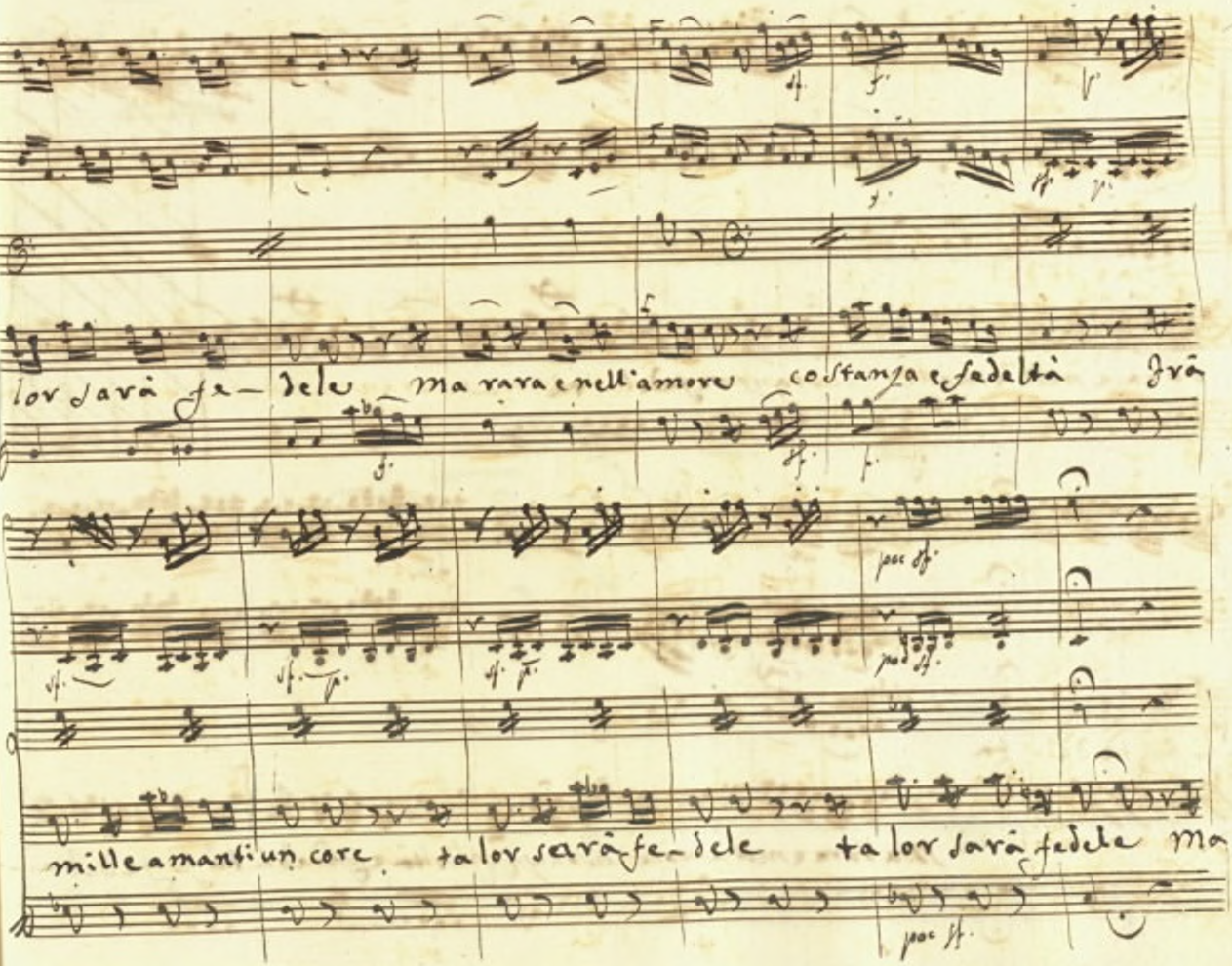
SS: SS:

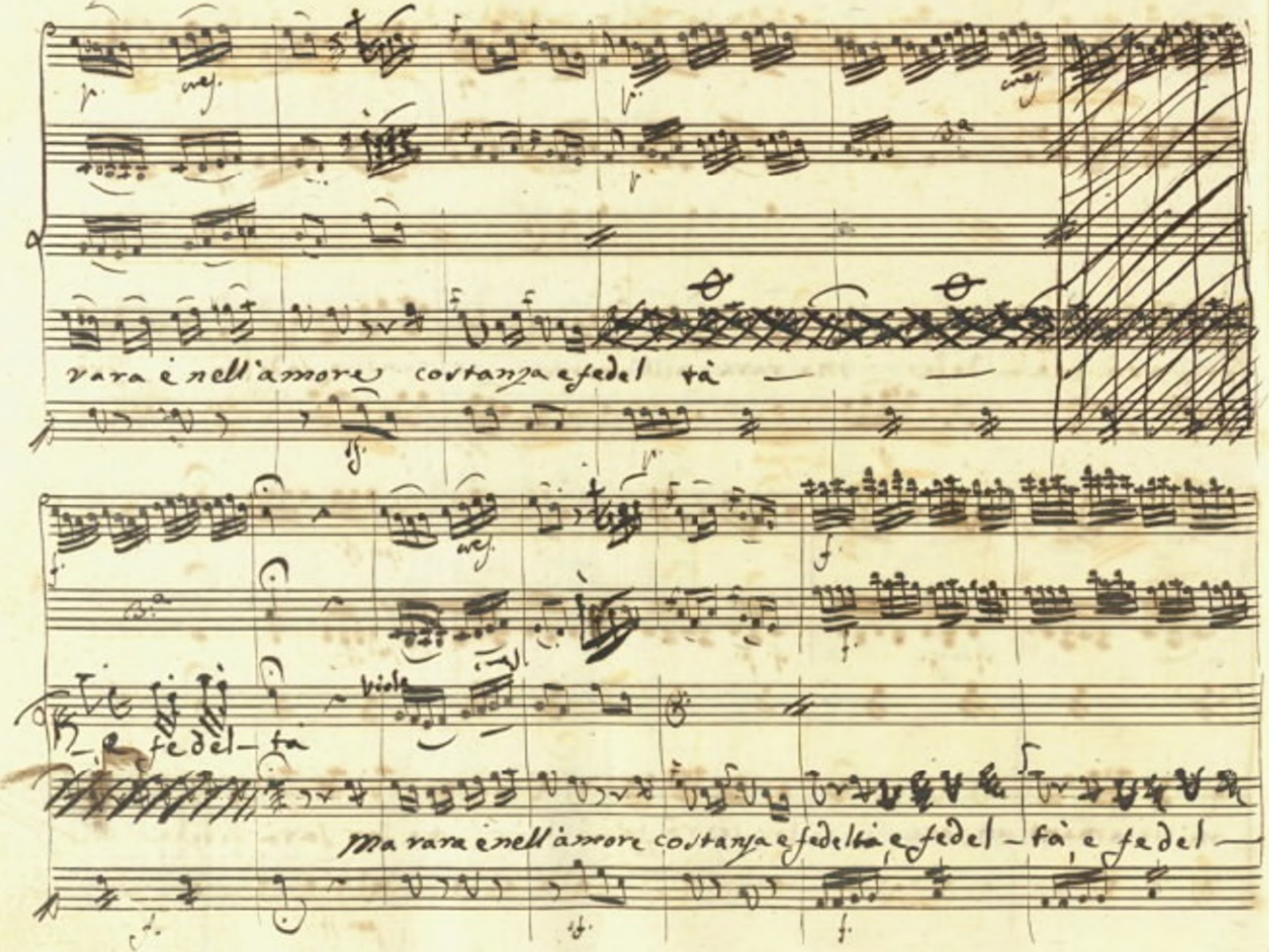


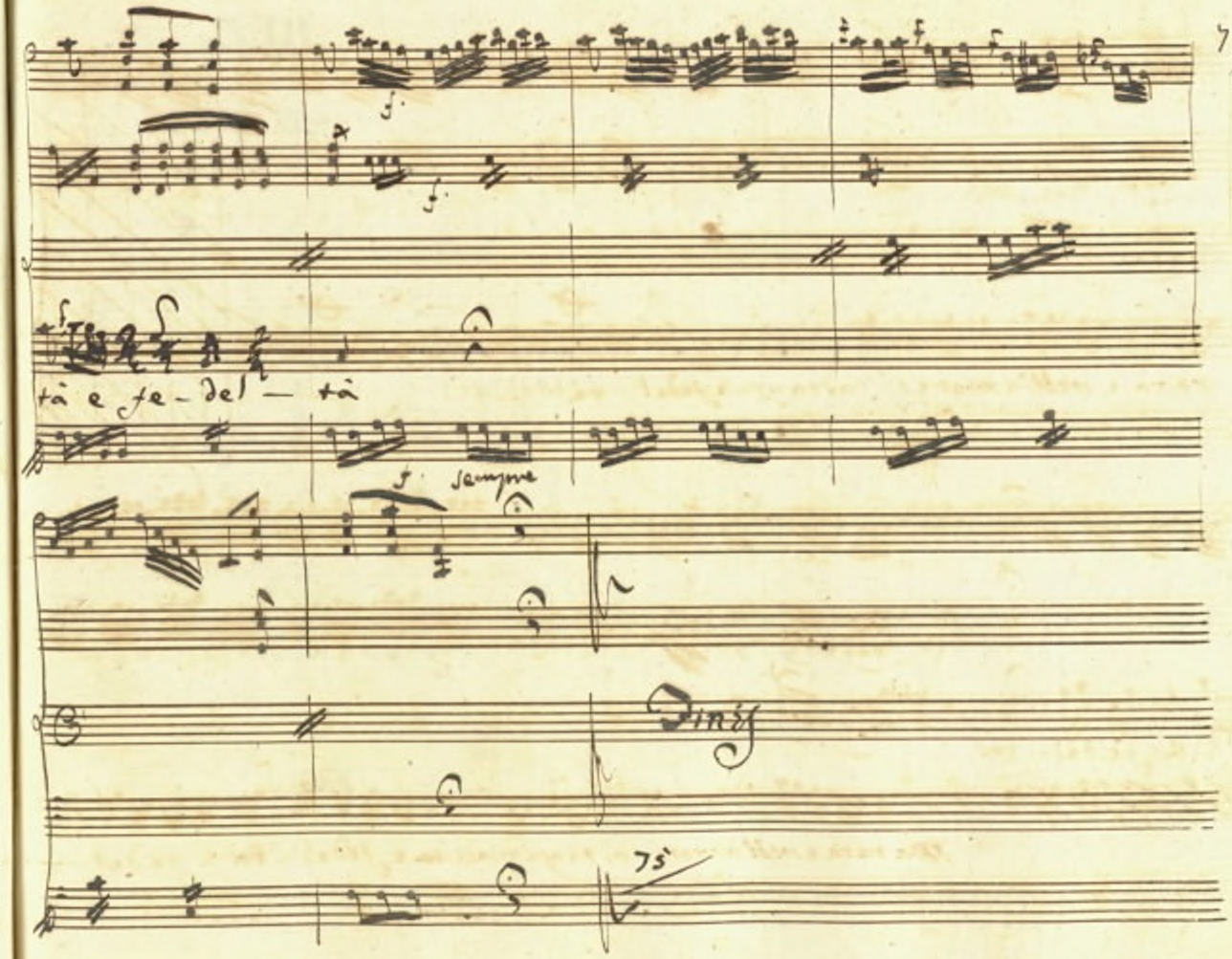

mille amanti un core ta lor sarà fedele
ma
canto
ra co — stan —
rara è nell'amore costanza è fedele


— ja i fedel —
tà ma rara è nell'amore costanza e fedel— tà co —
stanza e fedel- tà
fra mille amantium core ta —

77.
76


lor sarà fe- dele ma rara e nell'amore costanza e fedeltà sarà
mille amanti un core ta lor sarà fe- dele ta lor sarà fedele ma

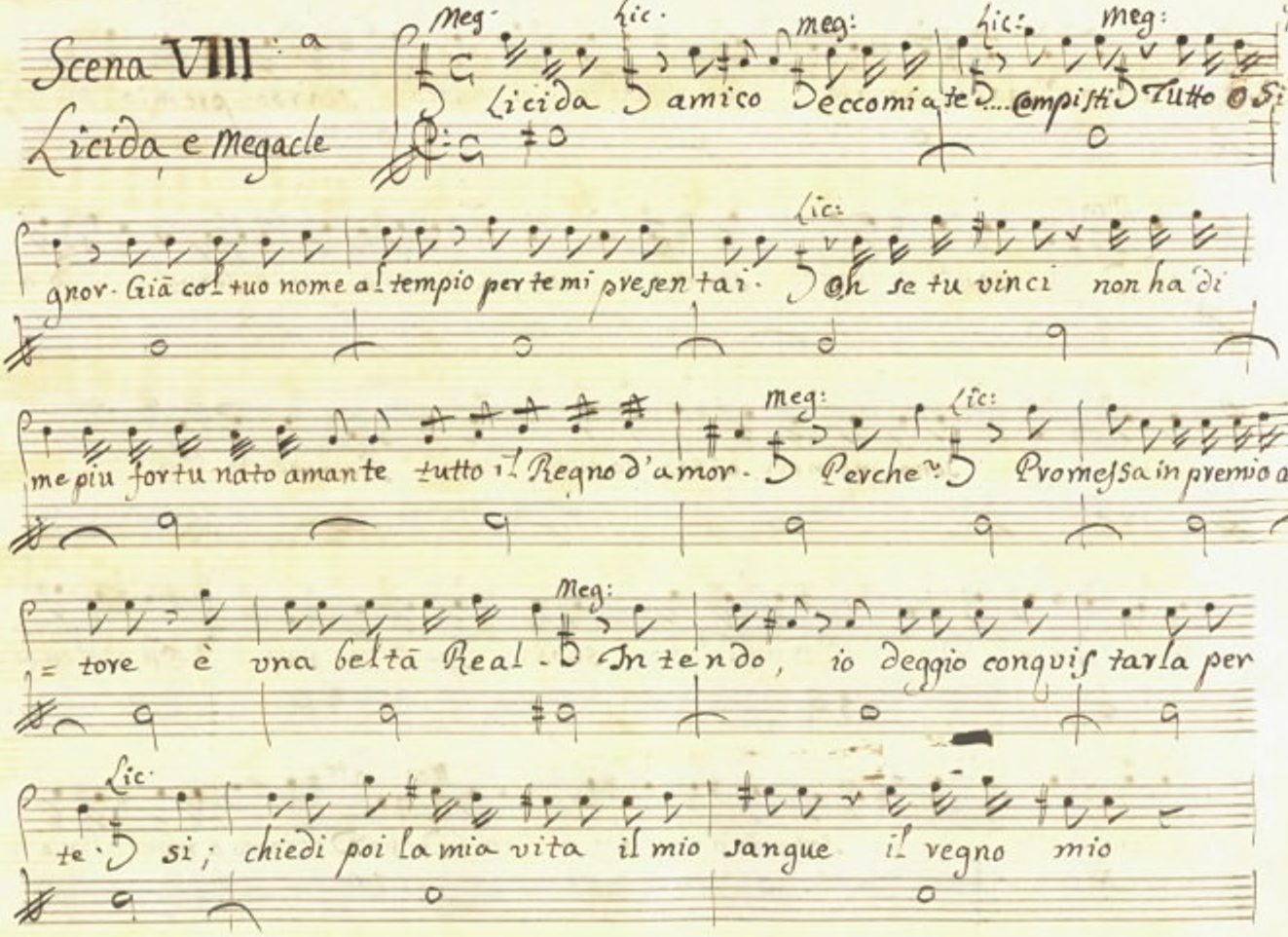

rara è nell'amore costanza e fedel tà
Viola
e fedel – tà
ma rara è nell'amore costanza e fedeltà, e fedel – tà, e fedel

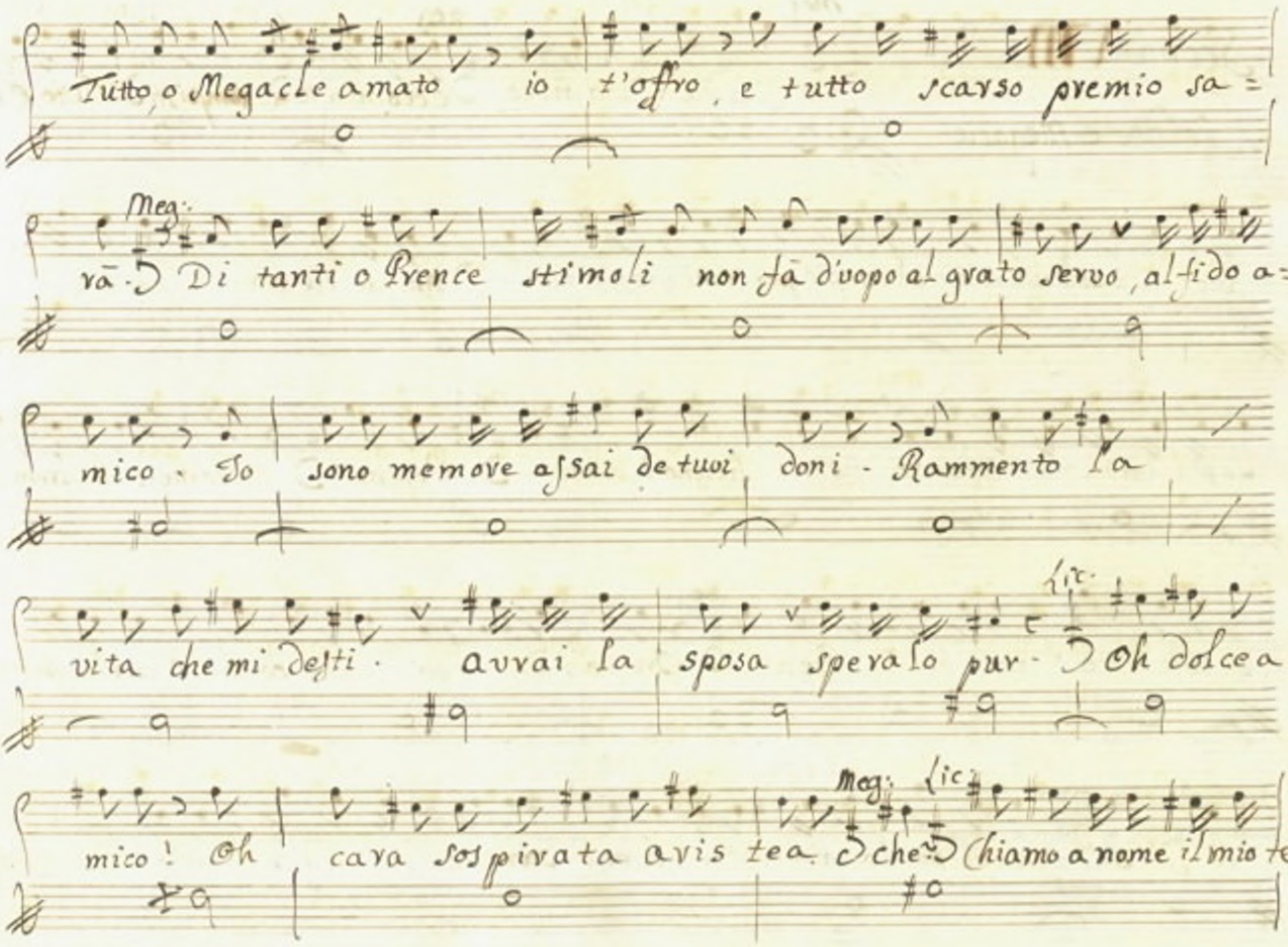


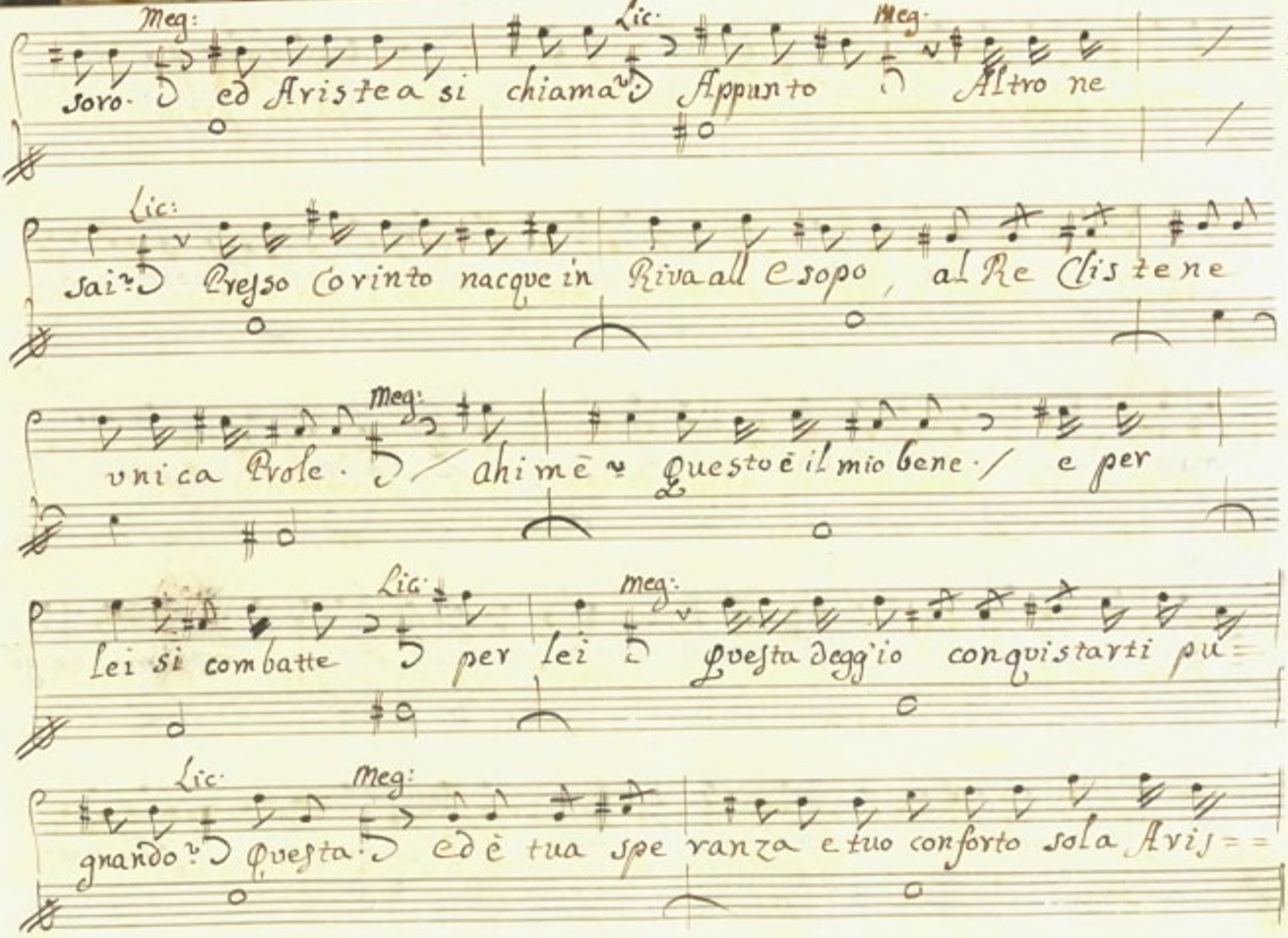
vinc.

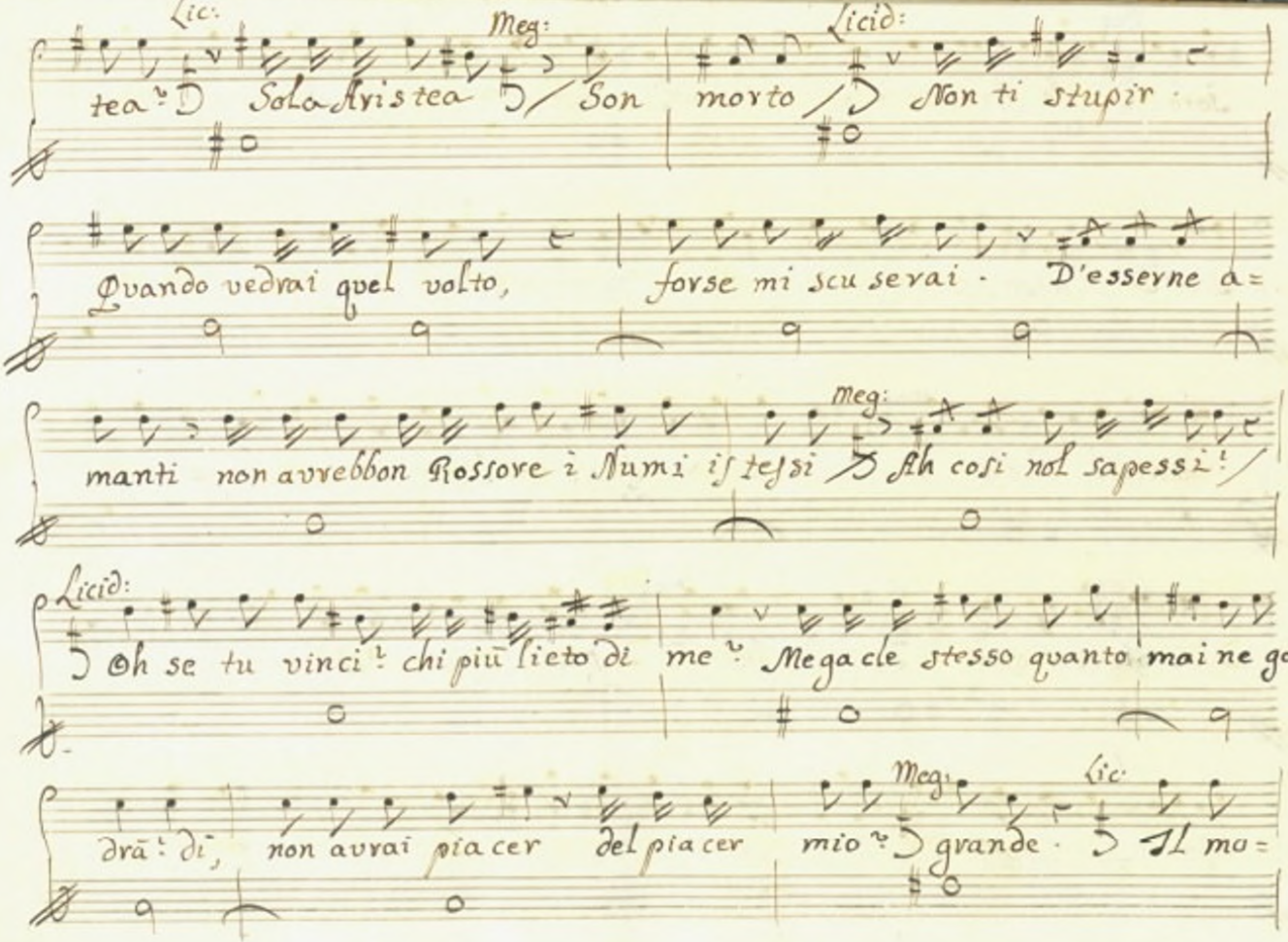
Scena VIII

Licida, e Megacle




Tutto, o Megacle amato io t'offro, e tutto scarso premio sa=
Meg:
rà. D Di tanti o Prence stimoli non fà d'uopo al grato servo, al-fido a=
mico. Io sono memove assai de tuoi doni - Rammento la
vita che mi desti. avvrai la sposa speralo pur - D Oh dolce a=
lic.
mico! Oh cara sospirata avis tea. D che D Chiamo a nome il mio te
Meg: lic


Meg:
soro. ed Aristea si chiama Appunto Altro ne
Lic:
Meg:
sai Presso Corinto nacque in Riva all esopo, al Re Clistene
Lic:
unica Prole. / ahimè Questo è il mio bene. / e per
Meg:
Lei si combatte per lei Questa deggio conquistarti più=
Lic:
Meg:
grando Questa. ed è tua speranza e tuo conforto sola Avis==


Lic:
Meg:
Licid:
tea. Sola Aristea / Son morto / Non ti stupir
Quando vedrai quel volto, forse mi scuserai · D'esserne a=
Meg:
manti non avrebbon Rossore i Numi istessi / Ah così nol sapessi! /
Licid:
Oh se tu vinci! chi più lieto di me? Megacle stesso quanto mai ne go
drā: di, non avrai piacer del piacer mio? grande · Il ma=
Meg:
Lic:

mento che ad Aristea m'an= nodi, Megacle, di, non ti parrà fe=

Meg: Licid

lice? feli cissimo. / Oh Dio / Senti, amico. Io mi

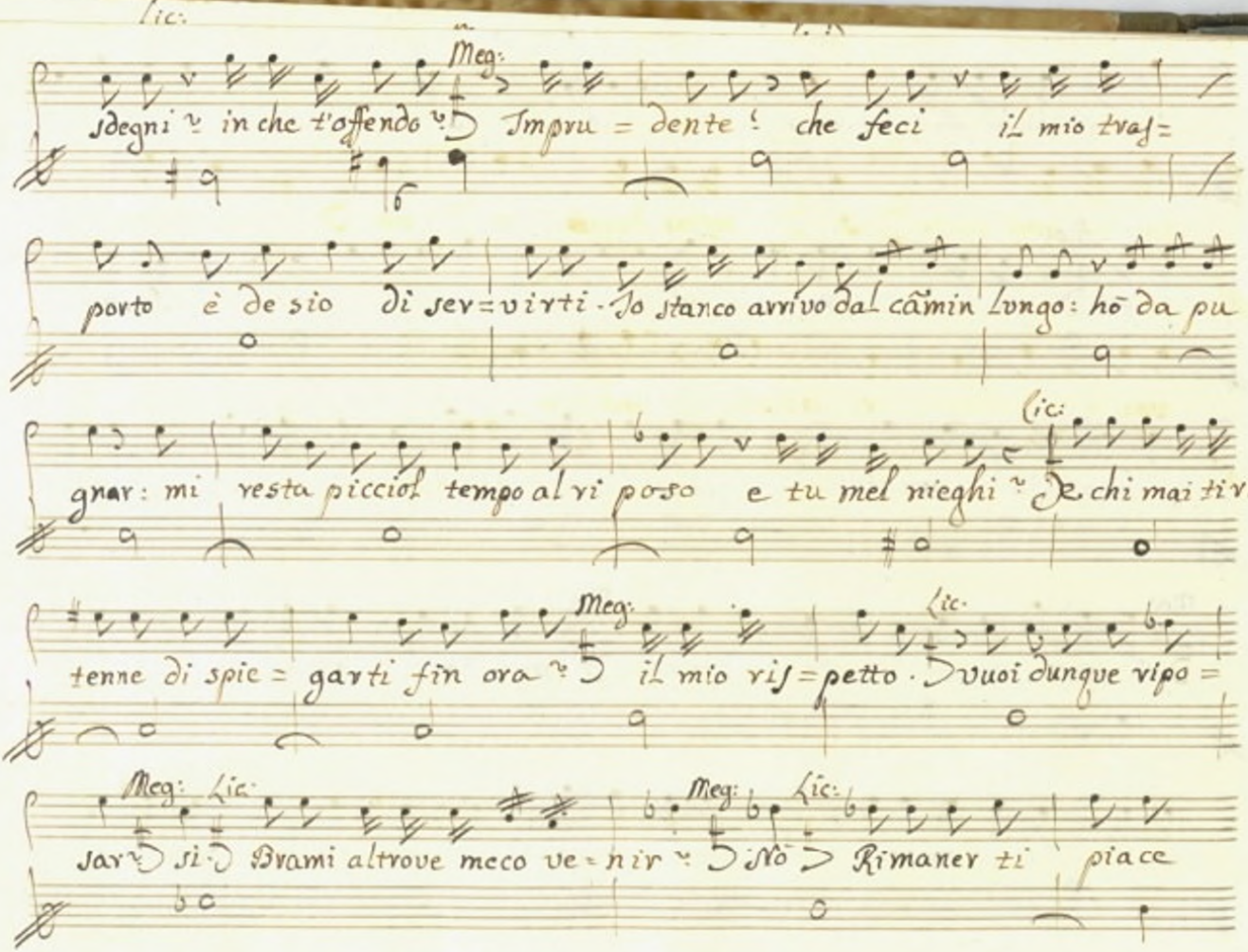
fingo già l'avvenir: già col desio possiedo la dolce sposa

Meg: Lic: Meg:

Ah quest è troppo! e parmi.. ma taci assai di=

Lic

cesti. Amico io sono; il mio dover comprendo, ma poi.. perche ti



Lic:

Meg:

sdegni ? in che t'offendo ? Impru = dente ! che feci il mio tras=

porto è de sio di ser=virti. Io stanco arrivo dal cãmin lungo: hõ da pu

Lic:

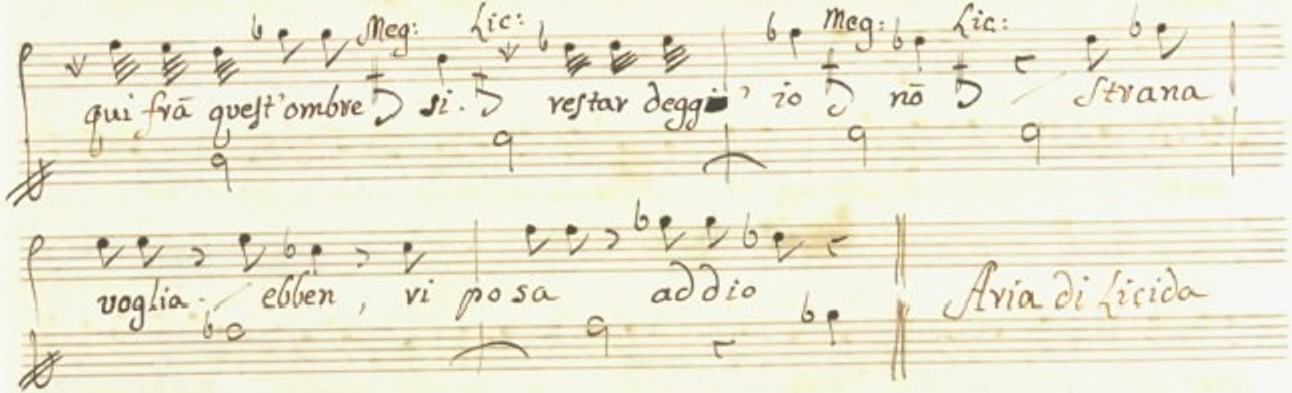
gnar: mi resta picciol tempo al ri poso e tu mel nieghi ? De chi mai ti vi

Meg: Lic:

tenne di spie = garti fin ora ? il mio ris = petto. Vuoi dunque ripo =

Meg: Lic: Meg: Lic:

sar ? si. Brami altrove meco ve = nir ? Nõ Rimaner ti piace


Meg: Lic:
Meg: Lic:
qui frà quest'ombre si. restar deggio nō
strana
voglia. ebben, vi posa addio
Aria di Licida

Corni in Elafa

Flauti

p. Leg.

VV.ni

p. Leg.

p. ten.

p. ten.

Viole

Licida

men-tre dormi amor-fomenti

Il pia

Fag.o col Bas.o

Basso

p. Leg.

p. Leg.

And.e sost.o

RIGOLVIO DEL 28 ... AUTOGRAFO ...

cer-de son-ni tuoi con-l'idea del mio piacer abbia il rio

p. Leg.

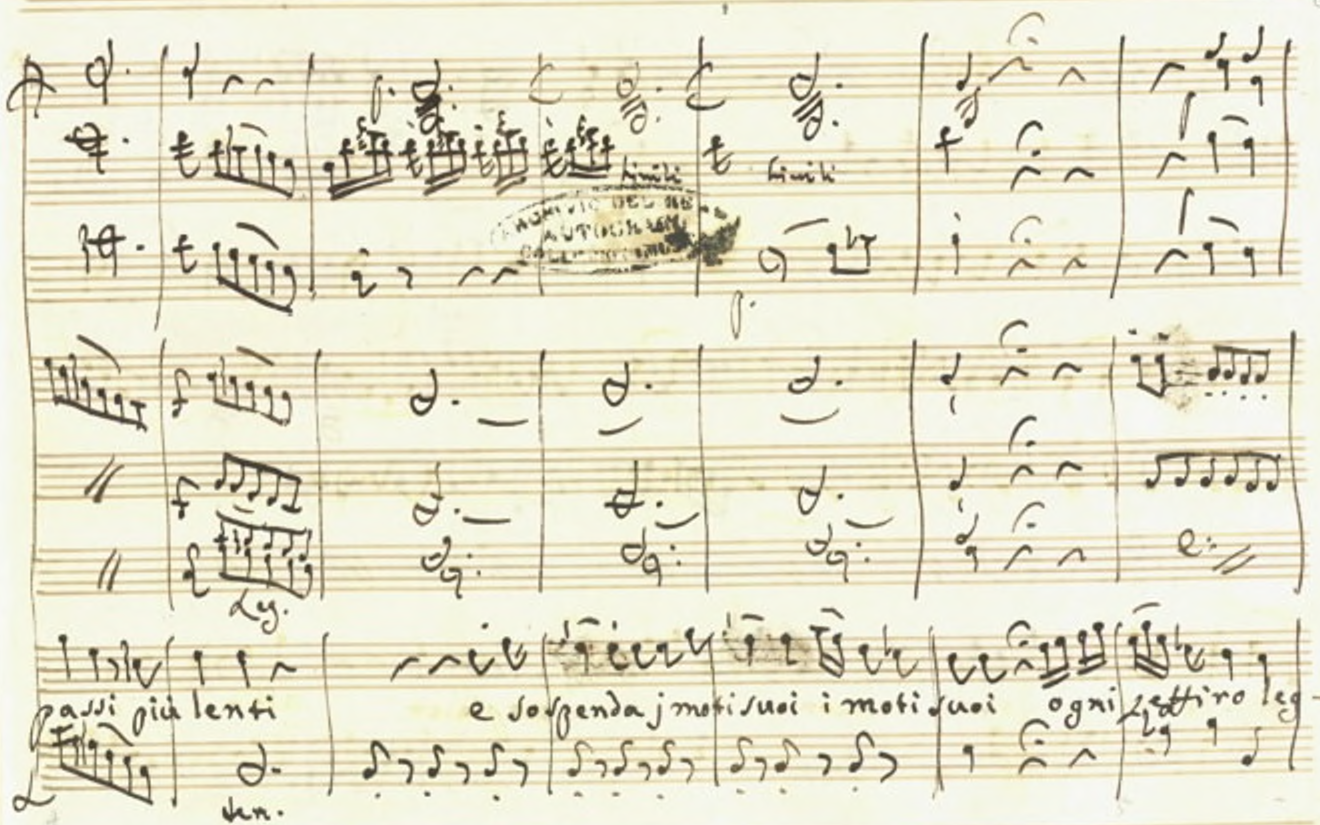
Limiti

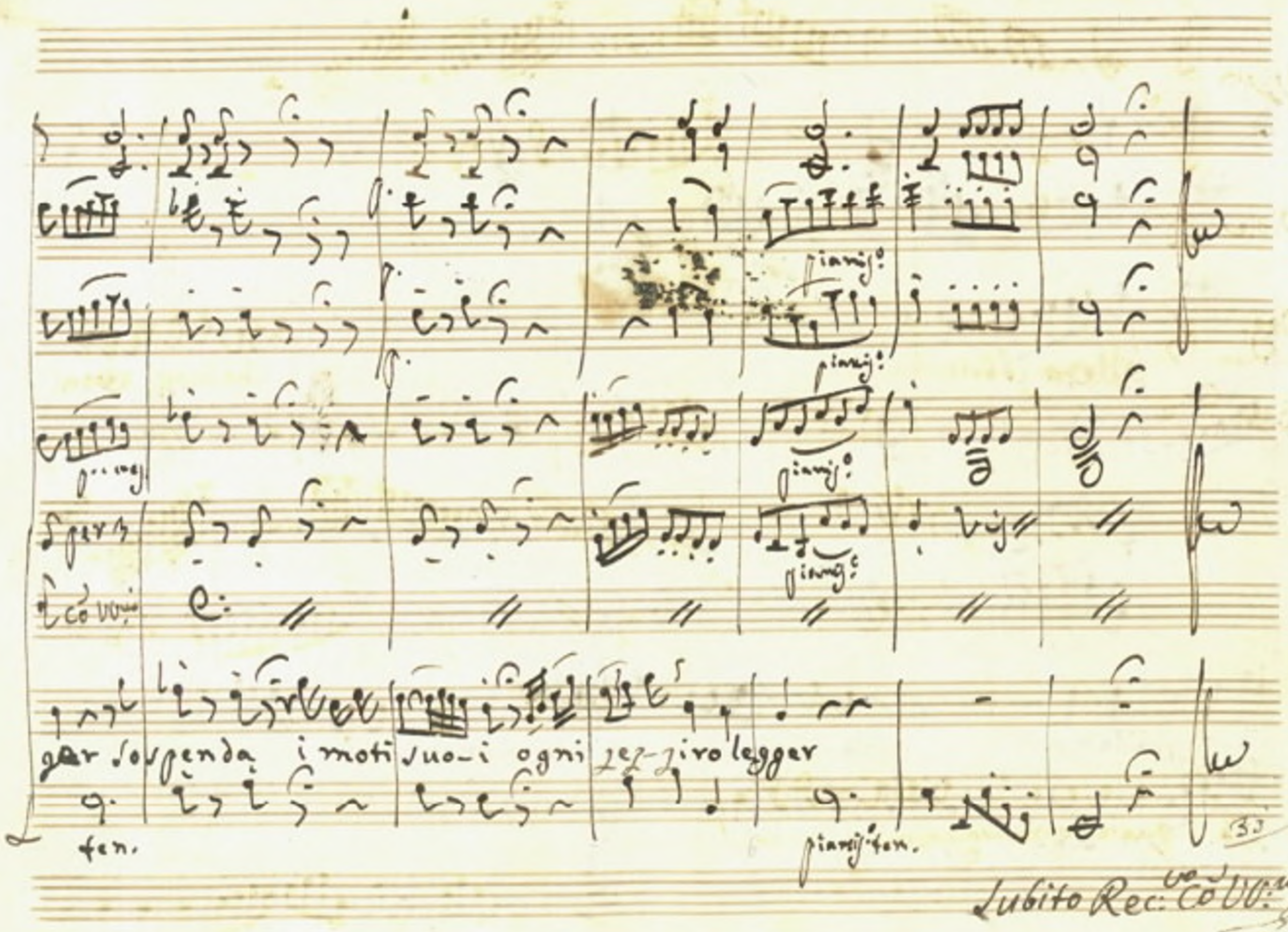
Limiti

Leg.

passi più lenti e sospenda j moti suoi i moti suoi ogni zeffiro leg-

ten.




gar sospenda i moti suoi i ogni zef-firo legger
pianiss:o
ten.
Subito Rec: co VV:ni
33

Vl.ni

Viole

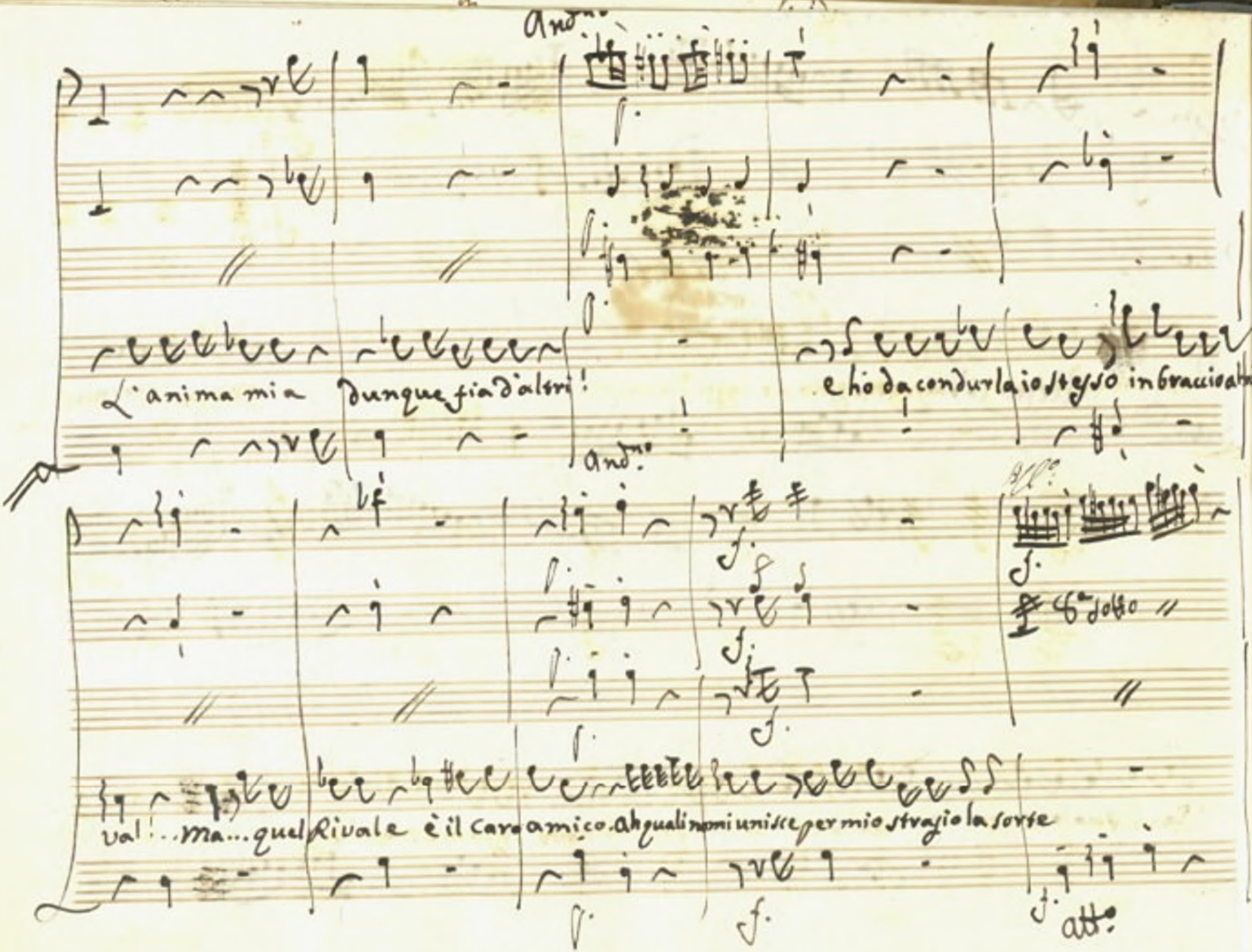
Meg:

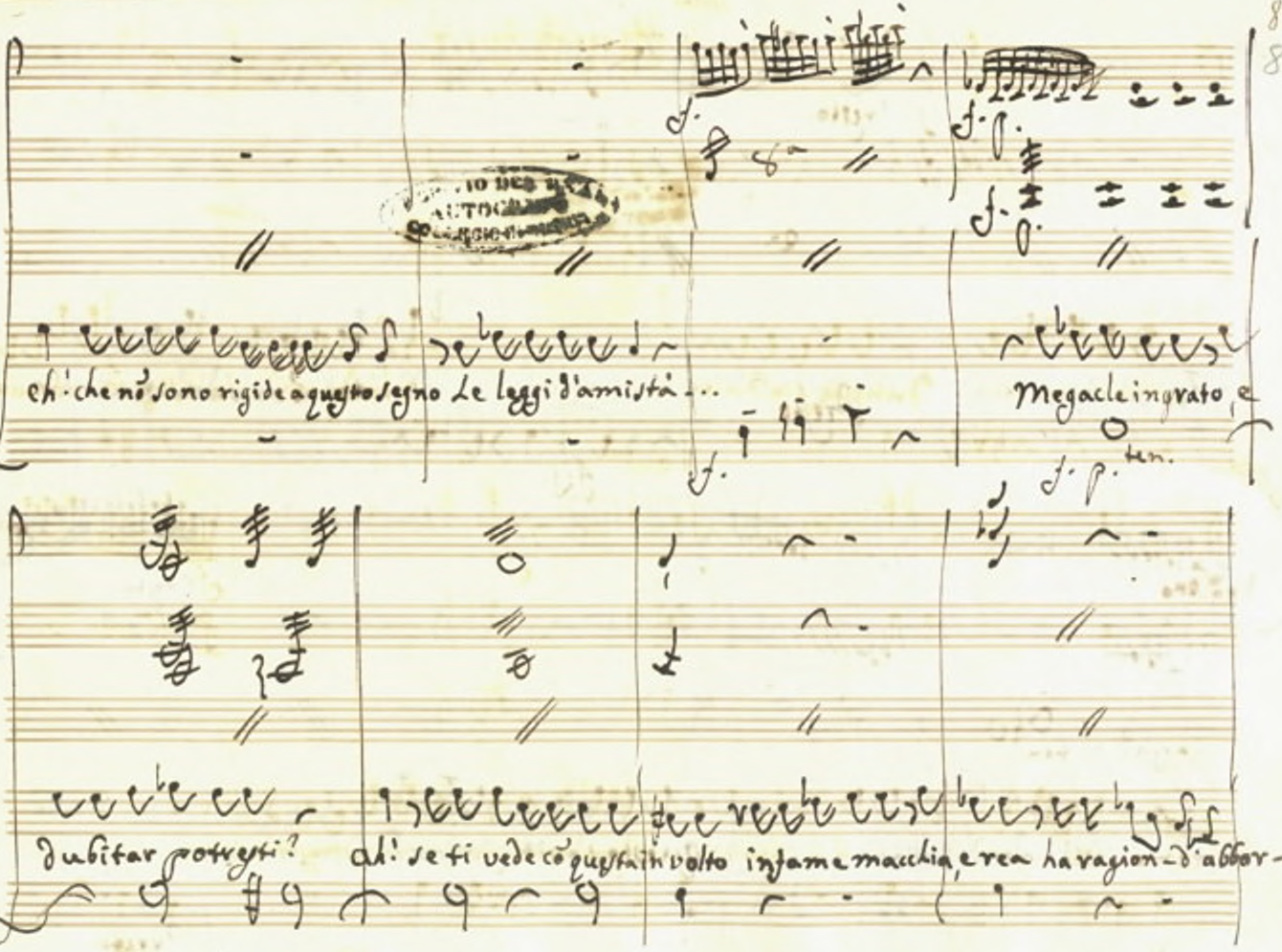
Basso

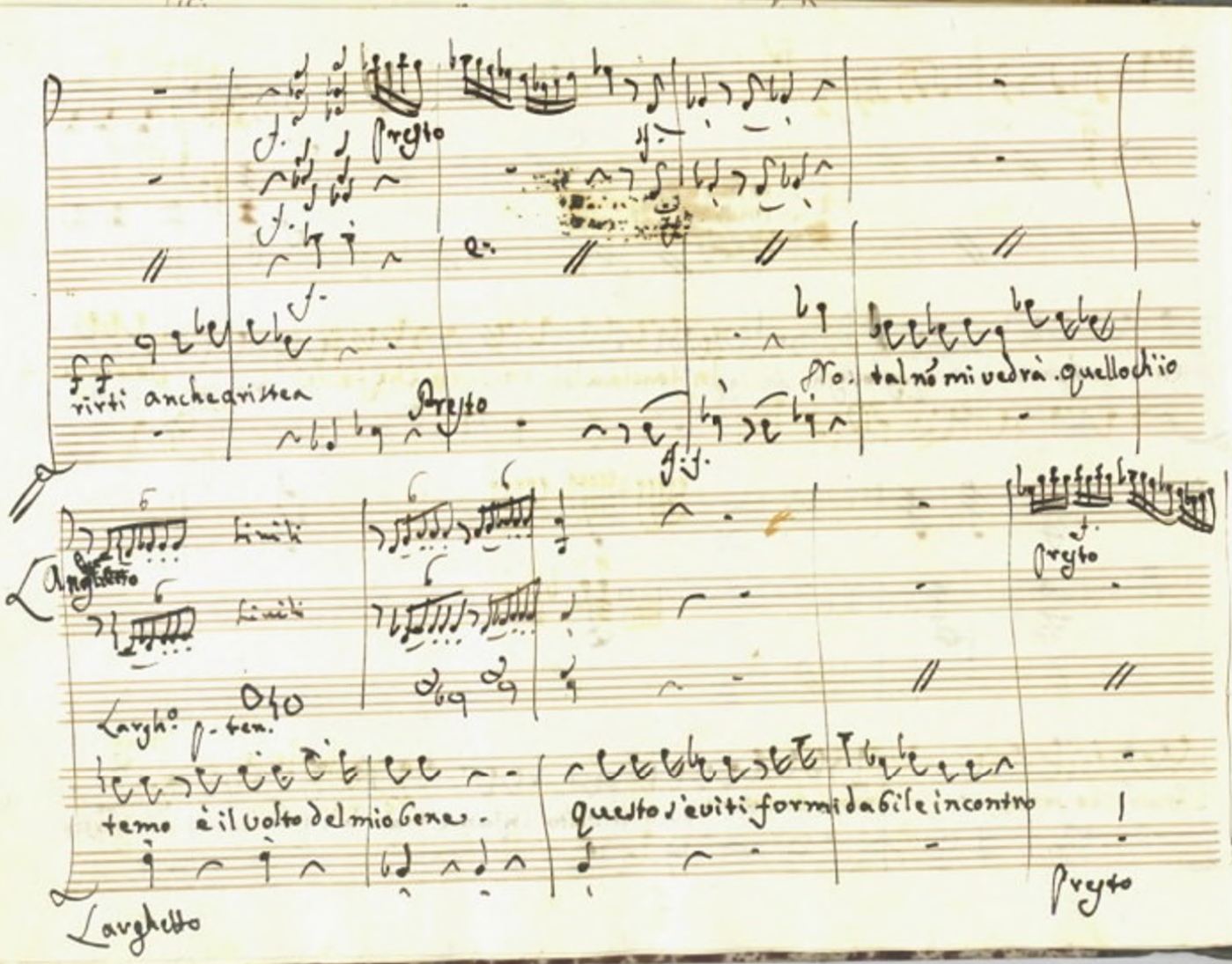
allegro sobrio

Che intesi, eterni

Dei! quale improviso fulmine mi colpì?


L'anima mia dunque fia d'altri!
e ho da condurla io stesso in braccio al
va!... ma... quel Rivale è il caro amico. Ah quali nomi unisce per mio stragio la sorte
8va sotto
atto


ch'che nō sono rigide a questo segno Le leggi d'amistà...
Megacle ingrato, e
f. p. ten.
dubitar potreyti?
ah! se ti vede cō questa in volto infame macchia, e rea ha ragion d'abbor-



Presto

rirti anche a ristea

Presto

No. tal nō mi vedrà. quello ch'io

Angustiato

Simili

Simili

Presto

Largh.o p. ten.

temo è il volto del mio bene.

Questo s'eviti formidabile incontro

Presto

Larghetto

...IO DEL ... AUTOGRAFO ... COLLEGIO ...

ad.e

In faccia a lei, misero! Che farei?

Solo in pen-

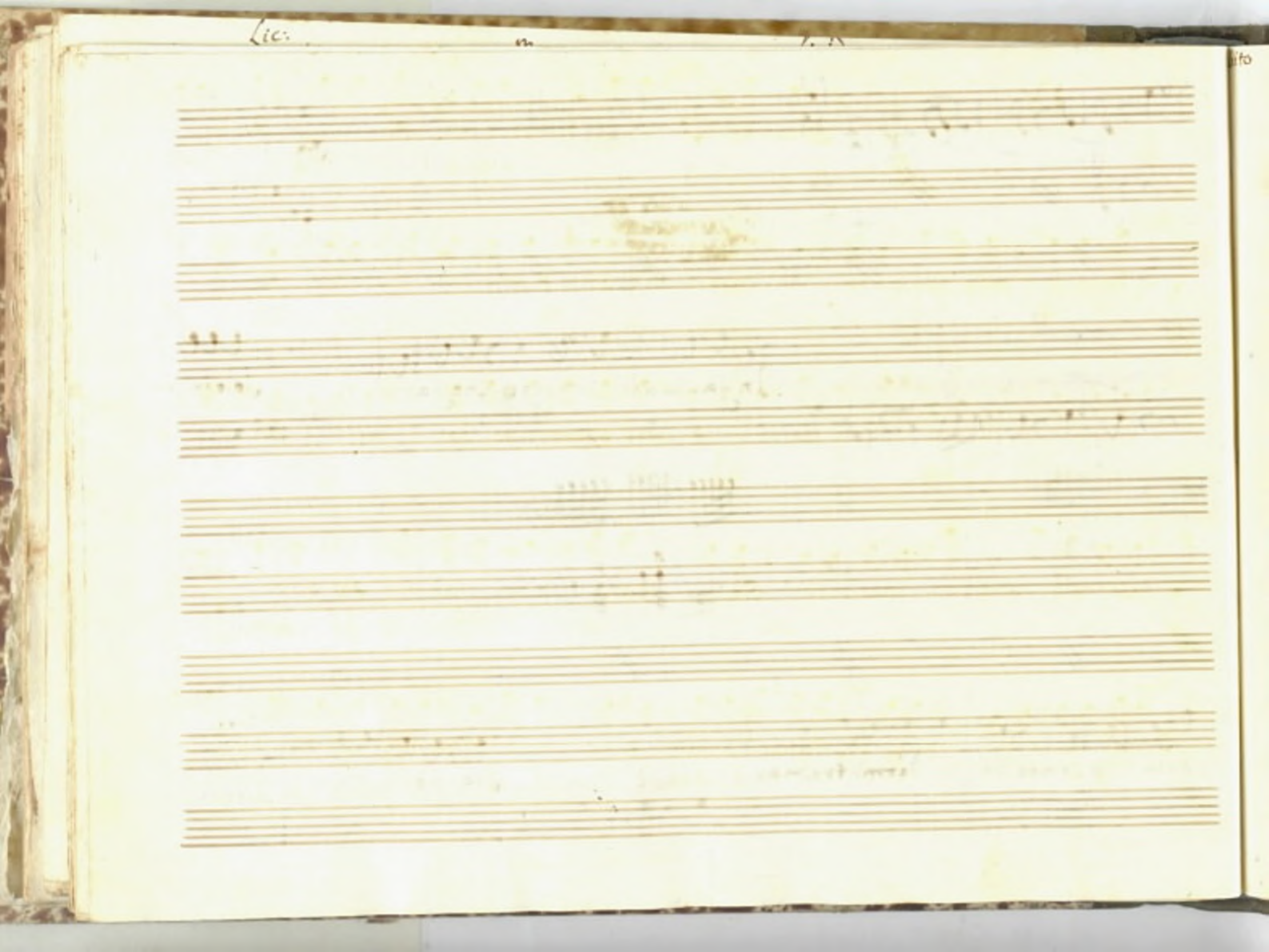
and.e

sarlo io sento confondermi, tremar

No: non potrei...

Meg.

Subito



ito Dopo il R.: de Stromentato

Scena IX

Megacle, ed Aristea

Aris: Stranier! Meg: Chi mi sorprende Aris: Oh stelle! Meg: Oh Dei!

Aris: Megacle mia speranza: oh caro, oh tanto e sospirato e pianto e richiamato in van. Tor=nasti e come opportuno tor=nasti! Oh amor pie=toso! Oh fe lici martiri! Oh ben sparsi finor, pianti, e sospiri.

Meg: Che fiero caso è il mio! Aris: Megacle amato e tu nulla rispondi? che mai vuol dir quel

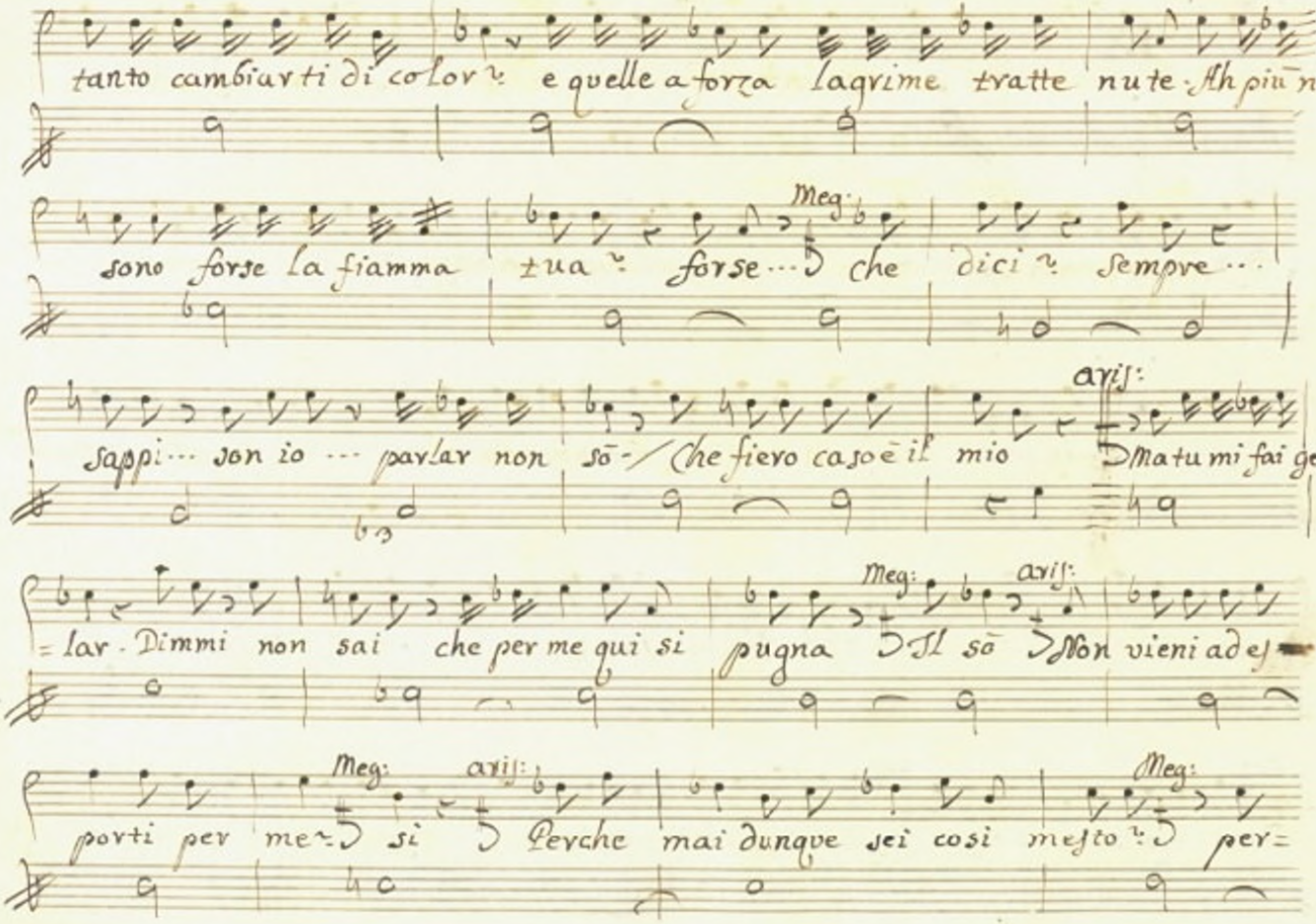
tanto cambiarti di color? e quelle a forza lagrime tratte nute. Ah più non

sono forse la fiamma tua? forse... Meg: che dici? sempre...

sappi... son io ... parlar non sò - Che fiero caso è il mio Aris: Ma tu mi fai ge=

=lar. Dimmi non sai che per me qui si pugna Meg: Il sò Aris: Non vieni ad es=

porti per me? Meg: si Aris: Perche mai dunque sei così mesto? Meg: per=



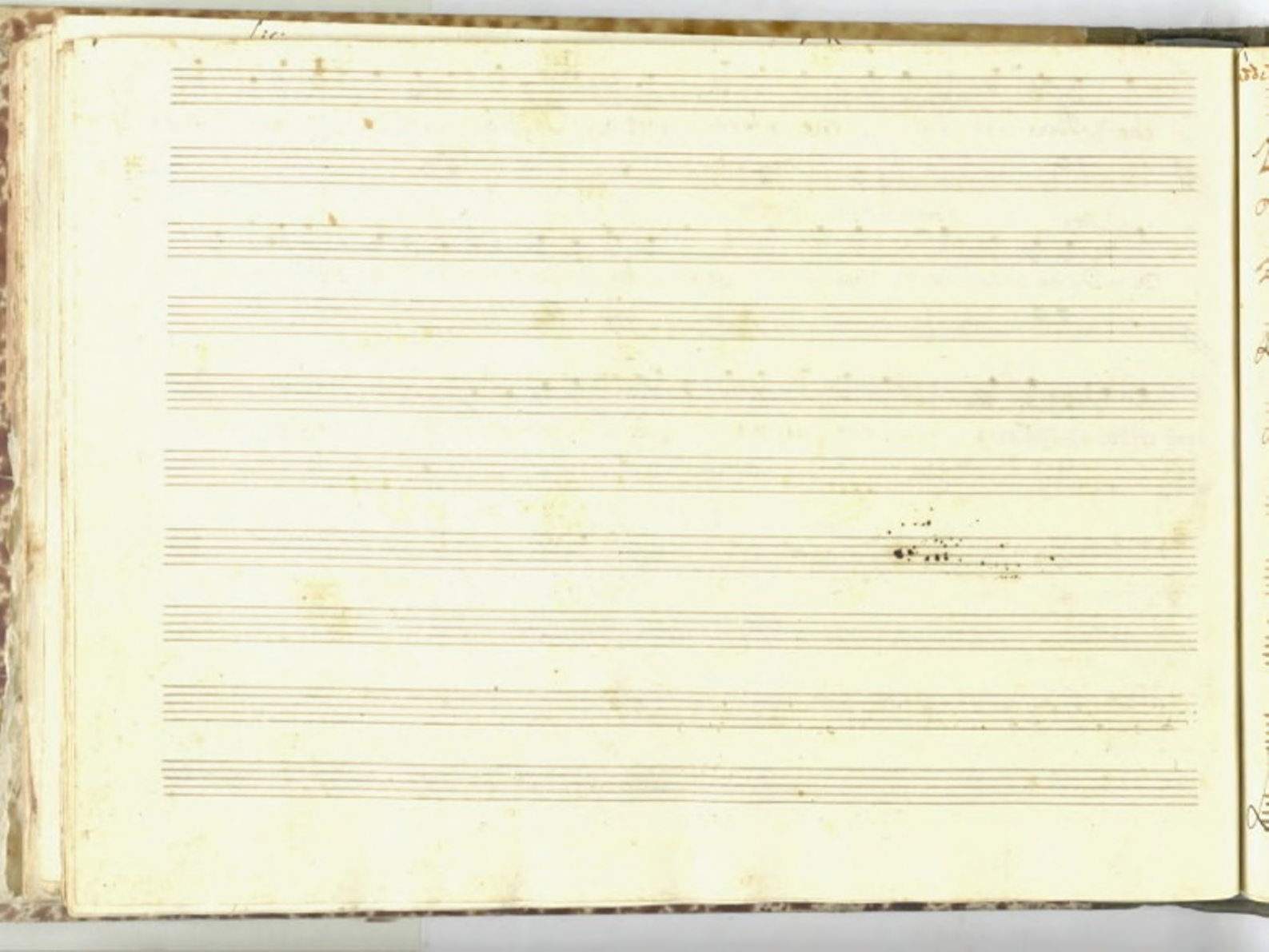
Ariſ.

che ~ / Barbari Dei che inferno è queſto: / O Ma guardami, ma parla, ma

Meg: si ſente il ſegno d'invitto

Di .. O che posso dir ~ non odi il ſegno che al gran cimento i Con corrventi in:

vita - / Aſſiſ = te temi oh nvmi / Addio mia vita Segue con ſtromti



Elect: avanti il duetto

Addio mia vita

Vl.mi

Oboe

Viole

Rec.vo

Aristea

Allegro presto

e mi lasci così? Va: ti perdono purchè torni mio sposo.

Basso

for.

and.e

Meg.

Ah: si grā sorte non è per me

Div.

Senti..

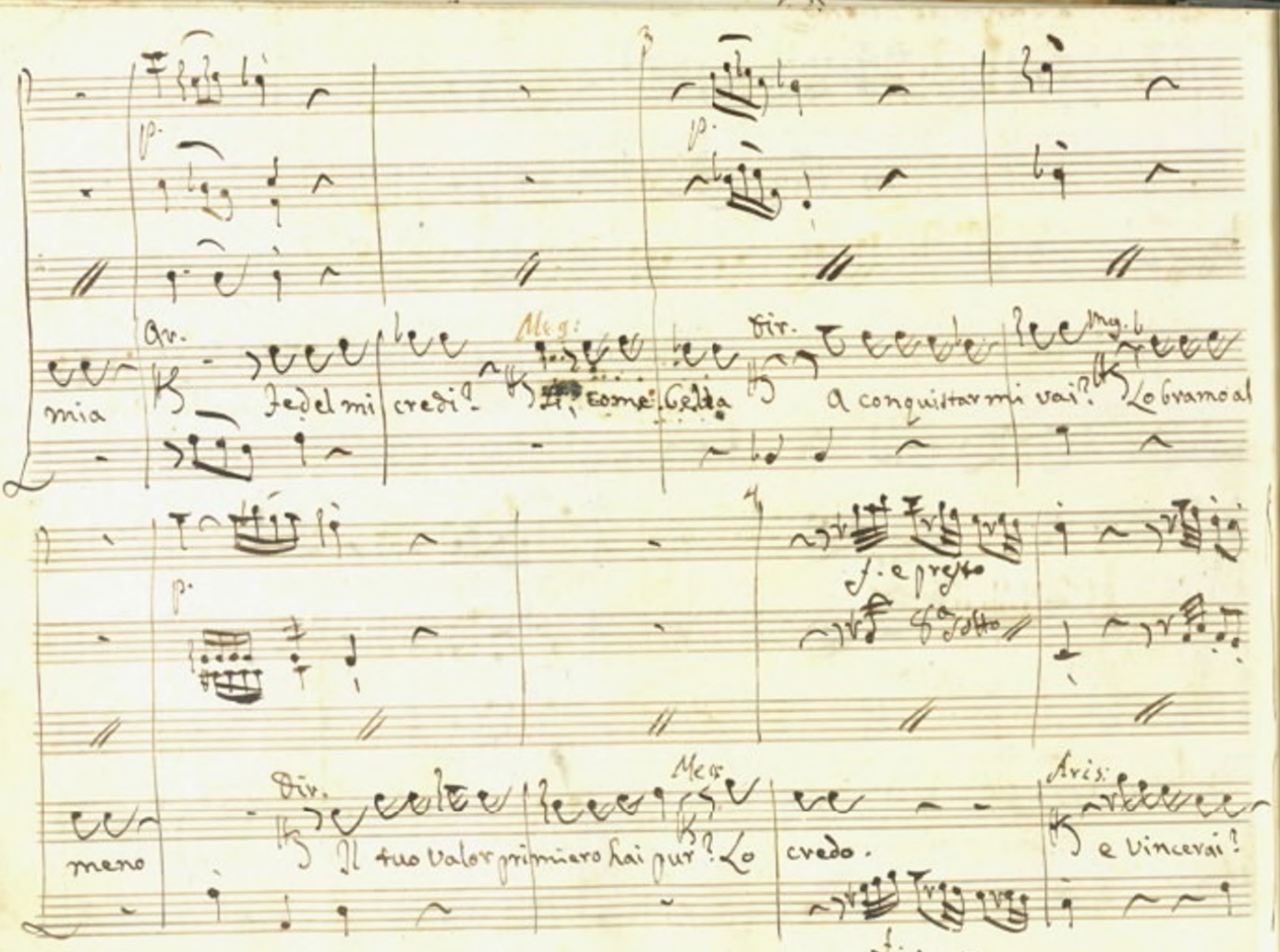
Tu m'ami ancora?

Meg.

Quanto l'anima

and.e

and.e



p.

p.

Ar.

mia Fedel mi credi?

Meg:

Come Celta

Dir.

A conquistar mi vai?

Meg.

Lo bramo al

p.

f. e presto

8a sotto

Dir.

meno Il tuo valor primiero hai pur?

Mess.

Lo credo.

f. presto

Aris:

e vincerai?

All.ro giusto

Oboè solo

Meg.

Lo spero

Allegretto giusto

Aris.

Dunque allor nō son

Adagio

p. cres.

p. cres.

io Caro, La sposa tua?

Meg.

mia Vita...

mia Vita addio.

p.

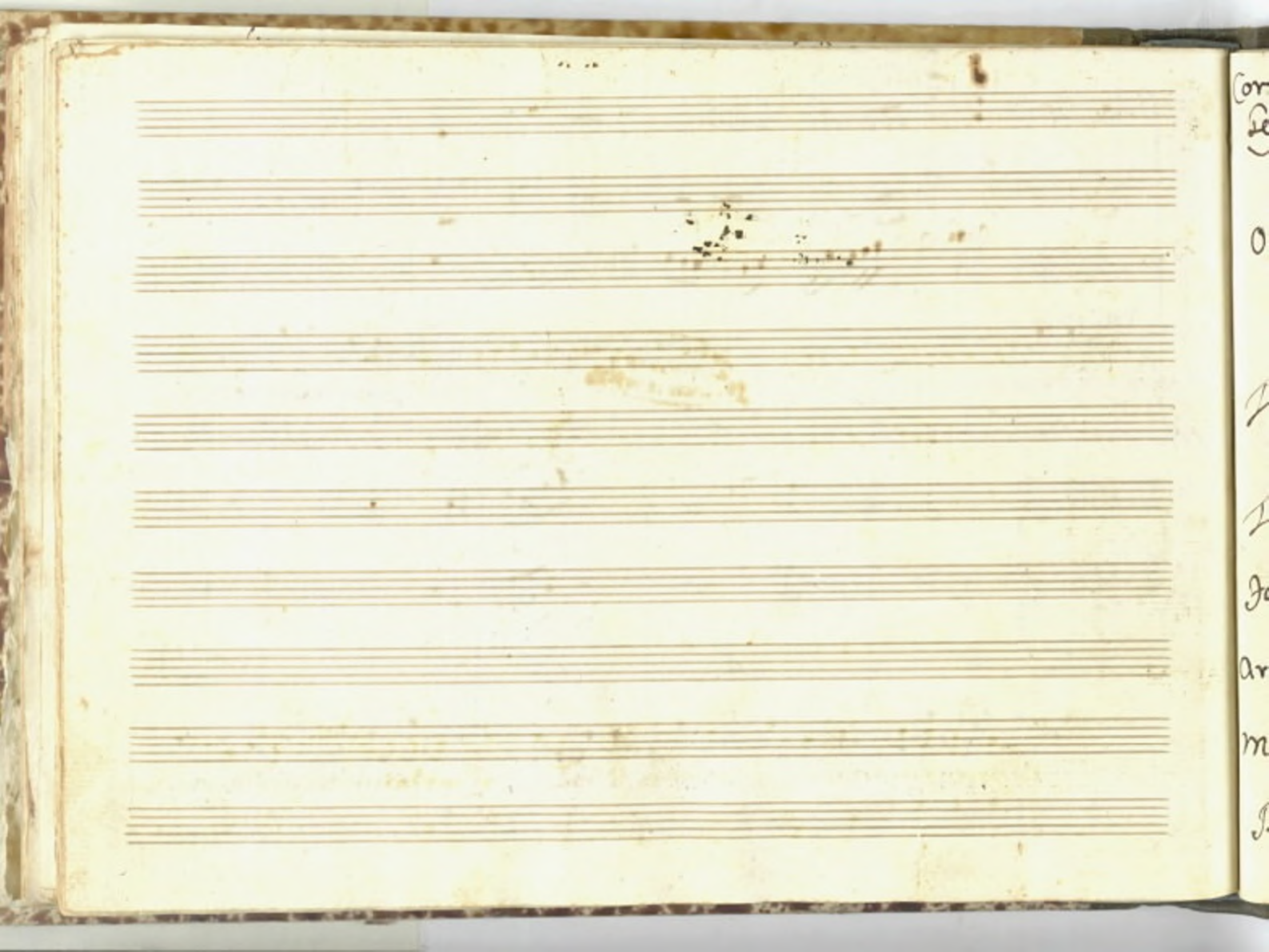
pia.

adagio

p. ten.

30

Subito Due



Corni in Sesolreut

Oboè

Vl.ni

Viole

Fagotto

Aristeas

Megacle

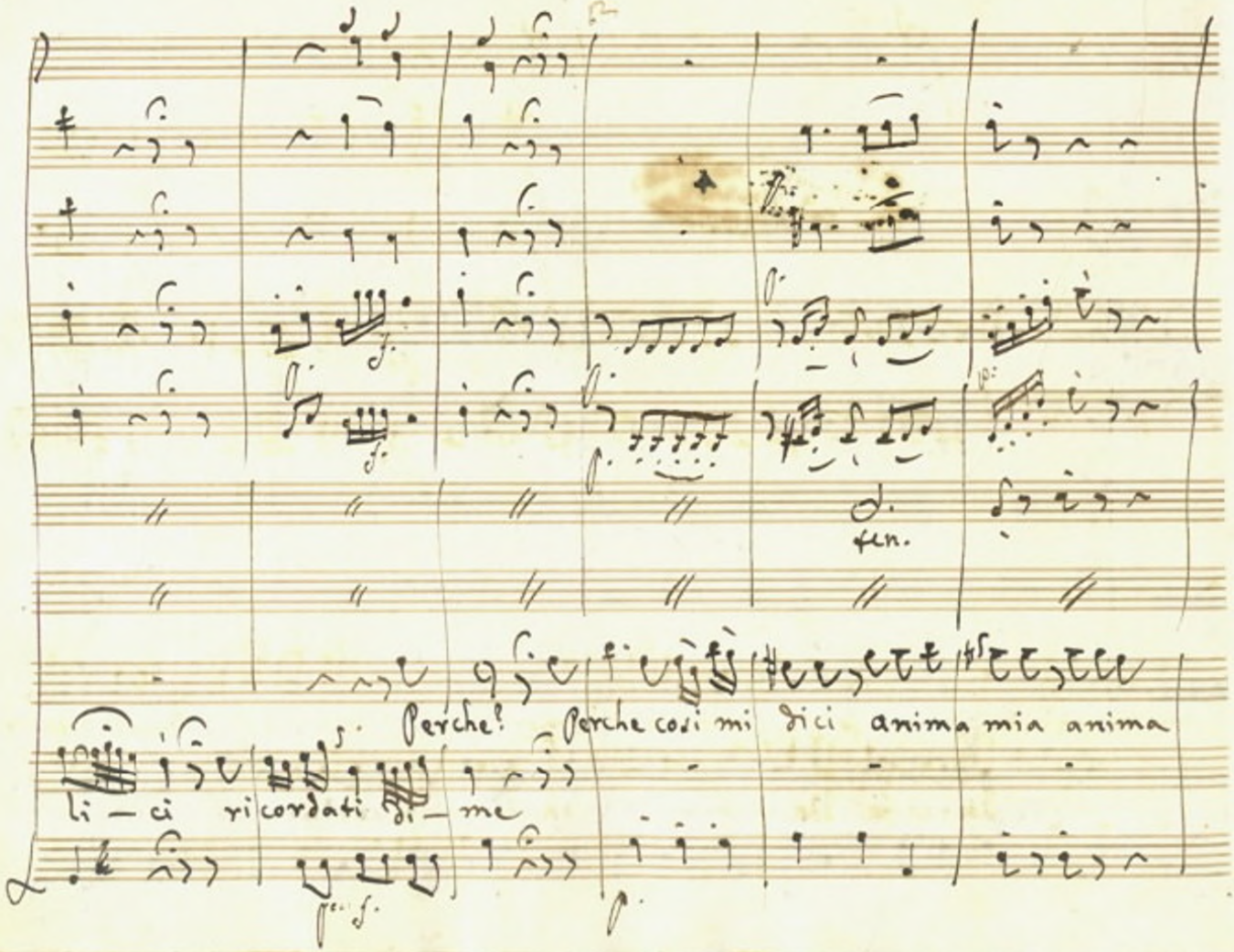
Basso

Ne giorni tuoi fe li-ci ri cordati di me ri cordati.. Ne-giorni tuoi-fe-

cres. f.

Leg. f. cres.

ARCHIVIO DEL REALE AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


ten.
Perche! Perche così mi dici anima mia anima
li — ci ricordati di — me

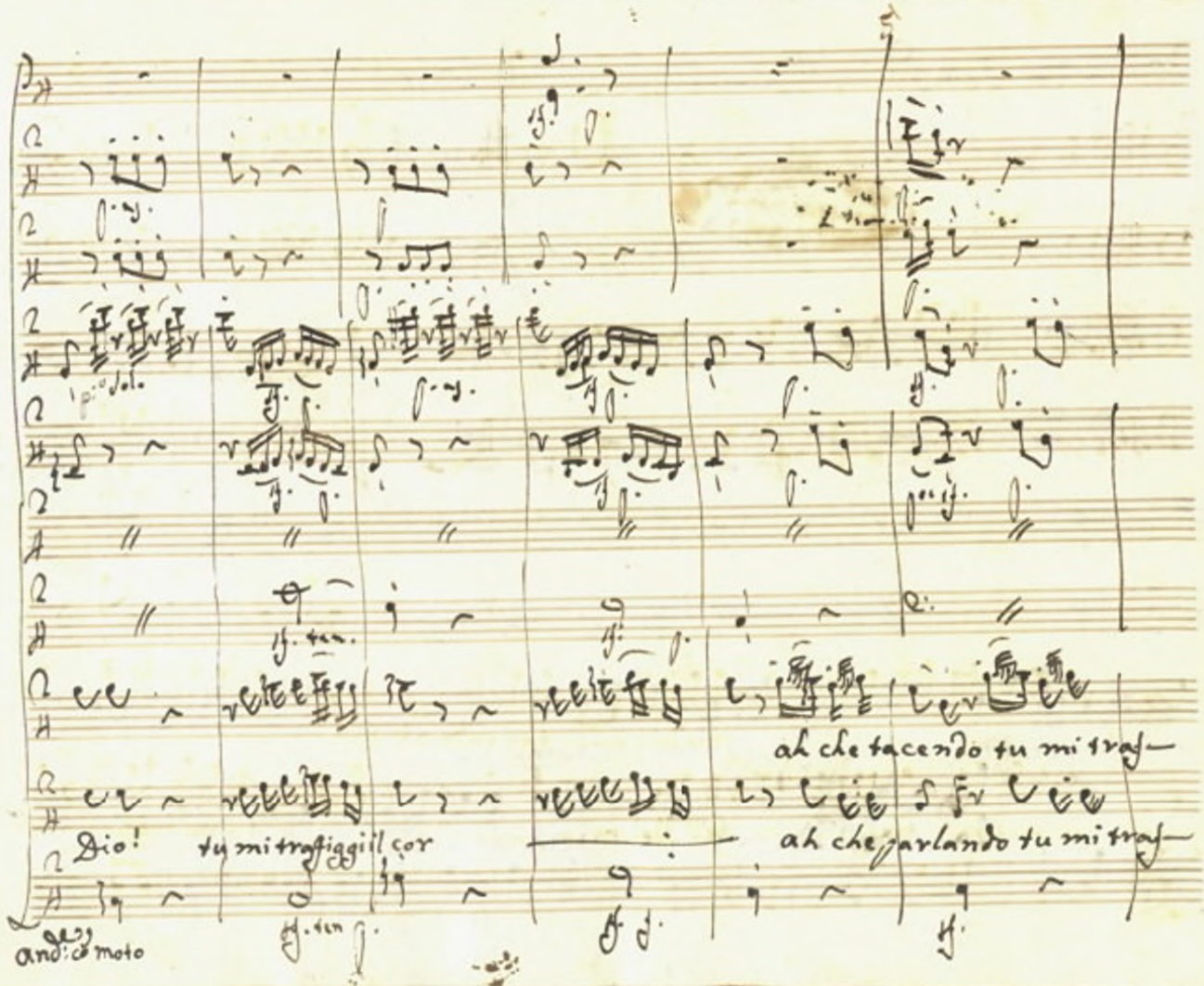
ARCHIVIO DI STATO
AUTOGRAFO
DI LUIGI CHERUBINI

p. fov. p. fov. p. fov. p. fov. p. fov. p. p. Leg.

mia perche? Parla mio dolce amor... Ah che tacendo oh Dio! tacendo oh

Ja-ci bell'Idol mio... Ah che parlando oh Dio! Ah! parlando oh

f. p. ff. p.


ah che tacendo tu mi traf—
Dio! tu mi trafiggi il cor
ah che parlando tu mi traf—
and.to moto

R. ARCHIVIO DEL REAL
CONSERVATORIO
DI MUSICA

mio dolce amor tacendo oh Dio!

figgi tu mi trafiggi trafiggi il cor bell'Idol mio parlando oh Dio! tu mi trafiggi tu

Solo

Veggio languir chi ado — ro nè in

mi traffiggi il cor

Tempo giusto

p.

p. ten.

sfor.

ARCHIVIO DEL REAL
CONSERVATORIO
DI MUSICA
SAN PIETRO A MAIELLA

f. p.

ten.

tendo nèinten – do il suo languir

Di gelosia mi moro, e

f. p.

p. tan.

p. tan.

Anima mia...

Parla...

nò lo posso dir

Bell' Idol mio

oh-Dio

cresc. f.

cresc. f.

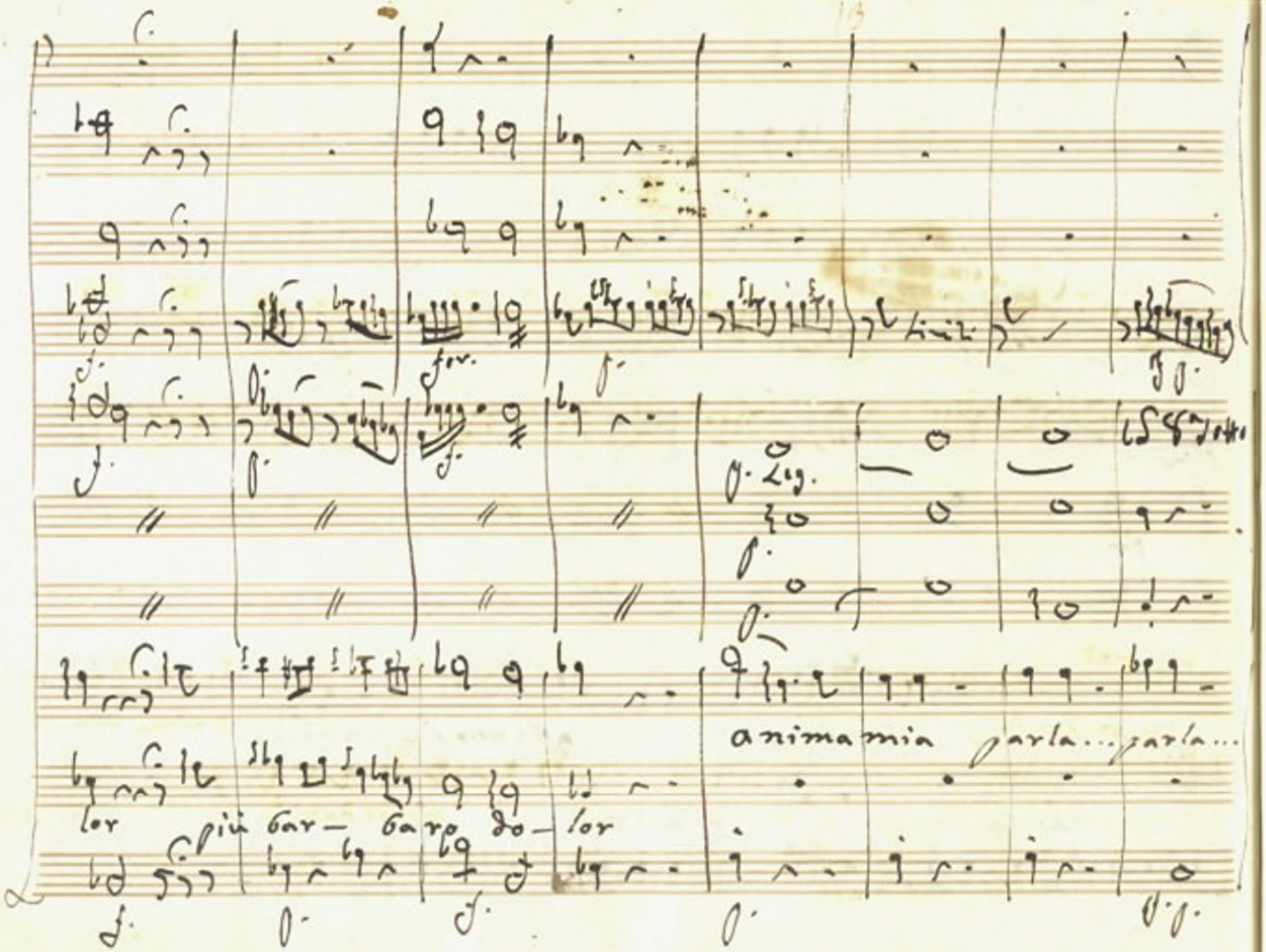
cresc. f.

ARC... COLLEGIO ...

Chi mai provò di questo affanno più funesto più barbaro do

Chi mai provò di questo affan-no più funesto più funesto più barbaro do

pia. stac.


for.
Leg.
animamia parla... parla...
lor più bar- baro do- lor

ARCHIVIO DEL LITOGRAFO

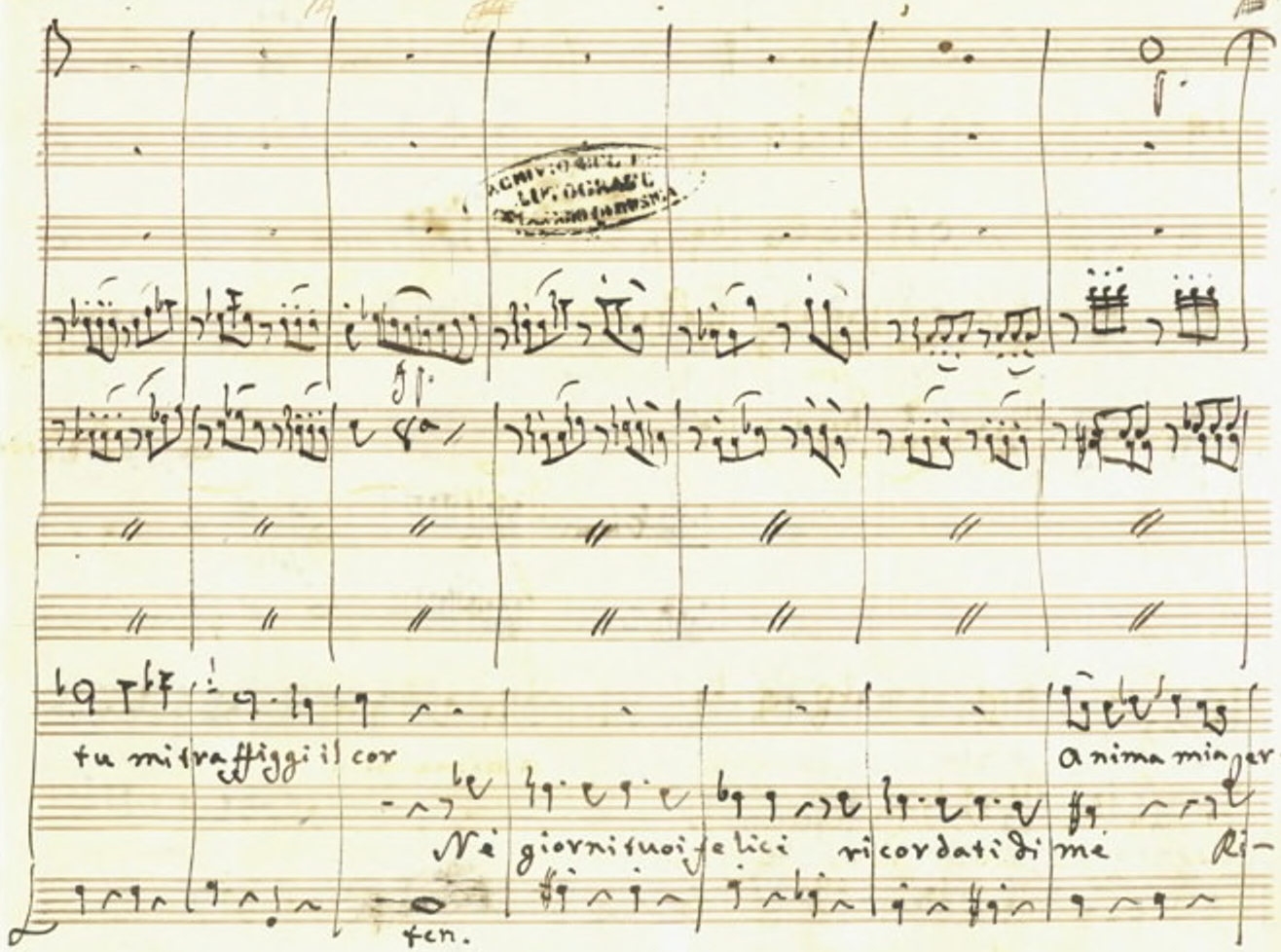
tu mi traffiggi il cor

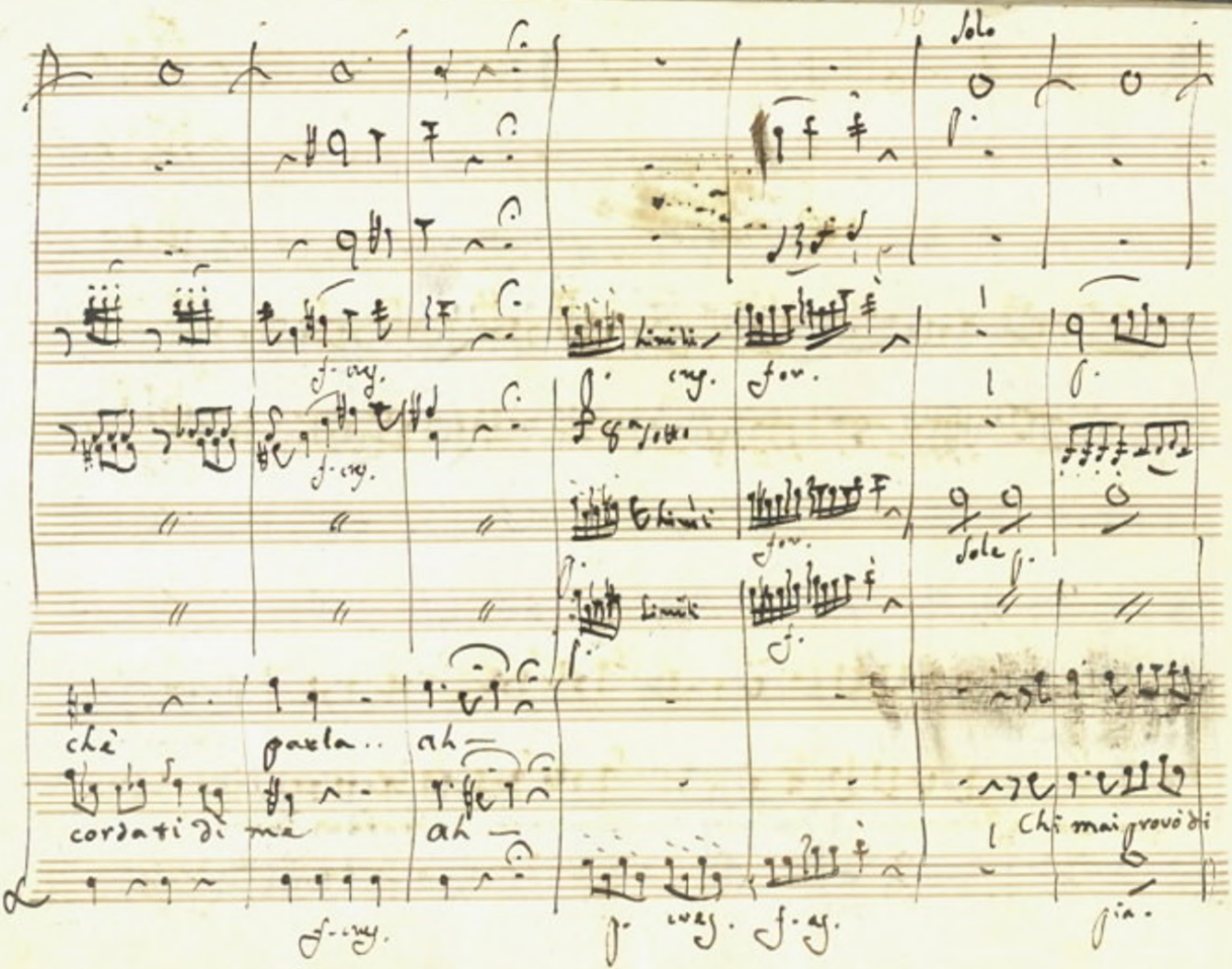
Nè giorni tuoi felici ricordati di me

Anima mia per-

Ri-

ten.





Solo

f. cres.

f. cres.

Limiti

cres.

for.

8va sotto

Limiti

for.

Sole

Limiti

f.

chè parla.. ah —

cordati di me ah —

Chi mai provò di

f. cres.

p. cres. f. as.

pia.

ARCHIVIO DEL REGIO
AUTOGRAFO
DI GIACOMO PUCCINI

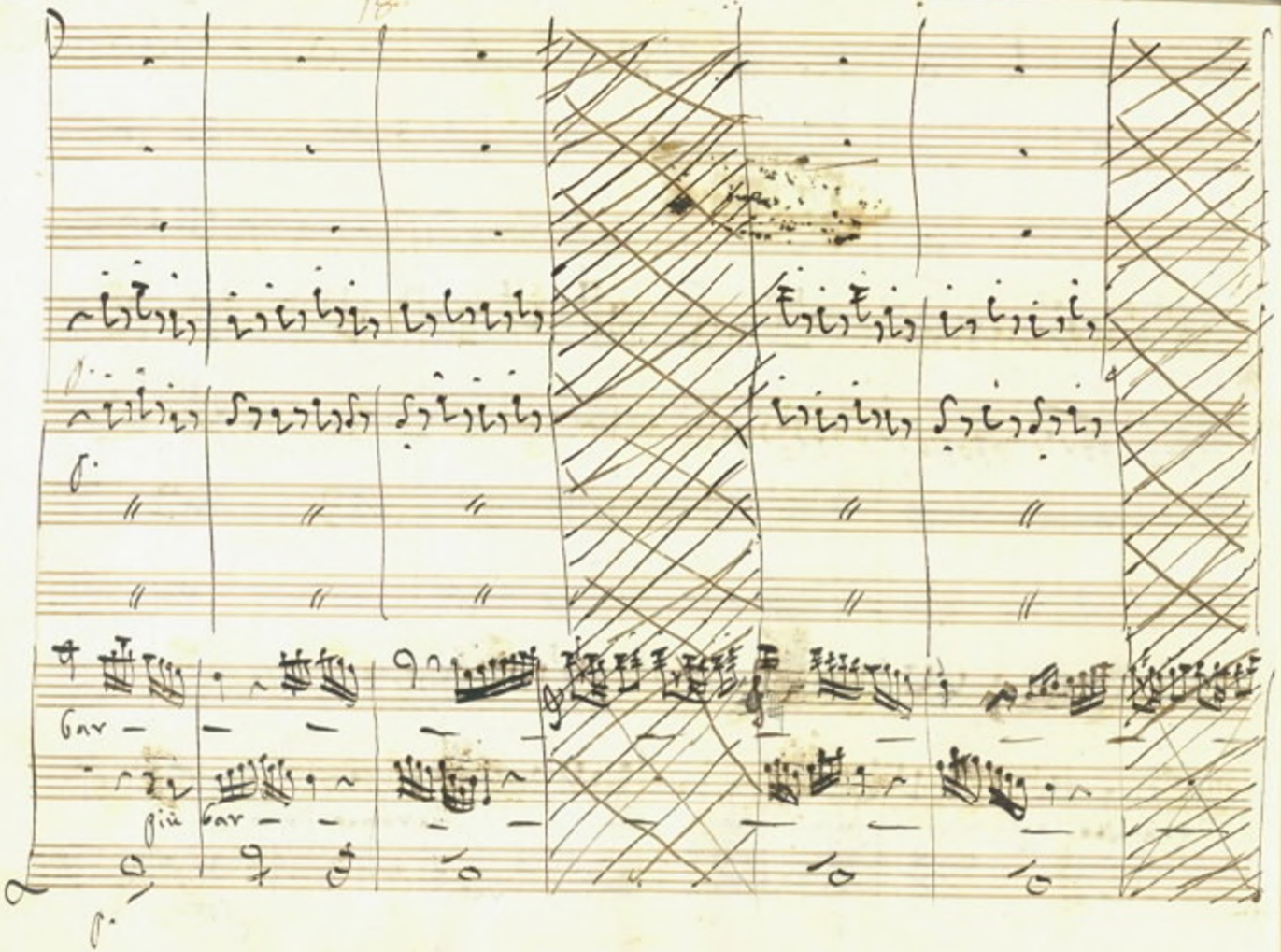
s. g.

s. g.

più

questo affanno più funesto più barbaro più barbaro dolor

fov.


bar
più bar

ARCHIVIO DEL SEAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

pp

pp

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

p. Leg.

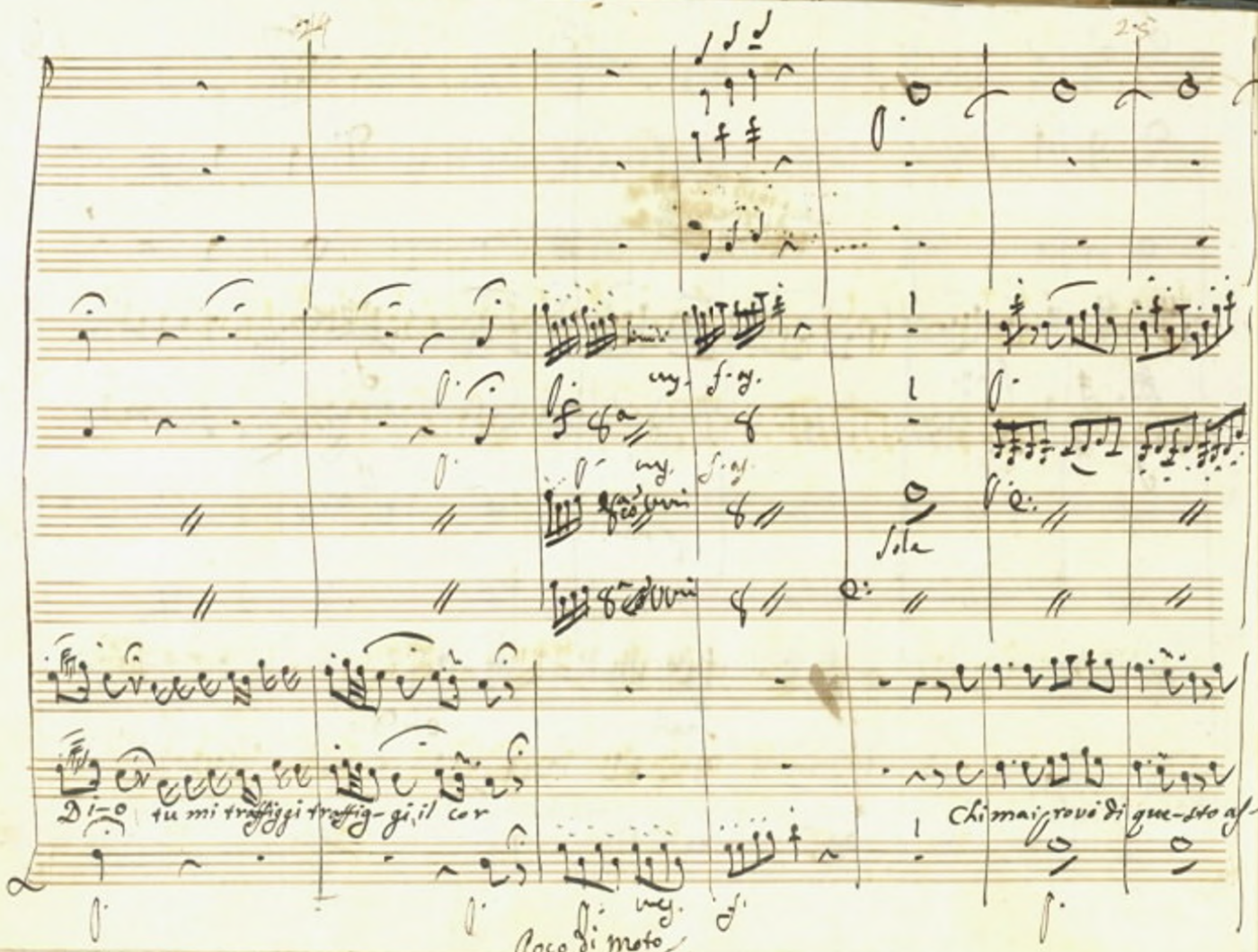
p. ten.

Parla.. Oh Dio! a piacere ah che tacendo oh

ro dolor Nè giorni tuoi feli-ci ri-cordati di me ah che parlando oh

for. p. ag. Leg. for.

Cantatto a piacere

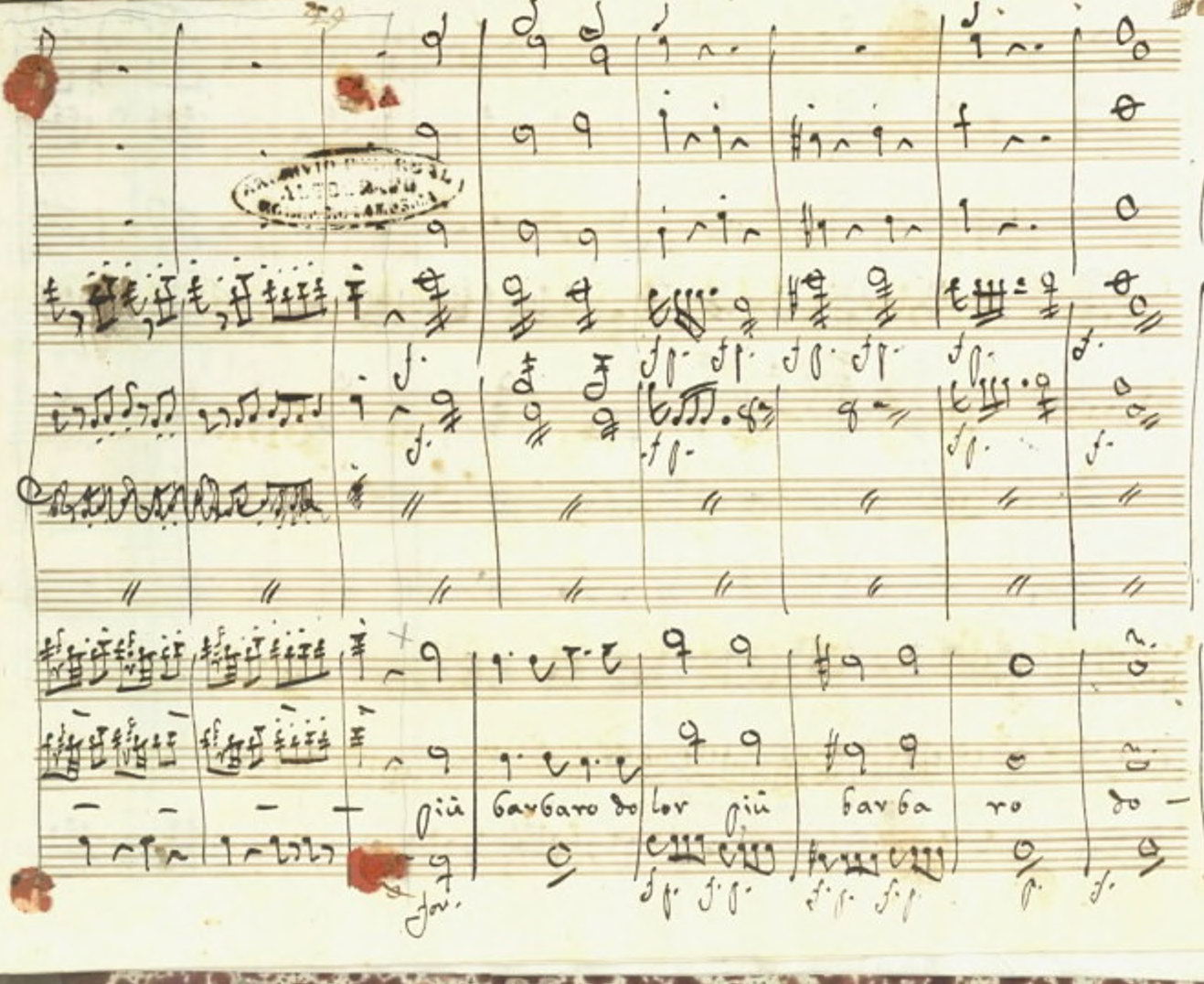

Dio tu mi trafiggi trafig-gi il cor
Chi mai provò di que-sto af
Poco di moto

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

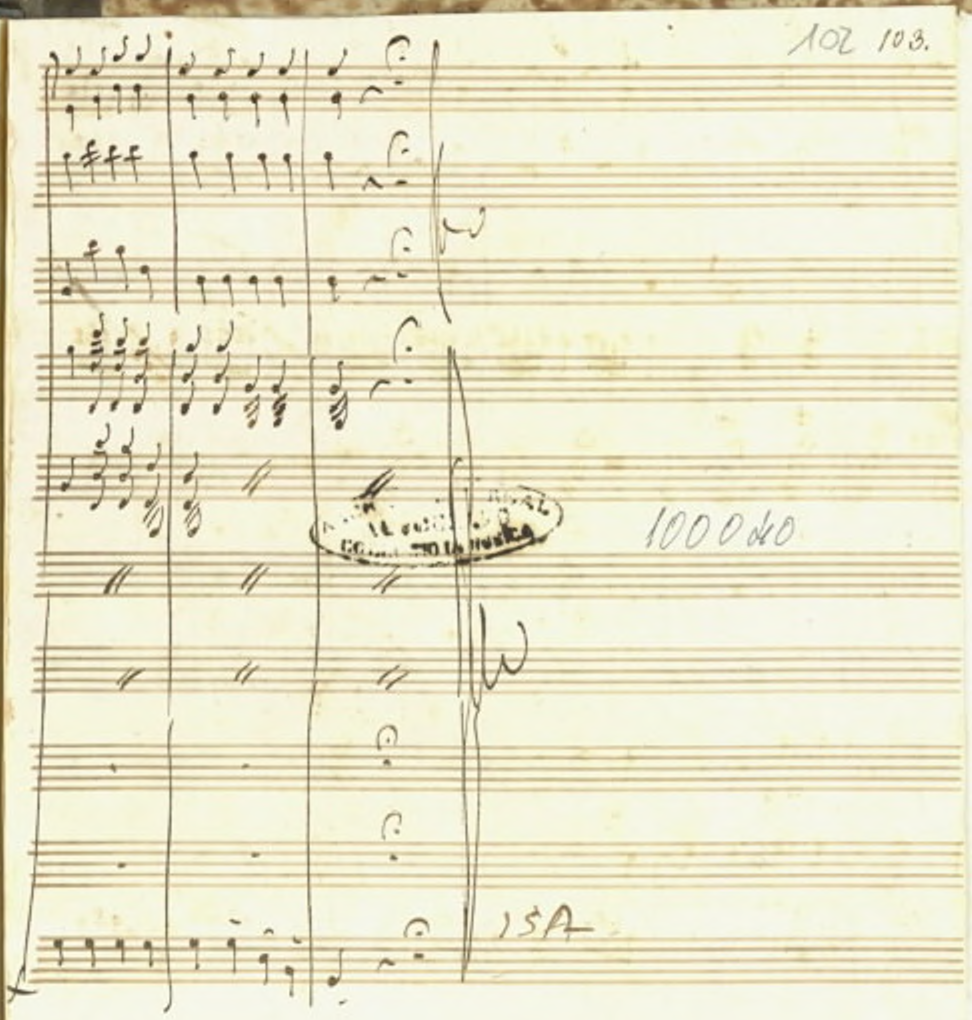
più bar

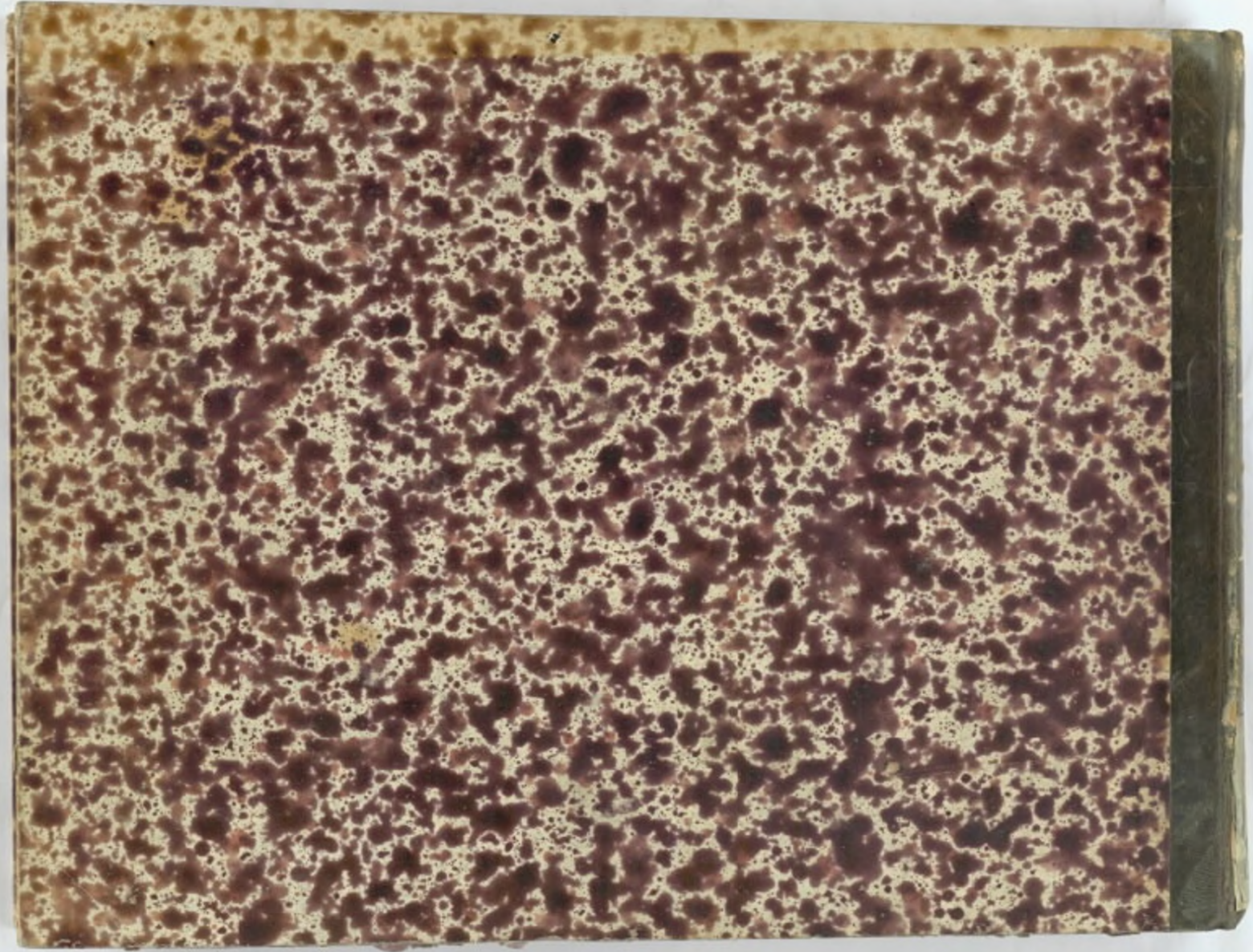
fanno più fune-sto

più bar


più
barbaro do
lor più
barba
ro

lor più barbaro dolor più barbaro do- lor



100040

lor più barbaro dolo